

UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE
25121 BRESCIA – via Trieste, 17

GUIDA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE DELLA FORMAZIONE

Piani di studio

Laurea triennale
Laurea magistrale

ANNO ACCADEMICO 2011/2012

Nella Libreria dell'Università Cattolica, in Via Trieste 17/D, possono essere acquistati tutti i libri di testo indicati nella bibliografia dei singoli corsi.

INDICE

Saluto del Rettore	pag.	5
Finalità e struttura dell'Università Cattolica del Sacro Cuore	pag.	7
Carattere e Finalità	pag.	7
Organi e strutture accademiche	pag.	8
Organi e strutture amministrative	pag.	9
I percorsi di studio nell'ordinamento vigente	pag.	11

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

La Facoltà e il suo sviluppo	pag.	17
Il corpo docente	pag.	19

PIANI DI STUDIO

Corsi di studio del nuovo ordinamento (D.M. 270/04)

<i>Laurea triennale</i>	pag.	23
Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione	pag.	23
- Piano di studio per gli immatricolati nell'a.a. 2011/2012	pag.	25
- Piano di studio per gli studenti che nell'a.a. 2011/2012 si iscrivono al II e III anno di corso	pag.	29
<i>Laurea magistrale</i>	pag.	33
- Laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria	pag.	33
- Laurea in Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane	pag.	37
Elenco alfabetico degli insegnamenti attivati per il corso di laurea triennale e per il corso di laurea magistrale con relativo codice di settore scientifico disciplinare	pag.	39

Corso di studio antecedente il D.M. 509/99

<i>Laurea quadriennale</i>	pag. 42
Laurea in Scienze della formazione primaria	
- Piano di studi per gli studenti che nell'a.a. 2011/2012 si iscrivono al II anno di corso e successivi	pag. 42
Elenco dei Laboratori attivati nel corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria	pag. 46
Corsi di Teologia	pag. 49
Servizio Linguistico d'Ateneo (SeLdA)	pag. 50
Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo delle Attività didattiche e tecnologiche di Ateneo (ILAB)	pag. 52
Norme amministrative	pag. 53
Servizi dell'Università per gli studenti	pag. 74
Appendice: programmi dei corsi	pag. 78

Gentile Studente,

gli anni universitari rappresentano uno dei momenti più belli e felici nella crescita umana e professionale di ogni persona. Tanto più lo sono nella nostra Università, che si distingue per l'offerta formativa articolata e pluridisciplinare, per la metodologia rigorosa degli studi e della ricerca scientifica, per lo stretto legame con il mondo del lavoro e delle professioni, per le molteplici opportunità, aperte agli studenti, di stage ed esperienze internazionali.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore è il più importante Ateneo cattolico d'Europa. È anche l'unica Università italiana che può vantare una dimensione veramente nazionale, con cinque sedi: Milano, Brescia, Piacenza-Cremona, Campobasso e Roma con il Policlinico universitario "Agostino Gemelli". A partire dalla fondazione milanese del nostro Ateneo, nel 1921, migliaia di persone si sono laureate in Università Cattolica raggiungendo traguardi rilevanti e spesso eccellenti nei diversi ambiti professionali.

Come Università Cattolica - una Università che ha iscritte nel proprio codice genetico la vocazione universale e la fedeltà al Vangelo - il nostro Ateneo vuole essere il luogo speciale dove realizzare un dialogo fecondo con gli uomini di tutte le culture, alla luce dell'amicizia tra ragione e fede. Come comunità di vita e ricerca, l'Università chiede agli studenti di partecipare intensamente e costantemente alla vita accademica, usando nel modo migliore le numerose occasioni di crescita che essa offre quotidianamente.

Con i suoi corsi di laurea, con i master di primo e secondo livello, con i dottorati di ricerca e le Alte Scuole, l'Università Cattolica del Sacro Cuore dà la possibilità di vivere in pienezza e con soddisfazione l'impegno dello studio e l'incontro con i docenti.

Questa guida, destinata ad accompagnare i Suoi studi nel nuovo anno accademico, offre tutte le informazioni essenziali per conoscere la Sua facoltà e il programma dei corsi, che potrà trovare, insieme a molte altre informazioni, anche sul sito web <http://brescia.unicatt.it/scienzeformazione>.

La presenza di quattordici facoltà, ciascuna a fianco dell'altra nell'unico grande campus nazionale dell'Università Cattolica, Le permetterà di vivere un'esperienza autentica di crescita universitaria.

Grazie al suo alto prestigio nazionale e internazionale, l'Università Cattolica Le fornirà non solo le necessarie competenze professionali, ma anche quel metodo e quella più ampia prospettiva culturale, che nascono dal quotidiano confronto interdisciplinare. E ciò all'interno di un progetto educativo, orientato a far sì che i nostri giovani possano coltivare con passione le loro aspirazioni e guardare, con fiducia e realismo, a quel futuro la cui costruzione è già parte del nostro presente.

Il Rettore
Lorenzo Ornaghi

FINALITÀ E STRUTTURA DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

CARATTERE E FINALITÀ

Il carattere e le finalità dell'Università Cattolica, giuridicamente riconosciuta con R.D. 2 ottobre 1924, n.1661, sono espone nell'art. 1 dello Statuto, approvato con Decreto Rettoriale il 24 ottobre 1996, il cui secondo comma recita:

«L'Università Cattolica è una comunità accademica che contribuisce allo sviluppo degli studi, della ricerca scientifica e alla preparazione dei giovani alla ricerca, all'insegnamento, agli uffici pubblici e privati e alle professioni libere. L'Università Cattolica adempie a tali compiti attraverso un'istruzione superiore adeguata e una educazione informata ai principi del cristianesimo, nel rispetto dell'autonomia propria di ogni forma del sapere, e secondo una concezione della scienza posta al servizio della persona umana e della convivenza civile, conformemente ai principi della dottrina cattolica e in coerenza con la natura universale del cattolicesimo e con le sue alte e specifiche esigenze di libertà».

La qualifica di “cattolica” e la fedeltà alla Chiesa rappresentano per l'Ateneo del Sacro Cuore una condizione e una opportunità irrinunciabili per affrontare con rigore scientifico e apertura intellettuale sia la ricerca sia l'insegnamento in tutti i campi del sapere e in particolare rispetto alle grandi questioni del nostro tempo.

La ricerca scientifica viene interpretata e vissuta nel suo nesso con l'antropologia e con l'etica, nell'orizzonte della fede cristiana; ciò ha consentito e consente all'Università Cattolica di consolidarsi come luogo naturale di dialogo sincero e di confronto appassionato con tutte le altre culture.

A tutti coloro che desiderano e accettano liberamente di far parte della Università Cattolica si richiede consapevolezza delle finalità scientifiche e pedagogiche dell'Ateneo, e l'impegno a rispettarle e valorizzarle. Si richiede e si auspica, inoltre, che tale consapevolezza si traduca anche nell'agire personale, in collaborazione leale ed operosa con tutte le componenti dell'Università, evitando atteggiamenti e comportamenti non conformi ai valori e ai principi ispiratori dell'Ateneo.

ORGANI E STRUTTURE ACCADEMICHE

Rettore

È la più alta autorità accademica, rappresenta legalmente l'Università, convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, il Comitato direttivo, il Senato accademico e la Consulta di Ateneo. Promuove la convergenza dell'operato di tutte le componenti la comunità universitaria per il conseguimento dei fini propri dell'Università Cattolica. Può nominare uno o più Pro-Rettori di cui uno con funzioni vicarie. Ad essi può delegare l'esercizio di specifiche funzioni.

Rimane in carica per quattro anni ed è riconfermabile per non più di due mandati consecutivi.

Il Rettore in carica è il Prof. Lorenzo Ornaghi, ordinario di “Scienza politica” nella Facoltà di Scienze politiche.

Pro-Rettori

Il Pro-Rettore in carica è il Prof. Franco Anelli ordinario di “Diritto civile” presso la Facoltà di Giurisprudenza.

Senato accademico

È composto dal Rettore che lo presiede, e dai Presidi di Facoltà. È un organo collegiale che delibera su argomenti che investono questioni didattico-scientifiche di interesse generale per l'Ateneo. Spettano al Senato Accademico tutte le competenze relative all'ordinamento, alla programmazione e al coordinamento delle attività didattiche e di ricerca.

Preside di Facoltà

Il Preside viene eletto tra i professori di prima fascia ed è nominato dal Rettore. Il Preside è eletto dai professori di prima e seconda fascia. Dura in carica quattro anni accademici ed è rieleggibile per non più di due mandati consecutivi.

Il Preside della Facoltà di Scienze della formazione è il Prof. Michele Lenoci.

Consiglio di Facoltà

Il Consiglio di Facoltà è composto da tutti i professori di ruolo e fuori ruolo di prima e seconda fascia, dai rappresentanti dei ricercatori universitari, dai professori incaricati dei corsi e dai rappresentanti degli studenti.

Il Consiglio di Facoltà programma lo sviluppo dell'attività didattica, ne organizza e ne coordina il funzionamento, propone le modifiche da apportare all'ordinamento didattico come previsto dallo statuto.

ORGANI E STRUTTURE AMMINISTRATIVE

Consiglio di amministrazione

Al Consiglio di amministrazione spettano i più ampi poteri, tanto di ordinaria quanto di straordinaria amministrazione, per il governo dell'Università Cattolica. Il Consiglio di amministrazione è composto da diciotto membri: dal Rettore che lo presiede; da dieci membri nominati dall'ente morale Istituto Giuseppe Toniolo di Studi superiori; da un rappresentante della Santa Sede; da un rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana; da un rappresentante del Governo; da un rappresentante dell'Azione Cattolica Italiana; da tre membri eletti dai professori di prima e seconda fascia tra i professori di prima fascia delle sedi dell'Università.

Direttore amministrativo

Il Direttore amministrativo è a capo degli uffici e dei servizi dell'Ateneo e ne dirige e coordina l'attività. Esplica una generale attività di indirizzo, direzione e controllo nei confronti del personale amministrativo e tecnico. È responsabile dell'osservanza delle norme legislative e regolamentari di Ateneo, dà attuazione alle deliberazioni degli organi collegiali ai sensi dello Statuto.

Il Direttore amministrativo è nominato dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Rettore.

Il Direttore amministrativo in carica è il Prof. Marco Elefanti.

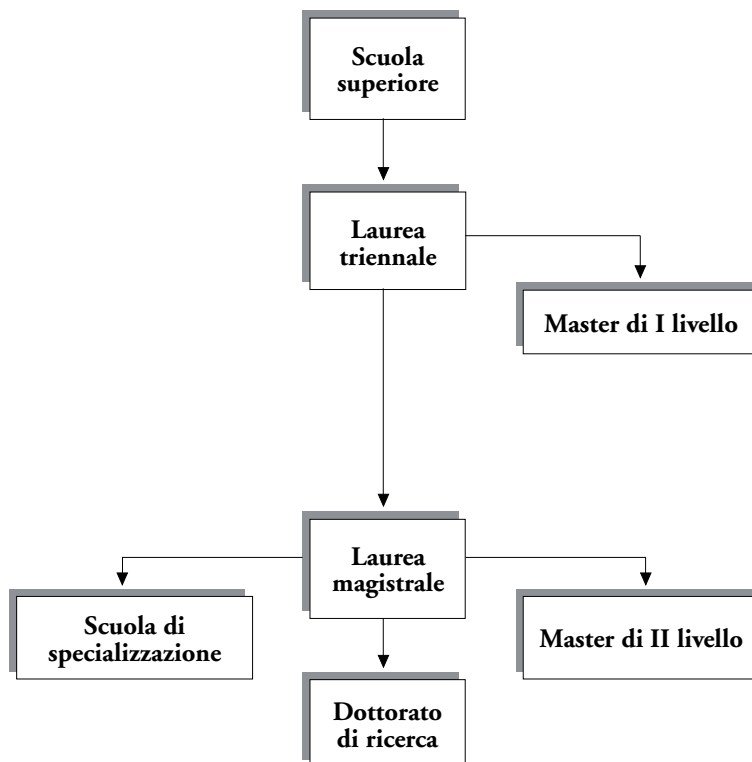
Direttore di Sede

Il Direttore di Sede è responsabile del funzionamento della gestione locale e del raggiungimento degli obiettivi assegnati nell'ambito delle linee di indirizzo e coordinamento generale di competenza del Direttore amministrativo e di quanto stabilito dal Consiglio di amministrazione.

Il Direttore di sede è nominato dal Rettore, previa delibera del Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore amministrativo.

Il Direttore in carica per la sede di Brescia è il Dott. Luigi Morgano.

I PERCORSI DI STUDIO NELL'ORDINAMENTO VIGENTE
(DECRETO MINISTERIALE N. 270/2004)



Laurea

I corsi di laurea di durata triennale sono istituiti all'interno di 43 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni.

La laurea ha lo scopo di assicurare un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici e l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali. Si potrà spendere questo titolo immediatamente, entrando nel mercato del lavoro, oppure si potrà continuare il percorso universitario iscrivendosi ad una laurea magistrale. Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 180 crediti formativi universitari (CFU).

A coloro che conseguono la laurea triennale compete la qualifica accademica di Dottore.

Laurea magistrale

I corsi di laurea magistrale, che sostituiranno i corsi di laurea specialistica, sono istituiti all'interno di 95 classi ministeriali che li raggruppano in base a obiettivi formativi comuni.

La laurea magistrale, di durata biennale, ha come obiettivo quello di fornire una formazione di livello avanzato per poter esercitare attività molto qualificate in ambiti specifici.

Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 120 crediti formativi universitari.

Sono previste anche lauree magistrali a ciclo unico articolate su 5/6 anni di corso. In questo caso per ottenere il titolo occorre aver conseguito 300/360 crediti formativi universitari.

A coloro che conseguono una laurea magistrale compete la qualifica di Dottore Magistrale.

Master

È un'ulteriore possibilità per approfondire la formazione dopo la laurea. (Master di primo livello) o dopo la laurea magistrale (Master di secondo livello). Un Master ha durata annuale e prevede la partecipazione a uno o più tirocini presso enti o aziende convenzionate. Per ottenere il titolo occorre aver conseguito 60 crediti formativi universitari.

Scuola di specializzazione

La scuola di specializzazione ha l'obiettivo di fornire allo studente conoscenze e abilità per funzioni richieste nell'esercizio di particolari attività professionali e può essere istituita esclusivamente nell'applicazione di specifiche norme di legge o direttive dell'Unione Europea.

Dottorato di ricerca

È un percorso destinato soprattutto a chi vorrà intraprendere la carriera accademica. Si può conseguire solo dopo la laurea magistrale e prevede 3 o 4 anni di studio. A coloro che conseguono il dottorato di ricerca compete la qualifica di Dottore di ricerca.

LE CLASSI DISCIPLINARI

Ogni laurea, comprese quelle magistrali, fa riferimento a una classe ministeriale che detta le caratteristiche indispensabili dell'offerta formativa. Ogni università può realizzare lo schema della classe caratterizzandola con alcune ulteriori peculiarità. Oltre alla denominazione attribuita dall'Università Cattolica alle lauree e alle lauree magistrali è quindi importante fare attenzione alla classe a cui i vari corsi si riferiscono.

IL CREDITO FORMATIVO

Il credito è un'unità di misura che indica la quantità di impegno richiesta agli studenti per svolgere le attività di apprendimento sia in aula sia attraverso lo studio individuale. Un credito formativo corrisponde a 25 ore di impegno complessivo. La quantità di impegno, che uno studente deve svolgere mediamente in un anno, è fissata convenzionalmente in 60 crediti formativi universitari.

I crediti non sostituiscono il voto dell'esame.

Il *voto* misura il profitto, il *credito* misura il raggiungimento del traguardo formativo.

PRESENTAZIONE DELLA FACOLTÀ

La Facoltà e il suo sviluppo

La Facoltà di Scienze della formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, ricca di una grande tradizione, ha sempre concentrato la sua attenzione sui problemi educativi riguardanti la persona umana, colta nell'integralità delle sue dimensioni. A questo scopo, e per rispondere adeguatamente alle sfide della società contemporanea, elabora e sviluppa risultati innovativi nella ricerca pedagogica, in costante dialogo interdisciplinare con le diverse scienze dell'uomo. Questo legame tra solide fondamenta e nuove prospettive dell'educazione, secondo una visione personalista, è il punto di forza della Facoltà di Scienze della formazione, attiva, oltre a Brescia, anche a Milano e Piacenza.

Fin dalla nascita ha preparato generazioni di insegnanti per la scuola italiana; oggi è soprattutto un *laboratorio della formazione*: un luogo in cui le discipline più professionalizzanti si intrecciano con differenti ambiti del sapere, dalla psicologia alla sociologia, dalla filosofia alla storia alla letteratura, dando forma così a quelle "scienze dell'educazione" che, sulla base di una consolidata tradizione di ricerca, forniscono una visione esauriente per affrontare, con solida competenza, le dinamiche organizzative del mondo in cui si dispiegano gli interventi di formazione.

LAUREE TRIENNALI

Questa dimensione di laboratorio della formazione, che fa tesoro di una prospettiva centrata sulla persona e sulla relazione, è il cuore di tutti i percorsi proposti dalla Facoltà.

- **Scienze dell'educazione e della formazione**, afferente alla classe L-19, Scienze dell'educazione e della formazione, che raccoglie i frutti di una grande scuola di riflessione e intervento nell'educazione dell'infanzia e nei servizi alla persona, è un ambito in cui è possibile ritagliare percorsi culturali e professionalizzanti conformi alle proprie esigenze. Accanto a questi, il percorso ha sviluppato anche un filone più recente per formatori delle imprese e dei servizi, progettisti della formazione in presenza e a distanza, consulenti delle organizzazioni, esperti nell'utilizzo delle nuove tecnologie didattiche.

LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

- **Scienze della formazione primaria**, laurea magistrale quinquennale a ciclo unico, che, sulla scorta della migliore tradizione pedagogica dell'ateneo fondato da padre Gemelli, forma i nuovi insegnanti della scuola dell'infanzia e di quella primaria.

LAUREE MAGISTRALI

Accanto a questi ambiti, i percorsi delle lauree magistrali approfondiscono alcuni settori che rappresentano vocazioni specifiche dell'Università Cattolica.

- **Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane:** i laureati magistrali potranno inserirsi professionalmente come coordinatori pedagogici, responsabili della formazione, dirigenti nei servizi socio-educativi e consulenti in enti e organizzazioni.

L'offerta formativa della Facoltà comprende anche la laurea quadriennale in **Scienze della formazione primaria**, attivata nelle sedi di Milano e Brescia. Per questo corso di laurea quadriennale ad esaurimento (D.M. 26/05/98) sono attivi il secondo, terzo e quarto anno.

I tirocini, che fanno parte integrante del piano di studi con le attività laboratoriali, consentono di coniugare teoria e pratica, progettazione e azione, e facilitano l'ingresso nel mondo del lavoro e delle professioni.

Il corpo docente

Preside: Prof. Michele Lenoci

Professori ordinari e straordinari

Albanese Alberto, Alzati Cesare, Boccacin Lucia, Bocci Maria, Botto Evandro, Caimi Luciano, Castelli Cristina, D'Alonzo Luigi, De Natale Maria Luisa, Ghiringhelli Robertino, Iori Vanna, Lanzetti Clemente, Lenoci Michele, Lollo Renata, Malavasi Pierluigi, Marchetti Antonella, Mari Giuseppe, Montanari Daniele, Paccagnini Ermanno, Paolinelli Marco, Pati Luigi, Pessina Adriano, Polenghi Simonetta, Regalia Camillo, Rivoltella Pier Cesare, Santerini Milena, Simeone Domenico, Viganò Renata Maria, Zardin Danilo.

Professori associati

Aroldi Piermarco, Ardizzone Paolo Fioravanti, Bramanti Donatella, Cairo Mariateresa, Casolo Francesco, Colombo Giuseppe, Colombo Maddalena, Cortellazzi Silvia, Cremonini Cinzia, De Carli Sciumè Cecilia, Diodato Roberto, Frare Pierantonio, Ghizzoni Carla Francesca, Gilli Maria Gabriella, Granato Alberto, Riva Elena, Sacchi Dario, Salvioni Giovanna, Schiavi Alessandro, Tacchi Enrico Maria, Tamanza Giancarlo, Triani Pierpaolo, Ulivi Urbani Lucia, Villa Angela Ida.

Ricercatori e assistenti di ruolo

Amadini Monica, Archetti Gabriele, Bardelli Michele, Birbes Cristina, Boerchi Diego, Bonvegna Giuseppe, Boroni Carla, Bruzzzone Daniele, Cafiero Rosa, Caforio Antonella, Casella Paltrinieri Anna, Castelli Ilaria, Ceriotti Luca, Colombetti Elena, Continisio Chiara, Fava Sabrina Maria, Ferrari Massimo, Ferrari Simona, Fossati Lorenzo, Frosio Mandelli Maria Luisa, Galvani Christel, Gamba Alessandro, Gargiulo Labriola Alessandra, Gorli Mara, Gregorini Giovanni, Landoni Elena, Manzi Claudia, Marini Sergio, Massaro Davide, Mercatili Indelicato Elide, Millefiorini Federica, Molinari Paolo, Mondoni Maurizio, Montalbetti Katia, Musio Alessio, Pederzani Ivana, Ponti Paola, Raimondi Milena, Ranieri Sonia, Sbattella Fabio, Valle Annalisa, Ventimiglia Giovanni, Villani Daniela, Zambruno Elisabetta, Zanfroni Elena, Zollino Antonio.

(elenco aggiornato a luglio 2011)

PIANI DI STUDIO

LAUREA TRIENNALE

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

(Corso di laurea di I livello che afferisce alla classe L-19)

Il corso di laurea in Scienze dell'educazione e della formazione fornisce conoscenze e competenze teoriche e pratiche relative agli ambiti professionali dell'educazione e della formazione della persona. Le discipline oggetto di studio sono quelle pedagogiche, psicologiche, filosofiche, sociologiche, storiche, letterarie e politico-giuridiche.

Nello specifico, lo studente ha l'opportunità di approfondire le sue conoscenze in diversi ambiti, quali: l'educazione nei servizi alla persona, l'educazione per l'infanzia, la formazione dell'adulto.

Competenze

Il corso forma una figura professionale in grado di:

- conoscere criticamente i fondamenti epistemologici delle scienze umane e pedagogiche, dei paradigmi filosofici e culturali che sono alla base delle teorie e delle pratiche educative;
- conoscere criticamente le dimensioni storiche e sociali dei modelli e delle istituzioni educative;
- possedere un quadro organico e interdisciplinare di conoscenze fondamentali relative alla natura dei processi di educazione e di formazione;
- conoscere e analizzare criticamente i bisogni educativi e formativi della persona nelle diverse fasi della vita, acquisendo la capacità di leggere la realtà del singolo soggetto, così come quella del gruppo in molteplici ambiti e settori;
- progettare percorsi educativi e formativi mirati a proporre soluzioni anche di natura operativa adeguate a situazioni complesse e/o problematiche sia per i minori sia per gli adulti. In particolare la progettazione educativa si rivolgerà alla molteplicità di campi applicativi possibili nei servizi alla persona (animazione, famiglia, intercultura, disagio, disabilità, marginalità e devianza), nei servizi per l'infanzia (nidi, micronidi, ludoteche, ospedali, agenzie educative sul territorio), nella formazione sia iniziale sia continua dell'adulto (aggiornamento, specializzazione, riqualificazione, rientri in formazione);
- operare nei vari contesti di intervento, sapendo leggere e gestire le dinamiche affettivo-relazionali della persona e dei gruppi in formazione e individuare e impiegare le metodologie e le tecniche di comunicazione didattica più innovative ed efficaci;
- valutare e adeguare gli interventi educativi e formativi in itinere e al termine della loro realizzazione in merito ai processi e ai risultati conseguiti.

Nota bene

All'interno del corso di laurea sono possibili, a partire da una omogenea preparazione culturale di base concentrata soprattutto nel primo anno, approfondimenti tematici in ambiti di studio differenziati, che preparano alle professioni educative nei servizi alla persona, alla cura educativa dell'infanzia oppure alla formazione e all'educazione degli adulti, e che facilitano il raccordo con le lauree magistrali, nell'ambito dell'educazione e della formazione, attivate in primo luogo dalla Facoltà medesima.

La differenziazione è possibile attraverso una scelta oculata tra gli insegnamenti di indirizzo disciplinare analogo messi in opzione tra loro nel piano generale del corso di laurea e attraverso una coerente pianificazione delle attività formative integrative (laboratori, tirocini), oltre che degli insegnamenti a libera scelta (si rimanda per questo ai consigli forniti in calce al piano degli studi).

Didattica

Oltre agli insegnamenti erogati secondo la didattica tradizionale, il percorso è accompagnato da attività formative laboratoriali riguardanti le competenze linguistiche ed informatiche, nonché quelle, progettuali e operative, utili per il lavoro educativo. Altra componente fondamentale è costituita dal tirocinio formativo, che coniuga conoscenza e azione e ne verifica metodologicamente l'applicazione concreta.

Dopo la laurea

Il corso di laurea intende formare le seguenti figure professionali:

- educatore nei servizi socio-educativi;
- consulente dei servizi educativi in ambito cooperativo;
- educatore di comunità;
- animatore di gruppi;
- consulente pedagogico nei consultori e altre realtà territoriali;
- educatore di micronido, asilo nido e di comunità per l'infanzia;
- educatore per l'infanzia nei reparti pediatrici;
- educatore e animatore di ludoteche;
- tutor e assistente d'aula;
- formatore junior nelle imprese, nei servizi, nella pubblica amministrazione;
- valutatore di processi e di progetti di formazione.

Le competenze dell'educatore e del formatore trovano applicazione in molteplici ambiti e settori di riferimento: istituzioni scolastiche, enti pubblici e privati, imprese e aziende, enti o istituzioni per l'educazione e la formazione di minori e adulti, centri di promozione culturale pubblici e privati, organizzazione del terzo settore, associazioni professionali, centri per l'impiego.

Piani di studio

Per il conseguimento della laurea di durata triennale sono necessari 180 crediti formativi universitari (CFU) che si acquisiscono nella misura di circa 60 ogni anno con prove di valutazione sia per gli insegnamenti sia per le altre forme didattiche integrative. Ad ogni esame viene attribuito un certo numero di crediti, uguale per tutti gli studenti e un voto (espresso in trentesimi) che varia a seconda del livello di preparazione. La prova finale viene espressa in centodecimi.

Piano degli studi per gli immatricolati nell'a.a. 2011/2012

I anno

<i>Settore</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
<i>scientifico-disciplinare</i>		
M-PED/01	Pedagogia generale e della comunicazione <i>oppure</i> Pedagogia della persona	10
M-PED/02	Storia della pedagogia e dell'educazione	10
SPS/07	Fondamenti e metodi della sociologia	10
SPS/08	<i>oppure</i> Sociologia dell'educazione	
M-PSI/04	Psicologia del ciclo di vita	10
M-PSI/05	<i>oppure</i> Psicologia sociale	
M-PSI/08	<i>oppure</i> Psicologia clinica	
M-FIL/06	Storia della filosofia <i>oppure</i>	10
M-FIL/03	Filosofia morale	
M-STO/01	Storia medievale <i>oppure</i>	10
M-STO/02	Storia moderna <i>oppure</i>	
M-STO/04	Storia contemporanea	
	Lingua straniera ¹	5
	ICT e società dell'informazione I	5

II anno

<i>Settore</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
<i>scientifico-disciplinare</i>		
M-PED/01	Pedagogia sociale e interculturale <i>oppure</i> Pedagogia della famiglia <i>oppure</i> Pedagogia del lavoro e della formazione	10

¹ Lingua francese (L-LIN/04), Lingua inglese (L-LIN/12), Lingua spagnola (L-LIN/06), Lingua tedesca (L-LIN/14)

M-PSI/04	Psicologia dei processi educativi <i>oppure</i> Psicologia dell'infanzia <i>oppure</i> Psicologia dello sviluppo atipico	5
M-PED/04	Ricerca nel lavoro educativo <i>oppure</i> Metodi e strumenti per la sperimentazione educativa <i>oppure</i> Ricerca e formazione	5
M-FIL/03	Teoria della persona e della comunità <i>oppure</i> Antropologia filosofica	5
M-FIL/06	<i>oppure</i> Storia della filosofia contemporanea	
SPS/08	Sociologia della famiglia e dell'infanzia	10
M-DEA/01	<i>oppure</i> Antropologia culturale ed etnologia	
L-ART/03 - L-ART/05	<i>oppure</i> Educazione al patrimonio artistico e teatro d'animazione	
L-FIL-LET/11	Letteratura italiana contemporanea <i>oppure</i> Letteratura italiana moderna	10
M-PED/03	Elementi di didattica e pedagogia speciale <i>oppure</i> Progettazione didattica e delle attività speciali <i>oppure</i> Metodologia delle attività formative e speciali Tirocinio (*)	10
	Un Laboratorio nell'ambito della progettazione	1
	Insegnamenti a libera scelta (**)	15

III anno

<i>Settore scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
M-PED/03	Metodologie educative per la prevenzione della marginalità <i>oppure</i> Tecnologie dell'istruzione e dell'apprendimento <i>oppure</i> Progettazione delle attività educative integrate	5
M-PED/01	Pedagogia dell'ambiente <i>oppure</i> Pedagogia del ciclo di vita	5
M-PED/02	<i>oppure</i> Storia dell'educazione	
M-PED/02	Letteratura per l'infanzia <i>oppure</i>	5
SPS/09	Sociologia economica e dell'organizzazione	
SPS/02	<i>oppure</i> Storia del pensiero e delle istituzioni politiche moderne e contemporanee	
M-PSI/05	Psicologia della leadership <i>oppure</i> Psicologia dei gruppi <i>oppure</i> Psicologia delle relazioni interpersonali	5

IUS/01	Elementi di diritto civile e penale della famiglia e dei minori	5
M-STO/04	<i>oppure</i> Storia della civiltà e della cultura europea	
	Tirocinio (*)	10
	<i>Un</i> Laboratorio nell'ambito della gestione delle relazioni	1
	Insegnamenti a libera scelta (**)	15
	Prova finale	3

(*) Il tirocinio è distribuito sull'arco del secondo/terzo anno, essendo però concepito come percorso unitario oggetto di un'unica convalida finale con il rilascio complessivo di 10 cfu; eventuali casi particolari saranno presi in dovuta considerazione dagli Organi competenti.

(**) Gli studenti potranno acquisire i 15 cfu ripartendoli indifferentemente al secondo/terzo anno, fra un insegnamento annuale e uno semestrale.

Consigli per la differenziazione degli ambiti di studio

1. Per gli studenti interessati al mondo delle *professioni educative nei servizi alla persona* può risultare particolarmente significativa la scelta dei seguenti insegnamenti:

Pedagogia sociale e interculturale *oppure* Pedagogia del lavoro e della formazione

Psicologia dei processi educativi *oppure* Psicologia dello sviluppo atipico

Ricerca nel lavoro educativo *oppure* Ricerca e formazione

Sociologia economica e dell'organizzazione *oppure* Storia del pensiero e delle istituzioni politiche moderne e contemporanee.

2. Per gli studenti interessati al mondo della *cura educativa dell'infanzia* può risultare particolarmente significativa la scelta dei seguenti insegnamenti:

Letteratura per l'infanzia.

Metodi e strumenti per la sperimentazione educativa

Pedagogia della famiglia

Psicologia dell'infanzia

Sociologia della famiglia e dell'infanzia

3. Per gli studenti interessati al mondo della *formazione e dell'educazione degli adulti* può risultare particolarmente significativa la scelta dei seguenti insegnamenti:

Antropologia culturale ed etnologia

Pedagogia del lavoro e della formazione

Psicologia dello sviluppo atipico

Ricerca e formazione

Sociologia economica e dell'organizzazione.

**Piano di studi per gli studenti che nell'a.a. 2011/2012
si iscrivono al II e III anno di corso**

Curriculum Educatore nei servizi alla persona

II anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
M-PED/01	Pedagogia sociale e interculturale	10
M-PED/01	Pedagogia del ciclo di vita <i>oppure</i>	5
M-PED/02	Storia dell'educazione	
M-FIL/03	Teoria della persona e della comunità	5
M-PSI/08	Psicologia della relazione d'aiuto	5
SPS/08 E SPS/12	Sociologia dell'educazione e del disagio giovanile	10 (5+5)
L-FIL-LET/11	Letteratura italiana contemporanea <i>oppure</i>	10
	Letteratura italiana moderna (tace per l'a.a. 2011/2012)	
M-PED/03	Pedagogia speciale	10 (5 + 5)
	<i>Un</i> Laboratorio nell'ambito della progettazione	1
	Insegnamenti a libera scelta (*)	15

III anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
M-PED/03	Didattica del gioco e dell'animazione	5
M-PSI/06	<i>oppure</i> Psicologia dell'organizzazione	
M-PSI/08	Psicopatologia	5
MED/39	<i>oppure</i> Neuropsichiatria infantile	
M-DEA/01	Antropologia culturale ed etnologia	5
SPS/02	Storia del pensiero e delle istituzioni politiche moderne e contemporanee	5
L-ART/05	<i>oppure</i> Teatro d'animazione	
L-ART/03	<i>oppure</i> Arte contemporanea ed educazione al patrimonio artistico	
M-STO/04	<i>oppure</i> Storia delle civiltà e della cultura europea	
IUS/01	Elementi di diritto civile e penale della famiglia e dei minori	5
	Tirocinio(**)	10
	<i>Un</i> Laboratorio nell'ambito della gestione delle relazioni	1
	Insegnamenti a libera scelta (*)	15
	Prova finale	3

(*) Gli studenti potranno acquisire i 15 cfu previsti a loro scelta, sia superando, come consigliato dalla Facoltà, un esame da 10 cfu ed un esame da 5 cfu, sia superando tre esami da 5 cfu. Tali complessivi 15 cfu potranno essere allocati nel piano degli studi ripartendoli, secondo le modalità sopra indicate, tra il secondo ed il terzo anno di studi, oppure, ancora, collocandoli esclusivamente al secondo o al terzo anno di corso. Ferma restando la libertà per gli studenti di inserire nel proprio piano degli studi gli insegnamenti ritenuti più idonei tra quelli a libera scelta, la Facoltà suggerisce i seguenti al fine di permettere l'acquisizione di competenze utili anche per il settore formativo:

- Didattica e tecnologie dell'educazione
- Dinamiche psicologiche dei gruppi
- Sociologia della comunicazione e dei media
- Sociologia economica e del lavoro

(**) Il tirocinio è distribuito sull'arco del secondo/terzo anno, essendo però concepito come percorso unitario, oggetto di un'unica convalida finale con il rilascio complessivo di 10 cfu; eventuali casi particolari saranno presi nella dovuta considerazione dagli Organi competenti.

Curriculum Educatore per l'infanzia

II anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	CFU
M-PED/01	Pedagogia della famiglia	10
M-PED/03	Progettazione delle attività educative e speciali	10 (5 + 5)
M-PSI/04	Psicologia dell'infanzia	5
SPS/08	Sociologia della famiglia e dell'infanzia	10
M-FIL/06	Storia della filosofia contemporanea	5
L-FIL-LET/11	Letteratura italiana contemporanea <i>oppure</i> Letteratura italiana moderna (tace per l'a.a. 2011/2012)	10
M-PED/04	Metodologia della sperimentazione educativa	5
	<i>Un Laboratorio nell'ambito della progettazione</i>	1
	Insegnamenti a libera scelta (*)	15

III anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	CFU
M-PED/03	Didattica dell'immagine	5
M-PED/02	Letteratura per l'infanzia <i>oppure</i>	5

SPS/02	Storia del pensiero e delle istituzioni politiche moderne e contemporanee	
M-PSI/08	Psicologia clinica dello sviluppo	5
MED/39	Neuropsichiatria infantile	5
IUS/01	Elementi di diritto civile e penale della famiglia e dei minori	5
	Tirocinio (**)	10
	Un Laboratorio nell'ambito della gestione delle relazioni	1
	Insegnamenti a libera scelta (*)	15
	Prova finale	3

(*) Gli studenti potranno acquisire i 15 cfu previsti a loro scelta, sia superando, come consigliato dalla Facoltà, un esame da 10 cfu ed un esame da 5 cfu, sia superando tre esami da 5 cfu. Tali complessivi 15 cfu potranno essere allocati nel piano degli studi ripartendoli, secondo le modalità sopra indicate, tra il secondo ed il terzo anno di studi, oppure, ancora, collocandoli esclusivamente al secondo o al terzo anno di corso. Ferma restando la libertà per gli studenti di inserire nel proprio piano degli studi gli insegnamenti ritenuti più idonei tra quelli a libera scelta, la Facoltà suggerisce i seguenti al fine di permettere l'acquisizione di competenze utili anche per il settore formativo:

- Didattica e tecnologie dell'educazione
- Dinamiche psicologiche dei gruppi
- Sociologia della comunicazione e dei media
- Sociologia economica e del lavoro

(**) Il tirocinio è distribuito sull'arco del secondo/terzo anno, essendo però concepito come percorso unitario, oggetto di un'unica convalida finale con il rilascio complessivo di 10 cfu; eventuali casi particolari saranno presi nella dovuta considerazione dagli Organi competenti.

Curriculum Formatori

II anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
M-PED/01	Educazione degli adulti	10
M-PED/02	Storia dell'educazione	5
M-PSI/07	Dinamiche psicologiche dei gruppi	5
SPS/08	Sociologia della comunicazione e dei media	5
M-FIL/04	Estetica	5
M-PED/04	Metodologia della ricerca e della valutazione per la formazione	10

L-FIL-LET/11	Letteratura italiana moderna e contemporanea	10
	<i>Un Laboratorio nell'ambito della progettazione</i>	1
	Insegnamenti a libera scelta (*)	15

III anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
M-PED/01	Pedagogia dell'ambiente	5
M-PED/03	Didattica e tecnologie dell'educazione	10
M-PSI/06	Dinamiche psicologiche della formazione	5
SPS/09	Sociologia economica e del lavoro	5
M-STO/04	Storia della civiltà e della cultura europea	5
	Tirocinio (**)	10
	<i>Un Laboratorio nell'ambito della gestione delle relazioni</i>	1
	Insegnamenti a libera scelta (*)	15
	Prova finale	3

(*) Gli studenti potranno acquisire i 15 cfu previsti a loro scelta, sia superando, come consigliato dalla Facoltà, un esame da 10 cfu ed un esame da 5 cfu, sia superando tre esami da 5 cfu. Tali complessivi 15 cfu potranno essere allocati nel piano degli studi ripartendoli, secondo le modalità sopra indicate, tra il secondo ed il terzo anno di studi, oppure, ancora, collocandoli esclusivamente al secondo o al terzo anno di corso. Ferma restando la libertà per gli studenti di inserire nel proprio piano degli studi gli insegnamenti ritenuti più idonei tra quelli a libera scelta, la Facoltà suggerisce i seguenti al fine di permettere l'acquisizione di competenze utili anche per il settore formativo:

- Didattica e tecnologie dell'educazione
- Dinamiche psicologiche dei gruppi
- Sociologia della comunicazione e dei media
- Sociologia economica e del lavoro

(**) Il tirocinio è distribuito sull'arco del secondo/terzo anno, essendo però concepito come percorso unitario, oggetto di un'unica convalida finale con il rilascio complessivo di 10 cfu; eventuali casi particolari saranno presi nella dovuta considerazione dagli Organi competenti.

LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

Obiettivi

Il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria è dedicato alla formazione culturale e professionale degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.

I laureati devono possedere una solida preparazione pedagogico-didattica e culturale nei diversi ambiti disciplinari oggetto di insegnamento nella scuola dell'infanzia e primaria e competenze metodologiche che permettano di comprendere l'identità personale e culturale di appartenenza degli allievi favorendo la piena promozione formativa di ciascun bambino.

A questo scopo è necessario che le conoscenze e le competenze acquisite dai futuri docenti nei diversi campi disciplinari siano fin dall'inizio del percorso strettamente connesse con le capacità di progettare il percorso educativo e didattico, nonché nel saper costruire con gli alunni un clima relazionale positivo, improntato al rispetto e al confronto democratico.

Inoltre essi dovranno possedere conoscenze e capacità che li mettano in grado di promuovere l'integrazione scolastica di bambini con bisogni speciali.

L'obiettivo formativo è di rendere il laureato in grado di:

- possedere capacità pedagogico-didattiche per favorire la progressione degli apprendimenti dei diversi alunni adeguando i tempi e le modalità nel rispetto delle capacità di ciascuno;
- possedere capacità relazionali in modo da promuovere in classe un clima apprenditivo, positivo e motivante, centrato sul rispetto reciproco e sulla convivenza democratica tra culture e religioni diverse, offrendo stimoli e percorsi adeguati per la crescita negli alunni di comportamenti responsabili, solidali e orientati alla ricerca di verità e giustizia;
- possedere adeguate conoscenze disciplinari relative agli ambiti disciplinari oggetto di insegnamento anche con riferimento agli aspetti storici ed epistemologici;
- essere in grado di strutturare i contenuti disciplinari a partire dalla personalità degli alunni per orientarli verso i traguardi previsti per la scuola dell'infanzia e primaria;
- essere in grado di scegliere e di utilizzare metodologie didattiche e soluzioni organizzative più adeguate al percorso previsto;
- sviluppare competenze collaborative tra colleghi volte alla progettazione educativo-didattica condivisa e orientate all'ascolto partecipe di scelte ed esigenze educative delle famiglie e del territorio.

Laboratori

Accanto a molti insegnamenti il corso prevede attività di **laboratorio** che consistono

in percorsi di analisi, progettazione e simulazione didattica e che offrono al docente in formazione iniziale l'opportunità di misurarsi gradualmente con la complessità dell'insegnamento. La frequenza alle attività di laboratorio è integralmente obbligatoria.

Tirocinio

L'attività di **tirocinio** è un percorso formativo obbligatorio strutturato in attività indirette (in ambito universitario) e dirette (nella scuola dell'infanzia e primaria) ed è finalizzato allo sviluppo di una buona riflessività sulla e nella prassi didattica. Tale attività si svolge a partire dal secondo anno ampliandosi fino al quinto anno e si conclude con una relazione individuale scritta. Il percorso di tirocinio prevede almeno 600 ore.

Dopo la laurea

Come indicato all'art. 6, n. 5, del vigente Decreto Ministeriale 10 settembre 2010, n. 249 "il corso di laurea si conclude con la discussione della tesi e della relazione finale di tirocinio che costituiscono, unitariamente, esame avente anche valore abilitante all'insegnamento nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria". Circa il concreto accesso alla professione docente si è in attesa di conoscere le norme che il competente Ministero detterà in tema di reclutamento del personale insegnante.

Piani di studio

I anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
M-PED/01	Pedagogia generale	8
M-PSI/04	Psicologia dello sviluppo	8
M-PED/02	Storia della scuola e delle istituzioni educative	8
M-GGR/01	Geografia (con laboratorio)	9
M-STO/02 e M-STO/04	Storia moderna e contemporanea	8
M-PED/04	Metodi della ricerca educativa (con laboratorio)	7
M-EDF/01	Didattica e metodologia delle attività motorie (con laboratorio)	9
	Laboratorio di lingua inglese	4

II anno

Settore

<i>scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
M-PED/03	Didattica generale (con laboratorio)	12
L-ANT/02-03	Civiltà del mondo antico	8

SPS/08	Sociologia dell'educazione	8
L-FIL-LET/11	Letteratura italiana contemporanea (con laboratorio)	13
MAT/02	Matematica elementare con laboratorio di Didattica della matematica	11
	Tirocinio I	5
	Laboratorio di lingua inglese	4

III anno

<i>Settore scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
M-PED/03	Pedagogia speciale (con laboratorio)	10
M-PED/01	Educazione alla sostenibilità e pedagogia interculturale (con laboratorio)	9
M-PED/02	Letteratura per l'infanzia (con laboratorio)	9
L-ART/03	Storia dell'arte contemporanea (con laboratorio)	9
L-FIL-LET/12	Storia e usi della lingua italiana (con laboratorio)	13
	Tirocinio II	5
	Attività a scelta dello studente*	8

**Fermo restando il diritto dello studente a scegliere qualunque insegnamento purché coerente con il progetto formativo di questo corso di laurea, la Facoltà suggerisce di tenere in particolare considerazione i seguenti insegnamenti di durata annuale:*

M-DEA/01	Antropologia culturale
M-PED/01	Pedagogia della famiglia
M-PED/01	Pedagogia dell'infanzia e della scuola
SPS/08	Sociologia della famiglia e dell'infanzia
M-FIL/06	Forme e modelli del pensiero critico
M-STO/02	Storia di una regione

IV anno

<i>Settore scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
M-PED/04	Metodi e strumenti per la valutazione	6
MAT/03	Geometria elementare con laboratorio di Didattica della geometria	11

M-PED/03	Didattica e tecnologie dell'istruzione (con laboratorio)	12
BIO/07	Scienze della terra e nutrizione con laboratorio di Educazione alimentare e scienze della terra	13
M-PSI/04	Psicologia dell'educazione (con laboratorio)	9
	Laboratorio di tecnologie didattiche	3
	Laboratorio di lingua inglese	2
L-LIN/12	Lingua inglese	2
	Tirocinio	7

V anno

<i>Settore scientifico-disciplinare</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
FIS/01	Fisica sperimentale con laboratorio di Didattica della Fisica	9
CHIM/06	Chimica elementare con laboratorio di Chimica elementare	4
L-ART/07	Fondamenti della comunicazione musicale (con laboratorio)	9
M-PSI/08	Psicologia clinica	8
IUS/09	Legislazione scolastica	4
	Tirocinio IV	7
	Prova finale	9

LAUREA MAGISTRALE

PROGETTAZIONE PEDAGOGICA E FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE

(Corso di laurea che afferisce alla classe LM-50)

Obiettivi

Il corso di laurea magistrale prepara figure professionali:

- capaci di promuovere e gestire la formazione e lo sviluppo delle risorse umane;
- competenti nelle funzioni di progettazione pedagogica sul territorio e nell'ambito di specifici contesti educativi;
- capaci di innovazione nell'interpretare i cambiamenti socioeconomici e organizzativi per progettare interventi di rete tra scuola, associazioni e imprese, nella prospettiva del coordinamento territoriale dei servizi e della formazione professionale;
- competenti nelle politiche formative e del lavoro, nelle metodologie dell'integrazione sociale, nella valutazione della qualità dei progetti educativi e formativi;
- in grado di coniugare le dimensioni giuridico-normative dell'organizzazione, i criteri di competitività nella gestione dei servizi socio-educativi, la coesione sociale per la prevenzione del disagio e la difesa dei diritti della persona.

La durata della laurea magistrale è di ulteriori due anni dopo la laurea triennale.

Per il suo conseguimento si devono acquisire almeno 120 crediti formativi universitari (per ulteriori specifiche disposizioni sarà possibile consultare l'apposito bando disponibile on-line all'indirizzo www.unicatt.it/OffertaFormativa).

Ad ogni esame viene attribuito un certo numero di crediti, uguale per tutti gli studenti, e un voto (espresso in trentesimi) che varia a seconda del livello di preparazione.

Sono previste specifiche attività di insegnamento, di tirocinio e di laboratorio.

Dopo la laurea

Ambiti di lavoro

I laureati magistrali in *Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane* potranno inserirsi professionalmente come responsabili della formazione; dirigenti nei servizi socio-educativi, coordinatori pedagogici e consulenti in enti e organizzazioni. Potranno essere impiegati come *project manager* in attività di ideazione, realizzazione e gestione di interventi formativi ed educativi; di coordinamento interistituzionale tra le aree del pubblico e del privato sociale; di valutazione della qualità degli interventi formativi e dei servizi socio-educativi.

Tra gli sbocchi occupazionali si annoverano gli ambiti della formazione e dello sviluppo delle risorse umane in imprese e agenzie di formazione, della consulenza alle organizzazioni, della supervisione dei servizi socio-educativi e formativi.

Piano di studio

I anno

<i>Settore</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
<i>scientifico-disciplinare</i>		
M-PED/03	Metodologie per l'innovazione educativa e l'integrazione sociale	10
M-PSI/08	Psicologia clinica della formazione e del lavoro	10
SPS/10 e IUS/10	Sociologia dell'ambiente, del territorio e legislazione ambientale	10
M-PED/01	Teoria della progettazione pedagogica	10
SPS/08	Sociologia delle politiche formative	5
	Attività formative a scelta dello studente*	5
L-LIN/12	Lingua inglese	2
	ICT e società dell'informazione II	3
	Laboratorio 1	1
	Tirocinio 1	3

II anno

<i>Settore</i>	<i>Insegnamenti</i>	<i>CFU</i>
<i>scientifico-disciplinare</i>		
M-FIL/03	Teoria della giustizia economica e sociale	5
M-PED/01	Pedagogia dell'organizzazione e sviluppo delle risorse umane	10
M-STO/04	Storia sociale	5
M-PED/04	Valutazione della qualità dei progetti educativi e formativi	5
M-PSI/04	Psicologia delle risorse umane e dei processi di orientamento	5
	Attività formative a scelta dello studente**	5
	Laboratorio 2	1
	Tirocinio 2	5
	Prova finale	20

* Per il conseguimento di tali crediti la Facoltà consiglia la scelta dell'insegnamento di **Modelli formativi e economia del capitale umano** M-PED/01 e SECS-P/02

** Per il conseguimento di tali crediti la Facoltà consiglia la scelta dell'insegnamento di **Storia dei sistemi educativi e formativi** M-PED/02

Elenco alfabetico degli insegnamenti attivati per il corso di laurea triennale e per i corsi di laurea magistrale con relativo codice di settore scientifico disciplinare

I settori scientifico-disciplinari sono nati da un'esigenza di chiarezza e semplificazione, che ha portato (con più interventi legislativi) a raggruppare tutte le discipline insegnate nelle università italiane per settori omogenei, attribuendo a tali settori una sigla e un'intitolazione; quest'ultima è stata individuata scegliendo tra le varie denominazioni quella della disciplina più rappresentativa del settore (*Letteratura italiana, Storia del Diritto*, ecc.) ed unendo a questa tutte le discipline-insegnamenti ritenuti affini.

Recentemente (D.M. del 4 ottobre 2000), anche in vista della riforma si è avuta una completa revisione delle discipline che vengono così ad afferire a 14 grandi aree e, all'interno di queste, a 370 settori individuati da un nuovo codice alfanumerico e da un'intitolazione. La sigla alfabetica si riferisce all'area disciplinare, il numero che segue indica il numero d'ordine che il settore occupa all'interno dell'area.

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea fanno riferimento ai settori scientifico disciplinari, pertanto la conoscenza del settore disciplinare a cui afferiscono gli insegnamenti può essere utile allo studente che volesse, ad esempio, verificare la "spendibilità", in altri percorsi formativi, dei crediti acquisiti con un determinato insegnamento.

Laurea triennale

Antropologia culturale ed etnologia	M-DEA/01
Arte contemporanea ed educazione del patrimonio artistico	L-ART/03
Didattica del gioco e dell'animazione	M-PED/03
Didattica dell'immagine	M-PED/03
Didattica e tecnologie dell'educazione	M-PED/03
Dinamiche psicologiche dei gruppi	M-PSI/07
Dinamiche psicologiche della formazione	M-PSI/06
Educazione degli adulti	M-PED/01
Elementi di diritto civile e penale della famiglia e dei minori	IUS/01
Estetica	M-FIL/04
Filosofia morale	M-FIL/03
Fondamenti e metodi della sociologia	SPS/07
Letteratura italiana contemporanea	L-FIL-LET/11
Letteratura italiana moderna (tace per l'a.a. 2011/2012)	L-FIL-LET/11
Letteratura italiana moderna e contemporanea	L-FIL-LET/11
Letteratura per l'infanzia	M-PED/02
Lingua francese	L-LIN/04

Lingua inglese	L-LIN/12
Lingua spagnola	L-LIN/06
Lingua tedesca	L-LIN/14
Metodologia della ricerca e della valutazione della formazione	M-PED/04
Metodologia della sperimentazione educativa	M-PED/04
Neuropsichiatria infantile	MED/39
Pedagogia del ciclo di vita	M-PED/01
Pedagogia dell'ambiente	M-PED/01
Pedagogia della famiglia	M-PED/01
Pedagogia della persona	M-PED/01
Pedagogia generale e della comunicazione	M-PED/01
Pedagogia sociale e interculturale	M-PED/01
Pedagogia speciale	M-PED/03
Progettazione delle attività educative e speciali	M-PED/03
Psicologia clinica	M-PSI/08
Psicologia clinica dello sviluppo	M-PSI/08
Psicologia del ciclo di vita	M-PSI/04
Psicologia dell'infanzia	M-PSI/04
Psicologia della relazione d'aiuto	M-PSI/08
Psicologia dell'organizzazione	M-PSI/06
Psicologia sociale	M-PSI/05
Psicopatologia	M-PSI/08
Sociologia della comunicazione e dei media	SPS/08
Sociologia dell'educazione	SPS//08
Sociologia dell'educazione e del disagio giovanile	SPS/08 e SPS/12
Sociologia della famiglia e dell'infanzia	SPS/08
Sociologia economica e del lavoro	SPS/09
Storia contemporanea	M-STO/04
Storia del pensiero e delle istituzioni politiche moderne e contemporanee	SPS/02
Storia dell'educazione	M-PED/02
Storia della civiltà e della cultura europea	M-STO/04
Storia della filosofia	M-FIL/06
Storia della filosofia contemporanea	M-FIL/06
Storia della pedagogia e dell'educazione	M-PED/02
Storia medievale	M-STO/01
Storia moderna	M-STO/02
Teatro d'animazione	L-ART/05
Teoria della persona e della comunità	M-FIL/03

Laurea magistrale a ciclo unico

Didattica e metodologia delle attività motorie (con laboratorio)	M-EDF/01
Geografia (con laboratorio)	M-GGR/01
Metodi della ricerca educativa (con laboratorio)	M-PED/04
Pedagogia generale	M-PED/01
Psicologia dello sviluppo	M-PSI/04
Storia della scuola e delle istituzioni educative	M-PED/02
Storia moderna e contemporanea	M-STO/02 e M-STO/04

Laurea magistrale

Lingua inglese (corso magistrale)	L-LIN/12
Metodologie per l'innovazione educativa e l'integrazione sociale	M-PED/03
Modelli formativi e economia del capitale umano	M-PED/01 e SECS-P/02
Pedagogia dell'organizzazione e sviluppo delle risorse umane	M-PED/01
Psicologia clinica della formazione e del lavoro	M-PSI/08
Psicologia delle risorse umane e dei processi di orientamento	M-PSI/04
Sociologia dell'ambiente, del territorio e legislazione ambientale	SPS/10 e IUS/10
Sociologia delle politiche formative	SPS/08
Storia dei sistemi educativi e formativi	M-PED/02
Storia sociale	M-STO/04
Teoria della progettazione pedagogica	M-PED/01
Teoria della giustizia economica e sociale	M-FIL/03
Valutazione della qualità dei progetti educativi e formativi	M-PED/04

LAUREA QUADRIENNALE

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

**Piano di studi per gli studenti che nell'a.a. 2011/2012
si iscrivono al II anno di corso e successivi**

II anno

Didattica generale (annuale con laboratorio)
Grammatica italiana (semestrale)
Lingua inglese (annuale con laboratorio)
Fondamenti della comunicazione musicale (semestrale con due laboratori)
Matematiche elementari da un punto di vista superiore (semestrale)
Pedagogia speciale (semestrale)
Una annualità di Psicologia, composta da
 a) una semestralità di Psicologia generale
 b) una semestralità di Psicologia dello sviluppo
 (con unico esame finale)
Storia della filosofia (annuale)
Un insegnamento (semestrale) a libera scelta tra quelli stabiliti dalla Facoltà.

Secondo Biennio

Indirizzo per la scuola dell'infanzia

III anno

Didattica della lingua italiana (semestrale con laboratorio)
Didattica della matematica (semestrale con due laboratori)
Laboratorio didattico di scienze motorie (semestrale con laboratorio)
Pedagogia interculturale (semestrale con laboratorio)
Psicologia dell'educazione con istituzioni di psicologia dell'istruzione (annuale con laboratorio ed unico esame finale)
Storia di una regione (storia della Lombardia) (semestrale)
Due esami (semestrali con due laboratori relativi agli insegnamenti scelti) tra:
 - Pediatria,
 - Neuropsichiatria infantile,
 - Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

IV anno

Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica (semestrale)
Laboratorio didattico di scienze della terra (semestrale con laboratorio)
Psicologia sociale della famiglia (annuale)
Istituzioni di storia dell'arte (semestrale con due laboratori di Disegno e altre attività espressive)
Due insegnamenti (semestrali) a libera scelta tra quelli stabiliti dalla Facoltà.
Laboratorio di scienze motorie (laboratorio)

Indirizzo per la scuola primaria

III anno

Didattica della lingua italiana (semestrale con laboratorio)
Lingua inglese (annuale con laboratorio)
Matematiche elementari da un punto di vista superiore avanzato (semestrale)
Pedagogia interculturale (semestrale con laboratorio)
Psicologia dell'educazione (semestrale con laboratorio) *oppure*
 Psicologia dell'istruzione (semestrale con laboratorio)
Storia di una regione (storia della Lombardia) (semestrale) *oppure*
 Storia delle dottrine politiche (semestrale)
Due esami (semestrali con due laboratori relativi agli insegnamenti scelti) tra:
 - Pediatria,
 - Neuropsichiatria infantile,
 - Psicologia dell'handicap e della riabilitazione

IV anno

Lingua straniera (annuale)
Didattica della fisica (semestrale con laboratorio)
Didattica della matematica (semestrale)
Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica (semestrale)
Laboratorio didattico di scienze della terra (semestrale con laboratorio)
Istituzioni di storia dell'arte (semestrale con un laboratorio di Disegno e altre attività espressive*)
Psicologia sociale della famiglia (semestrale) *oppure*
 Psicologia sociale (semestrale) (Tace per l'a.a. 2011/2012)
Un insegnamento (semestrale) a libera scelta tra quelli stabiliti dalla Facoltà.
Laboratorio di scienze motorie (laboratorio)

*Gli studenti dell'indirizzo di scuola primaria dovranno seguire il Laboratorio di disegno e altre attività espressive 1

Nota Bene:

Modalità di registrazione per i Laboratori

La registrazione del singolo laboratorio dovrà essere effettuata dallo studente durante l'ultimo giorno di frequenza del laboratorio stesso.

Si rammenta che lo studente dovrà provvedere all'iscrizione e alla stampa dello statino, tramite uc-point o pagina personale I-Catt, entro sei giorni antecedenti l'ultima data del laboratorio.

Elenco degli insegnamenti semestrali a libera scelta, oltre a quelli indicati nelle sezioni precedenti dei due indirizzi.

- Didattica della geografia
- Educazione ambientale
- Igiene
- Istituzioni di storia dell'arte (Educazione al patrimonio artistico)
- Letteratura per l'infanzia
- Educazione comparata (Pedagogia della famiglia)
- Psicologia delle organizzazioni
- Sociologia dell'educazione
- Didattica della storia (Storia greca) (solo per gli insegnanti della Scuola primaria)
- Storia del teatro e dello spettacolo (Teatro d'animazione)
- Storia moderna e contemporanea (Civiltà e cultura europea)
- Teoria della valutazione

Attività didattiche specifiche aggiuntive per l'integrazione degli alunni in situazione di handicap (III e IV anno)

Per gli studenti che lo desiderano sono previste specifiche attività didattiche aggiuntive (insegnamenti, laboratori, tirocinio) per un totale di almeno 400 ore, attinenti la formazione dei docenti di sostegno per gli alunni in situazione di handicap.

Il diploma di laurea conseguito può costituire titolo per l'ammissione ai concorsi per l'attività didattica di sostegno, secondo la vigente normativa.

La frequenza dei laboratori è obbligatoria.

Lo studente deve scegliere 5 insegnamenti tra i seguenti:

- Didattica speciale (h) (semestrale);
- Logopedia (h) (semestrale);
- Neuropsichiatria infantile (h) (semestrale);
- Pedagogia speciale (h) (opzionale) (semestrale);
- Pediatria preventiva e sociale (Pediatria) (h) (semestrale);
- Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (h) (semestrale);
- Psicologia dinamica (h) (semestrale);
- Sociologia della devianza (h) (semestrale).

Laboratori:

- Deficit cognitivi e autismo;
- Disturbi e ritardi per l'apprendimento;
- Handicap sensoriali;
- Tecnologie e ausili per la disabilità.

Lo studente dovrà inoltre frequentare almeno 160 ore di tirocinio.

La preparazione specialistica necessaria in relazione a particolari handicap sensoriali (non vedenti e non udenti) dovrà essere completata, con riferimento alle specifiche situazioni, in sede di formazione in servizio.

Elenco dei Laboratori attivati nel corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria

MODALITÀ DI REGISTRAZIONE PER I LABORATORI

La registrazione del singolo laboratorio dovrà essere effettuata dallo studente durante l'ultimo giorno di frequenza del laboratorio stesso.

Si rammenta che lo studente dovrà provvedere all'iscrizione e alla stampa dello statino, tramite uc-point o pagina personale I-Catt, entro sei giorni antecedenti l'ultima data del laboratorio.

Secondo anno:

Laboratorio di Didattica generale: Prof. ANGELO VIGO

Laboratorio di Didattica generale: Prof.ssa DARIA AIMO

Laboratorio di Musica 1: Prof.ssa LICIA MARI

Laboratorio di Musica 2: Prof.ssa LICIA MARI

Laboratorio di Lingua inglese 1: Prof. ROBERTO GASPARINI

Terzo anno:

Laboratorio di Didattica della lingua italiana (scuola dell'infanzia):

Prof.ssa ROSANNA CECCATTONI

Laboratorio di Didattica della lingua italiana (scuola primaria):

Prof.ssa PATRIZIA CAPOFERRI

Laboratorio di Didattica della lingua italiana (scuola dell'infanzia e scuola primaria):

Prof.ssa PATRIZIA CAPOFERRI

Laboratorio di Didattica della matematica 1 (scuola dell'infanzia):

Prof.ssa SILVANA SPINONI

Laboratorio di Didattica della matematica 2 (scuola dell'infanzia):

Prof.ssa MARIA ELISABETTA BRACCHI

Laboratorio didattico di Scienze motorie (scuola dell'infanzia):

Prof.ssa GIOVANNA RAVELLI

Laboratorio di Pedagogia interculturale (scuola dell'infanzia e scuola primaria):

Prof.ssa ROSALBA ZANNANTONI

Laboratorio di Psicologia dell'educazione e dell'istruzione (scuola primaria):

Prof.ssa ANNA LAMPUGNANI

Laboratorio di Psicologia dell'educazione e dell'istruzione (scuola dell'infanzia):

Prof.ssa MARIA PIOVESAN

Laboratorio di Psicologia dell'educazione e dell'istruzione (scuola dell'infanzia e scuola primaria):

Prof.ssa MARIA PIOVESAN

Laboratorio di Neuropsichiatria (scuola dell'infanzia e scuola primaria):

Prof.ssa ERIKA MILANESE

Laboratorio di Pediatria (scuola dell'infanzia e scuola primaria):

Prof.ssa CONCETTA FORINO

Laboratorio di Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (scuola dell'infanzia e scuola primaria):

Prof.ssa EUGENIA GROSSI

Laboratorio di Lingua inglese II (scuola primaria):

Prof.ssa GIOVANNA CHISARI

Quarto anno:

Laboratorio didattico di Scienze della terra (scuola dell'infanzia e scuola primaria):

Prof. CARLO BARONCELLI

Laboratorio di disegno e altre attività espressive 1 (scuola dell'infanzia):

Prof.ssa LAURA FERRI

Laboratorio di disegno e altre attività espressive 1 (scuola primaria):

Proff. ANTONELLA VISENTINI (I GRUPPO), MICHELA VALOTTI (II GRUPPO)

Laboratorio di disegno e altre attività espressive 1 (scuola dell'infanzia e scuola primaria):

Prof.ssa MICHELA VALOTTI

Laboratorio di disegno e altre attività espressive 2 (scuola dell'infanzia):

Prof.ssa CARMELA PERUCCHETTI

Laboratorio di didattica della fisica (scuola primaria):

Proff. ERNESTO TONNI (I GRUPPO), MARCO MAIANTI (II GRUPPO), GIANLUCA GALIMBERTI (III GRUPPO)

Laboratorio didattico di Scienze motorie (scuola dell'infanzia):

Prof.ssa GIOVANNA RAVELLI

Laboratorio didattico di Scienze motorie (scuola primaria):

Prof. CLAUDIO BIANCHIN

Specializzazione per docenti di sostegno per gli alunni in situazioni di handicap:

Laboratorio di deficit cognitivi e autismo: Prof.ssa ELENA ROBUSCHI

Laboratorio di tecnologie e ausili per la disabilità: Prof. ENZO MANNO

Laboratorio sugli handicap sensoriali: Prof.ssa PAOLA BONANOMI

Laboratorio di disturbi e ritardi per l'apprendimento: Prof. LUCIO VINETTI

CORSI DI TEOLOGIA

Natura e finalità

Gli insegnamenti di Teologia sono una peculiarità dell'Università Cattolica; essi intendono offrire una conoscenza critica, organica e motivata dei contenuti della Rivelazione e della vita cristiana, così da ottenere una più completa educazione degli studenti all'intelligenza della fede cattolica.

Lauree triennali e laurea quadriennale

Il piano di studio curricolare dei *corsi di laurea triennale e laurea quadriennale* prevede per gli studenti iscritti all'Università Cattolica la frequenza a corsi di Teologia. Per il I, II e III anno di corso è proposto un unico programma in forma semestrale.

Gli argomenti sono:

I anno: *Introduzione alla Teologia e questioni di Teologia fondamentale*;

II anno: *Questioni di Teologia speculativa e dogmatica*;

III anno: *Questioni di Teologia morale e pratica*.

Lauree magistrali

Per il biennio di indirizzo delle lauree magistrali e per la laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria è proposto un corso semestrale, della durata di 30 ore, in forma seminariale e/o monografica su tematica di area, con denominazione che ogni Facoltà concorderà con l'Assistente ecclesiastico generale, da concludersi con la presentazione di una breve dissertazione scritta concordata con il docente.

SERVIZIO LINGUISTICO D'ATENEIO (SeLdA)

L'Università Cattolica, tramite il Servizio Linguistico di Ateneio (SeLdA), offre ai propri studenti di tutte le Facoltà, l'opportunità di verificare o acquisire le competenze linguistiche di livello di base e avanzato previste nel proprio percorso formativo.

In particolare dall'a.a. 2003/2004, il SeLdA organizza sia i corsi di lingua di base sia i corsi di lingua di livello avanzato.

Organizzazione didattica dei corsi di lingua di base

Gli studenti che vorranno acquisire le abilità linguistiche tramite il Servizio Linguistico di Ateneio potranno sostenere la prova di idoneità linguistica nelle prime sessioni utili.

Per la preparazione della prova di idoneità, il Servizio linguistico di Ateneio organizza corsi semestrali ripartiti in esercitazioni d'aula e di laboratorio linguistico fino ad una durata complessiva di 100 ore, a seconda del livello di conoscenza della lingua dello studente accertato dal test di ingresso.

Per le lingue inglese e francese, l'insegnamento viene impartito in classi parallele e in più livelli, determinati in base ad un apposito test di ingresso. Non è previsto test di ingresso per le lingue spagnola e tedesca¹.

Obiettivo dei corsi è portare gli studenti al livello *B1 Soglia* definito dal "Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue" come "Uso indipendente della lingua"².

Taluni certificati linguistici internazionalmente riconosciuti, attestanti un livello pari o superiore al B1, sono riconosciuti come sostitutivi della prova di idoneità SeLdA, se conseguiti entro tre anni dalla data di presentazione agli uffici competenti. Presso la pagina web e le bacheche del SeLdA sono disponibili informazioni più dettagliate sui certificati riconosciuti dal SeLdA e i livelli corrispondenti.

Calendario delle lezioni dei corsi di lingua di base

Corsi I semestre: dal 3 ottobre al 17 dicembre 2011;

Corsi II semestre: dal 27 febbraio al 19 maggio 2012.

¹ I corsi di lingua tedesca sono annuali.

² *B1 «Il parlante è in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. E' in grado di districarsi nella maggior parte delle situazioni linguistiche riscontrabili in viaggi all'estero. E' in grado di esprimere la sua opinione, su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi, in modo semplice e coerente. E' in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire ragioni e spiegazioni brevi relative a un'idea o a un progetto».*

Prove di idoneità

Al termine dei corsi di base è prevista una verifica di accertamento del livello di competenza linguistica acquisito che consiste in una prima prova scritta che dà l'ammissione alla successiva parte orale.

Tali prove hanno valore interno all'Università: a seconda delle delibere delle Facoltà, sostituiscono in genere il primo insegnamento di lingua previsto nei piani di studio, dando diritto all'acquisizione dei crediti corrispondenti.

Lo studente ha la possibilità di sostenere l'orale dopo la parte scritta che è valida fino all'ultimo appello della sessione in cui è stata superata.

Aule e laboratori multimediali

Le aule utilizzate per i corsi sono ubicate presso la sede dell'Università Cattolica, in via Trieste 17. Presso la stessa sede si trovano i laboratori linguistici destinati alla didattica e all'autoapprendimento.

I due laboratori fruibili per esercitazioni collettive hanno complessivamente 55 postazioni e sono equipaggiati con moderne tecnologie. In particolare, ogni postazione è attrezzata con computer e collegata via satellite alle principali emittenti televisive europee e americane e al nodo Internet dell'Ateneo.

Un laboratorio dedicato a esercitazioni individuali, o di *self-access*, è aperto a tutti gli studenti indipendentemente dalla frequenza ai corsi. Il servizio di *self-access* prosegue anche nei periodi di sospensione. Le attività svolte in questo laboratorio sono monitorate da un tutor e finalizzate al completamento della preparazione per la prova di idoneità SeLdA.

Presso il SeLdA è attivato inoltre il Centro per l'autoapprendimento, dedicato all'apprendimento autonomo della lingua, che si affianca ai corsi e alle esercitazioni nei laboratori linguistici multimediali.

Riferimenti utili:

Sede di Brescia

Via Trieste, 17 – 25121 Brescia

Tel. 030.2406377

E-mail: selda-bs@unicatt.it

Orari di segreteria: da lunedì a venerdì, ore 9.00-18.00

Indirizzo web: <http://www.unicatt.it/selda>

CENTRO PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E TECNOLOGICHE D'ATENEO (ILAB)

In coerenza con gli obiettivi formativi delle lauree triennali, l'ILAB organizza corsi di informatica di base per il conseguimento delle abilità informatiche previste nei piani studi dei vari corsi di laurea.

Corsi di ICT e società dell'informazione

Il corso si struttura in due parti

- **Parte teorica:**

- Tecnologie dell'informazione e della comunicazione e Sistemi Informativi
- Hardware, Software e Reti
- L'organizzazione di dati e informazioni
- La Convergenza Digitale: passato, presente e futuro della società dell'informazione
- Le questioni etiche nella società dell'informazione

- **Parte pratica:**

- Sistemi operativi e sistemi di elaborazione testi (Windows e Word)
- Fogli elettronici e sistemi di elaborazione testi multimediali (Excel e PowerPoint)

Per la **parte teorica**, il testo adottato come riferimento è CARIGNANI-FRIGERIO-RAJOLA, *ICT e Società dell'Informazione*, McGraw-Hill (2010), 2^a edizione.

In BlackBoard (<http://blackboard.unicatt.it/>) è possibile scaricare parte del materiale di supporto (slide e letture di approfondimento) utilizzati dal docente nelle lezioni. Lo studio delle slide, tuttavia, non sostituisce il valore della frequenza e lo studio del libro secondo le indicazioni in bibliografia.

Per la **parte pratica**, i materiali sono a disposizione su Blackboard in modalità di auto-apprendimento.

Riferimenti utili

Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo delle Attività didattiche e tecnologiche d'Ateneo (ILAB)

Via Trieste, 17 - 25121 Brescia

Telefono: 030/2406.377

Fax: 030/2406.330

E-mail: cida-bs@unicatt.it

NORME AMMINISTRATIVE

NORME PER L'IMMATRICOLAZIONE

1. TITOLI DI STUDIO RICHIESTI

A norma dell'art. 6 del D.M. n. 270/2004, possono immatricolarsi ai corsi di laurea istituiti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore:

- *i diplomati di scuola secondaria superiore* (quinquennale o quadriennale: diplomi conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore). Per i diplomati quadriennali, ad eccezione di coloro che provengono dai licei artistici per i quali resta confermata la validità dei corsi integrativi, l'Università provvede alla definizione di un debito formativo corrispondente alle minori conoscenze conseguenti alla mancata frequenza dell'anno integrativo, in passato disponibile per i diplomati quadriennali, il cui assolvimento dovrà completarsi da parte dello studente di norma entro il primo anno di corso.
- *i possessori di titolo di studio conseguito all'estero*, riconosciuto idoneo per l'ammissione alle università italiane secondo le disposizioni emanate per ogni anno accademico dal Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno. Gli studenti possessori di titolo di studio estero interessati all'immatricolazione dovranno rivolgersi alla Segreteria a ciò dedicata in ciascuna Sede.

2. MODALITÀ E DOCUMENTI

Gli studenti che intendono iscriversi per la prima volta all'Università Cattolica devono anzitutto prendere visione dell'apposito bando "Norme per l'ammissione al primo anno dei corsi di laurea" in distribuzione:

- per Milano nella sede di Largo Gemelli 1,
 - per Brescia presso la sede di Via Trieste 17,
 - per Piacenza presso la sede di Via Emilia Parmense 84,
 - per Cremona presso la sede di Via Milano 24,
- a partire dal mese di giugno.

In tale documento vengono precisati i corsi di studio per i quali è previsto una prova di ammissione e i corsi di studio per i quali è fissato un numero programmato senza prova di ammissione, nonché i termini iniziali e finali per l'immatricolazione.

I moduli e i documenti da presentare per l'immatricolazione sono i seguenti:

Domanda di immatricolazione (nella domanda lo studente deve tra l'altro autocertificare

il possesso del titolo di studio valido per l'accesso all'Università, il voto e l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito.

Si consiglia lo studente di produrre un certificato dell'Istituto di provenienza onde evitare incertezze, imprecisioni od errori circa l'esatta denominazione dell'Istituto e del diploma conseguito. Qualora la Segreteria studenti verifichi la non rispondenza al vero di quanto autocertificato l'immatricolazione sarà considerata nulla).

La domanda include:

1. Ricevuta originale (in visione) dell'avvenuto versamento della prima rata delle tasse universitarie.
2. Due fotografie recenti formato tessera (a colori, già ritagliate di cui una applicata al modulo di richiesta del badge-tesserino magnetico).
3. Fotocopia di un documento d'identità in corso di validità e del codice fiscale.
4. Certificato di battesimo.
5. Dichiarazione relativa ai redditi dello studente e dei familiari.
6. Stato di famiglia o autocertificazione dello stesso.
7. Sacerdoti e Religiosi: dichiarazione con la quale l'Ordinario o il loro Superiore li autorizza ad immatricolarsi all'Università (l'autorizzazione scritta verrà vistata dall'Assistente Ecclesiastico Generale dell'Università Cattolica o da un suo delegato).
8. Cittadini extracomunitari: permesso di soggiorno (ovvero ricevuta attestante l'avvenuta presentazione di richiesta del permesso di soggiorno) in visione.

Conclusa l'immatricolazione vengono rilasciati allo studente il *Libretto di iscrizione* e il *tesserino magnetico* con codice personale.

Il libretto contiene i dati relativi alla carriera scolastica dello studente, per cui lo studente è passibile di sanzioni disciplinari ove ne alteri o ne falsifichi le scritturazioni. È necessario, in caso di smarrimento, presentare denuncia alla competente autorità di Polizia.

Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto alla restituzione delle tasse e contributi pagati.

3. VALUTAZIONE DELLA PREPARAZIONE INIZIALE

Per affrontare al meglio i corsi universitari scelti, a coloro che si immatricolano al primo anno dei diversi corsi di laurea triennale e magistrale a ciclo unico sarà valutato il livello della propria preparazione iniziale.

Questa valutazione, che non costituisce un vincolo all'accesso o alla frequenza dei corsi bensì un'opportunità, verrà erogata, fatta eccezione per i corsi che prevedono una prova di ammissione, in un momento successivo all'immatricolazione. Si tratta di

una verifica su predefinite aree tematiche (a titolo esemplificativo le aree della lingua italiana e della cultura generale e delle conoscenze storiche), diversificate in base alla Facoltà prescelta, riguardo a conoscenze che si attendono qualunque sia il diploma conseguito nella Scuola secondaria superiore di provenienza.

4. NORME PARTICOLARI PER DETERMINATE CATEGORIE DI STUDENTI (*)

() L'ammissione di studenti con titolo di studio estero è regolata da specifica normativa ministeriale, disponibile presso i Servizi Didattici e Segreteria.*

STUDENTI CITTADINI ITALIANI E COMUNITARI IN POSSESSO DI UN TITOLO ESTERO CONSEGUITO FUORI DAL TERRITORIO NAZIONALE

I cittadini italiani in possesso di titoli esteri conseguiti al di fuori del territorio nazionale e che consentano l'immatricolazione alle Università italiane devono presentare la domanda di iscrizione alla Segreteria studenti osservando scadenze e criteri di ammissione stabiliti per il corso di laurea di interesse, allegando i seguenti documenti:

1. In visione un valido documento di identità personale.
2. Domanda di immatricolazione indirizzata al Rettore: essa dovrà contenere i dati anagrafici e quelli relativi alla residenza e al recapito all'estero e in Italia, necessari, questi ultimi, per eventuali comunicazioni dell'Università.
3. Titolo finale di Scuola Secondaria Superiore debitamente perfezionato dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana all'estero competente per territorio. Il titolo dovrà essere munito di:
 - *traduzione autenticata* dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio;
 - *dichiarazione di valore* “in loco”; trattasi di apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio nella quale dovrà essere indicato:
 - * se il Titolo di Scuola Secondaria Superiore posseduto consenta – o non consenta – nell'Ordinamento Scolastico dal quale è stato rilasciato, l'iscrizione alla Facoltà e Corso di Laurea richiesti dallo studente;
 - * a quali condizioni tale iscrizione sia consentita (esempio: con o senza esame di ammissione; sulla base di un punteggio minimo di tale diploma; ecc.).
 - *legalizzazione* (per i paesi per i quali, secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza consolare o diplomatica, è prevista) o riferimento di Legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione.Qualora lo studente al momento della presentazione della domanda non sia ancora in possesso del diploma originale di Scuola Secondaria Superiore, dovrà essere presentata la relativa *attestazione sostitutiva* a tutti gli effetti di legge.

4. Certificazione Consolare attestante l'effettivo compimento degli studi in Istituzioni Scolastiche situate all'estero.

Il punto 5, interessa esclusivamente coloro che chiedono l'immatricolazione ad anno successivo al primo, o ammissione a laurea magistrale.

5. Certificati (corredati degli eventuali titoli accademici intermedi e/o finali già conseguiti) comprovanti gli studi compiuti e contenenti: durata in anni, programmi dei corsi seguiti, durata annuale di tali corsi espressa in ore, indicazione dei voti e dei crediti formativi universitari riportati negli esami di profitto e nell'esame di laurea presso Università straniera, muniti di:
- traduzione autenticata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio;
 - dichiarazione di valore (trattasi di apposita Dichiarazione, rilasciata dalla Rappresentanza consolare o diplomatica italiana competente per territorio, nella quale dovrà essere indicato se gli studi effettuati e gli eventuali titoli conseguiti siano o meno di livello universitario);
 - legalizzazione (per i Paesi per i quali, secondo le indicazioni della stessa Rappresentanza consolare o diplomatica, è prevista) o riferimento di Legge in base al quale il documento risulta essere esente da legalizzazione. Dovrà, anche, essere espressamente precisato se l'Università – o l'Istituto Superiore – presso la quale gli studi sono stati compiuti, sia legalmente riconosciuta.

STUDENTI CITTADINI STRANIERI (NON COMUNITARI)

Si invitano gli studenti *Cittadini Stranieri* interessati a richiedere alla Segreteria studenti le relative informazioni.

Si evidenzia, altresì, che la specifica normativa si può trovare pubblicata sul sito *web* dell'Ateneo.

STUDENTI GIÀ IN POSSESSO DI ALTRE LAUREE ITALIANE

Gli studenti che si propongono di conseguire una seconda laurea di pari livello dell'ordinamento italiano sono tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria alla Segreteria studenti.

PRATICHE AMMINISTRATIVE

ISCRIZIONE AD ANNI DI CORSO/RIPETENTI O FUORI CORSO SUCCESSIVI AL PRIMO

La modalità di iscrizione è automatica: ogni studente già immatricolato presso l'Università Cattolica e regolarmente iscritto riceve - entro il mese di agosto - presso la propria residenza:

1) dalla Banca il bollettino della prima rata proponente l'iscrizione al nuovo anno accademico;

2) dall'Università la normativa tasse e contributi universitari e la modulistica per la compilazione dei redditi del nucleo familiare.

N.B.: Se, per eventuali disguidi, lo studente non è entrato in possesso entro la terza settimana di settembre del bollettino tasse, lo stesso è tenuto a scaricarlo una copia via web dalla pagina personale dello studente ICatt, ovvero a richiederne tempestivamente uno sostitutivo alla Segreteria studenti. *Per ottenere l'iscrizione all'anno successivo lo studente deve effettuare il versamento di tale prima rata: l'avvenuto versamento della prima rata costituisce definitiva manifestazione di volontà di iscriversi al nuovo anno accademico, l'iscrizione è così immediatamente perfezionata alla data del versamento (vedere il successivo punto relativamente al rispetto delle scadenze). L'aggiornamento degli archivi informatici avviene non appena l'Università riceve notizia dell'avvenuto pagamento tramite il circuito bancario. Pertanto possono essere necessari alcuni giorni dopo il versamento prima di ottenere dai terminali self-service la certificazione dell'avvenuta iscrizione all'anno accademico. Qualora lo studente, in via eccezionale, necessiti del certificato di iscrizione con un maggior anticipo deve presentarsi in Segreteria studenti esibendo la ricevuta della prima rata.*

N.B. considerato che l'avvenuto pagamento della prima rata produce immediatamente gli effetti dell'iscrizione, non è in nessun caso rimborsabile – (art. 4, comma 8, Titolo I “Norme generali” del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

Rimane un solo adempimento a carico degli studenti iscritti ai corsi di laurea soggetti a tasse e contributi universitari il cui importo dipende dal reddito: devono consegnare alla Segreteria studenti, secondo le modalità previste dalla “Normativa generale per la determinazione delle tasse e contributi universitari”, la busta contenente la modulistica relativa ai redditi del nucleo familiare, modulistica necessaria per determinare l'importo della seconda e terza rata delle tasse e contributi universitari. La modulistica va depositata - debitamente sottoscritta – negli appositi raccoglitori situati presso l'atrio d'ingresso e accessibili dalle ore 8.30 alle ore 19.00 da lunedì a venerdì, di norma, entro la data di inizio delle lezioni prevista per ciascun corso di laurea, ovvero entro la diversa scadenza indicata con avvisi agli albi.

Oltre tale data si incorre nella mora per ritardata consegna atti amministrativi. Se il ritardo è eccessivo, tale da impedire la spedizione *per tempo* al recapito dello studente delle rate successive alla prima lo studente è tenuto a scaricarne una copia via *web* dalla pagina personale dello *studente I-Catt*, ovvero a richiederne tempestivamente una sostitutiva della seconda e/o terza rata alla Segreteria studenti al fine di non incorrere anche nella mora per ritardato pagamento delle rate stesse.

RISPETTO DELLE SCADENZE PER L'ISCRIZIONE AD ANNI SUCCESSIVI

Fatte salve le seguenti avvertenze, lo studente che intende iscriversi al nuovo anno accademico è tenuto ad effettuare il versamento entro la scadenza indicata sul bollettino. Se il versamento è avvenuto entro i termini indicati sul bollettino *lo studente verrà collocato automaticamente per il nuovo anno accademico all'anno di corso (o ripetente o fuori corso, come indicato sul bollettino) nella posizione di REGOLARE.* Se lo studente intende variare l'iscrizione proposta (ad esempio da fuori corso a ripetente, oppure chiedere il passaggio ad altro corso di laurea) *deve necessariamente presentarsi in Segreteria studenti.*

Se lo studente si iscrive ad anno di corso ed il versamento è avvenuto in *ritardo, ma non oltre il 31 dicembre*, lo studente verrà collocato nella posizione di corso *in debito di indennità di mora* (scaricabile via *web* dalla pagina personale dello studente *I-Catt*). *In tal caso lo studente è tenuto a presentarsi in Segreteria studenti* per la procedura di regolarizzazione (e per consegnare direttamente allo sportello la busta contenente la modulistica relativa al reddito del nucleo familiare se iscritto a corso di laurea che prevede tasse e contributi variabili in base al reddito).

N.B. Un eccessivo ritardo impedisce la presentazione del piano di studi con conseguente assegnazione di un piano di studio d'ufficio non modificabile.

Per ulteriori ritardi è consentita esclusivamente l'iscrizione fuori corso e lo studente deve presentarsi in Segreteria studenti.

STUDENTI RIPETENTI

Gli studenti che abbiano seguito il corso di studi, cui sono iscritti, per l'intera sua durata senza essersi iscritti a tutti gli insegnamenti previsti dal piano degli studi o senza aver ottenuto le relative attestazioni di frequenza, qualora la frequenza sia espressamente richiesta, devono iscriversi come ripetenti per gli insegnamenti mancanti di iscrizione o di frequenza.

Gli studenti che, pur avendo completato la durata normale del corso di studi, intendano modificare il piano di studio mediante inserimento di nuovi insegnamenti cui mai avevano preso iscrizione, devono iscriversi come ripetenti.

Il Consiglio della struttura didattica competente può stabilire casi in cui sia necessario prendere iscrizione come ripetente anche ad anni di corso intermedio.

Non è ammissibile iscrizione in ripetenza laddove non sia impartito l'anno di corso regolare di studi afferente.

STUDENTI FUORI CORSO

Sono iscritti come fuori corso, salvo che sia diversamente disposto dai singoli ordinamenti didattici:

- a. gli studenti che siano stati iscritti e abbiano frequentato tutti gli insegnamenti richiesti per l'intero corso di studi finché non conseguano il titolo accademico;
- b. gli studenti che, essendo stati iscritti a un anno del proprio corso di studi e avendo frequentato i relativi insegnamenti, non abbiano superato gli esami obbligatoriamente richiesti per il passaggio all'anno di corso successivo, finché non superino detti esami ovvero non abbiano acquisito il numero minimo di crediti prescritto;
- c. gli studenti che, essendo stati iscritti a un anno del proprio corso di studi ed essendo in possesso dei requisiti necessari per potersi iscrivere all'anno successivo, non abbiano chiesto entro i termini l'iscrizione in corso, od ottenuto tale iscrizione.

Il Rettore può concedere l'iscrizione fuori corso ad anno intermedio su richiesta dello studente motivata da gravi e fondati motivi.

PIANI DI STUDIO

Il termine ultimo (salvo i corsi di laurea per i quali gli avvisi agli Albi prevedono una scadenza anticipata, ovvero eccezionali proroghe) per la presentazione da parte degli studenti dei piani di studio individuali, è fissato al 31 ottobre. Per ritardi contenuti entro sette giorni dalla scadenza potrà essere presentato il piano di studio, previo pagamento della prevista indennità di mora (per l'importo si veda "Diritti di Segreteria, indennità di mora e rimborsi di spese varie" della *Normativa tasse*). In caso di ritardo superiore sarà assegnato un piano di studio d'ufficio, non modificabile.

VALUTAZIONI DEL PROFITTO

Norme generali

Lo studente è tenuto a conoscere le norme relative al piano di studio del proprio corso di laurea ed è quindi responsabile dell'annullamento delle prove di profitto connesse alle molteplici attività didattiche (corsi di insegnamento, laboratori, tirocini, stage, etc.) che siano sostenute in violazione delle norme stesse.

Onde evitare l'annullamento delle prove sostenute, si ricorda agli studenti, ad esempio, che non è possibile l'iscrizione ad esami relativi ad insegnamenti sostituiti nel piano di studi e che l'ordine di propedeuticità tra le singole annualità di corsi pluriennali o tra l'esame propedeutico rispetto al progredito o superiore fissato per sostenere gli esami è rigido e tassativo.

Si rammenti, inoltre, che l'esito delle prove di profitto potrà essere esclusivamente annotato sui supporti propriamente e ufficialmente in uso.

Qualsiasi infrazione compiuta dallo studente o da altri a suo diretto o indiretto vantaggio alle disposizioni in materia di valutazione delle attività didattiche comporterà l'annullamento della prova di profitto. La prova annullata dovrà essere ripetuta.

Il voto assegnato dalla Commissione valutatrice non può essere successivamente modificato: il voto è definitivo.

Una prova di profitto verbalizzata con esito positivo non può essere ripetuta (ex art. 6 comma 6, Titolo I "Norme generali" del Regolamento didattico di Ateneo).

Lo studente è ammesso alle prove di profitto solo se in regola: a) con la presentazione del piano studi; b) con il pagamento delle tasse e contributi; c) con l'iscrizione alle prove secondo le modalità di seguito indicate.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE ALLE PROVE DI PROFITTO

L'iscrizione avviene mediante video-terminali (UC Point) self-service il cui uso è intuitivo e guidato (ovvero attraverso l'equivalente funzione via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*).

L'iscrizione deve essere effettuata non oltre il sesto giorno di calendario che precede l'appello.

Non è ammessa l'iscrizione contemporanea a più appelli della stessa prova.

Anche l'annullamento dell'iscrizione, per ragioni di vario ordine deve, anch'esso, essere fatto entro il sesto giorno che precede la data di inizio dell'appello.

Lo spostamento dell'iscrizione, da un appello ad altro successivo, può avvenire soltanto se si è prima provveduto ad annullare l'iscrizione all'appello che si intende lasciare. Se è scaduto il termine per iscriversi ad un appello, non è più possibile annullare l'eventuale iscrizione effettuata e si deve attendere il giorno dopo l'appello scaduto per poter effettuare l'iscrizione al successivo.

N.B.: Non potrà essere ammesso alla prova di profitto lo studente che:

- non ha provveduto ad iscriversi all'appello entro i termini previsti;
- pur essendosi iscritto all'appello non si presenti munito del regolare statino, del libretto universitario e di un documento d'identità in corso di validità.

PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA SPECIALISTICA/MAGISTRALE

La prova finale per il conseguimento della laurea, consiste nello svolgimento e nella discussione di una dissertazione scritta svolta su un tema precedentemente concordato col professore della materia.

Per essere ammesso alla prova finale, lo studente deve provvedere, nell'ordine ai seguenti adempimenti:

a. Presentare alla Segreteria studenti *entro i termini indicati dagli appositi avvisi agli Albi e sul sito internet dell'U.C.:*

– modulo fornito dalla Segreteria studenti o stampato dalla pagina web di ciascuna Facoltà per ottenere l'*approvazione dell'argomento prescelto* per la dissertazione scritta. Lo studente deve:

- * far firmare il modulo dal professore sotto la cui direzione intende svolgere il lavoro;
- * recarsi presso una stazione UC Point ovvero via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt* ed eseguire l'operazione "*Presentazione del titolo della tesi*" (l'inserimento dei dati è guidato dall'apposito dialogo self-service);
- * presentare il modulo in Segreteria studenti

Ogni ritardo comporta il rinvio della tesi al successivo appello.

Con la sola operazione self-service, non seguita dalla consegna in Segreteria studenti del modulo, non verrà in alcun modo considerato adempiuto il previsto deposito del titolo della tesi.

b. Presentare alla Segreteria studenti domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea su modulo ottenibile e da compilarsi operando presso una stazione UC Point, ovvero attraverso l'equivalente funzione presente nella pagina personale dello studente *I-Catt*. Tale domanda potrà essere presentata a condizione che il numero di esami e/o il numero di CFU a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà. Sulla domanda è riportata la dichiarazione di avanzata elaborazione della dissertazione che deve essere firmata dal professore, sotto la cui direzione la stessa è stata svolta, la dichiarazione relativa alla conformità tra il testo presentato su supporto cartaceo e quello fotografico su microfiche e la dichiarazione degli esami/attività formative a debito, compresi eventuali esami soprannumerari. Qualora, per qualsiasi motivo, il titolo della tesi sia stato modificato, il professore dovrà formalmente confermare tale modifica sulla domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea.

c. La domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea, provvista di marca da bollo del valore vigente, dovrà essere consegnata in Segreteria studenti entro i termini indicati dagli appositi avvisi agli albi e sul sito internet, previa esibizione della ricevuta del versamento del bollettino relativo alle spese per il rilascio del diploma di laurea e per il contributo laureandi. L'eventuale impossibilità a sostenere l'esame di laurea nell'appello richiesto NON implica la perdita della somma versata tramite il pagamento del bollettino del contributo laureandi. Tale somma verrà considerata valida alla presentazione della successiva domanda di laurea e verrà detratta dal pagamento del relativo contributo laureandi.

- d. Entro, e non oltre, le date previste dallo scadenziario pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà, il laureando dovrà consegnare due copie della dissertazione - una per il Relatore e una per il Correlatore - dattiloscritte e rilegate a libro, secondo le modalità previste dalla Facoltà e pubblicate sulla medesima pagina web.
- e. Presentare alla Segreteria studenti (oppure ove indicato dalla medesima Segreteria) il modulo “*Dichiarazione di avvenuta consegna della tesi al relatore e al correlatore*” munito della firma del Relatore e del Correlatore, il modulo di dichiarazione di regolarità adempimenti con Biblioteca ed EDUCatt, accompagnati da due copie (entrambi su supporto fotografico microfiche) della tesi.
- Le due copie delle microfiche sono destinate rispettivamente all’Archivio ufficiale studenti e alla Biblioteca.
- Le microfiche dovranno essere in formato normalizzato UNI A6 (105x148 mm); ogni microfiche dovrà essere composta da 98 fotogrammi (ogni fotogramma dovrà riprodurre una pagina). Nella parte superiore della microfiche dovrà essere riservato un apposito spazio nel quale dovranno apparire i seguenti dati, leggibili a occhio nudo, nell’esatto ordine indicato:
1. cognome, nome, numero di matricola;
 2. Facoltà e corso di laurea,
 3. cognome, nome del Relatore;
 4. titolo della tesi.
- Se la tesi si estende su più microfiche le stesse devono essere numerate. Eventuali parti della tesi non riproducibili su microfiche devono essere allegate a parte. Attenzione: non sono assolutamente ammesse tesi riprodotte in jacket.
- f. Lo studente riceverà la convocazione alla prova finale esclusivamente tramite la propria pagina personale I-Catt in tempo utile e comunque di norma non oltre il 10° giorno antecedente alla seduta di laurea. L’elenco degli ammessi alla prova finale con il correlatore assegnato sarà affisso agli albi di Facoltà.

Avvertenze

1. Nessun laureando potrà essere ammesso all’esame di laurea se non avrà rispettato le date di scadenza pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà.
2. *I laureandi devono aver sostenuto e verbalizzato tutti gli esami almeno una settimana prima dell’inizio della **sessione** di laurea.*
3. I laureandi hanno l’obbligo di avvertire tempestivamente il Professore relatore della tesi e la Segreteria studenti qualora, per qualsiasi motivo, si verificasse l’impossibilità a laurearsi nell’appello per il quale hanno presentato domanda e, in tal caso, dovranno ripresentare successivamente una nuova domanda di ammissione all’esame di laurea.
4. I laureandi devono tassativamente consegnare il libretto di iscrizione in Segreteria studenti secondo la tempistica dalla stessa assegnata.

5. I laureandi che necessitano di un personal computer e/o di un proiettore da utilizzare durante la discussione dovranno compilare e consegnare alla Segreteria studenti l'apposito modulo *richiesta attrezzature informatiche* secondo la tempistica dalla stessa assegnata.

PROVA FINALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA TRIENNALE

L'ordinamento didattico di ciascun corso di laurea prevede diverse possibili modalità di svolgimento dell'esame di laurea. La struttura didattica competente definisce la modalità da adottare per ciascun corso di studio (vedere in proposito gli avvisi agli Albi di Facoltà e le indicazioni contenute nella Guida di Facoltà).

La procedura prevista rimane attualmente simile a quella descritta per i corsi di laurea specialistici/magistrali *con le seguenti differenze*:

1. si tratta di un elaborato su un argomento di norma concordato con un docente di riferimento;
2. l'impegno richiesto per tale relazione è inferiore a quello richiesto per una tradizionale tesi di laurea (l'impegno è proporzionale al numero di crediti formativi universitari attribuito alla prova finale nell'ordinamento didattico del proprio corso di laurea). Di conseguenza l'elaborato avrà una limitata estensione;
3. il titolo dell'argomento dell'elaborato finale deve essere ottenuto secondo le modalità stabilite dal Consiglio di Facoltà (*assegnazione diretta da parte del docente, reperimento su apposito temario, altro*) in tempo utile per lo svolgimento ed il completamento dell'elaborato entro la scadenza prevista per la presentazione della domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea. Tale scadenza sarà pubblicata sulla pagina web di ciascuna Facoltà per ciascuna sessione di riferimento;
4. la domanda di ammissione alla prova finale per il conseguimento della laurea deve essere presentata non meno di 45 giorni dall'inizio della sessione prescelta ed in ogni caso rispettando le concrete scadenze al riguardo stabilite. La citata domanda potrà essere presentata a condizione che il numero di esami e/o il numero di CFU a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà;
5. sono di norma necessarie una copia cartacea da consegnare al docente di riferimento più una copia in formato microfiche da consegnare
- secondo le modalità e le scadenze previste dalla Facoltà e pubblicate sulla pagina web di ciascuna Facoltà - unitamente al modulo di avvenuta consegna sottoscritto dal docente di riferimento e al modulo di dichiarazione di regolarità adempimenti con Biblioteca ed EDUCatt.

ESAMI DI LAUREA RELATIVI AI CORSI DI STUDIO
PRECEDENTI ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL D.M. 3 NOVEMBRE 1999, N. 509

La procedura prevista è sostanzialmente analoga a quella descritta per la prova finale per il conseguimento della laurea specialistica/magistrale salvo diverse indicazioni esposte agli Albi di Facoltà e/o pubblicate sulla Guida di Facoltà.

Anche per gli esami di laurea dei corsi quadriennali/quinquennali, antecedenti l'ordinamento di cui al D.M. 509/99, la domanda di ammissione alla prova finale potrà essere presentata a condizione che il numero di esami a debito non sia superiore a quello stabilito da ciascuna Facoltà.

AVVERTENZE PER I LAUREANDI NEGLI APPELLI DELLA SESSIONE STRAORDINARIA

Lo studente che conclude gli studi negli appelli di laurea della sessione straordinaria (dal 5 novembre al 30 aprile), è tenuto al pagamento di un contributo di funzionamento proporzionale al ritardo accumulato rispetto alla conclusione dell'anno accademico al quale il medesimo risulta regolarmente iscritto. Il citato contributo non è dovuto per gli studenti che conseguendo la laurea triennale nella suddetta sessione straordinaria prendono immediatamente iscrizione al biennio magistrale.

CESSAZIONE DELLA QUALITÀ DI STUDENTE

Gli studenti hanno facoltà di **rinunciare agli studi intrapresi** senza obbligo di pagare le tasse scolastiche e contributi arretrati di cui siano eventualmente in difetto. La rinuncia deve essere manifestata con atto scritto in modo chiaro ed esplicito senza l'apposizione sulla medesima di condizioni, termini e clausole che ne limitino l'efficacia. A coloro che hanno rinunciato agli studi potranno essere rilasciati certificati relativamente alla carriera scolastica precedentemente percorsa.

Non possono prendere iscrizione a un nuovo anno accademico e, pertanto, **cessano dalla qualità di studente** gli studenti che non abbiano preso regolare iscrizione per cinque anni accademici consecutivi o gli studenti che, trascorsa la durata normale del corso di studi, non abbiano superato esami per cinque anni accademici consecutivi. La predetta disposizione non si applica agli studenti che debbano sostenere solo l'esame di laurea, ovvero che abbiano conseguito tutti i crediti a eccezione di quelli previsti per la prova finale.

PASSAGGIO AD ALTRO CORSO DI LAUREA

Gli studenti che intendano passare ad altro corso di laurea della stessa o di altra Facoltà dell'Università Cattolica sono **tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti**

interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e/o sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione **della documentazione necessaria** alle Segreterie di competenza.

TRASFERIMENTI

Trasferimento ad altra Università

Lo studente regolarmente iscritto può trasferirsi ad altra Università, previa consultazione dell'ordinamento degli studi della medesima, dal 15 luglio al 31 ottobre (salvo scadenza finale anteriore al 31 ottobre per disposizioni dell'università di destinazione) presentando alla Segreteria studenti apposita domanda.

Lo studente che richiede il trasferimento ad altro Ateneo oltre il termine fissato dalla normativa e comunque non oltre il 31 dicembre è tenuto al pagamento di un contributo di funzionamento direttamente proporzionale al ritardo di presentazione dell'istanza. Il trasferimento non potrà comunque avvenire in assenza del nulla osta dell'Università di destinazione.

Per ottenere il trasferimento lo studente deve previamente:

- verificare presso una stazione UC Point, la propria carriera scolastica con la funzione “*visualizzazione carriera*” e segnalare alla segreteria eventuali rettifiche o completamento di dati;
- ottenere dalla stazione UC-Point un certificato degli esami superati.

Alla domanda, cui va applicata marca da bollo secondo valore vigente, devono essere allegati:

- * libretto di iscrizione;
- * badge magnetico;
- * il certificato degli esami superati ottenuto via UC Point;
- * dichiarazione di: *non avere libri presi a prestito* dalla Biblioteca dell'Università e dal Servizio Prestito libri di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica); *non avere pendenze con l'Ufficio Assistenza di EDUCatt (Ente per il Diritto allo Studio Universitario dell'Università Cattolica)* es. pagamento retta Collegio, restituzione rate assegno di studio universitario, restituzione prestito d'onore, ecc.;
- * quietanza dell'avvenuto versamento del diritto di segreteria previsto.

A partire dalla data di presentazione della domanda di trasferimento non è più consentito sostenere alcun esame.

Gli studenti trasferiti ad altra Università, non possono far ritorno all'Università Cattolica prima che sia trascorso un anno dalla data del trasferimento. Gli studenti che ottengono l'autorizzazione a ritornare all'Università Cattolica sono ammessi all'anno in cui danno diritto gli esami superati indipendentemente dall'iscrizione ottenuta precedentemente. Saranno tenuti inoltre a superare quelle ulteriori prove integrative

che il Consiglio della Facoltà competente ritenesse necessarie per adeguare la loro preparazione a quella degli studenti dell'Università Cattolica.

Trasferimento da altra università

Gli studenti già iscritti ad altra Università che intendono immatricolarsi all'Università Cattolica sono tenuti ad utilizzare la procedura informatica disponibile sul sito internet dell'Ateneo nella sezione dedicata. Gli studenti interessati sono altresì invitati a consultare gli avvisi esposti agli albi di Facoltà e/o sul sito internet dell'Ateneo per verificare le scadenze di presentazione della documentazione necessaria alle Segreterie di competenza.

Lo studente è in ogni caso tenuto a presentare richiesta di trasferimento all'Università di provenienza o presentare alla stessa domanda di rinuncia agli studi.

DEFINIZIONE DELLA REGOLARITÀ AMMINISTRATIVA AI FINI DELL'ACCOGLIMENTO DELLA DOMANDA DI PASSAGGIO INTERNO AD ALTRO CORSO DI LAUREA O DI TRASFERIMENTO AD ALTRO ATENEIO

Lo studente soddisfa il requisito di regolarità amministrativa se si trova in una delle seguenti situazioni:

- ha rinnovato l'iscrizione al nuovo anno accademico (condizione che si verifica con l'avvenuto versamento della prima rata) *essendo in regola per gli anni accademici precedenti* (questi ultimi anche attraverso la tassa di ricognizione studi qualora si sia verificato un periodo di uno o più anni di interruzione degli studi –cfr. § Tasse e Contributi);
- pur non avendo ancora rinnovato l'iscrizione al nuovo anno accademico, è in regola rispetto all'anno accademico che volge al termine e presenta domanda di passaggio o trasferimento entro i termini stabiliti da ciascuna Facoltà e comunque entro il 31 ottobre.

Iscrizione a corsi singoli (art. 11 del Reg. Didattico d'Ateneo)

Ai sensi dell'art. 11 del Regolamento didattico di Ateneo, possono ottenere, previa autorizzazione della struttura didattica competente, l'iscrizione ai corsi singoli e sostenere gli esami relativi a tali corsi entro gli appelli dell'anno accademico di rispettiva frequenza:

- a. gli studenti iscritti ad altre università autorizzati dall'Ateneo di appartenenza e, se cittadini stranieri nel rispetto della normativa e procedure vigenti;
- b. i laureati interessati a completare il curriculum formativo seguito;
- c. altri soggetti interessati.

È dovuta una tassa di iscrizione più un contributo per ciascun corso (cfr. Normativa generale tasse e contributi universitari).

I soggetti di cui sopra possono iscriversi a corsi singoli corrispondenti a un numero di crediti formativi universitari stabilito dal Consiglio della struttura didattica competente e, di norma, non superiore a 30 per anno accademico, per non più di due anni accademici; eventuali deroghe sono deliberate, su istanza motivata, dal Consiglio della struttura didattica competente;

La domanda di iscrizione va presentata una sola volta per anno accademico e con riferimento a corsi appartenenti ad una stessa Facoltà (o mutuati dalla medesima) presso la Segreteria studenti entro la scadenza annualmente individuata.

NORME PER ADEMPIMENTI DI SEGRETERIA

AVVERTENZE

A tutela dei dati personali, si ricorda allo studente che, salvo diverse disposizioni dei paragrafi successivi, per compiere le pratiche scolastiche *deve recarsi personalmente presso gli Uffici*. Se per gravi motivi lo stesso ne fosse impedito può, con **delega scritta** e per i soli **casi in cui ciò sia consentito**, incaricare un'altra persona oppure fare la richiesta per corrispondenza, nel qual caso lo studente deve indicare la Facoltà di appartenenza, il numero di matricola, il recapito e allegare l'affrancatura per la raccomandata di risposta.

Si ricorda che alcune operazioni relative alle pratiche scolastiche sono previste in modalità self-service presso le postazioni denominate UC Point o via web dalla pagina personale dello studente *I-Catt*.

Lo studente, per espletare le pratiche, è invitato a non attendere i giorni vicini alle scadenze relative ai diversi adempimenti.

ORARIO DI SERVIZIO AL PUBBLICO

Gli uffici di Segreteria studenti sono aperti al pubblico nei giorni feriali (sabato escluso) secondo il seguente orario:

- lunedì, martedì, giovedì e venerdì: dalle ore 9.30 alle ore 12.30
- mercoledì: dalle ore 14.30 alle ore 17.00.
- venerdì: anche dalle 14.00 alle 15.30

Gli uffici di Segreteria restano chiusi in occasione della festa del Sacro Cuore, il 24 e il 31 dicembre e due settimane consecutive nel mese di agosto. Circa eventuali ulteriori giornate di chiusura o modificazione degli orari di servizio, verrà data idonea comunicazione tramite avvisi esposti agli albi e/o mediante il sito web.

Gli altri Uffici Amministrativi osservano analoghi orari di servizio al pubblico (cfr. pagine bresciane del sito web d'Ateneo).

RECAPITO DELLO STUDENTE PER COMUNICAZIONI VARIE

È indispensabile che tanto la residenza come il recapito vengano, in caso di successive

variazioni, aggiornati tempestivamente: tale aggiornamento deve essere effettuato direttamente a cura dello studente con l'apposita funzione self-service presso le stazioni *UC-POINT* o via web tramite la pagina personale dello studente *I-Catt*.

CERTIFICATI

I certificati relativi alla carriera scolastica degli studenti sono rilasciati su istanza, ai sensi della normativa vigente, dalla Segreteria studenti ovvero, attraverso un servizio self-service il cui accesso prevede che lo studente si identifichi con *user name e password*.

RILASCIO DEL DIPLOMA DI LAUREA E DI EVENTUALI DUPLICATI

Per ottenere il rilascio del diploma originale di laurea occorre attenersi alle indicazioni contenute nella lettera-invito alla discussione della tesi di laurea. In caso di smarrimento del diploma originale di laurea l'interessato può richiedere al Rettore, con apposita domanda, soggetta a imposta di bollo, corredata dai documenti comprovanti lo smarrimento (denuncia alle autorità giudiziarie competenti), il duplicato del diploma previo versamento del contributo previsto per il rilascio del medesimo. I diplomi originali vengono messi in distribuzione a mezzo della Segreteria studenti previa comunicazione, ovvero, compiuta la giacenza d'uso, recapitati a rischio e pericolo dell'interessato presso l'indirizzo agli atti dell'amministrazione al momento della presentazione della domanda di laurea.

TASSE E CONTRIBUTI

Le informazioni sulle tasse e sui contributi universitari nonché su agevolazioni economiche sono consultabili attraverso il sito internet dell'Università Cattolica del Sacro Cuore al seguente indirizzo: <http://www.unicatt.it/OffertaFormativa/>, alla voce "tasse e contributi universitari" e dalla pagina personale dello studente *I-Catt*.

I prospetti delle tasse e contributi vari sono altresì contenuti in un apposito fascicolo. Lo studente che non sia in regola con il pagamento delle tasse e dei contributi e con i documenti prescritti non può, in particolare:

- essere iscritto ad alcun anno di corso, ripetente o fuori corso;
- essere ammesso agli esami;
- ottenere il passaggio ad altro corso di laurea/diploma;
- ottenere il trasferimento ad altra Università;
- ottenere certificati d'iscrizione.

Lo studente che riprende gli studi dopo averli interrotti per uno o più anni accademici è tenuto a pagare le tasse e i contributi dell'anno accademico nel quale riprende gli studi, mentre per gli anni relativi al periodo di interruzione deve soltanto una tassa di ricognizione. Lo studente che, riprendendo gli studi all'inizio dell'anno

accademico, chiede di poter accedere alle prove di profitto del periodo gennaio-aprile, calendarizzate per i frequentanti dell'a.a. precedente, è tenuto a versare, inoltre, un contributo aggiuntivo.

Lo studente che ha ottenuto l'iscrizione ad un anno di corso universitario non ha diritto, alla restituzione delle tasse e dei contributi pagati (art. 4, comma 8, Titolo I “Norme generali” del Regolamento Didattico dell'Università Cattolica e art. 27 del Regolamento Studenti, approvato con R.D. 4 giugno 1938, n. 1269).

1. Di norma il pagamento di tutte le rate deve essere effettuato mediante i bollettini di tipo MAV emessi dalla Banca o attraverso i *Bollettini Freccia* resi disponibili nella pagina personale dello studente *I-Catt* quindici giorni prima della scadenza della rata o, in via eccezionale, emessi dalla Segreteria studenti. *Solo per gli studenti che si immatricolano al I anno di corso o che si iscrivono a prove di ammissione a corsi di laurea*, laddove richieste, esiste la possibilità di pagare gli importi della prima rata e il contributo della prova di ammissione on line con carta di credito dal sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it/immatricolazioni).

Non è ammesso alcun altro mezzo di pagamento.

2. *Gli studenti che si immatricolano al I anno di corso o che si iscrivono a prove di ammissione a corsi di laurea* potranno ritirare i bollettini MAV della prima rata e per il contributo per la prova di ammissione presso l'Area matricole dell'Università oppure scaricarli on line dal sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it/immatricolazioni).

A tutti gli altri studenti le rate verranno recapitate con congruo anticipo rispetto alla scadenza a mezzo posta tramite bollettini di tipo MAV emessi dalla Banca, altrimenti sarà possibile ottenere i *Bollettini Freccia* resi disponibili nella pagina personale dello studente *I-Catt* quindici giorni prima della scadenza della rata. È dovuta mora per ritardato pagamento delle tasse scolastiche. Ai fini di un eventuale riscontro è opportuno che lo studente conservi, fino al termine degli studi, tutte le quietanze del pagamento delle tasse scolastiche.

NORME DI COMPORTAMENTO

Secondo quanto previsto dall'ordinamento universitario gli studenti sono tenuti all'osservanza di un comportamento non lesivo della dignità e dell'onore e non in contrasto con lo spirito dell'Università Cattolica.

In caso di inosservanza l'ordinamento universitario prevede la possibilità di sanzioni disciplinari di varia entità in relazione alla gravità delle infrazioni (cfr. art. 18 bis - *Competenze disciplinari nei riguardi degli studenti*, Titolo I “Norme generali” del regolamento didattico di Ateneo). L'eventuale irrogazione di sanzioni è disposta dagli organi accademici competenti sulla base di procedimenti che assicurano il diritto di difesa degli interessati in armonia con i principi generali vigenti in materia.

NORME PER MANTENERE LA SICUREZZA IN UNIVERSITÀ: SICUREZZA, SALUTE E AMBIENTE

Per quanto riguarda la Sicurezza, la Salute e l'Ambiente l'Università Cattolica del Sacro Cuore ha come obiettivo strategico la salvaguardia dei dipendenti, docenti e non docenti, ricercatori, dottorandi, tirocinanti, borsisti, studenti e visitatori, nonché la tutela degli ambienti e dei beni utilizzati per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali secondo quanto previsto dalla missione dell'Ente.

Compito di tutti, docenti, studenti e personale amministrativo è di collaborare al perseguimento dell'obiettivo sopra menzionato, verificando costantemente che siano rispettate le condizioni necessarie al mantenimento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e che siano conosciute e costantemente applicate le procedure; in caso contrario è compito di ognuno comunicare le situazioni di carenza di condizioni sicure o di formazione/informazione alle persone, collaborando con i servizi preposti alla stesura e continuo miglioramento delle prassi e procedure di svolgimento delle attività istituzionali.

Anche gli studenti possono contribuire al miglioramento della sicurezza (in osservanza a quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08), con il seguente comportamento:

- a. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva e individuale;
- b. utilizzare correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i dispositivi di sicurezza;
- c. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d. segnalare immediatamente al personale preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi, nonché le altre condizioni di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di emergenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;
- e. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altre persone;
- g. nei casi in cui è previsto, sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- h. contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute in Università; evitare comportamenti pericolosi per sé e per gli altri.

Alcuni esempi per concorrere a mantenere condizioni di sicurezza:

- nei corridoi, sulle scale e negli atri: non correre;
non depositare oggetti che possano ingombrare il passaggio;
lascia libere le vie di passaggio e le uscite di emergenza;
- negli istituti, nei dipartimenti, nei laboratori e in biblioteca
segui scrupolosamente le indicazioni del personale preposto;
prima di utilizzare qualsiasi apparecchio, attrezzatura o altro; leggi le norme d'uso, le istruzioni e le indicazioni di sicurezza;
non utilizzare apparecchiature proprie senza specifica autorizzazione del personale preposto;
non svolgere attività diverse da quelle didattiche o autorizzate;
- nei luoghi segnalati
non fumare o accendere fiamme libere;
non accedere ai luoghi ove è indicato il divieto di accesso;
- in caso di evacuazione
mantieni la calma; segnala immediatamente l'emergenza in corso al personale presente e/o ai numeri di telefono indicati;
ascolta le indicazioni fornite dal personale preposto;
non usare ascensori;
raggiungi luoghi aperti a cielo libero seguendo la cartellonistica predisposta;
raggiungi rapidamente il punto di raccolta più vicino (indicato nelle planimetrie esposte nell'edificio); verifica che tutte le persone che erano con te si siano potute mettere in situazione di sicurezza; segnala il caso di un'eventuale persona dispersa al personale della squadra di emergenza;
utilizza i dispositivi di protezione antincendio per spegnere un focolaio solo se ragionevolmente sicuro di riuscirci (focolaio di dimensioni limitate) e assicurati di avere sempre una via di fuga praticabile e sicura.

In tutte le sedi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, nei limiti e con le modalità stabilite dalla normativa in materia, vige il divieto di fumo.

NUMERI DI EMERGENZA

Per segnalazioni riguardanti la sicurezza utilizza i seguenti numeri di emergenza:

Soccorso Interno di Emergenza	n. telefonico interno 204 030/2406204 da fuori U.C. o da tel. Cellulare
Servizio Vigilanza	n. telefonico interno 499 030/2406499 da fuori U.C. o da tel. Cellulare
Servizio Sicurezza	n. telefonico interno 204 030/2406204 da fuori U.C. o da tel. Cellulare
Servizio Tecnico	n. telefonico interno 321 030/2406321 da fuori U.C. o da tel. Cellulare
Direzione di Sede	n. telefonico interno 286 030/2406286 da fuori U.C. o da tel. Cellulare

Indirizzo email Servizio Prevenzione e Protezione:
servizilogistico-economali-bs@unicatt.it

PERSONALE DELL'UNIVERSITÀ

Il personale dell'Università Cattolica è al servizio degli studenti e degli utenti dell'Ateneo. Il personale si impegna a garantire le migliori condizioni affinché tutti gli utenti possano usufruire nel modo più proficuo dei servizi e delle strutture dell'Università.

Il personale dei Servizi Didattici e Segreteria studenti, della Biblioteca e della Logistica, nell'esercizio delle proprie funzioni nell'ambito dei locali dell'Università, è autorizzato a far rispettare le disposizioni di utilizzo degli spazi e delle strutture universitarie.

Tutto il personale e in particolare gli addetti alla Vigilanza, alla Bidelleria e alla Portineria, in base all'art. 47 R.D. 1269/1938, possono esercitare attività di prevenzione e inibizione di ogni turbamento dell'ordine interno dell'Ente universitario.

Nell'esercizio di tale attività redigono un verbale che ha anche rilevanza esterna e può essere equiparato ai verbali redatti dagli ufficiali ed agenti della Forza Pubblica. Al personale dell'Università Cattolica non è consentito di provvedere in vece altrui alla presentazione di documenti o, comunque, di compiere qualsiasi pratica scolastica presso la Segreteria studenti.

NORME DI GARANZIA DEL FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI ESSENZIALI

(Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali e sulla salvaguardia dei diritti della persona costituzionalmente tutelati – leggi n. 146/1990, n. 83/ 2000 e succ. modifiche e integrazioni)

Nell'ambito dei servizi essenziali dell'istruzione universitaria, dovrà garantirsi la continuità delle seguenti prestazioni indispensabili per assicurare il rispetto dei valori e dei diritti costituzionalmente tutelati:

- immatricolazione ed iscrizione ai corsi universitari;
- prove finali, esami di laurea e di stato;
- esami conclusivi dei cicli annuali e/o semestrali di istruzione;
- certificazione per partecipazione a concorsi nei casi di documentata urgenza per scadenza dei termini.

SERVIZI DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA PER GLI STUDENTI

Allo studente che si iscrive in Università Cattolica, oltre alla qualità e alla serietà degli studi, l'Ateneo, in linea con la propria tradizione di attenzione alla persona, mette a disposizione un'ampia offerta di servizi e di iniziative culturali e ricreative, in fase di continuo sviluppo e miglioramento. Ciò al fine di agevolare lo studente nello svolgimento delle proprie attività e garantire adeguata assistenza, in particolare, nei momenti più impegnativi della sua carriera. All'interno del sito web dell'Università Cattolica (www.unicatt.it) tutti i servizi hanno ampie sezioni a loro dedicate utili per la consultazione.

Tra questi, in sintesi, ricordiamo:

- 1 – Servizio Orientamento e Placement
 - Servizio Tutorato
 - Servizio Counselling Psicologico
 - Servizio Stage e Placement
- 2 – Servizi Didattici e Segreteria studenti
 - Servizio Didattica
 - Segreteria delle scuole di specializzazione e Segreteria Master
 - Alta Scuola in media comunicazione e spettacolo
- 3 – Servizi Accademici e Diritto allo studio
 - Ufficio Lezioni ed Esami
 - Ufficio Informazioni generali
 - Valutazione della soddisfazione degli studenti frequentanti
 - Istituto per il Diritto allo Studio Universitario – EDUCatt
 - Borse di studio
 - Collegi universitari
 - Ristorante
 - Servizi Assistenza Disabili
- 4 – Il sistema bibliotecario
- 5 – Le aule informatiche
- 6 – Centro per l'innovazione e lo sviluppo delle attività didattiche e tecnologiche di Ateneo (ILAB)

- 7 – Opportunità di approfondimento
 - Servizio Formazione Permanente
 - Comitato Università – Mondo del lavoro
 - Servizio Relazioni Internazionali
- 8 – Spazi da vivere
 - Collaborazione a tempo parziale degli studenti
 - Libreria - Editrice Vita e Pensiero
 - Centro Universitario Sportivo
 - Servizio Turistico
 - Coro dell'Università Cattolica
- 9 – Centro pastorale
- 10 – Web Campus e i servizi telematici.

PROGRAMMI DEI CORSI

I programmi dei corsi sono consultabili accedendo alla sezione del sito web dell'Università Cattolica ad essi dedicata: <http://programmideicorsi-brescia.unicatt.it>. Inoltre un'edizione integrale della Guida in formato *.pdf*, comprensiva dei programmi degli insegnamenti, sarà inviata a ciascuno studente sulla sua pagina personale (I-Catt), nonché resa disponibile nella sezione “Guide di Facoltà” della *home page* della Facoltà.

APPENDICE: PROGRAMMI DEI CORSI

LAUREA TRIENNALE

SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

1. Antropologia culturale ed etnologia: Prof.ssa ANNA CASELLA	pag. 83
2. Arte contemporanea ed educazione del patrimonio artistico: Prof.ssa MICHELA VALOTTI	pag. 84
3. Didattica del gioco e dell'animazione: Prof. MASSIMILIANO ANDROLETTI	pag. 85
4. Didattica dell'immagine: Prof. LUIGI REGOLIOSI	pag. 87
5. Didattica e tecnologie dell'educazione: Prof. CARLO ZELINDO BARUFFI	pag. 88
6. Dinamiche psicologiche dei gruppi: Prof. ANTONINO GIORGI	pag. 90
7. Dinamiche psicologiche della formazione: Prof.ssa CARLA BISLERI	pag. 91
8. Educazione degli adulti: Prof. LUIGI PATI	pag. 92
9. Elementi di diritto civile e penale della famiglia e dei minori: Prof. LUCIANO EUSEBI	pag. 92
10. Estetica: Prof. EUGENIO DE CARO	pag. 94
11. Filosofia morale: Prof. GIUSEPPE COLOMBO	pag. 96
12. Fondamenti e metodi della sociologia: Prof. DIEGO MESA	pag. 97
13. Letteratura italiana contemporanea: Prof. ERMANNO PACCAGNINI	pag. 99
14. Letteratura italiana moderna: (tace per l'a.a. 2011/2012)	pag. 99
15. Letteratura per l'infanzia: Prof.ssa SABRINA FAVA	pag. 100
16. Letteratura italiana moderna e contemporanea: Prof. ERMANNO PACCAGNINI	pag. 101
17. Metodologia della ricerca e della valutazione per la formazione: Prof. DAMIANO PREVITALI	pag. 101
18. Metodologia della sperimentazione educativa: Prof. MARIO MAVIGLIA ..	pag. 102
19. Neuropsichiatria infantile: Prof.ssa MAGALI JANE ROCHAT	pag. 103
20. Pedagogia del ciclo di vita: Prof. DOMENICO SIMEONE	pag. 104
21. Pedagogia della famiglia: Prof. LUIGI PATI	pag. 105
22. Pedagogia della persona: Prof.ssa MONICA AMADINI	pag. 107
23. Pedagogia dell'ambiente: Prof.ssa CRISTINA BIRBES	pag. 108
24. Pedagogia generale e della comunicazione: Prof. LUIGI PATI	pag. 109
25. Pedagogia sociale e interculturale: Prof. LUIGI PATI	pag. 110
26. Pedagogia speciale: Prof. LUIGI CROCE	pag. 111
27. Progettazione delle attività educative e speciali: Proff. ROBERTO FRANCHINI; PIETRO GARDANI	pag. 113

28. Psicologia clinica: Prof.ssa FEDERICA FACCHIN	pag. 115
29. Psicologia clinica dello sviluppo: Prof.ssa NICOLETTA PIROVANO	pag. 116
30. Psicologia del ciclo di vita: Prof.ssa BIANCA BERTETTI	pag. 116
31. Psicologia della relazione d'aiuto: Prof. FILIPPO ASCHIERI	pag. 117
32. Psicologia dell'infanzia: Prof.ssa EMANUELA BONELLI	pag. 119
33. Psicologia dell'organizzazione: Prof.ssa CARLA BISLERI	pag. 120
34. Psicologia sociale: Prof. MARCO FARINA	pag. 121
35. Psicopatologia: Prof.ssa NICOLETTA PIROVANO	pag. 123
36. Sociologia della comunicazione e dei media: Prof.ssa EMANUELA RINALDI	pag. 124
37. Sociologia della famiglia e dell'infanzia: Prof.ssa MADDALENA COLOMBO	pag. 126
38. Sociologia dell'educazione: Prof.ssa MARIA GRAZIA SANTAGATI	pag. 128
39. Sociologia dell'educazione e del disagio giovanile: Prof.ssa ILARIA MARCHETTI	pag. 130
40. Sociologia economica e del lavoro: Prof. DARIO NICOLI	pag. 132
41. Storia contemporanea: Prof. ANDREA MARIO CASPANI	pag. 134
42. Storia del pensiero e delle istituzioni politiche moderne e contemporanee: Prof.ssa CHIARA CONTINISIO	pag. 135
43. Storia della civiltà e della cultura europea: Prof.ssa ELENA RIVA	pag. 136
44. Storia della filosofia: Prof. MARCO PAOLINELLI	pag. 137
45. Storia della filosofia contemporanea: Prof. SERGIO MARINI	pag. 139
46. Storia della pedagogia e dell'educazione: Prof. LUCIANO CAIMI	pag. 140
47. Storia dell'educazione: Prof. FABIO PRUNERI	pag. 141
48. Storia medievale: Prof. GABRIELE ARCHETTI	pag. 142
49. Storia moderna: Prof. DANIELE MONTANARI	pag. 143
50. Teatro d'animazione: Prof. GAETANO OLIVA	pag. 144
51. Teoria della persona e della comunità: Prof. GIUSEPPE COLOMBO	pag. 145

LAUREA MAGISTRALE

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

1. Didattica e metodologia delle attività motorie (con laboratorio): Prof. FRANCESCO CASOLO	pag. 148
2. Geografia (con laboratorio): Prof. ALESSANDRO SCHIAVI	pag. 149
3. Metodi della ricerca educativa (semestrale con laboratorio): Prof. GIUSEPPE COLOSIO	pag. 150
4. Pedagogia generale: Prof. PIERLUIGI MALAVASI	pag. 151
5. Psicologia dello sviluppo: Prof.ssa ELEONORA DI TERLIZZI	pag. 152

6. Storia della scuola e delle istituzioni educative: Prof. LUCIANO CAIMI pag. 154
7. Storia moderna e contemporanea: Prof.ssa ELENA RIVA pag. 154

LAUREA MAGISTRALE

PROGETTAZIONE PEDAGOGICA E FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE

1. Lingua inglese (avanzato): Prof.ssa ANNA FACCHINI pag. 156
2. Metodologia per l'innovazione educativa e l'integrazione sociale:
Prof. PIER CESARE RIVOLTELLA, VITTORE MARIANI,
GIROLAMO SPREAFICO pag. 157
3. Modelli formativi e economia del capitale umano:
Prof. DOMENICO SIMEONE pag. 158
4. Pedagogia dell'organizzazione e sviluppo delle risorse umane:
Prof. PIERLUIGI MALAVASI pag. 160
5. Psicologia clinica della formazione e del lavoro:
Prof. GIANCARLO TAMANZA pag. 162
6. Psicologia delle risorse umane e dei processi di orientamento:
Prof. DIEGO BOERCHI pag. 163
7. Sociologia dell'ambiente, del territorio e legislazione ambientale:
Prof. ENRICO MARIA TACCHI pag. 164
8. Sociologia delle politiche formative: Prof.ssa MADDALENA COLOMBO pag. 166
9. Storia dei sistemi educativi e formativi: Prof.ssa SABRINA FAVA pag. 167
10. Storia sociale: Prof. DANIELE MONTANARI pag. 168
11. Teoria della giustizia economica e sociale: Prof. SACCHI DARIO pag. 169
12. Teoria della progettazione pedagogica: Prof. PIERLUIGI MALAVASI pag. 170
13. Valutazione della qualità dei progetti educativi e formativi:
Prof. GABRIELE CARTA pag. 171

LAUREA QUADRIENNALE

SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

1. Didattica della fisica (semestrale con un laboratorio):
Prof.ssa STEFANIA PAGLIARA pag. 175
2. Didattica della geografia (semestrale): Prof. ALESSANDRO SCHIAVI pag. 176
3. Didattica della lingua italiana (semestrale con un laboratorio):
Prof.ssa PAOLA NAPOLITANO pag. 177
4. Didattica della matematica (semestrale - scuola infanzia con due laboratori,
scuola primaria senza laboratorio): Prof.ssa LAURA MONTAGNOLI pag. 178

5. Didattica della storia (Storia greca) (scuola primaria – 2° biennio):	
Prof.ssa CINZIA BEARZOT	pag. 180
6. Didattica generale (con un laboratorio): Prof. PIERPAOLO TRIANI	pag. 182
7. Didattica speciale (semestrale) (H): Prof. LUIGI CROCE	pag. 183
8. Educazione ambientale (semestrale): Prof.ssa CRISTINA BIRBES	pag. 183
9. Educazione comparata (Pedagogia della famiglia): Prof. LUIGI PATI	pag. 184
10. Fondamenti della comunicazione musicale	
(semestrale con due laboratori): Prof. MAURIZIO PADOAN	pag. 185
11. Grammatica italiana (semestrale): Prof.ssa DANIELA GUARNORI	pag. 186
12. Igiene (semestrale): Prof. RENZO ROZZINI	pag. 187
13. Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica (semestrale):	
Prof. VINCENZO SATTA	pag. 188
14. Istituzioni di storia dell'arte (Educazione al patrimonio artistico):	
Prof.ssa MICHELA VALOTTI	pag. 189
15. Istituzioni di storia dell'arte (scuola infanzia – semestrale con due	
laboratori; scuola primaria – semestrale con un laboratorio):	
Prof. GRAZIA MARIA MASSONE	pag. 190
16. Laboratorio didattico di scienze della terra (semestrale	
con un laboratorio): Prof. GIACOMO FERRARI	pag. 191
17. Laboratorio didattico di scienze motorie (scuola infanzia)	
(semestrale con un laboratorio): Prof.ssa GIOVANNA RAVELLI	pag. 193
18. Letteratura per l'infanzia (semestrale): Prof.ssa SABRINA FAVA	pag. 194
19. Lingua inglese (scuola primaria – III anno con un laboratorio):	
Prof.ssa ANNA FACCHINI	pag. 194
20. Lingua inglese (scuola primaria – IV anno): Prof.ssa ANNA FACCHINI	pag. 195
21. Logopedia (semestrale) (H): Prof.ssa GABRIELLA ONETA	pag. 196
22. Matematiche elementari da un punto di vista superiore (semestrale):	
Prof.ssa LAURA MONTAGNOLI	pag. 197
23. Matematiche elementari da un punto di vista superiore avanzato	
(semestrale): Prof.ssa CARLA ALBERTI	pag. 199
24. Neuropsichiatria infantile (semestrale con un laboratorio):	
Prof.ssa MAGALI JANE ROCHAT	pag. 200
25. Neuropsichiatria infantile (semestrale) (H):	
Prof.ssa MAGALI JANE ROCHAT	pag. 200
26. Pedagogia interculturale (semestrale con un laboratorio):	
Prof. LUIGI PATI	pag. 201
27. Pedagogia speciale (semestrale): Prof. ROBERTO FRANCHINI	pag. 202
28. Pedagogia speciale (semestrale) (H): Prof. LUIGI CROCE	pag. 203
29. Pediatria (semestrale con un laboratorio): Prof. ANTONIO CHIARETTI	pag. 203
30. Pediatria preventiva e sociale (Pediatria) (H): Prof. ANTONIO CHIARETTI ..	pag. 205

31. Psicologia (generale e dello sviluppo): Proff. ILARIA MONTANARI, LAURA TAPPATÀ	pag. 205
32. Psicologia dell'educazione (semestrale con un laboratorio): Prof. FRANCO FERRANTE	pag. 208
33. Psicologia dell'educazione con istituzioni di psicologia dell'istruzione (con un laboratorio): Prof. FRANCO FERRANTE	pag. 208
34. Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (semestrale con un laboratorio): Prof. SERAFINO CORTI	pag. 210
35. Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (semestrale) (H): Prof. SERAFINO CORTI	pag. 212
36. Psicologia dell'istruzione (semestrale con un laboratorio): Prof. FRANCO FERRANTE	pag. 212
37. Psicologia delle organizzazioni (semestrale): Prof.ssa CARLA BISLERI	pag. 212
38. Psicologia dinamica (semestrale) (H): Prof. FILIPPO ASCHIERI	pag. 212
39. Psicologia sociale (semestrale): (tace per l'a.a. 2011/2012)	pag. 212
40. Psicologia sociale della famiglia: Prof. SILVANO CORLI	pag. 213
41. Psicologia sociale della famiglia (semestrale): Prof. SILVANO CORLI	pag. 214
42. Sociologia dell'educazione (semestrale): Prof.ssa ILARIA MARCHETTI	pag. 214
43. Sociologia della devianza (semestrale) (H): Prof.ssa ILARIA MARCHETTI ...	pag. 215
44. Storia della filosofia: Prof. DARIO SACCHI	pag. 215
45. Storia delle dottrine politiche (semestrale): Prof.ssa CHIARA CONTINISIO ...	pag. 216
46. Storia del teatro e dello spettacolo (Teatro d'animazione): Prof. GAETANO OLIVA	pag. 216
47. Storia di una regione (Storia della Lombardia - semestrale): Prof. GIOVANNA GAMBA	pag. 216
48. Storia moderna e contemporanea (Civiltà e cultura europea) (semestrale): Prof.ssa ELENA RIVA	pag. 217
49. Teoria della valutazione (semestrale): Prof. GIUSEPPE COLOSIO	pag. 217
Programmi dei Corsi di Teologia	pag. 219
Programmi dei Corsi di lingua straniera di primo livello (SeLdA)	pag. 224
Programmi dei Corsi di ICT e società dell'informazione.	pag. 237

LAUREA TRIENNALE
SCIENZE DELL'EDUCAZIONE E DELLA FORMAZIONE

1. – Antropologia culturale ed etnologia

PROF.SSA ANNA CASELLA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende offrire agli studenti un quadro concettuale sui fondamenti della scienza antropologica e sulle principali scuole di pensiero, nell'intento di orientare una mentalità non etnocentrica ed aperta alla analisi critica del reale. In particolare, si approfondirà l'ambito dell'antropologia della salute e della cura.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso svilupperà argomenti relativi ai concetti fondamentali della scienza antropologica, alla demologia, alla ricerca sul campo. Si proporranno le fasi essenziali dello sviluppo della disciplina etno-antropologica, dalle origini alle odierne formulazioni teoriche. Si tratteranno alcuni aspetti della tradizione popolare lombarda per mettere in risalto tecniche di raccolta, conservazione dei documenti e musealizzazione. La parte monografica riguarderà argomenti di antropologia della salute e della cura, con riferimento a scenari e problematiche dell'assistenza.

BIBLIOGRAFIA

A. SIGNORELLI, *Antropologia culturale*, McGrawHill, 2011.

A. CASELLA PALTRINIERI, *Prendersi cura, Antropologia per operatori sanitari*, Ed.It., Firenze, 2011.
Un testo a scelta tra quelli proposti dalla docente in aula.

DIDATTICA DEL CORSO

Le lezioni in aula saranno realizzate con l'ausilio di schemi riassuntivi e audiovisivi, brevi filmati illustrativi e documentazione iconografica. Si prevedono interventi di esperti esterni che illustreranno alcuni temi relativi alla tradizione popolare lombarda. Gli studenti sono invitati a partecipare a tutti i seminari che saranno organizzati durante l'anno accademico.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame conclusivo sarà orale.

AVVERTENZE

Le sintesi delle lezioni e gli eventuali materiali illustrativi proposti saranno rintracciabili sulla piattaforma Blackboard subito dopo le lezioni. Durante il corso si forniranno altre indicazioni bibliografiche, al fine di favorire percorsi individuali di approfondimento.

La prof.ssa Casella riceve gli studenti nel suo studio, subito dopo le lezioni. Nel periodo di sospensione delle lezioni, riceve il giovedì dalle ore 10 alle ore 12 (e-mail anna.casella@unicatt.it e riferimento telefonico: 3335299076).

2. – Arte contemporanea ed educazione del patrimonio artistico

PROF.SSA MICHELA VALOTTI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si prefigge di affrontare il tema del dialogo che si instaura tra arte contemporanea, territorio e pubblico. Intende inoltre fornire agli studenti i concetti fondamentali che informano la museologia e l'educazione al patrimonio artistico sul territorio.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso affronta l'idea di museo nella sua evoluzione storica dal collezionismo fino ai grandi musei della contemporaneità, con un'attenzione anche al patrimonio diffuso sul territorio. Vengono quindi approfondite le ragioni, le funzioni, gli scopi del museo, la distinzione tra museologia e museografia e la regolamentazione dell'ICOM (International Council of Museum).

Infine viene focalizzata l'attenzione sulla funzione educativa del museo attraverso i precursori del rapporto arte-educazione e l'analisi di alcuni casi di studio in cui tale rapporto viene messo in atto, rispetto ai diversi pubblici che vi afferiscono.

Il corso sarà corredato da visite a musei e installazioni cittadine e non solo.

BIBLIOGRAFIA

- Sezione "Materiali" su Blackboard
- M. V. MARINI CLARELLI, *Che cos'è un museo*, Carocci, Roma, 2005.
- L. CATALDO - M. PARAVENTI, *Il museo oggi, linee guida per una museologia contemporanea*, Hoepli, Milano, 2009 (I seguenti capitoli: Parte II: Museo contemporaneo; Parte IV: Il pubblico).
- C. DE CARLI (A CURA DI), *"Education through art". I musei di arte contemporanea e i servizi educativi tra storia e progetto*, Mazzotta, Milano, 2003 (I seguenti capitoli: La ricerca e le sue intenzioni; Inquadramento storico; Il museo d'arte contemporanea; Lo stato delle cose. L'indagine e i suoi risultati; Lo stato delle cose. L'offerta dei musei d'arte contemporanea rispetto ai servizi educativi; I servizi educativi dei musei d'arte contemporanea all'estero. Qualche esempio; I servizi educativi del museo: proposte progettuali).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula con proiezioni, visite a musei.

Sulla piattaforma Blackboard gli studenti (sia frequentanti che non frequentanti) troveranno i materiali e le comunicazioni attinenti al corso.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

La prof.ssa Valotti riceve il lunedì, prima della lezione, in sede da definire.

3. - Didattica del gioco e dell'animazione

PROF. MASSIMILIANO ANDREOLETTI

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si pone come obiettivo una riflessione attorno agli elementi fondamentali che caratterizzano il gioco, inteso come dimensione centrale dell'attività umana, in modo particolare nelle fasi iniziali della vita. Il corso ruoterà attorno a tre tematiche:

1. Definire il significato di gioco e di animazione.
2. Individuare le categorie pedagogiche relative al gioco e all'animazione.
3. Analizzare le dimensioni in cui gioco e animazione si esplicano.

BIBLIOGRAFIA

Per i frequentanti

Il programma d'esame per i frequentanti si compone di due parti:

- A. Elaborato individuale: deve essere concordato con il docente (modi e tempi verranno precisati a lezione e pubblicati in internet) e deve essere consegnato almeno quindici giorni prima dell'esame e riguarderà le seguenti tematiche:
 - aspetti fondativi del gioco e dell'animazione;
 - il gioco nel bambino;
 - le figure professionali nel gioco e nell'animazione;
 - luoghi, tempi e materiali nel gioco e nell'animazione;
 - progettazione di attività di gioco e di animazione;
 - i media per il gioco e l'animazione;
 - esperienze significative.
- B. Bibliografia:
 - a. Un testo obbligatorio (fondamentale):
 1. B.SUTTON-SMITH, *Nel paese dei balocchi*, Ledi Edizioni, Milano, 2011.

b. Dispensa obbligatoria (fondamentale):

1. Saggi scelti da AA.VV., *L'animazione socioculturale*, EGA, Torino, 2001 (disponibile presso l'Ufficio Fotoriproduzione).

c. Un testo a scelta (approfondimento):

1. G.STACCIOLI, *Culture in gioco*, Carocci, Roma, 2004.

2. A.BONOMI CASTELLI-M.G.DI TULLIO-A.ROSA, *I Media per crescere*, Paoline, Milano, 2009.

3. P.BRAGA, *Gioco, cultura e formazione*, Edizioni Junior, Bergamo, 2005.

4. R.G.ROMANO, *Il gioco come tecnica pedagogica di animazione*, Pensa Multimedia, Lecce, 2000.

5. M.PACIARONI, *Gioco, virtualità, simulazione*, EUM, Macerata, 2008.

6. R.NARDONE, *I nuovi scenari educ@tivi del videogioco*, Edizioni Junior, Bergamo, 2007.

7. V.REGGI-E.RIGHETTI, *Un'estate speciale*, Franco Angeli, Milano, 2007.

8. R.G.ROMANO, *L'arte di giocare*, Pensa Multimedia, Lecce, 2000.

Il programma d'esame per i non frequentanti si compone di una parte:

A. Bibliografia:

Il programma d'esame per i non frequentanti si compone di quattro testi: due testi fondamentali obbligatori, una dispensa fondamentale obbligatoria ed un testo a scelta tra quelli di approfondimento.

a. Due testi obbligatori (fondamentali):

1. B.SUTTON-SMITH, *Nel paese dei balocchi*, Ledi Edizioni, Milano, 2011.

2. G.STACCIOLI, *Culture in gioco*, Carocci, Roma, 2004.

b. Dispensa obbligatoria (fondamentale):

1. Saggi scelti da AA.VV., *L'animazione socioculturale*, EGA, Torino, 2001 (disponibile presso l'Ufficio Fotoriproduzione).

c. Un testo a scelta (approfondimento):

1. A.BONOMI CASTELLI-M.G.DI TULLIO-A.ROSA, *I Media per crescere*, Paoline, Milano, 2009.

2. R.G.ROMANO, *Il gioco come tecnica pedagogica di animazione*, Pensa Multimedia, Lecce, 2000.

3. M.DE ROSSI, *Didattica dell'animazione*, Carocci, Roma, 2008

4. M.PACIARONI, *Gioco, virtualità, simulazione*, EUM, Macerata, 2008.

5. R.NARDONE, *I nuovi scenari educ@tivi del videogioco*, Edizioni Junior, Bergamo, 2007.

6. V.REGGI-E.RIGHETTI, *Un'estate speciale*, Franco Angeli, Milano, 2007.

7. R.G.ROMANO, *L'arte di giocare*, Pensa Multimedia, Lecce, 2000.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso è strutturato secondo le seguenti modalità:

- lezioni in aula;
- attività in Blackboard;
- testimonianze;
- lavoro di gruppo e individuale;
- relazione per esame.

Il corso è stato pensato per avere una forte componente all'interno della piattaforma Blackboard.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame è basato su un colloquio orale. Il programma è concordato con il docente e diversificato per:

- Frequentanti: elaborato individuale (concordato con il docente); tre testi (un testo fondamentale e un testo di approfondimento).
- Non frequentanti: quattro testi (tre testi fondamentali e un testo di approfondimento).

AVVERTENZE

Il Prof. Andreoletti invita tutti gli studenti non frequentanti ad inviare un'email alla sua casella di posta per verificare il programma d'esame.

Il Prof. Andreoletti comunicherà a lezione e nella pagina personale presente in internet orario e luogo di ricevimento degli studenti.

4. – Didattica dell'immagine

PROF. LUIGI REGOLIOSI

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di introdurre gli allievi nel linguaggio delle immagini (disegno, fotografia, disegno animato, film, video, produzioni digitali...), illustrando gli elementi essenziali per leggere una immagine e per comunicare con le immagini. Un approfondimento particolare verrà dedicato al disegno infantile e al rapporto tra immagine e gioco.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. L'immagine: segno iconico.

- a. La presenza delle immagini nella nostra vita e in quella dei bambini.
- b. Che cos'è una immagine.
- c. L'immagine fissa (disegno, fotografia) e le sue componenti linguistiche. La grammatica dell'immagine.
- d. L'immagine in movimento (film, video) e le sue componenti linguistiche. La sintassi dell'immagine.
- e. Il cinema di animazione.
- f. Gli strumenti per la produzione e riproduzione delle immagini.

2. Il disegno infantile.

- a. Rappresentare attraverso i segni grafici
- b. Lo sviluppo del disegno nel bambino
- c. Le teorie stadiali

- d. Il processo del disegnare.
 - e. Perché si disegna?
 - f. Il disegno e la valutazione emotivo-affettiva.
3. *Giocare con le immagini*
- a. Rapporti tra disegno e gioco.
 - b. Metodi e tecniche del gioco iconico.

BIBLIOGRAFIA

- E. CANNONI, *Il disegno dei bambini*, Carocci, Roma, 2003.
- C. CASTELLI FUSCONI, *Dal disegno alla scrittura*, Vita e pensiero, Milano, 2002 (capp. I-III-V).
- C. BARUFFI, *Dentro le immagini*, Edizioni Junior, Bergamo, 2001.
- C. BARUFFI, *Giocare con le immagini*, EDUCatt, Milano, 2010 (testo di consultazione).

DIDATTICA DEL CORSO

Insegnamento d'aula. Visione e discussione immagini e filmati.
Esercitazioni.

METODO DI VALUTAZIONE

Agli allievi verrà chiesto di portare e illustrare un gioco iconico di loro produzione, ispirato dal testo di Baruffi "Giocare con le immagini".
Seguirà l'esame orale sui testi indicati.

AVVERTENZE

Il prof. Regoliosi riceve il mercoledì dalle 15.00 alle 16.00 presso lo studio nel Dipartimento di Pedagogia.

5. - Didattica e tecnologie dell'educazione

PROF. CARLO ZELINDIO BARUFFI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di affrontare le principali questioni fondamentali della Didattica e delle Tecnologie secondo le moderne esigenze educative.

PROGRAMMA DEL CORSO

La progettazione educativa in ambito Didattico e Tecnologico
La Didattica e le diverse metodologie educative nella sperimentazione con i minori

La formazione dell'insegnante e dell'educatore nell'atteggiamento rivolto ai minori
Il Cinema e le Tecnologie come opportunità educativo nell'attuale società
L'immagine e le diverse tipologie iconiche nella sperimentazione con bambini, adolescenti e adulti
La tecnologia e le future problematiche di educazione ambientale

BIBLIOGRAFIA

Il corso verrà impostato a partire dalle tematiche inserite nei seguenti testi e per sostenere l'esame annuale lo studente ne dovrà scegliere almeno 4 tra i seguenti:

- A. CALVANI, *Manuale di Tecnologie dell'educazione*, Edizioni ETS, 2005.
F. FRABONI, *Manuale di Didattica Generale*, Laterza, Bari.
C.Z. BARUFFI, *Giocare con le immagini, metodi e tecniche del gioco iconico e dell'animazione*, Educatt, Milano, 2010.
C.Z. BARUFFI (A CURA DI), *Il cinema tra percorsi educativi e tracce formative*, (in corso di pubblicazione) Educatt, Milano, 2011.
D. DE KERCHOVE, *Brainframes, mente tecnologia mercato*, Baskerville, Bologna, 1993.
R. SILVERSTONE, *Mediapolis La responsabilità dei media nella civiltà globale*, Vita & Pensiero, Milano, 2009.

Studenti non frequentanti dovranno scegliere un testo tra i seguenti:

- C.Z. BARUFFI, *Dentro le immagini percorsi educativi tra visione e produzione*, Edizioni Junior, Bergamo, 2001.
C. Z. BARUFFI, *Comunicazione educazione e questioni tecnologiche (in corso di pubblicazione)*.
U. VOLLI, *Il nuovo libro della comunicazione*, Il saggiatore.
P. MALAVASI, *Culture dell'immagine, valori, educazione*, ISU, Milano, 2007.
P. MALAVASI, *Pedagogia verde. Educare tra ecologia dell'ambiente ed ecologia umana*, Editrice La Scuola, Brescia, 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali in aula, visualizzazione sulla pagina web del docente e su Blackboard, stesura di una tesina a metà corso sulle tematiche trattate.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale finale e tesina.

AVVERTENZE

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a prendere contatto con il docente presso il suo studio in orario di ricevimento o all'indirizzo e-mail seguente: carlozelindo.baruffi@fastwebnet.it.

6. – Dinamiche psicologiche dei gruppi

PROF. ANTONINO GIORGI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso introduce alla conoscenza di base, allo studio delle dinamiche psicologiche che caratterizzano il gruppo e le sue applicazioni nei diversi contesti socio-organizzativi.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso farà riferimento ai moderni quadri concettuali derivati dalla psicologia dinamica, dalla psicologia sociale e dall'antropologia, al fine di contestualizzare l'oggetto "gruppo", definirlo, definirne la natura, conoscerne le dinamiche.

Particolare attenzione sarà riservata:

- alla relazione tra dinamiche gruppali e dimensioni emotivo / affettive, esplicite ed implicite, che possono favorire o piuttosto ostacolare il lavoro formativo e/o educativo;
- all'uso dei metodi e delle tecniche di gruppo;
- al gruppo come strumento di sviluppo e trasformazione degli individui, spazio mentale e fisico in cui la convivenza con gli altri consente di soddisfare bisogni soggettivi e plurali, di valorizzare la propria autenticità nell'incontro con la diversità.

BIBLIOGRAFIA

Testi di base:

F. DI MARIA - G. FALGARES, *Elementi di psicologia dei gruppi*, McGraw-Hill, Milano, 2004.

G. VENZA (A CURA DI), *Dinamiche di gruppo e tecniche di gruppo nel lavoro educativo e formativo*, Franco Angeli, Milano, 2007.

Altre letture:

Durante le lezioni potranno essere suggeriti alcuni testi e/o articoli inerenti al corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, formazione in assetto gruppale, lavoro in laboratorio.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale, con possibilità di relazioni o tesine.

AVVERTENZE

Il prof. Giorgi riceve dopo le lezioni.

7. – Dinamiche psicologiche della formazione

PROF.SSA CARLA BISLERI

OBIETTIVO DEL CORSO

Conoscere e approfondire le variabili dei processi formativi, lo studio delle dinamiche psicologiche della formazione, il lavoro formativo nei diversi contesti socio-organizzativi.

PROGRAMMA DEL CORSO

Nell'ambito dei quadri concettuali propri della psicologia dinamica, sociale e dei gruppi, si definirà il lavoro formativo e relativo campo di azione, per comprenderne le tipologie di intervento, i diversi approcci di pensiero, i metodi e gli strumenti.

Con particolare riferimento:

- al percorso base: lettura dei bisogni, analisi della domanda formativa, progettazione e verifica
- alla relazione tra processi formativi e dimensioni emotive/affettive, esplicite ed implicite
- alla relazione tra il soggetto, il gruppo e l'organizzazione/istituzione, che ne costituisce il contesto di sfondo
- al gruppo, inteso come strumento privilegiato per l'apprendimento, la riflessione e l'elaborazione dei processi formativi.

BIBLIOGRAFIA

Testo di base:

R.CARLI-R.M.PANICCIA, *Psicologia della formazione*, Il Mulino, Bologna, 1999.

Altri testi (di cui uno a scelta):

C.KANEKLIN-G.SCARATTI, *Formazione e narrazione*, Raffaello Cortina, Milano, 1998.

G.VENZA (A CURA DI), *Dinamiche di gruppo e tecniche di gruppo nel lavoro educativo e formativo*, Franco Angeli, Milano, 2007

D.NICOLI, *Il lavoratore coinvolto. Professionalità e formazione nella società della conoscenza*, Vita e pensiero, Milano, 2009.

G. P. QUAGLINO, *Fare formazione: i fondamenti della formazione e i nuovi traguardi*, Raffaello Cortina Ed, 2005.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula ed esercitazioni in gruppo.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale, con possibilità di relazioni o tesine.

AVVERTENZE

La prof.ssa Bisleri riceve gli studenti al termine delle lezioni.

8. – Educazione degli adulti

PROF. LUIGI PATI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Pedagogia sociale e interculturale* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

9. - Elementi di diritto civile e penale della famiglia e dei minori

PROF. LUCIANO EUSEBI

OBIETTIVO DEL CORSO

L'insegnamento ha lo scopo di fornire gli elementi base per comprendere la posizione del minore nell'ordinamento giuridico, con riguardo, soprattutto, alle norme di diritto civile (in particolare, del diritto di famiglia) e di diritto penale (in particolare, del procedimento nei confronti di imputati minorenni).

Sotto quest'ultimo profilo – data l'assenza, nell'ambito della Facoltà di Scienze della Formazione, di un insegnamento specificamente dedicato al diritto penale – il corso offre agli studenti un'introduzione generale sul problema, di notevole rilievo nell'attività professionale, della criminalità e dei modi con cui la questione criminale è affrontata dall'ordinamento giuridico, come pure sull'interpretazione, anche sotto il profilo educativo, del concetto di giustizia, fornendo altresì nozioni fondamentali di criminologia e di politica criminale.

Uno specifico approfondimento giuridico è dedicato ai problemi concernenti la fase prenatale della vita umana.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Nozioni basilari sull'ordinamento giuridico; rapporto etica-diritto; il ruolo della Costituzione; gli ambiti di competenza dei diversi rami del diritto (civile, penale, amministrativo, internazionale)

- Il minorenni nei documenti internazionali.
- Lo statuto del minorenni alla luce del diritto di famiglia; capacità giuridica e capacità di agire; i problemi relativi al rapporto di filiazione; la potestà e la tutela; diritti e doveri dei genitori e dei figli; l'adozione e l'affidamento; le conseguenze sui minorenni della separazione fra i coniugi e del divorzio.
- La competenza civilistica del Tribunale per i minorenni.
- Introduzione al diritto penale e al problema della pena; critica della concezione retributiva e problemi delle impostazioni preventive; l'orientamento educativo delle norme penali concernenti minorenni.
- Il carattere innovativo del sistema penale minorile.
- Il minorenni agente di reato: il ruolo fondamentale dello studio della personalità; l'imputabilità; il sistema sanzionatorio; in particolare, la messa alla prova; la c.d. mediazione penale; le fasi del processo; le misure cautelari; la flagranza; le misure di sicurezza; il ruolo dei servizi sociali minorili.
- La residua rilevanza del r.d.l. n. 1404/1934 sul Tribunale per i minorenni.
- Il minorenni vittima di reato.
- Il problema della prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza e gli aspetti nuovi del rapporto fra bioetica e diritto nella prima fase della vita umana (tutela dell'embrione, procreazione, dati genetici, ecc.).

BIBLIOGRAFIA

L'esame può essere preparato attraverso lo studio degli appunti del corso di lezioni, integrati dalla conoscenza delle norme della Costituzione, del codice civile, della legge n. 184/1983 (adozione), del codice penale, dell'ordinamento penitenziario, del r.d.l. n. 1404/1934 (artt. 19-31), del d.P.R. n. 448/1988 (procedimento penale minorile), delle leggi n. 194/1978 e n. 40/2004 attinenti al programma.

Per la parte civilistica potrà essere successivamente indicato un testo integrativo di studio.

Sulla problematica della sanzione penale si effettui, a scelta, una delle seguenti letture:

E. WIESNET, *Pena e retribuzione. La riconciliazione tradita*, Giuffrè, Milano, 1987.

L. PICOTTI (A CURA DI), *La mediazione nel sistema penale minorile*, CEDAM, Padova, 1998 (può essere compiuta una selezione fra gli scritti).

Studenti impossibilitati a frequentare sono invitati a prendere contatto con il docente fin dall'inizio del corso: possono preparare l'esame stabilendo rapporti con i colleghi frequentanti e/o definendo con il docente specifiche indicazioni.

Materiali didattici e informazioni potranno altresì essere reperiti nell'area di download della pagina del prof. Eusebi all'interno del sito internet dell'Università.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, con eventuali seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale, inteso a verificare l'acquisizione delle nozioni indispensabili e la comprensione critica dei problemi.

AVVERTENZE

Il prof. Eusebi riceve gli studenti come da avviso affisso all'albo; è comunque sempre contattabile al termine delle ore di lezione.

10. – Estetica

PROF. EUGENIO DE CARO

OBIETTIVO DEL CORSO

Inquadrare la specificità dell'esperienza estetica con particolare attenzione alle forme comunicative dell'arte contemporanea, alla manipolazione estetica del sentire e alle atmosfere dall'alto valore emozionale e simbolico. Definire le categorie di arte, bellezza e immaginazione nel loro ampio portato storico e nel loro strutturale intreccio con problematiche di ordine filosofico, morale ed estetico.

PROGRAMMA DEL CORSO

Verranno articolati i seguenti nuclei tematici:

- la bellezza come splendore e come luce
- la bellezza come ordine e simmetria
- la grazia e il "non so che"
- l'arte tra mimesis e poiesis
- la fondazione moderna del gusto e la condivisione del giudizio
- eclissi e ritorno della bellezza.
- atmosfere e situazioni affettive
- differenti forme dell'esperienza estetica e valenza simbolica della percezione.

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia base:

- G. BÖHME, *Atmosfere, estasi, messe in scena. L'estetica come teoria generale della percezione*, traduzione e cura di Tonino Griffero, Christian Marinotti Edizioni, Milano, 2010.
- G. BOFFI - E. DE CARO - R. DIODATO, *Percorsi di estetica. Arte, bellezza, immaginazione*, Morcelliana, Brescia, 2009.

Bibliografia di riferimento:

- G. DELEUZE, *Francis Bacon. Logica della sensazione*, Quodlibet, Macerata, 2002, 4° ed.
- M. MERLAU-PONTY, *L'occhio e lo spirito*, Milano, SE, 1989.
- M. MERLAU-PONTY, *Il visibile e l'invisibile*, Milano, Bompiani, 2003.
- A. DANTO, *L'abuso della Bellezza. Da Kant alla Brillo Box*, Milano, Postmedia, 2008.
- R. DIODATO-A. SOMAINI (A CURA DI), *Estetica dei media e della comunicazione*, Bologna, Il Mulino, 2011.
- P. MONTANI (A CURA DI), *L'estetica contemporanea. Il destino delle arti nella tarda modernità*, Roma.
- P. MONTANI, *L'immaginazione narrativa. Il racconto del cinema oltre i confini dello spazio letterario*, Carocci, Milano, 2004.
- G. DIDI-HUBERMAN, *Immagini malgrado tutto*, Raffaello Cortina, Milano, 2005.
- G. DIDI-HUBERMAN, *Il gioco delle evidenze. La dialettica dello sguardo nell'arte contemporanea*, Fazio editore, Roma, 2008.
- J. M. FLOCH, *Semiotica, marketing e comunicazione. Dietro i segni, le strategie*, Milano, Franco Angeli, 1997.
- J. M. FLOCH, *Identità visive. Costruire l'identità a partire dai segni*, Milano, Franco Angeli, 1997.
- H. WÖLFFLIN, *Concetti fondamentali di storia dell'arte*, Neri Pozza, Vicenza, 1999.
- A. PINOTTI, *Estetica della pittura*, Bologna, Il Mulino, 2007.
- B. SAINT GIRONS, *Il sublime*, Bologna, Il Mulino, 2006.
- P. MONTANI - M. CARBONI (A CURA DI), *Lo stato dell'arte. L'esperienza estetica nell'era della tecnica*, Laterza, Roma-Bari, 2005.
- F. CARMAGNOLA - M. SENALDI, *Synopsis. Introduzione all'educazione estetica*, Milano, Guerini, 2005.
- F. CARMAGNOLA, *Design. La fabbrica del desiderio*, Milano, Lupetti, 2009.
- P. D'ANGELO (A CURA DI), *Introduzione all'estetica analitica*, Roma-Bari, Laterza, 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali con ausilio di immagini. Sono previsti brevi momenti di interazione col Docente, col quale è possibile concordare approfondimenti particolari.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali a fine corso. Ai frequentanti è data possibilità di concordare una presentazione multimediale su argomenti specifici (che saranno indicati a lezione).

AVVERTENZE

Per gli studenti che frequenteranno tutte le lezioni il programma si baserà principalmente sugli appunti e sui materiali che saranno indicati durante il corso.

Per gli studenti non frequentanti il programma minimo consiste nello studio integrale della "bibliografia base".

Per chi avesse già ottenuto in precedenza 5 CFU di Estetica o per chi intendesse ottenere 10 CFU il Programma per il secondo blocco di 5 CFU andrà approvato dal docente e consisterà

in tre testi a scelta della “bibliografia di riferimento” (purché non siano già stati portati per l’acquisizione dei primi 5 CFU).

Le lezioni si svolgeranno nel II semestre, nel secondo pomeriggio di giovedì e venerdì. Durante il restante periodo dell’anno il ricevimento si effettua in concomitanza degli appelli d’esame o previo contatto telematico all’indirizzo: eugenio.decaro@unicatt.it.

11. – Filosofia morale

PROF. GIUSEPPE COLOMBO

OBIETTIVO DEL CORSO

Gli studenti sono introdotti

- alla conoscenza dei principali temi e problemi di filosofia morale,
- alla comprensione e uso dei linguaggi e degli strumenti specifici della filosofia morale
- alla capacità di lettura delle fonti filosofiche
- all’acquisizione di abilità critiche e analitiche per comprendere le dinamiche del pensiero morale, i suoi piani e i punti fermi.

PROGRAMMA DEL CORSO

Dall’esperienza alla riflessione critica: origine e significato della filosofia morale; la natura umana e la sua condotta: gli antecedenti dell’azione libera: desiderio, immaginazione, passioni, ragione e libertà; la filosofia morale come scienza pratica: tra metafisica, antropologia filosofica e scienze umane; etiche descrittive-sociologiche, etiche utilitaristiche, etica dei valori, etica del fine; religione, fede cristiana ed etica: valore e limite dell’etica.

BIBLIOGRAFIA

- G. COLOMBO, *Conoscenza di Dio e antropologia*, Ed. Massimo, Milano, 1988;
- G.COLOMBO, *Il giusto prezzo della felicità*, Edizioni ISU – Università Cattolica, Milano, 2005;
- S. VANNI ROVIGHI, *Elementi di filosofia*, La Scuola, Brescia, vol. 3° pp. 139-155 e 189-269;
- AA.VV. (A CURA DI G. DALLE FRATTE), *Concezioni del bene e teoria della giustizia. Il dibattito tra liberali e comunitari in prospettiva pedagogica*, Armando, Roma, 1995.
- AA.VV. (A CURA DI L. ALICI), *Forme del bene condiviso*, Il Mulino, Bologna, 2007.
- G. ABBÀ, *Quale impostazione per la filosofia morale*, LAS Roma, 1996.
- DA RE ANTONIO, *Filosofia morale. Storia, Teorie, Argomenti*, II Ed., Bruno Mondadori, Milano, 2008.
- J. DE FINANCE, *Etica generale*, Tipografia Meridionale, Cassano Murge, 1984.
- R. GUARDINI, *Etica*, Morcelliana, Brescia, 2001.
- J. MARITAIN, *La filosofia morale*, Morcelliana, Brescia, 1979³.

M. RHONHEIMER, *La prospettiva della morale. Fondamenti dell'etica filosofica (Studi di Filosofia)*, traduzione italiana di A. JAPPE, Armando, Roma, 1994.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, itinerari di ricerca personalizzati.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali finali.

AVVERTENZE

La bibliografia per l'esame orale finale sarà fornita durante il corso e verrà esposta all'albo.

Il docente è a disposizione degli studenti per ogni chiarimento didattico e contenutistico, per l'assegnazione delle tesi di laurea e l'assistenza necessaria alla loro elaborazione.

L'orario di ricevimento sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

Per contattare il docente: giuseppe.colombo@unicatt.it; mobile: 338 8097295.

12. - Fondamenti e metodi della sociologia

PROF. DIEGO MESA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso propone un approccio alla sociologia attraverso la trattazione delle principali questioni affrontate dalla disciplina, degli strumenti concettuali e operativi adottati e degli esiti conoscitivi più rilevanti.

Il primo obiettivo è quello di sviluppare un linguaggio specifico e una conoscenza dei concetti fondamentali da applicare riflessivamente alla lettura dei fenomeni e dei contesti sociali odierni.

Il secondo obiettivo consiste nella promozione di una conoscenza dei principali metodi di ricerca sociale applicabili in modo particolare ai contesti socio-educativi.

PROGRAMMA DEL CORSO

PARTE TEORICA

Le origini del pensiero sociologico nella società europea

La sociologia americana della prima metà del novecento

L'evoluzione dei paradigmi sociologici nel secondo dopoguerra

Le interpretazioni attuali della società contemporanea

PARTE METODOLOGICA

Il nesso tra teoria e ricerca sociale

Impostazione della ricerca

Campionamenti probabilistici e non probabilistici

Approcci standard e non standard

Le principali tecniche di raccolta ed elaborazione dei dati

Il questionario

Alcuni esempi di ricerche sociali quantitative e qualitative applicate ai contesti socio-educativi

BIBLIOGRAFIA

Parte teorica

P. JEDLOWSKI, *Il mondo in questione. Introduzione alla storia del pensiero sociologico*, Carocci, Roma, 2011 (Cap. da 1 a 2; da 4 a 7; da 10 a 12)

V. CESAREO, *Concetti e tematiche (a cura di)*, Vita e Pensiero, Milano, 2002 (Cap.II; dal Cap. IV al cap. XI; Cap. XVII)

Parte metodologica

M. CASELLI, *Indagare col questionario. Introduzione alla ricerca sociale di tipo standard*, Vita e Pensiero, 2010 (esclusi Cap.V e VIII)

M. CARDANO, *Tecniche di ricerca qualitativa*, Carocci, Roma, 2008 (dal Cap. I al Cap. III)

Un articolo di ricerca a scelta tra quelli segnalati all'interno della piattaforma di blackboard, sul sito internet dell'Università Cattolica.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, discussione in sotto-gruppo, esercitazioni pratiche guidate.

METODO DI VALUTAZIONE

È prevista una prova intermedia scritta relativa alla parte teorica. L'esame finale si compone di una prova scritta inerente la parte metodologica e di un colloquio orale inerente la discussione della prova scritta e la presentazione dell'articolo di ricerca a scelta.

AVVERTENZE

Il prof. Mesa riceve gli studenti dopo le lezioni o su appuntamento richiesto per mail all'indirizzo: mesadiego@libero.it

13. – Letteratura italiana contemporanea

PROF. ERMANNO PACCAGNINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di chiarire con rigore storico-analitico le correnti letterarie e artistiche tra Ottocento e giorni nostri, sostando sugli autori più significativi del secondo Ottocento e del Novecento e di sostare sugli autori più significativi.

PROGRAMMA DEL CORSO

Nella prima parte si intende ripercorrere momenti della letteratura italiana dell'Ottocento e del Novecento.

L'argomento del corso monografico – con relativa bibliografia - sarà comunicato durante le lezioni.

BIBLIOGRAFIA

G. FARINELLI -A. MAZZA - E. PACCAGNINI, *Letteratura italiana dell'Ottocento*, Carocci, Roma, 2008.

F. DE NICOLA, *Il Novecento letterario Italiano*, De Ferrari, Genova, 2009.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula con esercizi di lettura critica e di corretta esposizione orale (i testi poetici e narrativi saranno suggeriti durante il periodo delle lezioni).

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

L'orario di ricevimento sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

14. – Letteratura italiana moderna

L'insegnamento tace per l'anno accademico 2011-2012.

15. – Letteratura per l'infanzia

PROF. SSA SABRINA FAVA

OBIETTIVO DEL CORSO

Offrire un itinerario informativo, di riflessione storico-letteraria e pedagogica sulla disciplina finalizzato allo sviluppo di competenze specifiche di ordine contenutistico, critico e metodologico coerenti alla formazione degli educatori per l'infanzia.

PROGRAMMA DEL CORSO

- a) Parte istituzionale: Fondamenti epistemologici della disciplina; informazione storica e sulla produzione letteraria attuale
- b) Parte monografica: Giana Anguissola e la produzione fantastica sul “Corriere dei Piccoli”.

BIBLIOGRAFIA

- a) - R. LOLLO, *Sulla letteratura per l'infanzia*, Brescia, La Scuola, 2003, (cap. 1, 3, 8)
- S. FAVA, *Dal “Corriere dei Piccoli” Giana Anguissola scrittrice per ragazzi*, Milano, Vita e Pensiero, 2009
- R. LOLLO (A CURA DI), *Il “Corriere dei Piccoli” in un secolo di riviste per ragazzi*, Milano, Vita e Pensiero, 2009 (tre contributi a scelta)
- b) 1) H. C. ANDERSEN, *Fiabe*, in qualsiasi edizione integrale (si segnaleranno a lezione e in blackboard le fiabe da leggere);
- 2) G. ANGUISSOLA, *Violetta la timida*, Milano, Mursia, 1963.
- 3) Racconti di Giana Anguissola tratti dal “Corriere dei Piccoli” disponibili in blackboard.

DIDATTICA DEL CORSO

È utilizzata la lezione frontale interattiva. Documentazione e approfondimenti saranno disponibili sulla piattaforma Blackboard e consentiranno a ciascuno studente di strutturare il proprio percorso individualizzato.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale. Potrà essere concordata una relazione scritta individuale a sostituzione di parte dell'esame.

AVVERTENZE

L'orario del ricevimento sarà comunicato all'inizio delle lezioni.

16. – Letteratura italiana moderna e contemporanea

PROF. ERMANNO PACCAGNINI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Letteratura italiana contemporanea* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

17. – Metodologia della ricerca e della valutazione per la formazione

PROF. DAMIANO PREVITALI

OBIETTIVO DEL CORSO

Conoscere i temi, i problemi e le caratteristiche principali della metodologia della ricerca e della valutazione nei contesti formativi ed educativi. Acquisire e saper utilizzare correttamente i concetti fondamentali, il linguaggio specifico, le competenze metodologiche e tecniche della ricerca. Analizzare rapporti di ricerca ed esperienze significative inerenti la specificità del corso di laurea.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso prende in esame la struttura fondamentale e gli aspetti metodologici e strumentali della ricerca riferita ai processi formativi ed educativi, con riferimento ai diversi approcci. In particolare affronterà i temi della valutazione nel sistema educativo di istruzione e formazione. Inoltre intende preparare gli studenti alla costruzione ed allo sviluppo di progetti di ricerca, oltre a fornire elementi di base di statistica per la comprensione e l'uso degli strumenti di valutazione.

BIBLIOGRAFIA

- 1) R. VIGANÒ, *Pedagogia e Sperimentazione. Metodi e Strumenti per la ricerca educativa*. Ed. Vita e pensiero, Milano, 2006.
- 2) D. PREVITALI, *Il bilancio sociale nella scuola*. Ed. Lavoro, Roma, 2010.
- 3) Altre indicazioni bibliografiche saranno indicate agli studenti all'inizio delle lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede l'impiego, in maniera integrata, di metodi didattici complementari. Alle lezioni frontali saranno complementari momenti esercitativi.

Il materiale didattico utilizzato nel corso delle lezioni sarà messo a disposizione degli studenti su Blackboard.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame finale in forma orale.

Presentazione e discussione una di ricerca.

AVVERTENZE

Gli studenti sono tenuti a consultare regolarmente gli strumenti informativi utilizzati per il corso (Blackboard), ove saranno di volta in volta comunicati avvisi ed aggiornamenti.

L'orario e il luogo di ricevimento saranno comunicati all'inizio delle lezioni.

18. – Metodologia della sperimentazione educativa

PROF. MARIO MAVIGLIA

OBIETTIVO DEL CORSO

L'obiettivo principale del corso è quello di far acquisire agli studenti gli strumenti concettuali e procedurali della ricerca in campo educativo, con riferimento al ruolo che essa assume nella progettazione dei percorsi educativi e formativi. In particolare, il corso mira a far acquisire e a saper utilizzare i concetti e le procedure di base della ricerca sperimentale ed empirica in riferimento ai diversi settori della formazione.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso analizza i temi fondamentali della sperimentazione educativa, sia nella dimensione teorica che in quella operativa e procedurale. In particolare saranno approfonditi i seguenti contenuti:

- La ricerca sperimentale in campo educativo: problemi, caratteristiche, funzioni
- La metodologia della sperimentazione educativa
- La costruzione del quadro teorico della ricerca
- L'elaborazione del quadro problematico e la definizione delle ipotesi
- I metodi qualitativi e quantitativi
- I disegni sperimentali e le fasi della ricerca.
- Le tecniche e gli strumenti di rilevazione dei dati
- L'interpretazione e la pubblicizzazione dei risultati
- La verifica e la valutazione della sperimentazione

Inoltre verranno presentati alcuni esempi di ricerca sperimentale.

BIBLIOGRAFIA

R. VIGANÒ, *Pedagogia e sperimentazione. Metodi e strumenti per la ricerca educativa*, Vita e Pensiero, Milano, 2002, 2a ed.

P. LUCISANO - A. SALERNI, *Metodologia della ricerca in educazione e formazione*, Carocci, Roma, 2007.

Testi di approfondimento e di consultazione:

M. MAVIGLIA (A CURA DI), *La sperimentazione nella scuola dell'infanzia*, Edizioni Junior, Bergamo, 2000, (Prima parte, pp. 3-110).

R. VIGANÒ - A. CATTANEO, *La qualità dei progetti formativi*, Vita e Pensiero, Milano, 2010.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni, esercitazioni e discussioni guidate, con uso del videoproiettore.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame finale consisterà in una prova orale.

AVVERTENZE

Il docente riceve presso l'Università – previo appuntamento – prima o dopo l'orario delle lezioni.

Per contatti: mario.maviglia.bs@istruzione.it; MarioCarmelo.Maviglia@unicatt.it; cell. 339 8708218.

19. – Neuropsichiatria infantile

PROF.SSA MAGALI JANE ROCHAT

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire una visione d'insieme dello sviluppo psicomotorio tipico e delle principali affezioni di interesse neurologico e psichiatrico che possono verificarsi nel corso dell'età evolutiva. Ciascun quadro sindromico verrà descritto insieme agli aspetti psicologici, ai procedimenti diagnostici e alle varie modalità di intervento.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Fondamenti di anatomia funzionale del SNC: le aree cerebrali, il loro sviluppo e loro funzioni.
- Principali tappe dello sviluppo neuropsichico
- Ritardo mentale
- Disabilità motorie da paralisi cerebrali infantili e da malattie neuromuscolari
- Manifestazioni parossistiche epilettiche e non epilettiche.
- Disturbi generalizzati dello sviluppo
- Disturbi neuropsicologici: afasie, aprassie, agnosie.
- Disturbi specifici dell'apprendimento: dislessia, disortografia, disgrafia, discalculia

- Disadattamento e disturbi della condotta
- Iperattività
- Principali quadri psicopatologici: psicosi e nevrosi.

BIBLIOGRAFIA

R. MILITERNI, *Neuropsichiatria Infantile (IV Edizione)*, Editrice Idelson-Gnocchi, Napoli 2009.

Il docente metterà a disposizione ulteriore materiale didattico nel corso delle lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Lo svolgimento del corso si articolerà in lezioni frontali in aula con esemplificazione di casi clinici eventualmente accompagnato da materiale video.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame scritto.

AVVERTENZE

La Prof.ssa Rochat riceve gli studenti il lunedì dopo le lezioni (ore 17:00) presso la Facoltà di Scienze della Formazione; per comunicazioni fuori dall'orario delle lezioni scrivere all'indirizzo e-mail: magalijane.rochat@unipr.it

20. – Pedagogia del ciclo di vita

PROF. DOMENICO SIMEONE

OBBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di mettere in luce le sfide educative che accompagnano le principali transizioni da una fase all'altra del ciclo di vita, chiarendo i bisogni educativi che emergono in modo specifico in ciascuna fase e le possibili strategie di intervento educativo. In questi periodi di transizione, non solo i soggetti in età evolutiva, ma anche le loro famiglie necessitano di specifici sostegni educativi per far fronte a nuovi compiti di sviluppo, trasformando le potenziali crisi in occasioni di cambiamento. Tali momenti critici pongono le persone di fronte alla necessità di compiere scelte, prendere decisioni, ridefinendo il proprio progetto esistenziale alla luce dei nuovi eventi e in funzione dei propri riferimenti assiologici.

PROGRAMMA DEL CORSO

La pedagogia del ciclo di vita

Compiti di sviluppo e impegno educativo

Infanzia

Preadolescenza

Adolescenza

Giovinezza

Età adulta

Età senile.

BIBLIOGRAFIA

D. SIMEONE, *Pedagogia del ciclo di vita*, in corso di stampa.

D. SIMEONE, *Educare in famiglia*, La Scuola, Brescia, 2008.

Un testo a scelta tra i seguenti:

E. MUSI, *Concepire la nascita. L'esperienza generativa in prospettiva pedagogica*, Franco Angeli, Milano, 2007.

M. AMADINI, *Infanzia e famiglia*, La Scuola, Brescia, 2011.

P.C. RIVOLTELLA, *Screen generation. Gli adolescenti e le prospettive dell'educazione nell'età dei media digitali*, Vita e Pensiero, Milano, 2006.

M. L. DE NATALE, *Educazione degli adulti*, La Scuola, Brescia, 2001.

M. GECHELE, *Il segreto della vecchiaia. Una stagione da scoprire*, Franco Angeli, Milano, 2009.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, Lavoro pratico guidato, Seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Il docente riceverà al termine delle lezioni.

21. – Pedagogia della famiglia

PROF. LUIGI PATI

OBIETTIVO DEL CORSO

Rilevare le problematiche socio-culturali che oggi distinguono la realtà familiare; esaminare il fenomeno della denatalità, le sue ripercussioni sul sistema domestico, le problematiche pedagogico-educative da esso suscitate; delineare le

peculiarità di una educazione alla genitorialità e l'importanza di progettare nella comunità locale adeguati interventi di sostegno alla famiglia. In particolare, si fermerà l'attenzione sul tema della conciliazione famiglia-lavoro e sulla rete degli asili nido quale strumento di collaborazione educativa con la famiglia.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. La famiglia nell'attuale temperie culturale.
2. La denatalità come elemento caratteristico della società italiana: aspetti e problemi pedagogico-educativi.
3. La genitorialità alla luce delle differenze di genere.
4. Impegni lavorativi e impegni educativi dei genitori, oggi.
5. La rete sociale di sostegno educativo alla famiglia.

BIBLIOGRAFIA

- L. PATI, *Pedagogia familiare e denatalità. Per il recupero educativo della società fraterna*, La Scuola, Brescia, 1998.
- L. PATI (A CURA DI), *Educare alla genitorialità tra differenze di genere e di generazioni*, La Scuola, Brescia 2005.
- D. SIMEONE, *Educare in famiglia. Indicazioni pedagogiche per lo sviluppo dell'empowerment familiare*, La Scuola, Brescia, 2008.
- L. PATI (A CURA DI), *Quale conciliazione fra tempi lavorativi e tempi educativi? Giovani famiglie, lavoro e riflessione pedagogica*, La Scuola, Brescia, 2010.

Gli studenti dovranno inoltre presentare all'esame un volume a scelta tra i seguenti:

- N. GALLI, *Pedagogia della famiglia ed educazione degli adulti*, Vita e Pensiero, Milano, 2002.
- N. GALLI, *La famiglia un bene per tutti*, La Scuola, Brescia, 2007.
- L. PATI (A CURA DI), *Famiglie affidatarie risorsa educativa della comunità*, La Scuola, Brescia, 2008.
- Annuario "La Famiglia", 2011, 1, numero monografico dedicato al tema "Le nuove coppie".

DIDATTICA DEL CORSO

Le lezioni in aula si avvarranno dell'impiego di lucidi, slide, brani filmici.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Durante il periodo di lezioni, il prof. Pati riceverà gli studenti il giovedì pomeriggio, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

22. – Pedagogia della persona

PROF.SSA MONICA AMADINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si prefigge l'obiettivo di approfondire le dimensioni pedagogico-formative del divenire personale. Gli studenti saranno sollecitati a riflettere sul tema della formazione della persona, secondo un approccio sistemico ed un orientamento personalistico.

PROGRAMMA DEL CORSO

Partendo da un'analisi degli aspetti più profondi dell'attuale crisi esistenziale, il corso intende prospettare percorsi di riflessione sulle principali istanze di natura educativa e sui possibili orizzonti progettuali. Particolare attenzione sarà dedicata ai temi della comunicazione interpersonale, della relazione di cura (specialmente nella prima infanzia), della dimensione temporale dello sviluppo umano (nello specifico la funzione educativa della memoria), della riflessività e dell'apprendimento dall'esperienza. Durante lo svolgimento delle lezioni saranno affrontati gli orientamenti pedagogici e gli approcci metodologici più significativi per attuare un'efficace azione formativa, capace di favorire la crescita personale.

BIBLIOGRAFIA

- L. PATI, *Pedagogia della comunicazione educativa*, La Scuola, Brescia, 2000.
- M. AMADINI, *Memoria ed educazione. Le tracce del passato nel divenire dell'uomo*, La Scuola, Brescia, 2006.
- M. AMADINI, *Infanzia e famiglia. Significati e forme dell'educare*, La Scuola, Brescia, 2001
- V. IORI (A CURA DI), *Ripartire dall'esperienza. Direzioni di senso nel lavoro sociale*, Franco Angeli, Milano, 2010.
- Un volume a scelta tra i seguenti:
- L. PATI - L. PRENNA (A CURA DI), *Ripensare l'autorità. Riflessioni pedagogiche e proposte educative*, Guerini Studio, Milano, 2008.
- P. MALAVASI, *Pedagogia e formazione delle risorse umane*, Vita e Pensiero, Milano, 2003.
- L. MORTARI, *Apprendere dall'esperienza. Il pensare riflessivo nella formazione*, Carocci, Roma, 2003.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori pratici guidati, seminari di gruppo, intervento di esperti, utilizzo di strumenti multimediali.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

La prof.ssa Amadini riceve il lunedì pomeriggio e giovedì mattina, nello studio.

23. – Pedagogia dell'ambiente

PROF.SSA CRISTINA BIRBES

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende mettere in luce la rilevanza teoretico-pedagogica della nozione di ambiente per la formazione umana.

PROGRAMMA DEL CORSO

La nozione di ambiente nel pensiero pedagogico contemporaneo

Persona, natura e cultura

Pedagogia dell'ambiente per lo sviluppo umano integrale

Educazione ambientale, Educazione alla sostenibilità

La valenza educativo-formativa dell'ambiente

La sfida della sostenibilità

La progettazione educativa sostenibile

Riflessione pedagogica, consumi e stili di vita.

BIBLIOGRAFIA

P. MALAVASI (A CURA DI), *Progettazione educativa sostenibile. La pedagogia dell'ambiente per lo sviluppo umano integrale*, EDUCatt, Milano, 2010.

C. BIRBES, *Riflessione pedagogica e sostenibilità*, ISU, Milano, 2006.

Si consiglia la lettura del volume:

C. BIRBES (A CURA DI), *Progettare l'educazione per lo sviluppo sostenibile. Idee, percorsi, azioni*, EDUCatt, Milano, 2011.

DIDATTICA DEL CORSO

La modalità di svolgimento del corso prevede lezioni frontali e seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione dell'apprendimento è effettuata attraverso un esame orale.

AVVERTENZE

La prof.ssa Birbes riceve il giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.00, presso il suo studio.

24. – Pedagogia generale e della comunicazione

PROF. LUIGI PATI

OBIETTIVO DEL CORSO

Accostare gli studenti alla problematica epistemologica e contenutistica della riflessione pedagogica; mettere in luce il nesso esistente tra educabilità umana, proposta assiologica e esercizio dell'autorità; porre l'enfasi sulla dimensione evolutiva dell'educazione, fermando l'attenzione su emozioni e legami d'amore nel corso di alcune età della vita.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Aspetti e problemi di epistemologia pedagogica.
2. La comunicazione interpersonale come questione fondamentale del discorso pedagogico.
3. La progettazione esistenziale e il valore dell'autorità.
4. La proposta educativa in alcune età della vita.
5. Memoria e percorsi di auto ed eteroeducazione.

BIBLIOGRAFIA

- L. PATI, *Pedagogia della comunicazione educativa*, La Scuola, Brescia, varie edizioni.
- L. PATI (A CURA DI), *Il valore educativo delle relazioni intergenerazionali. Coltivare i legami tra nonni, figli, nipoti*, Effatà, Cantalupa (TO), 2010.
- L. PATI - L. PRENNA (A CURA DI), *Ripensare l'autorità. Riflessioni pedagogiche e proposte educative*, Guerini e Associati, Milano, 2008.
- L. PATI, *Progettare la vita. Itinerari di educazione al matrimonio e alla famiglia*, La Scuola, Brescia, 2005.

Gli studenti dovranno inoltre presentare all'esame un volume a scelta tra i seguenti:

- M. AMADINI, *Memoria ed educazione. Tracce del passato nel divenire dell'uomo*, La Scuola, Brescia, 2006.
- A. BELLINGRERI, *Per una pedagogia dell'empatia*, Vita e Pensiero, Milano, 2005.
- L. CADEI, *La ricerca e il sapere per l'educazione*, ISU Università Cattolica, Milano, 2005.
- P. MALAVASI, *Etica e interpretazione pedagogica*, La Scuola, Brescia, 1995.
- L. PATI, *Educare i bambini all'autonomia. Tra famiglia e scuola*, La Scuola, Brescia, 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Le lezioni in aula si avvarranno dell'impiego di lucidi, slide, brani filmici.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Durante il periodo di lezioni, il prof. Pati riceverà gli studenti il giovedì pomeriggio, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

25. – Pedagogia sociale e interculturale

PROF. LUIGI PATI

OBIETTIVO DEL CORSO

Sollecitare gli studenti alla rilevazione dei nessi epistemologici e contenutistici esistenti tra pedagogia generale e pedagogia sociale; sottolineare lo spessore pedagogico-educativo del processo di trasformazione del territorio in comunità educante; richiamare l'attenzione su alcune nuove questioni di pedagogia sociale, riguardanti in particolare le associazioni di volontariato; rilevare il fenomeno dei flussi migratori e l'impegno pedagogico-educativo per l'avvento di una società interetnica e interculturale; mettere in luce l'urgenza di un ripensamento del rapporto tra scuola e famiglia alla luce delle nuove istanze introdotte dalle famiglie immigrate.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Pedagogia generale e pedagogia sociale: interrelazioni e specificità.
2. Dal territorio alla comunità educante.
3. Nuove questioni di pedagogia sociale.
4. La società multiculturale e l'istanza pedagogica dell'interculturalità.
5. Per un nuovo rapporto di partecipazione tra scuola e famiglia nella società multiculturale.

BIBLIOGRAFIA

- L. PATI, *Pedagogia sociale. Temi e problemi*, La Scuola, Brescia, 2007.
- L. PATI, *L'educazione nella comunità locale. Strutture educative per minori in condizione di disagio esistenziale*, La Scuola, Brescia, varie edizioni.
- P. DUSI, *Flussi migratori e problematiche di vita sociale. Verso una pedagogia dell'interculturalità*, Vita e Pensiero, Milano, 2000: CAPITOLI 3° e 4°.
- P. DUSI - L. PATI (A CURA DI), *Corresponsabilità educativa. Scuola e famiglia nella sfida multiculturale. Una prospettiva europea*, La Scuola, Brescia, 2011: capp. 1°, 2°, 3°, 10°, 11° e 12°.

Gli studenti dovranno inoltre presentare all'esame un volume a scelta tra i seguenti:

- L. PATI (A CURA DI), *Formare alla cura dell'altro. Volontariato e sofferenza adulta*, La Scuola, Brescia, 2011.

- L. PATI (A CURA DI), *Il rischio scelto. La formazione alla sicurezza per le organizzazioni di volontariato*, La Scuola, Brescia, 2010.
- F. PIZZI, *Educare al bene comune. Linee di pedagogia interculturale*, Vita e Pensiero, Milano, 2006.

DIDATTICA DEL CORSO

Le lezioni in aula si avvarranno dell'impiego di lucidi, slide, brani filmici.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Durante il periodo di lezioni, il prof. Pati riceverà gli studenti il giovedì pomeriggio, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

26. – Pedagogia speciale

PROF. LUIGI CROCE

OBIETTIVO DEL CORSO

Al termine del corso lo studente deve dimostrare di sapere:

- 1- descrivere i costrutti teorici fondamentali della materia elencati nel Programma in modo completo ed esaustivo
- 2- individuare i bisogni educativi, utilizzare gli strumenti tecnici idonei alla quantificazione e qualificazione degli stessi , impostare piani di intervento nella area di competenza secondo procedure scientificamente validate
- 3- individuare ruolo e responsabilità professionali di competenza in ambito normativo, tecnico, culturale e sociale.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Introduzione al corso: pedagogia, pedagogia speciale e pedagogia dell'inclusione
2. Pedagogia speciale e Didattica speciale
3. Le Neuroscienze e l'apprendimento
4. Neurobiologia, Psicopatologia e Pedagogia Speciale: riferimenti clinici alle principali patologie con particolare riferimento all'autismo, ai disturbi dell'apprendimento e agli altri disturbi generalizzati dello sviluppo
5. Genetica e Disabilità
6. Diagnosi clinica e diagnosi pedagogica
7. I bisogni educativi speciali

8. Pianificazione educativa personalizzata e Progetto di Vita
9. Diagnosi funzionale e profilo dinamico funzionale secondo ICF e AAIDD X e XI edizione
10. Il bilancio ecologico e la definizione di Obiettivi allineati con il miglioramento della Qualità di Vita
11. La matrice ecologica per la definizione degli Obiettivi Educativi
12. Tecniche di insegnamento(apprendimento strutturate
13. Metacognizione
14. Analisi funzionale e comportamenti problematici
15. Integrazione ed inclusione nel gruppo classe
16. Integrazione ed inclusione nella comunità e nel lavoro
17. Reti sostegno intra ed extrascolastiche
18. Apprendimento cooperativo e Tutoring
19. Educazione strutturata a scuola e nel territorio durante il ciclo di vita della persona con disabilità
20. Qualità della vita a scuola
21. Qualità della vita nei servizi
22. Pedagogia speciale con la persona adulta in condizioni di disabilità
23. Pedagogia speciale con la famiglia.

BIBLIOGRAFIA

- L. CROCE – F.A DI COSIMO – E. CHIOCCA ET AL. (A CURA DI), *Lezioni di Pedagogia Speciale*, CD ediz., 2011.
- AAIDD *RETARDO MENTALE: DEFINIZIONE, classificazione, sistemi di sostegno*, X Edizione Vannini Editrice, Brescia, 2005.
- AAIDD *INTELLECTUAL DISABILITIES*, XI Edition, 2010 (solo per chi intende studiare l'edizione aggiornata in lingua inglese, in alternativa all'edizione italiana).
- R. SCHALOCK - M. VERDUGO ALONSO, *Manuale di Qualità della Vita*, Vannini, 2006.
- L. PATI – L. CROCE, *ICF a scuola*, La Scuola, Brescia, 2011.

DIDATTICA DEL CORSO

Ogni lezione è didatticamente strutturata secondo il seguente modello finalizzato al raggiungimento degli obiettivi del corso e funzionale al superamento della prova d'esame:

- presentazione dei contenuti
- trattazione dei singoli costrutti
- individuazione delle correlazioni e dei nessi
- applicazioni operative
- presentazione di “casi” e situazioni
- discussione.

METODO DI VALUTAZIONE

Le conoscenze, competenze ed abilità evidenziate dal candidato devono ottemperare gli obiettivi del corso.

La prova d'esame è orale e si fonda su tre domande teoriche strutturate poste al candidato/a ed un problem solving di natura applicativa con successiva discussione critica dello studente

Misurazione e valutazione del risultato sono contestuali alla prova.

AVVERTENZE

Il prof. Croce riceve gli studenti il martedì alle ore 14.00 (secondo il calendario accademico delle lezioni) o su appuntamento telefonico (tel. 338 - 66 69 006), nello studio di Ateneo.

27. – Progettazione e organizzazione delle attività educative e speciali

PROFF. ROBERTO FRANCHINI, PIETRO GARDANI

I Modulo: prof. Pietro Gardani

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso ha come obiettivo di far acquisire consapevolezza del significato e delle diverse modalità di progettazione e di organizzazione delle attività educative. In particolare si cercherà di favorire lo sviluppo di competenze per tradurre operativamente in organizzazione le conoscenze acquisite.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso, di durata semestrale, proporrà l'approfondimento di alcune delle modalità di progettazione delle attività educative più diffuse nella scuola dell'infanzia e di alcune problematiche organizzative di tale scuola e dell'asilo nido, nonché la conoscenza dei relativi orientamenti per le attività educative dal 1969 al 2007.

BIBLIOGRAFIA

P. GARDANI, *Progettazione/programmazione tra asilo nido e scuola dell'infanzia*, pro manuscripto (dispensa), 2011

P. CATELLANI ET ALII, *Dove si cresce insieme, Spazi e tempi educativi per la prima infanzia*, La Scuola, Brescia, 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, attività di ricerca guidata, visite ad istituzioni educative (asili nido e scuole dell'infanzia).

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Il docente riceve gli studenti al termine delle lezioni per brevi comunicazioni. I colloqui di orientamento nello studio o per la redazione delle tesi sono fissati per appuntamento, previa richiesta a garpier@libero.it.

II Modulo: prof. Roberto Franchini

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso è diretto all'acquisizione di competenze legate alla progettazione educativa, nell'ambito dello sviluppo tipico e in quello dell'educazione speciale. Centrale è il concetto di "valutazione funzionale", che vede come protagonista l'educatore, e che ha come esito l'individuazione del cosiddetto "Bisogno educativo Speciale". In ambito evolutivo la valutazione funzionale diviene valutazione di sviluppo, essendo centrata sui cosiddetti "compiti evolutivi", oltre che sulle "abilità adattive".

Vengono poi approfonditi alcuni aspetti specifici di progettazione educativa, con riferimento ad alcune aree di competenza, sia in ambito generale che speciale: la prosocialità, il controllo del comportamento iperattivo, le abilità comunicative e sociali.

PROGRAMMA DEL CORSO

La Cura educativa e l'intervento professionale

Dall'ICIDH all'ICF: Cura educativa e disabilità

Metodologia della Cura educativa: la valutazione funzionale come individuazione del bisogno educativo speciale (BES)

Dalla valutazione funzionale al progetto di vita

L'educazione precoce: paradigmi, approcci e interventi

La valutazione di sviluppo: strumenti e metodo

Dal comportamento aggressivo alla prosocialità

Il bambino iperattivo: linee di intervento.

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

R.FRANCHINI, *Disabilità, cura educativa e progetto di vita*, Erickson, Trento 2007

A.TRAVERSO - R.FRANCHINI, *Progettare per sfide nella scuola dell'infanzia*, Vannini Editrice, Brescia 2011

Uno a scelta tra i seguenti

LASCIOLI–R. SACCOMANI (A CURA DI), *Un'introduzione all'educazione speciale. Manuale per insegnanti di sostegno delle scuole dell'infanzia*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2009

D.FEDEL, *Il disturbo della condotta*, Carocci, Roma 2011

A.R.SANFORD - J.G.ZELMAN, *Test LAP. Diagnosi di Sviluppo*, Erickson, Trento, 1984.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula. Testimonianze. Esercitazioni.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale. Lavori pratici guidati.

AVVERTENZE

Il prof. Franchini riceve il giovedì dalle 14 alle 15.

28. – Psicologia clinica

PROF.SSA FACCHIN FEDERICA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di introdurre lo studente alla psicologia clinica, presentandone i fondamenti teorico-epistemologici (i principali paradigmi e modelli nella loro articolazione storica) e pratici (i metodi e le tecniche dell'intervento clinico). Partendo dal presupposto che la psicologia clinica non coincida con la psicoterapia, si tratta di comprendere quale sia il *proprium* del lavoro clinico nella relazione con l'altro. A tal fine, si intende trattare criticamente alcune questioni cruciali della clinica, tra cui il *continuum* normalità-patologia e i diversi possibili approcci alla diagnosi.

PROGRAMMA DEL CORSO

Nel corso verranno affrontate le seguenti tematiche:

1. La storia della psicologia clinica (i paradigmi teorici e i principali modelli del funzionamento psicologico e psicopatologico).
2. Normalità e patologia: una falsa dicotomia.
3. Diagnosi "dello sguardo" vs. diagnosi "dell'ascolto".
4. Metodi e tecniche dell'intervento clinico.
5. Il lavoro clinico nella relazione con l'altro (individuo, coppia, famiglia, gruppo di lavoro): uno spazio di pensiero e di riflessione.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà comunicata a lezione e resa disponibile su Blackboard.

DIDATTICA DEL CORSO

Il metodo di insegnamento ha un orientamento teorico-pratico e prevede sia lezioni frontali, sia esercitazioni in piccolo gruppo su casi (cfr., situazioni cliniche, spezzoni di film, parti di romanzi, diari e biografie/autobiografie) che verranno presentati e discussi in aula. Si prevede l'utilizzo di Blackboard come piattaforma per condividere le *slides* delle lezioni e i lavori prodotti dai gruppi, ma anche idee e suggerimenti per il corso.

METODO DI VALUTAZIONE

Il metodo di valutazione prevede un esame orale sui testi segnalati a lezione e sul lavoro di gruppo. Il programma per i non frequentanti sarà concordato con la docente.

AVVERTENZE

La docente incontrerà gli studenti prima o dopo le lezioni, previo appuntamento via mail (federica.facchin@unicatt.it).

29. – Psicologia clinica dello sviluppo

PROF.SSA NICOLETTA PIROVANO

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Psicopatologia* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

30. – Psicologia del ciclo di vita

PROF.SSA BIANCA BERTETTI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire agli studenti i principali elementi per l'analisi, l'interpretazione e gli interventi nell'ambito dei diversi percorsi evolutivi nell'arco della vita. Nella prospettiva del ciclo di vita lo sviluppo sarà considerato come un processo complesso che dura tutta la vita ed è culturalmente e storicamente radicato.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è articolato in una parte generale e una parte monografica. Nella parte generale vengono presentati i fondamenti della psicologia del ciclo di vita

e i diversi approcci allo studio dello sviluppo proponendo una panoramica del lavoro di teorici come Freud, Piaget, Erikson, Levinson e Gould.

Si porrà attenzione a individuare i diversi stadi che caratterizzano il ciclo di vita, a partire dall'infanzia, per passare all'adolescenza, all'età adulta fino alla età anziana. Nella parte monografica si focalizza l'attenzione su alcune situazioni problematiche in ambito relazionale nell'infanzia e nell'adolescenza. Si tratta di riuscire ad individuare ipotesi capaci di dare significato a comportamenti di disagio al fine di meglio orientare proposte di intervento centrate sulla resilienza, intesa come capacità di superare in modo costruttivo difficoltà e traumi.

BIBLIOGRAFIA

L. SUGARMAN, *Psicologia del ciclo di vita*, Raffaello Cortina, Milano, 2005, i primi 5 capitoli.

B. BERTETTI – M. CHISTOLINI – G. RANGONE – F. VADILONGA, *L'adolescenza ferita*, Franco Angeli, Milano, 2003.

B. BERTETTI A CURA DI, *Oltre il maltrattamento – La resilienza come capacità di superare il trauma*, Angeli, Milano, 2008.

(altri riferimenti bibliografici verranno indicati successivamente).

DIDATTICA DEL CORSO

Verrà adottata una metodologia attiva che alterna lezioni teoriche, discussione di casi, role playing, visione di filmati.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

La frequenza è ritenuta molto importante in quanto l'apprendimento che il Corso si propone di promuovere è possibile solo se gli studenti partecipano attivamente.

Gli studenti verranno ricevuti al termine dell'orario di lezione.

31. – Psicologia della relazione d'aiuto

PROF. FILIPPO ASCHIERI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il Corso si propone di portare gli studenti, attraverso il coinvolgimento personale nelle attività svolte in aula, a complessificare il concetto di relazione d'aiuto. In particolare il corso supporterà la riflessione sui rapporti tra la propria posizione personale, il

contesto di lavoro e le caratteristiche che di volta in volta acquisisce la relazione d'aiuto. Il corso si propone di favorire negli studenti l'apprendimento delle conoscenze teoriche e delle abilità di base per sviluppare la competenza professionale necessaria per gestire la relazione tra operatore ed utente, sia negli aspetti connessi all'analisi del bisogno e della domanda, sia per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione di un intervento educativo clinicamente orientato.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso alterna momenti di spiegazione di specifici approcci teorici propri della psicologia clinica - immediatamente fruibili per sostenere la riflessione personale degli studenti - con esercitazioni e discussioni di gruppo su casi clinici presentati attraverso filmati appositamente selezionati e montati.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia per l'orale prevede la scelta di uno dei seguenti testi:

- R. STOROLOW – G.E. ATWOOD – B. BRANDCHAFT, *La prospettiva intersoggettiva*, Borla, Roma, 1996.
- S. MCNAMEE – K.J. GERGEN, *La terapia come costruzione sociale*, Franco Angeli, Milano, 1998.

DIDATTICA DEL CORSO

Il Corso prevede momenti di lezione frontale, esercitazioni in piccolo gruppo (simulazioni e role playing), presentazione e analisi di casi clinici (trascrizioni di colloqui e videoproiezione di sedute di consultazione).

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame prevede:

- un elaborato scritto su uno dei testi presentati nel corso da depositare in segreteria almeno due settimane prima dell'esame;
- un colloquio orale nel quale verrà discusso l'elaborato scritto e verificata la preparazione dello studente sulla bibliografia indicata.

AVVERTENZE

Per gli studenti iscritti al Corso di Laurea in Scienze della Formazione Primaria che intendono sostenere l'esame di Psicologia Dinamica, mutuando il presente insegnamento, la bibliografia di riferimento è la seguente:

A. LIS – G.C. ZAVATTINI, *Manuale di psicologia dinamica*, Il Mulino, Bologna.

R. STOROLOW – G.E. ATWOOD – B. BRANDCHAFT, *La prospettiva intersoggettiva*, Borla, Roma, 1996.

Per questi studenti l'esame consisterà in un colloquio orale nel quale verrà verificata la preparazione dello studente sulla bibliografia indicata.

L'orario di ricevimento del Prof. F. Aschieri verrà comunicato a lezione.

32. – Psicologia dell'infanzia

PROF.SSA EMANUELA BONELLI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di presentare e approfondire i modelli fondamentali dello sviluppo psicologico in età infantile. In particolare, verranno prese in considerazione le principali teorie dello sviluppo e analizzati i metodi di indagine più diffusamente utilizzati per studiare lo sviluppo attraverso i suoi ambiti: fisico, motorio, percettivo, cognitivo, affettivo e sociale.

PROGRAMMA DEL CORSO

Nel corso verranno affrontate le seguenti tematiche:

- modelli e teorie di riferimento della psicologia dell'infanzia;
- descrizione sistematica dello sviluppo psicologico infantile;
- problematiche teoriche e metodologiche dell'osservazione del comportamento;
- teorie dell'attaccamento.

BIBLIOGRAFIA

L. CAMAIONI - P. DI BLASIO, *Psicologia dello sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 2007.

M. D. SHERIDAN, *Dalla nascita ai cinque anni – Le tappe fondamentali dello sviluppo*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2008.

Ulteriore materiale di studio verrà consegnato in aula.

Lecture consigliate:

L. CAMAIONI, *L'infanzia*, Il Mulino, Bologna, 1997.

E. BAUMGARTNER, *L'osservazione del comportamento infantile*, Carocci, Roma, 2009.

J. BOWLBY, *Una base sicura. Applicazioni cliniche della teoria dell'attaccamento*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1989.

DIDATTICA DEL CORSO

L'approfondimento dei contenuti del corso verranno facilitati attraverso sia momenti didattici di lezione frontale sia momenti di lavoro di gruppo per rendere espliciti e applicativi gli argomenti affrontati con esposizione in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame avverrà in forma orale.

AVVERTENZE

La prof.ssa Bonelli riceve gli studenti subito dopo la lezione.

33. – Psicologia dell' organizzazione

PROF.SSA CARLA BISLERI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il programma si propone di sviluppare un percorso di conoscenza e di studio finalizzato all'acquisizione dei contenuti teorici utili per l'analisi delle Organizzazioni.

Si affronteranno quegli aspetti del pensiero scientifico e disciplinare utili ad approfondire le dimensioni organizzative delle istituzioni, dei servizi socio-educativi con particolare riferimento ai gruppi e alle risorse umane.

La complessità e la vastità dei problemi che interessano la natura ed il funzionamento delle organizzazioni, richiedono una capacità di lettura dei nodi cruciali dell'agire organizzativo: dalla comunità ai vari contesti sociali, dalla struttura alle relazioni , ai processi operativi e comunicativi, anche al fine di saper collocare con competenza il proprio apporto professionale.

PROGRAMMA DEL CORSO

A) Illustrazione delle principali teorie in ambito sociologico e psicosociale quali lineamenti fondamentali dello studio delle organizzazioni: taylorismo e scuola classica; la scuola delle relazioni umane; l'organizzazione come sistema; le organizzazioni come sistemi sociali complessi; la concezione di organizzazione in psicologia (dal gruppo all'organizzazione) e in antropologia (cultura organizzativa).

B) Elementi delle organizzazioni (fini, partecipanti, struttura sociale, tecnologia). Gli "strati dell'organizzazione"; Il funzionamento: Management e Direzione; Coordinamento e regolazione; Potere e processi decisionali; Controllo: di governo, di compito, sui risultati; Integrazione e conflitto: meccanismi e strategie; I modelli organizzativi.

C) Strutture organizzative prevalenti nell'area dei servizi alla persona e alla comunità: dal sistema sociale al sistema organizzativo, all'organizzazione per unità operative, ai dipartimenti.

Tipologie di coordinamento e di integrazione (Lavoro per Progetti, coordinamento gerarchico e funzionale, lavoro di equipe)

Il rapporto tra professioni e organizzazione.

BIBLIOGRAFIA

1) due testi generali per tutti

M. FERRANTE- S.ZAN, *Il fenomeno organizzativo*, N.I.S., Roma, 1994

Z. BAUMAN, *Voglia di Comunità*, Laterza, Roma, 2005.

2) un testo a scelta tra:

M. CROZIER - FRIEDBERG, *Attore sociale e sistema*, Etas Libri, Milano, 1978.

S. FINEMAN, *Le emozioni nell'organizzazione*, Raffaello Cortina Ed., Milano, 2009.

E. JAKES, *Lavoro, creatività e giustizia sociale*, Boringhieri, Torino, 1970.

C. KANEKLIN – F. OLIVETTI MANOUKIAN, *Conoscere l'organizzazione. Formazione e ricerca psicosociologica*, Carocci, Roma, 1999.

G. MORGAN, *Images. Le metafore dell'organizzazione*, F. Angeli, Milano, 1989.

R.M. PANICCIA – R. CARLI, *Psicosociologia delle organizzazioni e delle istituzioni*, Il Mulino, Bologna, 1981.

Testo di consultazione:

J. BARUS MICHEL- E. ENRIQUEZ- A. LEVY, *Dizionario di Psicosociologia*, R. Cortina, Milano, 2005.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

La prof.ssa Bisleri riceverà gli studenti al termine delle lezioni.

34. – Psicologia sociale

PROF. MARCO FARINA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si pone un duplice obiettivo: in primo luogo si intende offrire allo studente una panoramica dei principali orientamenti teorici e metodologici che attualmente guidano la ricerca in psicologia dei gruppi. Successivamente ci si propone di mostrare come le evidenze raggiunte sul piano teorico orientano il lavoro psicoeducativo indirizzato a specifiche categorie di utenza.

PROGRAMMA DEL CORSO

Fondamenti teorici.

L'appartenenza ai gruppi: come e perché gli individui entrano a far parte di un gruppo? La relazione individuo gruppo, il comportamento inter-gruppo, iniziazione al gruppo, esecuzione dei compiti e mantenimento delle relazioni, l'acquisizione e lo sviluppo delle norme di gruppo, status e ruoli, la leadership, le reti di comunicazione.

L'influenza sociale: influenze dirette e indirette, consapevoli e inconsapevoli, i ruoli delle maggioranze e delle minoranze, "vere" e "false" influenze, la persuasione e le sue strategie.

La costruzione del mondo sociale: cosa sono le spiegazioni di "senso comune"?

Le attribuzioni: definizioni, il locus of control, le attribuzioni di responsabilità, "l'errore fondamentale" dell'attribuzione.

Gli atteggiamenti: definizioni, atteggiamenti e comportamento, il cambiamento di atteggiamento, la misurazione degli atteggiamenti.

Le relazioni tra gruppi: cosa determina relazione di aiuto o di aggressione tra i gruppi?

Cooperazione e conflitto: scopi conflittuali e competizione tra gruppi, il conflitto intergruppi e le dinamiche intragruppo.

Il pregiudizio e lo scontento sociale: l'individuo con pregiudizi, frustrazione e aggressione, pregiudizio e scontento, deprivazione relativa e disagio sociale.

Il comportamento prosociale: definizioni, le tre forme dell'altruismo, le aspettative normative, l'aiuto impulsivo e le situazioni di emergenza.

Il lavoro psicoeducativo

Sono qui evidenziate modalità di lavoro psicoeducativo rivolte a:

- famiglia e minori
- adolescenti e giovani adulti
- salute mentale
- marginalità, devianza e dipendenze
- terza e età e vecchiaia

BIBLIOGRAFIA

DAVID G. MYERS, *Psicologia sociale*, McGraw-Hill, Milano, (edizione italiana a cura di E: Marta M. Lanz) .

B.ZANI - A.PALMONARI, *Manuale di Psicologia di comunità*, Il Mulino, Bologna, ultima edizione (capp. 1; 2; 3; 12; 13; 14; 15; 16).

DIDATTICA DEL CORSO

Per quanto concerne la prima parte del lavoro si prevede principalmente il ricorso a lezioni frontali d'aula; verrà tuttavia incentivata la partecipazione attiva degli studenti con momenti di discussione ai quali sono assegnate funzioni di chiarificazione e problematizzazione dei contenuti proposti. Nella seconda parte del corso verranno proposte lezioni frontali e studi di caso.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione avverrà grazie ad un colloquio volto a verificare l'apprendimento dei principali orientamenti teorici e metodologici (D. Myers, *Psicologia sociale*) e delle tecniche di intervento (B. Zani - A. Palmonari, *Manuale di Psicologia di comunità*).

Gli studenti saranno ricevuti, previo appuntamento, dopo le lezioni, presso lo studio del docente.

AVVERTENZE

Gli studenti saranno ricevuti, previo appuntamento, dopo le lezioni, presso lo studio del docente.

35. – Psicopatologia

PROF.SSA NICOLETTA PIROVANO

OBIETTIVO DEL CORSO

Saper osservare i contesti di sviluppo e riconoscere i sintomi e i segnali del disagio psichico.

PROGRAMMA DEL CORSO

Normalità e patologia

Cosa si intende per benessere psicofisico

I contesti familiari

Fattori di rischio e fattori protettivi per uno sviluppo sano del minore

Classificazioni diagnostiche

Osservazione dei sintomi di disagio psichico

Alcuni disturbi psichici scelti in base agli interessi degli studenti.

BIBLIOGRAFIA

M. AMMANITI, *Manuale di psicopatologia dell'infanzia*, Raffaello Cortina, Milano.

M. AMMANITI, *Manuale di psicopatologia dell'adolescenza*, Raffaello Cortina, Milano.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, seminari di gruppo, lavori pratici guidati.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Gli studenti che sostengono l'esame di Psicopatologia non potranno inserire come esame a scelta l'insegnamento di Psicologia clinica dello sviluppo.

La prof.ssa Nicoletta Pirovano riceve su appuntamento contattando direttamente il n. 335/6272294.

36. – Sociologia della comunicazione e dei media

PROF.SSA EMANUELA RINALDI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende trasmettere gli elementi fondamentali dell'approccio sociologico allo studio della comunicazione, analizzando le diverse prospettive teoriche sul rapporto tra socializzazione e comunicazione e le principali teorie sugli effetti sociali dei media, con approfondimenti relativi agli usi sociali dei media nella costruzione di conoscenza e identità nella società contemporanea. Obiettivo strategico è inoltre quello di stimolare uno sguardo critico per comprendere gli usi sociali dei *new media* in contesti formativi ed educativi, con approfondimenti su particolari gruppi della popolazione (bambini, adolescenti e giovani), e sulle condizioni culturali e sociali (e sul *digital divide*) all'interno delle quali avvengono i processi di comunicazione e di costruzione della realtà sociale, con diretto riferimento a risultati di ricerca.

PROGRAMMA DEL CORSO

La struttura del corso prevede tre parti, nelle quali verranno affrontati i seguenti aspetti:

Parte uno - la società della comunicazione:

- le caratteristiche della società della comunicazione, la complessità della comunicazione;
- la comunicazione interpersonale: comunicazione non verbale, verbale, paraverbale;
- i processi di socializzazione e le prospettive teoriche (modello funzionalista, conflittualista e interazionista-comunicativo); i media come agenzia di socializzazione
- il rapporto tra socializzazione, identità, integrazione e mezzi di comunicazione;

Parte due - la comunicazione di massa e i *new media*:

- breve storia della comunicazione di massa;
- le grandi prospettive teoriche (teoria dell'ago ipodermico, flusso di comunicazione a due stadi, usi e gratificazioni, teoria critica, *cultural studies*)
- gli effetti dei media;
- la diete mediatiche degli italiani
- *digital divide* e utilizzo delle nuove tecnologie
- i bambini e la pubblicità

Parte tre - gli usi sociali dei media per diverse categorie sociali

- metodi della ricerca sulla comunicazione
- famiglia: la tv come risorsa educativa
- adolescenti: il telefono cellulare come strumento di costruzione identitaria
- nativi digitali: tra *old* e *new media*
- insegnanti: il rapporto tra processi formativi e nuove tecnologie.

BIBLIOGRAFIA

Testi e capitoli obbligatori:

S. CAPECCHI, *L'audience attiva*, Carocci, Roma, 2004.

E. BESOZZI, *Educazione e società*, Carocci, Roma, 2006 (collana LE BUSSOLE) (capitolo 2 e capitolo 3).

CENSIS, U.C.S.I., *Ottavo rapporto sulla comunicazione. I media tra crisi e metamorfosi*, FrancoAngeli, 2009 (esclusi capitolo 2 e capitolo 4).

Un testo di approfondimento a scelta tra:

- P. AROLDI, *La Tv risorsa educativa: uno sguardo familiare sulla televisione*, San Paolo, Milano, 2004.
- C. GIACCARDI, *Abitanti della rete. Giovani, relazioni e affetti nell'epoca digitale*, Vita e Pensiero, Milano, 2010 (esclusi i capitoli compresi tra pagina 72 e 129).
- R. METASTASIO, *Bambini e pubblicità*, Carocci, Roma, 2007 (collana LE BUSSOLE).
- E. RINALDI – V. GERRONI (2008), *Adolescenti e ricerca dell'autonomia tra famiglia, denaro e telefoni cellulari*, in E. Ruspini (a cura di) *Educare al denaro. Socializzazione economica tra generi e generazioni*, Milano, FrancoAngeli, pp. 89-111. Coloro che scelgono di portare tale testo dovranno studiare anche: M. COLOMBO – G. GIOVANNINI – P. LANDRI (A CURA DI), *Sociologia delle politiche e dei processi formativi*, Guerini, Milano, 2006 (capitoli: "Nuove tecnologie e processi formativi", pp. 239-258; "Le competenze nei sistemi formativi, nei contesti di lavoro e nei percorsi dei soggetti", pp. 323-343).

Ulteriori indicazioni saranno fornite durante il corso tramite la piattaforma Blackboard.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si sviluppa tramite unità didattiche con lezioni frontali in aula, affiancate dalla visione di filmati e video tratti da diverse fonti, e da letture settimanali a cura degli studenti e relativa discussione comune. I materiali verranno resi disponibili *online* tramite la piattaforma *Blackboard* (<http://Blackboard.unicatt.it>). Durante le lezioni verranno indicati anche riferimenti bibliografici, cinematografici ed esercitazioni che potranno consentire agli studenti di approfondire le tematiche affrontate in aula, personalizzando il proprio percorso di studio secondo gli interessi specifici. Tali indicazioni verranno inserite anche sulla piattaforma *Blackboard*.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame consiste di una parte scritta e di una parte orale. La parte scritta è una breve prova d'ingresso (quattro domande a risposta aperta) in riferimento ai "*Testi e capitoli obbligatori*": due domande sul libro di S. Capecchi, due domande sul libro di E. Besozzi. Nella prova orale si discuterà della prova scritta e in merito al testo del CENSIS e al testo di approfondimento a scelta dello studente. Nell'esame lo studente dovrà dimostrare di possedere un preciso linguaggio sociologico e chiari riferimenti ai concetti affrontati nel corso dello studio, nonché la capacità di esemplificarli tramite riferimenti a ricerche empiriche o a riflessioni personali. Per gli studenti frequentanti, sarà possibile concordare eventuali tesine di approfondimento intermedie.

AVVERTENZE

Avvisi e avvertenze verranno pubblicati sulla piattaforma *Blackboard*.

La prof.ssa Rinaldi riceve il giovedì mattina in studio presso la sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia (Via Trieste 17, II piano) previo appuntamento via e-mail all'indirizzo emanuela.rinaldi@unicatt.it o telefonico (tel. 030.2406.313).

37. – Sociologia della famiglia e dell'infanzia

PROF.SSA MADDALENA COLOMBO

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire gli strumenti di base per una lettura sociologica dell'infanzia e della condizione dei minori nella società odierna, con uno sguardo approfondito sul ruolo della famiglia come agenzia di socializzazione primaria interessata attualmente da importanti trasformazioni soprattutto riguardo ai ruoli genitoriali e ai rapporti tra le generazioni.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso è diviso in cinque parti. Si avvia con la presentazione teorica dei due concetti (infanzia e famiglia) all'interno della sociologia dell'educazione. La seconda parte approfondisce il nesso infanzia-famiglia-società attraverso un'analisi della condizione dei bambini in Italia, con riguardo allo stato dei diritti dei minori e alle fasce di rischio. La terza parte tratta della capacità di rappresentanza e partecipazione sociale dei ragazzi oggi, attraverso dati di ricerca empirica. Nella quarta parte si introduce la sociologia della famiglia come branca di studio interessata ai ruoli e alle relazioni tra i diversi membri di fronte alle sfide della società contemporanea. L'argomento monografico, presentato nella quinta parte, sarà dedicato alle politiche sociali per l'infanzia e la famiglia, con attenzione al sistema di servizi denominato "welfare locale" o di comunità. Gli argomenti sono così suddivisi in unità didattiche:

1. La "scoperta" del bambino in sociologia: approccio funzionalista, approccio conflittualista e approcci comunicativi alla socializzazione e all'educazione infantile. La ricerca sociologica nei contesti educativi: approcci quantitativi e qualitativi. La ricerca con i bambini e i ragazzi.
2. L'uguaglianza di opportunità: protezione dei minori e diritti educativi, a 20 anni dalla dichiarazione ONU. La mappa dell'infanzia a rischio in Italia.
3. Il "posto" dei bambini e delle bambine nella società degli adulti: l'*agency* dei ragazzi e delle ragazze nelle agenzie educative (famiglia, scuola, associazioni, sport e amicizie).
4. La sociologia della famiglia: temi, approcci interpretativi e metodi di indagine.

Come cambia la famiglia oggi: identità paterna e materna, relazioni di coppia, pluralità delle forme famigliari, la famiglia nella società multiculturale.

5. Tema monografico: i servizi per i minori, i giovani e la famiglia nel “welfare locale” La tutela della famiglia e dei minori: le politiche sociali per l’infanzia e l’adolescenza (Legge Turco n. 285/97, Legge quadro n. 238/2000, Piani di zona, Legge stabilità 2011); le politiche sociali a favore della genitorialità; il ruolo del Comune nei servizi per i bambini, i giovani e la famiglia. La partecipazione della famiglia nello “spazio pubblico”. Risultati di una ricerca partecipativa in provincia di Brescia.

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

- E. BESOZZI, *Educazione e società*, Carocci, Roma, 2007.
- V. BELOTTI (A CURA DI), *Costruire senso, negoziare spazi. Ragazzi e ragazze nella vita quotidiana*, in “Quaderni e documenti” del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l’infanzia e l’adolescenza, n. 50, novembre 2010. La versione on line è scaricabile dal sito: <http://www.minori.it/?q=node/2475>
- P. DI NICOLA, *Famiglia: sostantivo plurale. Amarsi, crescere e vivere nelle famiglie del terzo millennio*, Angeli, Milano, 2008.
- M. COLOMBO (A CURA DI), *Cittadini nel welfare locale. Una ricerca su famiglia, giovani e servizi per i minori*, Franco Angeli, Milano, 2008.

Saggi obbligatori:

- VOCE “FAMIGLIA” n *Nuovo dizionario di sociologia*, Edizioni Paoline, Cinisello B. (Milano), 1994 (3^a ediz.), pp. 849-865.
- ONU, *Dichiarazione dei diritti dell’infanzia*, 1989 (scaricabile da vari siti web).
- CENTRO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI PER L’INFANZIA E L’ADOLESCENZA, ISTITUTO DEGLI INNOCENTI (a cura di), *Diritti in crescita. Terzo-quarto rapporto alle Nazioni Unite sulla condizione dell’infanzia e della adolescenza in Italia*, Roma, febbraio 2009 (solo capp. 2-3-4-7). La versione on line è scaricabile dal sito: <http://www.minori.it/3-4-rapporto-onu-diritti-infanzia-adolescenza>
- PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, *Legge n. 285/1997 “Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l’infanzia e l’adolescenza”*, tratto dalla G.U. del 5/9/1997. (scaricabile da vari siti web).

Per la tesina o presentazione in aula:

- SAVE THE CHILDREN (A CURA DI), *L’isola dei tesori. Atlante dell’infanzia (a rischio) in Italia*, 2010 (il testo sarà diviso in blocchi tematici e lo studente dovrà portare all’esame 1 blocco tematico a scelta). La versione on line è scaricabile dal sito: <http://atlante.savethechildren.it/>

DIDATTICA DEL CORSO

Ciascuna unità didattica verrà presentata attraverso lucidi illustrativi e schemi di sintesi. Tutti i materiali del corso sono disponibili *on line*, sulla piattaforma <http://blackboard.unicatt.it>. Sulla piattaforma potranno essere inseriti materiali complementari (es. saggi e documenti legislativi, bibliografia aggiuntiva), materiali di approfondimento e spunti di discussione. Eventuali seminari o convegni di interesse per gli studenti sono annunciati in aula e *on line*.

METODO DI VALUTAZIONE

Non possono sostenere l'esame coloro che non abbiano ancora sostenuto quello di Fondamenti e metodi di sociologia (I anno), che si considera propedeutico.

L'esame consta di una prova scritta sui punti 1-2-3 (sociologia dell'infanzia) e di una prova orale sui punti 4-5 (sociologia della famiglia). Per i frequentanti è prevista la possibilità di eseguire la prova scritta al termine del I semestre.

E' prevista inoltre la presentazione di una tesina a fine corso su un tema a scelta relativo al punto n. 2 (diritti dei minori e infanzia a rischio), per la quale saranno fornite precise indicazioni metodologiche. Eventuali presentazioni in aula da parte dello studente potranno sostituire la tesina.

AVVERTENZE

La prof. M. Colombo riceve il giovedì pomeriggio presso il Laris (sede di Brescia).
Per contatti email: maddalena.colombo@unicatt.it

38. – Sociologia dell'educazione

PROF.SSA MARIAGRAZIA SANTAGATI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende fornire strumenti e concetti per un'interpretazione sociologica dei processi educativi, ricostruendo le profonde trasformazioni sociali e culturali che, a partire dall'età industriale e post-industriale, hanno prodotto rilevanti cambiamenti, sia nel modo di concepire il rapporto tra educazione e società sia nei processi di socializzazione delle nuove generazioni.

In particolare, il corso si pone i seguenti obiettivi:

- offrire un'introduzione alla sociologia come disciplina scientifica e allo studio del pensiero sociologico;
- presentare la specificità del metodo sociologico e del nesso teoria-ricerca;
- focalizzare l'attenzione sui contenuti e sui metodi della sociologia dell'educazione;
- approfondire alcuni esempi di ricerca sui processi educativi.

PROGRAMMA DEL CORSO

Durante il corso verranno affrontati i seguenti argomenti:

- la sociologia come disciplina scientifica, le origini e lo sviluppo del pensiero sociologico, con riferimento ad autori classici e contemporanei;
- il discorso metodologico in sociologia, il disegno della ricerca, principali metodi e tecniche di rilevazione;
- il rapporto educazione-società e le sue trasformazioni, declinato secondo i principali paradigmi interpretativi della sociologia;
- l'analisi di temi specifici della sociologia dell'educazione (socializzazione, costruzione dell'identità, differenze e disuguaglianze nell'istruzione e nell'educazione);
- il ruolo delle agenzie di socializzazione nei processi educativi (famiglia, scuola e insegnanti, gruppo dei pari, ecc.);
- la ricerca sui fenomeni socio-educativi, approfondendo alcuni esempi di indagine sui percorsi di istruzione e formazione e sulle *chances* di vita degli adolescenti stranieri e italiani.

BIBLIOGRAFIA

All'esame lo studente dovrà portare i seguenti testi obbligatori:

- P. JEDLOWSKI, *Il mondo in questione. Introduzione alla storia del pensiero sociologico*. Nuova edizione, Carocci, Roma, 2009 .
- E. BESOZZI, *Società, cultura, educazione*, Carocci, Roma, 2006.
- E. BESOZZI-M. COLOMBO, *Metodologia della ricerca sociale nei contesti socioeducativi*, Guerini, Milano, 2004.

Un testo a scelta tra:

- E. BESOZZI (A CURA DI), *Tra sogni e realtà. Gli adolescenti e la transizione alla vita adulta*, Carocci, Roma, 2009.
- E. BESOZZI-M. COLOMBO-M. SANTAGATI, *Giovani stranieri nuovi cittadini. Questioni cruciali nelle traiettorie di vita e nei processi di inclusione*, FrancoAngeli, Milano, 2009.
- M. SANTAGATI, *Formazione, chance di integrazione. Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale*, FrancoAngeli, Milano, 2011.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si sviluppa in unità didattiche, che saranno presentate in aula mediante diapositive in powerpoint. I materiali didattici saranno resi disponibili agli studenti su Blackboard. Durante le lezioni sarà fornita ulteriore bibliografia, che potrà consentire agli studenti approfondimenti personali.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame consiste di una parte scritta e di una parte orale. La parte scritta è una breve prova

d'ingresso sulle parti generali del corso, attraverso la quale lo studente dovrà dimostrare di possedere chiari riferimenti e precisi concetti nel campo della sociologia, della sociologia dell'educazione e della metodologia della ricerca sociale. Nella prova orale si discuterà della prova scritta e del testo di approfondimento scelto.

AVVERTENZE

La prof.ssa Santagati riceve gli studenti prima e dopo le lezioni e su appuntamento. Per comunicazioni: e-mail: mariagrazia.santagati@unicatt.it.

39 – Sociologia dell'educazione e del disagio giovanile

PROF.SSA ILARIA MARCHETTI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire gli strumenti di base per una lettura sociologica dei processi educativi e delle problematiche associate alle forme di disagio giovanile. La prima parte, più generale, illustra i concetti chiave della sociologia dell'educazione come area specialistica della sociologia generale; si presenta, attraverso studi empirici, lo stato attuale delle principali agenzie di socializzazione (scuola, famiglia, comunità locale) e di istruzione, in relazione alla componente giovanile.

La seconda parte colloca la tematica del disagio giovanile nel quadro della sociologia della devianza allo scopo di fornire assi interpretativi dei comportamenti correlati. Vengono presentati i principali approcci teorici dal XVIII secolo ad oggi, con particolare riguardo al rapporto fra devianza e gestione della reputazione, e le risposte alla trasgressione formulate dalla società anche in riferimento a modalità concrete di intervento.

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte "SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE":

1. La sociologia dell'educazione come disciplina scientifica: oggetto, metodo, rapporti con la sociologia generale; gli autori e le parole-chiave
2. Il concetto di socializzazione: modelli teorici di riferimento; socializzazione primaria e secondaria; socializzazione riuscita; ultrasocializzazione
3. Il concetto di identità sociale: formazione del sé e relazioni primarie; formazione del sé nelle società complesse; teoria delle forme identitarie comunità locale tra "capitale umano" e "capitale sociale"
4. Adolescenti e giovani nei processi formativi. Il "peso" delle variabili sociologiche: genere, status socio-economico, cittadinanza, territorio.

Parte “SOCIOLOGIA DEL DISAGIO GIOVANILE”:

1. La socializzazione alle norme: disagio, devianza, controllo sociale.
2. La sociologia della devianza: dagli approcci teorici alle applicazioni empiriche
3. Le risposte sociali alla devianza: dalla retribuzione alla giustizia ripartiva. La mediazione penale in ambito minorile.
4. Forme di disagio e devianza minorile (infanzia emarginata; sfruttamento; bullismo; violenza; criminalità).

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

(sociologia dell'educazione)

E. BESOZZI, *Educazione e società*, Carocci-Le bussole, Roma, 2006.

M. COLOMBO, *E come educazione. Autori e parole-chiave della sociologia*, Liguori, Napoli, 2006 (i quattro capitoli verranno indicati durante il corso).

(sociologia del disagio giovanile)

B. BARBERO AVANZINI, *Devianza e controllo sociale*, F. Angeli, Milano, 2002.

I. MARCHETTI – C. MAZZUCATO, *La pena 'in castigo'. Una riflessione critica su regole e sanzioni*, Vita e Pensiero, Milano, 2006 (solo la seconda parte).

Parte monografica di sociologia dell'educazione, un testo a scelta fra:

E. BESOZZI (A CURA DI), *Tra sogni e realtà. Gli adolescenti e la transizione alla vita adulta*, Carocci, Roma, 2009.

M. COLOMBO, *Dispersione scolastica e politiche per il successo formativo. Dalla ricerca degli early school leaver alla proposta di innovazione*, Centro Studi Erikson, Trento, 2010.

E. MENESINI, *Bullismo che fare? Prevenzione e strategie di intervento nella scuola*, Giunti, Firenze, 2000.

Parte monografica di sociologia del disagio giovanile, un testo a scelta tra:

E. CALVANESE, *La reazione sociale alla devianza. Adolescenza tra droga e sessualità, immigrazione e giustizionalismo*, F. Angeli, Milano, 2005.

C. CIPOLLA - D. GALESI, *Giovani e legalità*, F. Angeli, Milano, 2004.

N. DE PICCOLI - A.R. FAVRETTO - F. ZALTRON, *Norme e agire quotidiano negli adolescenti*, Il Mulino, Bologna, 2001.

A. R. FAVRETTO, *Il delitto e il castigo. Trasgressione e pena nell'immaginario degli adolescenti*, Donzelli, Roma, 2006.

I. MARCHETTI (A CURA DI), *Volere o violare? La percezione della violenza di genere negli adolescenti: stereotipi e processi di legittimazione*, Unicopli, Milano, 2008.

L. QUEIROLO PALMAS – A. TORRE (A CURA DI), *Il fantasma delle bande. Genova e i latinos*, Fratelli Frilli Editore, Genova, 2005.

C. SCIVOLETTO, *Mediazione penale minorile*, Franco Angeli, Milano, 2010.

DIDATTICA DEL CORSO

La prima parte del corso si avvale della letteratura sociologica come base per la discussione sui concetti - chiave. Ciascuna unità didattica verrà presentata attraverso lucidi illustrativi e schemi di sintesi sugli autori trattati e sui concetti. La seconda parte del corso è centrata sulle problematiche emergenti dai diversi testi di ricerca proposti.

I materiali del corso sono disponibili *on line*, sulla piattaforma [http:// blackboard.unicatt.it](http://blackboard.unicatt.it) (circa l'utilizzo, vengono fornite indicazioni dal docente in aula). Sulla piattaforma potranno essere inseriti materiali complementari (es. bibliografia aggiuntiva), materiali di approfondimento (brevi saggi, indicazioni per la ricerca su web, ecc.) e spunti di discussione. Eventuali seminari o convegni di interesse per gli studenti, organizzati nel corso del semestre, sono annunciati in aula e *on line*.

METODO DI VALUTAZIONE

Non possono sostenere l'esame coloro che non abbiano ancora sostenuto quello di Fondamenti e metodi della sociologia (Sociologia generale) al I anno, che si considera propedeutico.

Il corso annuale si compone di prove distinte per Sociologia dell'educazione e Sociologia del disagio da tenersi nello stesso appello oppure anche in appelli distinti: è necessario, tuttavia, sostenere prima la parte dell'esame relativa alla Sociologia dell'educazione.

L'esame di Sociologia dell'educazione (I semestre) prevede una prova scritta a domande aperte sui testi fondativi e un breve colloquio orale.

L'esame di sociologia del disagio giovanile (II semestre) consta di una prova orale, preceduta da una breve prova scritta a domande aperte sui testi fondativi, la cui valutazione non determina l'accesso all'orale.

La valutazione per l'esame annuale sarà definita sulla base della media dei due esami.

AVVERTENZE

La prof.ssa I. Marchetti, durante riceve presso il Laris (sede di Brescia - via Trieste) in orari e giorni che verranno comunicati all'inizio delle lezioni.

Per contatti email: ilaria.marchetti@unicatt.it

40. – Sociologia economica e del lavoro

PROF. DARIO NICOLI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso presenta i fondamentali concetti di sviluppo, libertà, giustizia, fiducia, mercato, stato e società così da consentire al partecipante di comprendere le principali problematiche attuali dell'economia. Inoltre intende approfondire le tematiche del lavoro e dell'organizzazione al fine di cogliere il cambiamento che concerne le nuove organizzazioni flessibili, con rilevanza del capitale intangibile, con strategie reticolari,

con stili cooperativi e personalizzati. Infine, si propone di affrontare il tema della istruzione e formazione tecnica professionale nella prospettiva della formazione delle competenze.

PROGRAMMA DEL CORSO

Dopo una presentazione introduttiva, si approfondiranno i concetti chiave e si approfondiranno le principali tematiche dello sviluppo economico odierno: polarizzazione ricchezza/povertà, globalizzazione, popolazione, diritti umani, economia ed etica nella prospettiva della relazione tra sviluppo e libertà. Successivamente, dopo un'analisi delle teorie odierne sul lavoro a confronto con i processi reali, il corso affronterà il tema della professionalità così come emerge nelle nuove organizzazioni (*learning organization*), inoltre il rapporto tra lavoro, identità personale e processi di inclusione/esclusione sociale, infine la tematica dell'etica del lavoro nella società odierna.

BIBLIOGRAFIA

Per gli alunni frequentanti:

1. A. SEN, *Lo sviluppo è libertà*, Mondadori, Milano, 2000.
2. D. NICOLI, *Il lavoratore coinvolto*, Vita e Pensiero, Milano, 2009.

Per gli alunni non frequentanti, è necessario dare prova di conoscere entrambi i precedenti testi, oltre alla lettura di un volume a scelta tra i seguenti:

1. D. NICOLI, *Istruzione e formazione tecnica e professionale in Italia*, Libreria Ateneo Salesiano, Roma, 2011.
2. Z. BAUMAN, *La società individualizzata*, Il Mulino, Bologna, 2002, parti prima e seconda.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede le seguenti modalità didattiche: lezione, discussione.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione verte sul colloquio orale, integrato dall'analisi dell'eventuale tesina concordata con il docente.

AVVERTENZE

Il ricevimento degli studenti avverrà mediante appuntamento tramite e mail: nicoli.darioeugenio@teletu.it

41. – Storia contemporanea

PROF. ANDREA CASPANI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende approfondire le linee fondamentali della storia contemporanea, sottolineando alcuni nodi storiografici rilevanti. L'obiettivo è di favorire la formazione della sensibilità storica degli studenti e di affinarne le capacità critiche e conoscitive, anche attraverso l'analisi della questione storica del fascismo e dei tanti punti di vista da cui è possibile indagarla.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso affronterà la storia otto-novecentesca soffermandosi sul fascismo e sul peso che ha avuto nella storia italiana e nei dibattiti ideologici e politici. Durante il primo semestre si approfondiranno alcuni nodi della storia italiana ed europea, che sono collegabili all'emergere della società di massa occidentale e al contesto politico e culturale disponibile alle «avventure totalitarie». Nel secondo semestre si analizzerà la natura del fascismo come una delle espressioni della politica nell'epoca della modernizzazione e come fenomeno che ha messo in luce la vulnerabilità della democrazia liberale. Si metteranno a confronto diverse ipotesi interpretative relative al totalitarismo e al fascismo, concentrandosi infine sul fenomeno della resistenza e sulla fondazione della Repubblica.

BIBLIOGRAFIA

R.DE FELICE, *Intervista sul fascismo*, a cura di M.A. Ledeen, Laterza, Roma-Bari, 2008.

E.GENTILE, *Fascismo. Storia e interpretazione*, Laterza, Roma-Bari, 2009.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezione in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali. È possibile suddividere l'esame con una prova intermedia. Durante le lezioni saranno dati ulteriori chiarimenti.

AVVERTENZE

Condizione necessaria a contestualizzare le tematiche affrontate durante il corso è la conoscenza degli avvenimenti fondamentali della storia contemporanea. Alla messa a punto del quadro informativo di base può utilmente servire un manuale in uso nella scuola media secondaria superiore. Si consiglia di far riferimento a G. Sabbatucci - V. Vidotto, *Il mondo*

contemporaneo. Dal 1848 a oggi, Laterza, Roma-Bari, 2010 (saranno parte integrante dell'esame solo i capitoli che verranno specificati a lezione).

L'orario e il luogo di ricevimento saranno comunicati all'inizio delle lezioni.

42. – Storia del pensiero e delle istituzioni politiche moderne e contemporanee

PROF.SSA CHIARA CONTINISIO

OBIETTIVO DEL CORSO

Individuare l'essenza della società democratica, con particolare attenzione al contesto contemporaneo. Riflettere sulla possibilità di educare alla democrazia, i suoi modi, e i suoi significati.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso avrà un andamento storico-teorico e seminariale.

A partire dalle sue definizioni più comuni e attraverso le teorie di alcuni classici del pensiero democratico, dall'antichità all'epoca contemporanea, individueremo persistenze e mutamenti dell'idea e del significato della cittadinanza democratica. Acquisite in questo modo alcune conoscenze di base, e a partire da esse, proveremo a riflettere 1) sulla democrazia contemporanea, verificando, al di là delle teorie, il senso, l'importanza, l'essenza della democrazia oggi; 2) sull'educazione alla democrazia e alla cittadinanza.

BIBLIOGRAFIA

Frequentanti:

Appunti delle lezioni

Approfondimento guidato (facoltativo ma raccomandato). Vedi Didattica del corso

Le indicazioni bibliografiche relative al testo d'esame e quelle per l'approfondimento guidato verranno comunicate in aula all'inizio delle lezioni.

Non frequentanti:

- R. GHERARDI (A CURA DI), *La politica e gli stati. Problemi e figure del pensiero occidentale*, Roma, Carocci, 2011 (non sono ammesse altre edizioni): tutta la prima parte e cinque autori a scelta da p. 137 a p. 282 e cinque autori a scelta da p. 283 a p. 386.

- uno a scelta fra i seguenti:

N. BOBBIO, *Eguaglianza e libertà*, Torino, Einaudi, 2009

N. BOBBIO, *Quale democrazia?*, Brescia, Morcelliana, 2009

G. ZAGREBELSKI, *Imparare democrazia*, Torino, Einaudi, 2007 (pp. 3-47 e un testo a scelta dell'Antologia, pp. 9-174).

G. ZAGREBELSKI, *La difficile democrazia*, Firenze, Firenze University Press, 2010.

DIDATTICA DEL CORSO

Accanto alla didattica frontale svolta dal docente, gli studenti saranno invitati a preparare un approfondimento personale (guidato dal docente) su brevi letture che verranno indicate all'inizio del corso.

METODO DI VALUTAZIONE

Gli esami si svolgono in forma orale. Per chi lo svolge, l'approfondimento guidato costituisce parte della valutazione.

AVVERTENZE

La prof.ssa Chiara Continisio riceve gli studenti dopo le lezioni. È comunque consigliabile controllare sempre gli avvisi nella Bacheca dell'Aula virtuale.

43. – Storia della civiltà e della cultura europea

PROF.SSA ELENA RIVA

OBIETTIVO DEL CORSO

L'obiettivo generale del corso è quello di offrire studenti l'opportunità di riflettere su alcune delle possibili chiavi di lettura della storia della cultura e della civiltà europea come fattori di dialogo tra le civiltà.

PROGRAMMA DEL CORSO

I mali più gravi, di cui soffrono alcune grandi comunità civili del nostro continente, sono l'esito di una lacerazione che ci allontana sempre più dalle nostre origini culturali. Il nuovo millennio è destinato a rimescolare le sorti dei popoli. Alle soglie di questa nuova realtà europea, nessuno potrà dissimulare e nascondere l'urgenza dei nuovi e grandi problemi destinati a impegnare la responsabilità di coscienze in grado di recepirli e affrontarli. Come un tempo i giovani popoli premevano ai confini dell'Impero di Roma minacciando di sommergerlo, altri popoli, oggi ai limiti del continente, si affacciano spinti dalla necessità di conquistare nuovi spazi di sopravvivenza. E poiché il futuro ha un sapere antico, avviare un nuovo rapporto culturale col passato remoto salda una nuova unità spirituale fra noi e i popoli scomparsi che continuano a raccontarci qualcosa di noi stessi e in qualche modo ci consentono anche di comprendere il nostro complesso e articolato presente storico.

Il corso intende evidenziare i tratti distintivi che le diverse culture sviluppatesi nel Mediterraneo e in Europa hanno portato alla costituzione del patrimonio culturale del nostro continente, allo scopo di comprendere che non vi sono privilegi di popoli ma comuni doveri di convivenza.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà segnalata all'inizio delle lezioni e successivamente pubblicata on line

DIDATTICA DEL CORSO

Lezione in aula

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale

AVVERTENZE

Gli studenti non frequentanti troveranno il programma sulle pagine web della docente (www.unicatt.it/docenti) all'inizio delle lezioni

La prof.ssa Riva comunicherà a lezione e sulle pagine web (www.unicatt.it) orario e luogo di ricevimento.

44. – Storia della filosofia

PROF. MARCO PAOLINELLI

OBBIETTIVO DEL CORSO

Obiettivo del corso è di introdurre alla conoscenza delle linee fondamentali della storia del pensiero filosofico (nozioni e tematiche, correnti di pensiero, autori), con particolare riferimento ai dibattiti contemporanei.

PROGRAMMA DEL CORSO

- 1) Parte generale: Tematiche metafisiche, gnoseologiche, antropologico-etiche nella storia del pensiero filosofico e nei dibattiti contemporanei.
- 2) Parte monografica: Kant e la 'metafisica come scienza'.

BIBLIOGRAFIA

1) Per la parte generale:

- a. – Appunti personali dal corso (per una indicazione dei temi e argomenti, si veda il N.B. che segue le Avvertenze).
- b. – M. PAOLINELLI, *Le ragioni del filosofare*, Pubblicazioni dell'ISU-Università Cattolica, Milano 2005.

2) Per la parte monografica:

- a. – Appunti personali dal corso.
- b. – I. KANT, *Prefazione* alla prima edizione e *Prefazione* alla seconda edizione della *Critica della ragion pura*;

- I. KANT, *Che cosa significa orientarsi nel pensare?*, Studium, Roma 1996;
S. VANNI ROVIGHI, *Introduzione allo studio di Kant*, La Scuola, Brescia 1968, capitoli I-VIII;
M. PAOLINELLI, *Il filosofo e il tecnico della ragione. La filosofia secondo Kant*, Milano, Vita e Pensiero, 1993, capitoli II e III.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula e seminario di accompagnamento alla preparazione della parte generale.

AVVERTENZE

Nel periodo delle lezioni, il prof. Marco Paolinelli riceve gli studenti nel suo studio in Università: il lunedì dalle ore 16 alle ore 17; il giovedì dalle ore 10.30 alle ore 11.30.

N.B. Per il punto a. della parte generale fornisco, per chi non può frequentare, il seguente elenco degli argomenti da studiare sul manuale:

INTRODUZIONE

(cfr. S. VANNI ROVIGHI, *Elementi di filosofia*, La Scuola, Brescia, vol. I, Introduzione, pp. 7-37):

Filosofia e problema della vita

Filosofia e problema del tutto

Filosofia e religione

Filosofia e scienza.

TEMATICHE METAFISICHE:

I presocratici come filosofi

Platone

Aristotele

Il pensiero cristiano: il concetto di creazione come concetto filosofico e le sue implicazioni

Il rapporto fede-ragione e i 'praeambula fidei' di Tommaso d'Aquino

La 'prova ontologica' di Anselmo e le 'cinque vie' di Tommaso d'Aquino

Trascendenza e immanentismo

Cartesio

Spinoza

L'empirismo inglese e le critiche al concetto di sostanza e di causa (Locke - Hume)

Kant e la metafisica

L'idealismo storicista di Hegel

La metafisica del positivismo

Neopositivismo e metafisica

Filosofia analitica e metafisica

TEMATICHE GNOSEOLOGICHE:

Nella filosofia greca: Platone e Aristotele

La scienza moderna e la filosofia.

Francesco Bacone - Galileo - Cartesio - Leibniz

L'astrazione e il problema degli universali.

Razionalismo ed empirismo: la disputa sull'innatismo: Cartesio - Locke Leibniz.

Evidenza e inferenza.

Verità di ragione e verità di fatto

La dottrina della conoscenza di Kant

La fenomenologia di Husserl: intenzionalità del conoscere e intuizione delle essenze

TEMATICHE ANTROPOLOGICO-ETICHE:

Il dualismo antropologico greco: Platone

Unità e spiritualità dell'essere umano: Tommaso d'Aquino

Il dualismo antropologico di Cartesio e il suo influsso nel pensiero moderno

La morale classica del bene o della felicità: Agostino d'Ippona

La morale del dovere: Kant

Etica metafisicamente fondata e intuizionismo etico:

Tommaso d'Aquino

Kant - Scheler - Moore

Relativismo e soggettivismo etico: positivismo - Nietzsche - neopositivismo - esistenzialismo

Libertà e impegno morale

Legge morale e legge positiva

Legge morale e coscienza

(per i due ultimi punti, CFR. S. Vanni Rovighi, *Elementi di filosofia*, La Scuola, Brescia, vol. III, pp. 213-234).

Come manuale di storia della filosofia, si consiglia: REALE-ANTISERI, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, in tre volumi, La Scuola editrice (solo gli argomenti indicati sopra).

45. – Storia della filosofia contemporanea

PROF. SERGIO MARINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso, articolato in due parti, si propone anzitutto di far conoscere alcuni dei fondamentali pensatori del sec. XX, e successivamente di affrontare una specifica tematica del pensiero moderno e contemporaneo.

PROGRAMMA DEL CORSO

Come accennato, il corso si articola in due parti:

- a- Analisi del pensiero di alcuni dei fondamentali pensatori del sec. XX (in particolare Nietzsche, Croce, Gentile, Husserl, Heidegger, Wittgenstein);
- b- Filosofi, animali e questione animale dal pensiero antico al pensiero contemporaneo.

BIBLIOGRAFIA

Per il punto **a**:

un manuale di Storia della Filosofia (testo consigliato: G. REALE / D. ANTISERI, *Il pensiero occidentale dalle origini ad oggi*, vol. 3, La Scuola, Brescia).

Per il punto **b**:

- S. MARINI, *Filosofi, animali, questione animale. Appunti per una storia*, (in corso di pubblicazione)
- Appunti del corso.
- Ulteriore bibliografia verrà fornita durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali al termine del corso.

AVVERTENZE

Il prof. Marini riceve nel suo studio il martedì alle ore 15.00 e il giovedì prima della lezione.

46. - Storia della pedagogia e dell'educazione

PROF. LUCIANO CAIMI

OBIETTIVO DEL CORSO

S'intende accompagnare gli studenti verso l'acquisizione, criticamente fondata, dei principali indirizzi pedagogici e ideali educativi sviluppatisi dalla fine del XVIII secolo alla metà del XX.

PROGRAMMA DEL CORSO

Sono previsti due linee di ricerca e approfondimento, che, pur distinte, mantengono tuttavia significativi punti d'intersezione:

- a- Teorie pedagogiche dall'età dell'Illuminismo al personalismo di metà Novecento;
- b- Esperienze di educazione giovanile nel XX secolo.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà fornita durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Alle lezioni in aula si alterneranno proiezioni audiovisive, brevi ricerche di gruppo con relativa esposizione, eventuali visite guidate a istituzioni significative per la storia dell'educazione.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale

AVVERTENZE

Il prof. Caimi, nei periodi di lezione, riceve gli studenti il giovedì, dalle ore 14,30 alle ore 16,30, presso il suo studio.

47 – Storia dell'educazione

PROF. FABIO PRUNERI

OBIETTIVO DEL CORSO

Offrire un panorama sulla storia dell'educazione in rapporto ai mutamenti della società italiana dall'Ottocento al Novecento.

PROGRAMMA DEL CORSO

Nell'ambito dell'anniversario per i 150 anni dell'unità, il corso intende mettere in luce come sia avvenuta la formazione del nostro "carattere" nazionale, con particolare riferimento all'attenzione che ideologia e politica hanno prestato all'educazione degli italiani (punto 1). Sarà possibile approfondire questi aspetti in una prospettiva locale (punto 2.a), o nazionale (punto 2.b).

BIBLIOGRAFIA

- 1) S. PATRIARCA, *Italianità. La costruzione del carattere nazionale*, Laterza, Roma-Bari 2010
- 2) Un testo a scelta tra:
 - a) F. PRUNERI, *Oltre l'alfabeto. L'istruzione popolare dall'Unità d'Italia all'età giolittiana: il caso di Brescia*, Vita e Pensiero, Milano 2006.
 - b) Della sezione monografica della rivista "Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche", La Scuola, Brescia 2001, n. 8, intitolata *Fare l'Italiano repubblicano*, i saggi di: F. De Giorgi, pp. 9-42; G. Formigoni, pp. 43-55; F. Pruneri, pp. 101-122; G. Vecchio, pp.

123-143; L. Rocchi, pp. 145-171; D. Gabusi, pp. 173-195. Sentito l'editore e la copisteria si valuterà la possibilità di produrre una dispensa con questi materiali, così da facilitare la preparazione all'esame.

DIDATTICA DEL CORSO

In funzione del numero dei partecipanti le lezioni potranno prevedere anche moduli di ricerca, esercitazioni in aula e attività didattica on-line.

METODO DI VALUTAZIONE

In linea di massima l'esame consta di una prova orale delle conoscenze del candidato, ma sempre in rapporto agli studenti frequentanti, si potranno adottare altre modalità, comunicate in aula.

AVVERTENZE

Tutti gli studenti prima di sostenere l'esame sono tenuti a verificare sul sito il programma effettivamente svolto in aula, a fine corso potrebbero essere valutate esclusioni di parti e/o integrazioni, compresi eventuali appunti messi a disposizione in rete dal docente.

Il docente riceve gli studenti prima e dopo la lezione direttamente in aula, oppure concordare via mail pruneri@uniss.it

Note

Si ribadisce che mentre per il punto 1 lo studente è tenuto ad un'unica scelta bibliografica, per la seconda parte, può optare tra i testi proposti al punto 2a o 2b, senza vincoli legati all'indirizzo di studi da lui scelto.

48. – Storia medievale

PROF. GABRIELE ARCHETTI

OBIETTIVO DEL CORSO

Conoscenza degli snodi fondamentali della storia medievale europea.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Il medioevo: periodizzamento, temi, fonti e problemi
2. La civiltà del latte: prodotti, simboli e commercio nell'Italia medievale.

BIBLIOGRAFIA

1. a) G. ARCHETTI - R. BELLINI - R. STOPPONI, *Storia*, a cura di P. Borzomati, La Scuola, Brescia 2001 (Professione docente), pp. 1-79.
- b) A. CORTONESI, *Il Medioevo. Profilo di un millennio*, Carocci, Roma, 2008.

2. a) Appunti delle lezioni

b) *La civiltà del latte. Fonti, simboli e prodotti dal Tardolatino al Novecento*, a cura di G. Archetti e A. Baronio, Fondazione Civiltà Bresciana, Brescia, 2011 (Storia, cultura e società, 3).

DIDATTICA DEL CORSO

lezioni in aula e visite didattiche guidate (Duomo Vecchio di Brescia, Museo di Santa Giulia, Biblioteca Queriniana e Archivio storico diocesano di Brescia).

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Il prof. Gabriele Archetti riceve gli studenti dopo la lezione.

Contatto e-mail: gabriele.archetti@unicatt.it

49. – Storia moderna

PROF. DANIELE MONTANARI

OBIETTIVO DEL CORSO

Conoscenza e valutazione critica del periodo.

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte istituzionale:

Questioni e problematiche generali di Storia moderna.

Corso monografico:

Approfondimento delle problematiche relative all'età della Controriforma.

BIBLIOGRAFIA

Parte istituzionale:

Si richiede una buona conoscenza delle linee generali della Storia moderna, in particolar modo i secoli XVI e XVII. Si può riutilizzare il manuale degli istituti superiori.

H. HINRICH, *Alle origini dell'Età moderna*, Laterza, Roma-Bari, 2002.

Corso monografico:

E. BONORA, *La Controriforma*, Roma-Bari, Laterza, 2001.

D. MONTANARI, *Disciplinamento in terra veneta. La diocesi di Brescia nella seconda metà del XVI secolo*, Bologna, Il Mulino, 1987.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si svolgerà attraverso lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione si realizzerà attraverso un esame orale.

AVVERTENZE

Il prof. Montanari riceve gli studenti il lunedì mattina nel suo studio.

50. – Teatro d'animazione

PROF. GAETANO OLIVA

OBIETTIVO DEL CORSO

Fare acquisire conoscenze riguardanti la storia del teatro di animazione; fornire capacità di manipolazione dei materiali per la costruzione e utilizzo di marionette, burattini e pupazzi; fornire strumenti per l'utilizzo espressivo dei linguaggi dell'attore; far acquisire una metodologia pedagogica per l'utilizzo del teatro di animazione in ambito educativo.

PROGRAMMA DEL CORSO

L'Animazione Teatrale (parte teorica)

Il corso prenderà in esame le ipotesi che hanno dato origine all'animazione teatrale, partendo dalla sua storia e seguendo la sua evoluzione evidenziando le varie tradizioni che si sono sviluppate nel nostro Paese. Particolare attenzione sarà rivolta alla nascita del laboratorio teatrale e dei generi di spettacolo quali i burattini, le marionette, i pupi ecc.. Parallelamente si studieranno le connessioni esistenti tra l'animazione teatrale e gli ambiti socio educativi nei quali si è espressa.

Laboratorio di Educazione alla Teatralità (parte pratica)

Educare al teatro: mettere a punto una ricerca sul fenomeno "laboratorio teatrale", finalizzata da un lato, a formare la nuova figura professionale dell'educatore teatrale e, dall'altro, a sottolineare l'interesse per tale attività da parte del mondo pedagogico. Gli argomenti centrali del laboratorio saranno:

- i linguaggi teatrali: verbale e non verbale;
 - l'evoluzione dello spazio scenico;
 - l'Educazione alla Teatralità: i progetti.
- Ulteriori informazioni verranno fornite nel corso delle lezioni.

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori per l'esame

Per la preparazione all'esame gli studenti potranno scegliere un percorso tra quelli proposti:

Percorso 1:

GAETANO OLIVA, *Il laboratorio teatrale*, Milano, LED, 1999.

GAETANO OLIVA, *Educazione alla Teatralità: il gioco drammatico*, Arona, XY Editore, 2010.

Percorso 2:

GAETANO OLIVA, *L'Educazione alla Teatralità e formazione*, Milano, LED, 2005.

GAETANO OLIVA, *La letteratura teatrale italiana e l'arte dell'attore*, Torino UTET, 2007.

Percorso 3:

AAVV, *Educare al teatro*, Brescia, La Scuola, 1998.

MARCO MIGLIONICO, *Il progetto educativo del teatro di Jacques Copeau e l'Educazione alla Teatralità*, Arona, XY.IT Editore, 2009.

Testo consigliato: Per una partecipazione più attenta al laboratorio gli studenti dovranno leggere:

GAETANO OLIVA, (a cura di) *La Pedagogia Teatrale. La voce della tradizione e il teatro contemporaneo*, Arona, XY.IT Editore, 2009.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavoro in laboratorio, lavori pratici guidati.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali, progetti o lavori pratici.

AVVERTENZE

Le lezioni saranno di carattere teorico-pratico. Pertanto è consigliata la frequenza. Per i non frequentanti è necessario un colloquio in orario ricevimento studenti. A integrazione delle lezioni sono previsti incontri con operatori professionali del settore.

Il prof. Oliva riceve il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 11.00 presso l'aula 1 sede di Contrada Santa Croce.

51. – Teoria della persona e della comunità

PROF. GIUSEPPE COLOMBO

OBIETTIVO DEL CORSO

Gli studenti sono introdotti

- alla comprensione e uso dei linguaggi e degli strumenti specifici dell'antropologia filosofica;

- all'acquisizione di abilità critiche e analitiche per comprendere le dinamiche che animano la società e la storia contemporanea.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il Corso ha come oggetto di studio le antropologie e le conseguenti teorie politiche che concorrono a formare il vissuto dell'uomo occidentale.

La scansione del Corso è la seguente:

- 1) Darwin: dall'evoluzionismo delle origini agli sviluppi più recenti: scientismo e fede.
- 2) Marx: l'uomo e la società comunista tra utopia, totalitarismo e loro critica.
- 3) Nietzsche: dall'*Übermensch* all'epoca del nichilismo e del pensiero debole.
- 4) Cristianesimo, religioni, libertà e democrazia nel dibattito contemporaneo.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Scienza, fede, ragione; loro rapporti*, Convegno nazionale, Napoli, 23-24 ottobre 2001, Lofredo, Napoli 2002;

AA.VV., *Il pensiero debole*, Feltrinelli, Milano 1983;

E. W. BÖCKENFÖRDE, *La formazione dello Stato come processo di secolarizzazione*, Morcelliana, Brescia 2006,

E. W. BÖCKENFÖRDE, *Cristianesimo, libertà, democrazia*, Morcelliana, Brescia 2007.

J. HABERMAS – J. RATZINGER, *Ragione e fede in dialogo*, Marsilio, Venezia 2005.

M. PERA, *Perché dobbiamo dirci cristiani. Il liberalismo, l'Europa, l'etica. Con una lettera di Benedetto XVI*, Mondadori, Milano 2008.

P. RICOEUR, *Amore e giustizia*, Morcelliana, Brescia 2000;

Il docente fornirà un'antologia di testi dei principali autori il cui pensiero viene discusso durante il corso.

La bibliografia per sostenere la prova d'esame sarà fornita durante il corso e verrà esposta all'albo.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, itinerari di ricerca personalizzati.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali finali.

AVVERTENZE

Il docente è a disposizione degli studenti per ogni chiarimento didattico e contenutistico, per l'assegnazione delle tesi di laurea e l'assistenza necessaria alla loro elaborazione.

L'orario di ricevimento sarà comunicato all'inizio delle lezioni

Lo studente può comunque contattare il docente durante l'intero arco dell'anno accademico.
Per contattare il docente: giuseppe.colombo@unicatt.it; mobile 338 8097295.

1. – Didattica e metodologia delle attività motorie (con laboratorio)

PROF. FRANCESCO CASOLO

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si prefigge di far conoscere gli obiettivi e le forme del movimento adattate all'infanzia e alla fanciullezza intesi come periodi di crescita non solo motoria ma anche socio-affettiva ed intellettuale-cognitiva .

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte teorica

- Il movimento umano e le sue forme nell'ambito della cultura e dei valori contemporanei
- Funzioni e strutture del movimento umano
- La carenza di movimento : ipocinesi ed analfabetismo motorio
- Lo sviluppo motorio: ontogenesi ed evoluzione degli schemi motori di base dalla nascita agli 11 anni
- I prerequisiti funzionali e la loro strutturazione
- L'educazione psico-motoria nei suoi vari aspetti e le relazioni tra accrescimento corporeo, sviluppo neuro motorio e psichico.
- L'acquisizione delle abilità e lo sviluppo delle capacità coordinative e condizionali nell'età evolutiva
- Schema corporeo e self efficacy
- Attività motoria e sviluppo socio-intellettuale, affettivo e morale
- Principi generali di gradualità e progressività nell'impiego del movimento e le variabili metodologico - didattiche
- Le strategie didattiche

Parte pratica

- Sviluppo della socialità
- Educazione sensoriale
- Educazione posturale
- Educazione respiratoria
- Espressività corporea
- Percezione ed organizzazione spazio-temporale e sviluppo della lateralità
- Dagli schemi motori di base alle prime forme di gestualità applicata allo sport

- Dalla macro progettazione alla programmazione operativa: la sequenza didattica, l'unità di lavoro e l'unità di apprendimento per le differenti età.

BIBLIOGRAFIA

- F.CASOLO, *Didattica delle attività motorie per l'età evolutiva: l'infanzia e la fanciullezza*, Vita e pensiero, Milano, 2011.
- F. CASOLO – S. MELICA, *Il corpo che parla*, Vita e Pensiero, Milano, 2005.
- M. MONDONI – C.SALVETTI, *Dire, fare e giocare*, Libreria dello sport, Milano, 2006.
- F.CASOLO – M. MONDONI, *Teoria, tecnica e didattica dei giochi di movimento e dell'animazione motoria*, Milano, Libreria dello sport, 2003.
- A.A.V.V., *Imparare giocando - Vademecum di giochi per la scuola primaria*, Libreria dello sport, 2011.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni teoriche a corsi riuniti in aula

Lezioni pratiche a corsi distinti in palestra

Laboratori pratici in palestra.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame scritto seguito da prova orale e/o pratica

Nella valutazione complessiva parte del punteggio viene acquisito con la presentazione di una unità di lavoro.

AVVERTENZE

Informazioni sul corso, contenuti delle lezioni , dispense e schemi per la preparazione dell'esame sono consultabili nell'aula virtuale del docente nel sito www.unicatt.it attraverso il percorso studenti cliccando **Aula virtuale/i docenti della cattolica** nella sezione “lezioni ed esami”. Per raggiungere il sito del docente è sufficiente digitarne il cognome e premere “Esegui ricerca”.

Gli studenti verranno ricevuti al termine delle lezioni.

2. – Geografia (con laboratorio)

PROF. ALESSANDRO SCHIAVI

OBIETTIVO DEL CORSO

Gli obiettivi del corso consistono nella disamina dei seguenti argomenti:

- il concetto di geografia e la sua evoluzione disciplinare;
- la cartografia come strumento didattico;

- la geografia nei programmi ministeriale della scuola primaria;
- modalità didattiche di analisi territoriale a scala locale e globale.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Fondamenti epistemologici della geografia
2. Cartografia a piccola e a grande scala.
3. Commento ai programmi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.
4. Esempi di analisi geografica del territorio.

BIBLIOGRAFIA

Per il punto 1:

A. SCHIAVI (A CURA DI), *Geografia e didattica*, DSU Università Cattolica, Milano, 2010.

Per il punto 2:

A. SCHIAVI, *Vademecum cartografico*, Vita e Pensiero, Milano, 2009.

Per il punto 3:

G. DE VECCHIS - G. STALUPPI, *Insegnare geografia. Idee e programmi*, UTET, Torino, 2007.

Per il punto 4:

A. SCHIAVI (A CURA DI), *Scritti di Bruno Parisi*, DSU Università Cattolica, Milano, 2010.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione verrà espressa in sede di esame orale. Sui punti del programma sarà data l'opportunità di effettuare due prove scritte facoltative, che verranno discusse durante l'esame orale finale.

AVVERTENZE

Si richiede buona conoscenza della geografia generale studiata su idoneo manuale. Si consiglia per approfondire i problemi della geografia umana:

F. BARTALETTI, *Geografia generale*, Boringhieri, Torino, 2005.

Il prof. Schiavi riceve gli studenti prima e dopo le lezioni.

3. – Metodi della ricerca educativa (con laboratorio)

PROF. GIUSEPPE COLOSIO

OBIETTIVO DEL CORSO

Conoscere i temi, i problemi e le caratteristiche principali della metodologia della ricerca educativa. Acquisire e saper utilizzare correttamente i concetti fondamentali,

il linguaggio specifico, le competenze metodologiche e tecniche della ricerca nel campo della formazione.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso prende in esame la struttura fondamentale e gli aspetti metodologici e strumentali del percorso di ricerca, analizzando alcuni principali metodi e tecniche in ambito quantitativo e qualitativo, anche con l'analisi di esempi significativi di ricerca.

BIBLIOGRAFIA

R.VIGANÒ, *Pedagogia e sperimentazione. Metodi e strumenti per la ricerca educativa*, Vita e Pensiero, Milano, 2002, 2a ed.

R.VIGANÒ, *Metodi quantitativi nella ricerca educativa*, Vita e Pensiero, Milano, 1999.

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere fornite durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede l'impiego, in maniera integrata, di metodi didattici complementari. Le lezioni in aula saranno integrate con il ricorso alle risorse della formazione a distanza. Il materiale didattico utilizzato nel corso delle lezioni sarà messo a disposizione degli studenti sulla piattaforma Blackboard.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame finale in forma scritta con trattazione sintetica di argomenti e risposta a quesiti.

AVVERTENZE

Gli studenti sono invitati a consultare regolarmente la piattaforma e.learning Blackboard sulla quale saranno di volta in volta comunicati avvisi ed aggiornamenti.

4. – Pedagogia generale

PROF. PIERLUIGI MALAVASI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di offrire alcuni fondamentali elementi di Pedagogia generale.

PROGRAMMA DEL CORSO

L'unità del discorso sull'educazione.

Pedagogia, formazione, sviluppo umano.

Culture educative, ambiente, responsabilità sociale.
Anelito religioso, riflessione pedagogica.
Educazione degli adulti, pedagogia della famiglia.
Pedagogia della comunicazione educativa.

BIBLIOGRAFIA

- N. GALLI, *Pedagogia della famiglia ed educazione degli adulti*, Vita e Pensiero, Milano, 2000.
P. MALAVASI, *Discorso pedagogico e dimensione religiosa*, Vita e Pensiero, Milano, 2002.
P. MALAVASI (A CURA DI), *L'ambiente conteso. Ricerca e formazione tra scienza e governance dello sviluppo umano*, Vita e Pensiero, Milano, 2011.
P. MALAVASI, *Pedagogia e formazione delle risorse umane*, Vita e Pensiero, Milano, 2007².
P. MALAVASI – S. POLENGHI – P.C. RIVOLTELLA (A CURA DI), *Cinema, pratiche formative, educazione*, Vita e Pensiero, Milano, 2009².

DIDATTICA DEL CORSO

La modalità di svolgimento del corso prevede lezioni frontali e seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione dell'apprendimento viene effettuata attraverso esame orale.

AVVERTENZE

Testo consigliato a chi si avvicina per la prima volta alla Pedagogia:

L. PATI, *Pedagogia della comunicazione educativa*, Brescia, la Scuola, 1984.

Il Prof. Pierluigi Malavasi riceve gli studenti prima e dopo le lezioni. Nel periodo di lezione, il giovedì dalle 10.30 alle 12, nel suo studio.

5. - Psicologia dello sviluppo

PROF.SSA ELEONORA DI TERLIZZI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire allo studente una panoramica organica sui modelli teorici classici e più recenti dello sviluppo in età evolutiva. Inoltre, vuole stimolare la capacità di osservare e spiegare lo sviluppo del bambino nei contesti educativi, evidenziando l'importante ruolo rivestito dai caregiver professionali. Infine, il corso si pone l'obiettivo di far sperimentare alcune metodologie e strumenti di ricerca utilizzati per lo studio dell'età evolutiva.

PROGRAMMA DEL CORSO

Partendo da alcuni concetti fondamentali della Psicologia dello Sviluppo, verranno presi in esame i principali ambiti dello sviluppo psicologico in età evolutiva con particolare attenzione alle aree cognitiva, motoria, emotiva, affettiva, linguistica e sociale. Per ciascun argomento saranno presentate le principali prospettive teoriche e le metodologie di studio utilizzate in un'ottica che considera il soggetto nella sua globalità. Particolare attenzione sarà dedicata all'influenza dei contesti sociali sullo sviluppo delle competenze mentalistiche.

Parte del corso sarà dedicata alla trattazione del ruolo delle relazioni affettive quali risorse e fattori di protezione nella crescita del bambino, in riferimento soprattutto alle situazioni a rischio. Verranno poi presentati alcuni strumenti di ricerca utilizzati anche in ambito educativo per analizzare lo sviluppo del bambino e la qualità delle sue relazioni affettive.

BIBLIOGRAFIA

CAMAIONI L.- DI BLASIO P., *Psicologia dello Sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 2007.

MARCHETTI A.- DI TERLIZZI E.- PETROCCHI S. (A CURA DI), *Fiducia e coping nelle relazioni interpersonali*, Carocci, Roma, 2007.

Più un testo a scelta tra:

MARCHETTI A.- VALLE A. (A CURA DI), *Il bambino e le relazioni sociali. Strumenti per educatori e insegnanti*, Franco Angeli, Milano, 2010.

DI TERLIZZI E., *Teoria della mente e relazioni tra pari. Legami e influenze reciproche*, ISU, Milano, 2008.

BERTETTI B. (A CURA DI), *Oltre il maltrattamento. La resilienza come capacità di superare il trauma*, Franco Angeli, Milano, 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezione in aula ed esercitazioni

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale

AVVERTENZE

Il Prof. Eleonora Di Terlizzi riceve gli studenti su appuntamento, concordato via mail al seguente indirizzo: eleonora.diterlizzi@unicatt.it

6. – Storia della scuola e delle istituzioni educative

PROF. LUCIANO CAIMI

OBIETTIVO DEL CORSO

Condurre lo studente ad acquisire una conoscenza criticamente fondata circa l'evoluzione del sistema scolastico dall'unità nazionale, con particolare riguardo alla scuola elementare, alla figura del maestro, all'educazione dell'infanzia.

PROGRAMMA DEL CORSO

Istruzione elementare, asili infantili, maestri e maestre dalla Legge Casati (1859) agli anni Cinquanta del secondo dopoguerra.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia sarà fornita durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Le lezioni in aula saranno integrate da proiezioni audiovisive, lavori di gruppo con relativa esposizione dei risultati ottenuti, visite guidate a luoghi significativi della nostra storia scolastica.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale

AVVERTENZE

Il prof. Luciano Caimi, nei periodi di lezione, riceve gli studenti il giovedì, dalle ore 14,30 alle ore 16,30, presso il suo studio.

7. – Storia moderna e contemporanea

PROF.SSA RIVA ELENA

OBIETTIVO DEL CORSO

L'obiettivo generale del corso è quello di offrire agli studenti l'opportunità di riflettere su alcune delle possibili chiavi di lettura della storia occidentale dall'età moderna a quella contemporanea.

PROGRAMMA DEL CORSO

Programma del corso per gli studenti frequentanti:

L'idea di Italia in età moderna e contemporanea

Nel corso verrà ripercorsa la storia dell'idea della formazione di uno stato italiano nei secoli dell'età moderna e contemporanea, focalizzando in un primo momento l'attenzione sulle forme statuali sviluppatesi nella penisola nella prima età moderna. In un secondo tempo, dopo l'analisi della cesura rivoluzionaria di fine settecento e l'epopea napoleonica, le lezioni si proporranno di mettere in evidenza i momenti chiave che hanno portato alla formazione dello Stato italiano nel 1861 e al suo consolidamento nei 150 anni successivi.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia verrà segnalata all'inizio delle lezioni e successivamente pubblicata on line.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Gli studenti non frequentanti troveranno il programma sulle pagine web della docente (www.unicatt.it/docenti) all'inizio delle lezioni.

La prof.ssa Riva comunicherà a lezione e sulle pagine web (www.unicatt.it) orario e luogo di ricevimento.

1. –Lingua inglese (corso avanzato)

PROF.SSA ANNA FACCHINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso mira a consolidare e perfezionare la conoscenza della lingua inglese (lessico, sintassi, semantica), anche in prospettiva contrastiva. Particolare attenzione sarà dedicata alle attività di comprensione scritta e orale del testo specialistico e allo sviluppo delle abilità di espressione orale, soprattutto nell'ambito dell'educazione e della formazione.

PROGRAMMA DEL CORSO

Analisi del lessico e dell'organizzazione sintattica della lingua.

Riconoscimento ed analisi di diverse tipologie testuali.

Sviluppo della capacità di comprensione di testi scritti e di situazioni comunicative orali pertinenti alle scienze dell'educazione e a problematiche pedagogico-educative.

Potenziamento delle abilità di espressione orale.

Preparazione a presentazioni orali.

BIBLIOGRAFIA

Dispensa a cura del docente.

Specifiche indicazioni bibliografiche verranno fornite durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori pratici guidati, lettura, traduzione e rielaborazione del testo.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

La prof.ssa Facchini riceve gli studenti al termine delle lezioni o su appuntamento.

2. – Metodologia per l'innovazione educativa e l'integrazione sociale

PROFF. PIER CESARE RIVOLTELLA; GEROLAMO SPREADICO; VITTORE GIUSEPPE MARIANI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende fornire un quadro integrato in ordine ai temi dell'innovazione e dell'integrazione nei sistemi educativi e di formazione: quadri concettuali, strumenti metodologici e didattici, studi di caso.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso prevede una struttura modulare. Il **primo modulo** (prof. Pier Cesare Rivoltella) provvederà la definizione dei quadri concettuali per comprendere significato e forme dell'innovazione nei sistemi formativi ed educativi approfondendo il caso specifico delle tecnologie didattiche. Il **secondo modulo** (prof. Girolamo Spreadico) ruoterà attorno al tema della formazione come evento organizzato nelle Società in trasformazione. In un primo momento verranno analizzati: le dinamiche evolutive nella generazione e nell'accesso alla conoscenza, nello sviluppo dei sistemi produttivi e nei sistemi per il welfare nelle Società Contemporanee; i Sistemi per l'Educazione e la Formazione (le buone pratiche, le difficoltà, le sfide in atto); il soggetto in formazione lungo l'intero arco della vita (acquisizione e mantenimento delle competenze). In una fase successiva, rimanendo all'interno di questo campo complesso e mutevole si intende compiere una esplorazione che aiuti l'Esperto di Formazione ad acquisire una base di competenze finalizzate a governare i sistemi formativi, ad innovare i processi generati e accompagnare l'individuo nei suoi cambiamenti. Il **terzo modulo** (prof. Vittore Mariani) approfondirà i temi dell'educazione e dell'integrazione sociale ponendoli in relazione all'innovazione nell'ambito dei servizi alla persona, con una particolare attenzione agli strumenti della progettazione pedagogica e al lavoro d'équipe.

BIBLIOGRAFIA

Studenti frequentanti

A. CATTANEO - P. RIVOLTELLA (EDS.), *Tecnologia, Formazione, Professioni. Strumenti e idee per l'innovazione*, Unicopli, Milano 2010.

G.P.QUAGLINO, *Fare Formazione. I fondamenti della formazione e i nuovi traguardi*, Raffaello Cortina, Milano, 2005.

V. MARIANI, *Il lavoro d'équipe nei servizi alla persona. Metodologia e indicazioni operative* (nuova edizione ampliata), Del Cerro, Tirrenia 2009.

I materiali delle lezioni – resi disponibili nel corso on line in Blackboard – sono parte integrante dell'esame.

Studenti non frequentanti

Ai libri per gli studenti frequentanti dovranno aggiungere due libri a scelta tra:

M.AIME - A.COSSETTA, *Il dono al tempo di Internet*, Einaudi, Torino 2010

M.CAIRO - V.MARIANI - R.ZONI CONFALONIERI, *Disabilità ed età adulta. Qualità della vita e progettualità pedagogica*, Vita e Pensiero, Milano 2010.

L.D'ALONZO - M.L.DE NATALE - V.MARIANI, *Girasoli e aquiloni. Adolescenti. Ripartire dall'educazione*, Ancora, Milano 2010.

P.FLICHY, *L'innovazione tecnologica*, Feltrinelli, Milano 1996.

V.MARIANI (ED.), *La relazione educativa di aiuto nelle diverse condizioni ed età della vita*, Del Cerro, Tirrenia 2005.

D.NICOLI, *Il lavoratore coinvolto. Professionalità e formazione nella società della conoscenza*, Vita e Pensiero, Milano 2010.

C.SALMON, *Storytelling*, Fazi, Roma 2008.

M.SCLAVI, *Arte di ascoltare. Arte di ascoltare e mondi possibili*, Bruno Mondadori, Milano 2003.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso prevede che le attività didattiche siano svolte parte in aula secondo il formato della lezione, parte in aula nella forma dell'approfondimento seminariale o dell'incontro con testimoni, parte on line nelle forme della discussione (forum), del lavoro collaborativo e della coprogettazione (virtual group).

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame finale per i frequentanti consiste di un colloquio orale che completa la valutazione ottenuta lungo il corso attraverso attività individuali e di gruppo.

Per i non frequentanti consiste di un colloquio orale.

AVVERTENZE

Il prof. Rivoltella riceve, nel primo semestre dopo le lezioni, nel secondo semestre su appuntamento, presso il suo studio.

Il prof. Spreafico riceve dopo le lezioni; successivamente su appuntamento presso il proprio studio.

Il prof. Mariani riceve su appuntamento presso il proprio studio.

3. – Modelli formativi e economia del capitale umano

PROF. DOMENICO SIMEONE

OBIETTIVO DEL CORSO

L'obiettivo del corso è riflettere sui modelli formativi nella loro complessa definizione

applicata ai contesti lavorativi atti a promuovere lo sviluppo del capitale umano. La ricerca pedagogica dei valori educativi della formazione chiama in causa il senso della vita e l'evolversi delle competenze richieste dalla società, le tematiche della cura e le molteplici dimensioni della professionalità. Lo scopo è quello di definire le linee portanti di una nuova cultura della gestione del capitale umano finalizzata a costruire, sorreggere e consolidare comunità professionali centrate sulla persona e promuovere una sorta di neoumanesimo organizzativo grazie al quale dare cittadinanza all'autonomia creativa e alla democratizzazione delle procedure e delle relazioni interne.

PROGRAMMA DEL CORSO

Modelli di formazione e costruzione della Learning society
Globalizzazione e governance dei processi formativi
Il capitale umano tra singolarità e fragilità
L'organizzazione umanistica
Capitale umano, apprendimento, produzione di valore
Criteri pedagogici per lo sviluppo di un "sapere situato"
Dare forma all'apprendimento
Strategie di formazione per il cambiamento organizzativo
Cultura della formazione e valorizzazione del capitale umano.

BIBLIOGRAFIA

- B. ROSSI, *Pedagogia dell'organizzazione*, Guerini, Milano, 2008.
S. BONOMETTI, *Pratiche di formazione. Esperienze di apprendimento nei contesti operativi*, Edizioni Simple, Macerata, 2009.
P. CIPOLLONE - P. SESTITO, *Il capitale umano. Come far fruttare i talenti*, il Mulino, Bologna, 2010.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, Lavoro pratico guidato, Seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Il docente riceverà al termine delle lezioni.

4. – Pedagogia dell'organizzazione e sviluppo delle risorse umane

PROF. PIERLUIGI MALAVASI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di offrire fondamentali elementi riguardanti la pedagogia dell'organizzazione, con particolare riferimento allo sviluppo delle risorse umane.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Pedagogia dell'organizzazione, pratiche lavorative, nuovi scenari del mondo del lavoro.
2. Competenze formative “trasversali” e pedagogia del sistema formativo integrato.
3. *Caritas in veritate*. Processi di “integrazione” tra locale e globale, sviluppo umano integrale.
4. Responsabilità sociale, pedagogia dell'ambiente, comunità di pratiche nella società della conoscenza.
5. “Culture di rete” e sviluppo dell’“empowerment” familiare ed organizzativo.

BIBLIOGRAFIA

- L. FABBRI – B. ROSSI (A CURA DI), *Pratiche lavorative. Studi pedagogici per la formazione*, Guerini e Associati, Milano, 2010.
- P. MALAVASI (A CURA DI), *Progettazione educativa sostenibile. La pedagogia dell'ambiente per lo sviluppo umano integrale*, EDUCatt, Milano, 2010.
- A. VISCHI, *Culture d'impresa e riflessione pedagogica. Tra progettualità formativa e responsabilità sociale*, Vita e Pensiero, Milano, 2011.

Lo studente è tenuto, inoltre, allo studio di due volumi, a scelta, tra quelli indicati:

- AA. VV., *La scuola come bene comune: è ancora possibile?*, La Scuola, Brescia, 2009.
- G. ALESSANDRINI, *Comunità di pratiche nella società della conoscenza*, Carocci, Roma, 2007.
- G. ALESSANDRINI – C. PIGNALBERI (a cura di), *Comunità di Pratica e Pedagogia del Lavoro: voglia di comunità in azienda*, Pensa Multimedia, Lecce, 2011.
- M. AMADINI, *Infanzia e famiglia. Forme e significati dell'educare*, La Scuola, Brescia, 2011.
- A. ASCENZI - M. CORSI, *Professione educatori/formatori*, Vita e Pensiero, Milano, 2006.
- L. BARTOLI, *La Carta della Terra per una progettazione educativa sostenibile*, Pubblicazioni dell'I.S.U. Università Cattolica, Milano, 2006.
- A. BELLINGRERI, *Il superficiale e il profondo. Saggi di antropologia pedagogica*, Vita e Pensiero, Milano, 2006.
- C. BIRBES (A CURA DI), *Progettare l'educazione per lo sviluppo sostenibile. Idee, percorsi, azioni*, EDUCATT, Milano, 2011.

- W. BREZINKA, *Educazione e pedagogia in tempi di cambiamento culturale*, Vita e Pensiero, Milano, 2011.
- L. CAIMI (A CURA DI), *Per una cultura della legalità. Dinamiche sociali, istanze giuridiche e processi formativi*, Pubblicazioni dell'I.S.U. Università Cattolica, Milano, 2005.
- L. CERROCCHI – L. DOZZA (A CURA DI), *Contesti educativi per il sociale*, Erickson, Trento, 2007.
- M. CORSI - V. SARRACINO, *Ricerca pedagogica e politiche della formazione*, Tecnodid, Napoli, 2011
- F. DELBONO – D. LANZI, *Povertà di cosa? Risorse opportunità, capacità*, Il Mulino, Bologna, 2007.
- M.L. DE NATALE, *Pedagogisti per la giustizia*, Vita e Pensiero, Milano, 2004.
- P. DUSI, *Riconoscere l'altro per averne cura*, La Scuola, Brescia, 2007.
- V. FALSINA, *Un nuovo ordine mondiale. Insegnamento sociale della chiesa e teologia della liberazione*, EMI, Bologna, 2006.
- N. GALLI, *L'amicizia dono e compito*, Vita e Pensiero, Milano, 2004.
- N. GALLI, *La famiglia. Un bene per tutti*, La Scuola, Brescia, 2007.
- D. LORO, *Formazione ed etica delle professioni. Il formatore e la sua esperienza morale*, Angeli, Milano, 2008.
- D. LORO, *Pedagogia della vita adulta. Prospettive di formazione*, La Scuola, Brescia, 2006.
- P. MALAVASI, *L'impegno ontologico della pedagogia. In dialogo con Paul Ricœur*, La Scuola, Brescia, 1988.
- P. MALAVASI (A CURA DI), *L'impresa della sostenibilità. Tra pedagogia dell'ambiente e responsabilità sociale*, Vita e Pensiero, Milano, 2007.
- L. MILANI, *Competenza pedagogica e progettualità educativa*, La Scuola, Brescia, 2000.
- L. MORTARI (A CURA DI), *La ricerca per i bambini*, Mondadori, Milano, 2009.
- M.P. MOSTARDA - S. MAIOLI, *La formazione continua nelle organizzazioni sanitarie tra contributi pedagogici e modelli operativi*, McGraw-Hill, Milano, 2008.
- L. PATI (A CURA DI), *Il valore educativo delle relazioni tra le generazioni. Coltivare i legami tra nonni, figli, nipoti*, Effatà, Torino, 2010.
- L. PATI, *Pedagogia sociale. Temi e problemi*, La Scuola, Brescia, 2007.
- L. PATI (A CURA DI), *Formare alla cura dell'altro. Volontariato e sofferenza adulta*, la Scuola, Brescia, 2011.
- L. PATI - L. PRENNA (A CURA DI), *Percorsi pedagogici ed educativi nell'opera di Norberto Galli*, Vita e Pensiero, Milano, 2006.
- L. PATI – L. PRENNA (A CURA DI), *Ripensare l'autorità*, Guerini e Associati, Milano, 2008.
- B. ROSSI, *Intelligenze per educare*, Guerini e Associati, Milano, 2005.
- B. ROSSI, *Per una pedagogia delle organizzazioni*, Guerini e Associati, Milano, 2007.
- R. SIDOLI, *Incontri felici con le parole. Il linguaggio tra educazione e disabilità*, La Scuola, Brescia, 2001.
- D. SIMEONE, *Educare in famiglia. Indicazioni per lo sviluppo dell'empowerment familiare*, La Scuola, Brescia, 2008.
- M. STRAMAGLIA, *Amore è musica. Gli adolescenti e il mondo dello spettacolo*, SEI, Torino, 2011.
- P. TRIANI, *Scuola, disagi dei ragazzi, territorio. Per una prospettiva integrata*, La Scuola, Brescia, 2011.
- A. VISCHI (A CURA DI), *Sviluppo umano e ambiente. Formazione, progettazione, governance*, EDUCatt, Milano, 2011.

DIDATTICA DEL CORSO

La modalità di svolgimento del corso prevede lezioni frontali e seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione dell'apprendimento viene effettuata attraverso esame orale.

AVVERTENZE

Il Prof. Pierluigi Malavasi riceve gli studenti prima e dopo le lezioni. Nel periodo di lezione, il giovedì dalle 10.30 alle 12, nel suo studio.

5. – Psicologia clinica della formazione e del lavoro

PROF. GIANCARLO TAMANZA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il Corso si propone di introdurre gli studenti alla comprensione ed all'approfondimento dei principali contributi offerti dalla psicologia clinica alle tematiche del lavoro e della formazione, con particolare riferimento agli aspetti teorici ed applicativi connessi alla gestione professionale degli interventi clinici nei gruppi e nelle organizzazioni. Verranno presentati e discussi, anche attraverso approfondimenti di carattere seminariale ed esercitativo, le questioni riguardanti la dinamica della relazione tra il soggetto e l'organizzazione ed i principali ambiti di operatività e di intervento che richiedono l'utilizzo di competenze cliniche nell'intervento formativo e nella gestione dei processi lavorativi.

Saranno in particolare approfondite due specifiche modalità operative, rilevanti e significative sia sul versante delle richieste più frequentemente avanzate dalle organizzazioni lavorative, sia per le caratteristiche del profilo e delle competenze professionali dell'operatore: da un lato la formazione, nel suo essere percorso di crescita funzionale a supportare e sostenere processi di cambiamento personale ed organizzativo; dall'altro la consulenza, nelle sue caratteristiche espressioni legate alla ricerca-intervento nelle organizzazioni.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Paradigmi della psicologia clinica applicati al lavoro, alla formazione, al gruppo e all'organizzazione
- Teorie e metodi della formazione
- Strategie e strumenti per l'intervento clinico nelle organizzazioni
- Lavoro e psicopatologia

BIBLIOGRAFIA

J.BARUS-MICHEL – E.ENRIQUEZ – A.LEVY (A CURA DI), *Dizionario di Psicosociologia*, Raffaello Cortina, Milano, 2005.

Un testo a scelta tra i seguenti:

R.CARLI – R.M. PANICCIA, *Psicologia della formazione*, Il Mulino, Bologna, 1999.

E.JAQUES, *Autorità e partecipazione nell'azienda*, Franco Angeli, Milano, 1975.

S.STELLA – G.QUAGLINO, *Prospettive di psicosociologia*, Franco Angeli, Milano, 1990.

C.KANEKLIN – G.SCARATTI, *Formazione e narrazione*, Raffaello Cortina, Milano, 1998.

E.SCHEIN, *Lezioni di consulenza*, Raffaello Cortina, Milano, 1996.

AA.VV., *Complessità e gestione strategica delle risorse umane*, Franco Angeli, Milano, 2004.

A.MINGIONE – E.PUGLIESE, *Il lavoro*, Carocci, Roma, 2002.

G.QUAGLINO, *Fare formazione*, Raffaello Cortina, Milano, 2005.

D.BELLAMIO (A CURA), *Metodi per la formazione*, Guerini e Associati, Milano, 2004.

J.MEZIROW, *Apprendimento e trasformazione*, Raffaello Cortina, Milano, 2003.

DIDATTICA DEL CORSO

Il Corso prevede momenti di lezione frontale ed esercitazioni in piccolo gruppo.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame prevede:

- un elaborato scritto su una tematica da concordare con il docente e da depositare in segreteria almeno due settimane prima dell'esame;
- un colloquio orale nel quale verrà discusso l'elaborato scritto e verificata la preparazione dello studente sulla bibliografia indicata.

AVVERTENZE

Il Prof. G.Tamanza riceve gli studenti il lunedì, dopo la lezione, nel suo studio.

6. – Psicologia delle risorse umane e dei processi di orientamento

PROF. DIEGO BOERCHI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il Corso si propone di fare acquisire i fondamentali principi teorici e metodologici della psicologia delle risorse umane e della psicologia dell'orientamento sia scolastico che professionale.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il Corso si propone di affrontare da un punto di vista operativo e teorico i seguenti argomenti:

- la differenziazione dei bisogni degli utenti
- modelli e teorie in orientamento e nella gestione delle risorse umane
- le azioni dell'orientamento e della gestione delle risorse umane
- gli strumenti dell'orientamento e della gestione delle risorse umane.

BIBLIOGRAFIA

M.R. MANCINELLI, *L'orientamento dalla A alla Z*, Vita e Pensiero, Milano, 2002.

R. GALLO-D. BOERCHI, *Bilancio di competenze e assessment centre. Nuovi sviluppi: il Development Centre e il Bilancio di Competenze in Azienda*, F. Angeli, Milano, 2011.

Un testo a scelta fra i seguenti:

M.R. MANCINELLI, *Il colloquio come strumento d'orientamento*, Franco Angeli, Milano, 2007.

M.R. MANCINELLI, *Le tecniche immaginative per l'orientamento e la formazione*, 2009.

E. BONELLI, *L'Accoglienza Anticipata in università: un intervento di orientamento per la scelta accademica*, Vita e Pensiero, Milano, 2007.

A. BOCCATO - A. SERRA, *Outplacement. Psicosociologia della riqualificazione e del ricollocamento professionale*, Piccin, Padova, 2011 (esclusi capitoli 1 e 2).

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica consisterà in lezioni in aula e in esercitazioni volte a sperimentare alcuni degli strumenti più classicamente utilizzati in orientamento e nella gestione delle risorse umane.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione avverrà in forma orale.

AVVERTENZE

Il ricevimento avverrà su appuntamento a ridosso delle lezioni.

7. – Sociologia dell'ambiente, del territorio e legislazione ambientale

PROF. ENRICO MARIA TACCHI

OBIETTIVO DEL CORSO

Garantire agli studenti l'acquisizione di elementi di elevato livello professionale, per l'analisi e la ricerca sociale operativa applicata all'ambiente e al territorio. Tutto ciò

con riferimento ai principali fattori e processi riguardanti le relazioni sociali nello spazio: casa, città e luoghi pubblici, campagna e luoghi turistici, ambiente naturale e antropizzato.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Sociologia dell'ambiente

Spazio, culture e società. Lo spazio e le distanze sociali. Origini dell'ecologia sociale (o eco-sociologia). L'ambiente come problema politico. Orientamenti teorici nella sociologia ambientale Esperienze di gestione sociale dell'ambiente. Consumi, trasporti e turismo sostenibile. Normative per il governo dell'ambiente.

2. Sociologia del territorio

La sociologia urbana: storia e filoni teorici. Gerarchie territoriali. Modelli di città: struttura sociale e forma urbana. Spazi urbani e vita sociale. Le comunità territoriali. Terziarizzazione e globalizzazione urbana. Pianificazione e governo del territorio. La città e gli spazi insediativi: la casa e la segregazione urbana. Elementi di raccordo tra urbano e rurale: il consumo del suolo. Normative per il governo del territorio.

BIBLIOGRAFIA

A. AGUSTONI - P. GIUNTARELLI - R. VERALDI (A CURA DI), *Sociologia dello spazio, dell'ambiente e del territorio*, Angeli, Milano 2007.

A. MELA, *Sociologia delle città*, Carocci, Roma 2006.

E. M. TACCHI (A CURA DI), *Ambiente e società: prospettive teoriche*, Carocci, Roma 2011.

Altre letture saranno indicate durante il corso. Inoltre sarà concordata, con ogni studente, la schedatura di testi sugli argomenti in programma e la loro presentazione in forma seminariale.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula. Sarà sollecitata il più possibile la presentazione in forma seminariale di esperienze guidate di ricerca e di testi concordati con il docente, attraverso comunicazioni individuali o di gruppo da parte dei frequentanti.

METODO DI VALUTAZIONE

In itinere, sulla partecipazione alle lezioni e sul contributo attivo nella presentazione di esperienze di ricerca. La valutazione finale consisterà in un esame orale.

AVVERTENZE

Il Prof. Enrico Maria Tacchi riceve gli studenti nel suo studio presso il Laris (II piano ala Ovest) il lunedì dalle ore 13.30 alle ore 14.30, oppure per appuntamento (tel.: 030.2406315; e-mail: enrico.tacchi@unicatt.it).

8. – Sociologia delle politiche formative

PROF.SSA MADDALENA COLOMBO

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire un aggiornamento critico sulle politiche formative attuate nel contesto nazionale ed europeo. La lettura sociologica del sistema dell'istruzione-formazione, e dei processi sociali implicati (rapporto domanda-offerta, governance, qualità e innovazione, equità e disuguaglianze, legami con le politiche del lavoro, ecc.), svolta attraverso documenti ufficiali, dati e commenti, porterà gli studenti ad avanzare ipotesi interpretative, con un'attenzione peculiare al ruolo del formatore come "attore delle politiche formative" nei diversi servizi e livelli organizzativi.

PROGRAMMA DEL CORSO

Durante il corso verranno affrontati i seguenti argomenti, suddivisi in unità didattiche:

1. IL CAPITALE UMANO NELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA: la produzione di valore a partire dalla conoscenza (*knowledge based economy*); la società della conoscenza come "progetto politico"; la valorizzazione del capitale umano; capacità, apprendimento e occupabilità (*capability* secondo A. Sen); dalle credenziali alle competenze.
2. I VALORI GUIDA DEMOCRATICI (giustizia/equità, uguaglianza, benessere, cittadinanza) e la partecipazione ai sistemi formativi; la strategia di Lisbona; il Life long learning nel modello sociale dell'attivazione (*active welfare state*).
3. LO SCENARIO FORMATIVO ITALIANO E LE RIFORME: attori e istituzioni; confronto fra i canali formativi (formale, non formale, informale); indicatori di efficacia/efficienza (i *benchmark* europei per il 2020); le questioni in campo (riforma della scuola/sistema formativo; *governance*, decentramento e autonomia; merito, qualità e certificazione delle competenze; uguaglianza delle opportunità e lotta all'esclusione; cittadinanza, migrazione e interculturalità).
4. L'EMERGENZA-DISPERSIONE: lettura dei dati aggiornati a livello nazionale e regionale; le cause sociali della dispersione; le politiche per il successo formativo: confronto Italia-Europa; le politiche locali contro l'abbandono scolastico (il caso di Brescia).
5. LE POLITICHE DI DIFFUSIONE DELL'E-LEARNING come indicatore di modernizzazione dei sistemi formativi.

BIBLIOGRAFIA

M. COLOMBO – G. GIOVANNINI – P. LANDRI (A CURA DI), *Sociologia delle politiche e dei processi formativi*, Guerini, Milano, 2006 (capp. N. 1-2-3-7-8-13-15)

- R. LODIGIANI, *Welfare attivo. Apprendimento continuo e nuove politiche del lavoro in Europa*, Trento Erickson, 2008 (capp. 1-2-3).
- M. COLOMBO, *Dispersione scolastica e politiche per il successo formativo*, Erickson, Trento, 2010.
- M. COLOMBO (A CURA DI), *E-learning e cambiamenti sociali. Dal competere al comprendere*, Liguori, Napoli, 2008 (2 capp. a scelta).
- A. SEN, *Human Capital and Human Capability*, in "World Development", n. 12, 1997, pp. 1959-61.

Consultazione obbligatoria per la tesina del testo:

EUROPEAN COMMISSION, DG EDUCATION & CULTURE, *Progress towards common European objectives in education and training 2010/11. Indicators and benchmarks*, Brussels 2011 (www.ec.europa.eu).

DIDATTICA DEL CORSO

Ciascuna unità didattica verrà presentata attraverso lucidi illustrativi e schemi di sintesi. Eventuali seminari o convegni di interesse per gli studenti, organizzati nel corso del semestre, sono annunciati in aula e *on line*.

METODO DI VALUTAZIONE

L'esame consta di un colloquio orale preceduto da una tesina scritta, concordata con la docente. La tesina va inviata alla docente almeno 7 gg. prima della data d'appello in cui lo studente vuole sostenere l'esame.

AVVERTENZE

La prof. M. Colombo riceve il giovedì presso il Laris (sede di Brescia).
Per contatti email: maddalena.colombo@unicatt.it

9. – Storia dei sistemi formativi ed educativi

PROF.SSA SABRINA FAVA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende ricostruire alcuni tra i principali cambiamenti avvenuti nei sistemi formativi ed educativi italiani ed europei tra XIX e XX secolo al fine di comprendere in modo problematico le rapide trasformazioni avvenute nei processi di alfabetizzazione del secondo Novecento tra libro e media fino ad arrivare alle nuove tecnologie digitali.

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte generale: dall'analisi di sistema formativo ed educativo si offrirà un'indagine storica sulla nascita dei sistemi scolastici nazionali in Europa nell'Ottocento e sui

percorsi di educazione e alfabetizzazione attraverso le biblioteche, la stampa e i nuovi mezzi di comunicazione di massa quali la fotografia, il cinema, la radio e la televisione.

Parte monografica: Da “Non è mai troppo tardi” alla Lim.

All'interno del dibattito pedagogico del Secondo Novecento si individueranno figure e scenari educativi di rilievo che hanno promosso la riflessione e vie di intervento nel processo di alfabetizzazione del popolo italiano. In particolare si osserverà come si sia modificato nel tempo il ruolo formativo ed educativo della televisione e quali tracce abbia lasciato nelle generazioni di spettatori e si giungerà a proporre una riflessione sui nuovi problemi formativi con l'introduzione delle tecnologie digitali.

BIBLIOGRAFIA

G. CHIOSSO, *Alfabeti d'Italia*, Torino, Sei, 2011, cap. I -II

G. CHIOSSO, *Novecento pedagogico*, Brescia, La Scuola, 1997, cap. VI;

F. COLOMBO, *La cultura sottile*, Milano, Bompiani, 1998, cap. I, pp. 117-160; pp. 223-232; pp. 241-268;

R. FARNÉ, *Buona maestra TV*, Roma, Carocci, 2003, cap. I e IV.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno comunicate a lezione e su Blackboard.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali; lettura di brani antologici; integrazioni in blackboard.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

L'orario e il giorno di ricevimento saranno comunicati all'inizio del corso.

10. – Storia sociale

PROF. DANIELE MONTANARI

OBIETTIVO DEL CORSO

Conoscenza e valutazione critica della società europea in Età moderna.

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte istituzionale:

Questioni e problematiche generali di Storia sociale per i secoli XVI-XVIII.

Corso monografico:

Il corso approfondirà alcune problematiche relative alla storia della famiglia e dell'infanzia.

BIBLIOGRAFIA

Parte istituzionale:

G. HUPPERT, *Storia sociale dell'Europa moderna*, il Mulino, Bologna, 2001.

Corso monografico:

Un volume da scegliere nella seguente lista:

G. GAMBA, *La scoperta delle lettere. Scuole di dottrina e di alfabeto a Brescia in età moderna*, Angeli, Milano, 2008.

PH. ARIES, *Padri e figli nell'Europa medievale e moderna*, Laterza, Roma-Bari, 2002.

G. CALVI, *Il contratto morale. Madri e figli nella Toscana moderna*, Laterza, Roma-Bari, 1994.

CH. KLAPISCH ZUBER, *La famiglia e le donne nel Rinascimento a Firenze*, Laterza, Roma-Bari, 2003.

O. NICCOLI, *Il seme della violenza. Putti, fanciulli e mammoli nell'Italia tre Cinque e Seicento*, Laterza, Roma-Bari, 1995.

S. POLENGHI, *Fanciulli soldati. La militarizzazione dell'infanzia abbandonata nell'Europa moderna*, Carocci, Roma, 2003.

Oppure un volume di argomento pertinente concordato con il professore.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si svolgerà attraverso lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione si realizzerà attraverso un esame orale.

AVVERTENZE

Il prof. Montanari riceve gli studenti lunedì mattina nel suo studio.

11. - Teoria della giustizia economica e sociale

PROF. DARIO SACCHI

OBIETTIVO DEL CORSO

Promuovere un'adeguata conoscenza di alcuni momenti significativi dell'attuale riflessione filosofica in campo antropologico ed etico-politico, mostrandone l'indispensabilità per il bagaglio culturale e professionale di un esperto in progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane.

PROGRAMMA DEL CORSO

- 1- Universalità dei diritti umani e pluralità delle culture. Giustizia, libertà e cittadinanza nel mondo contemporaneo
- 2- Problemi morali dell'economia di mercato e concetto di responsabilità sociale dell'impresa

BIBLIOGRAFIA

- A. FERRARA, *La forza dell'esempio e Il paradigma del giudizio*, Feltrinelli, Milano 2008
S. SEMPLICI (A CURA DI), *Il mercato giusto e l'etica della società civile*, Vita e Pensiero, Milano 2005.
CH. ARNSPERGER-PH. VAN PARIJS, *Quanta disuguaglianza possiamo accettare?*, Il Mulino, Bologna 2003.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale

AVVERTENZE

Il prof. Dario Sacchi riceve gli studenti il giovedì dalle 10 alle 11 nel suo studio (II° piano – Lato Est).

12. – Teoria della progettazione pedagogica

PROF. PIERLUIGI MALAVASI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di offrire alcuni fondamentali elementi di Teoria della progettazione pedagogica, sollecitando la riflessione critica in riferimento all'ambito degli interventi socio-educativi e della formazione.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. *Project management*. Competenze e valori nel lavorare per progetti.
2. Educare, formare, istruire. Etica e interpretazione pedagogica nella società della conoscenza.
3. Culture dell'immagine e rappresentazioni sociali: il coordinamento per l'integrazione sociale, la *leadership* educativa, l'amministrazione e la gestione dei processi formativi.

4. Il dibattito teorico sulla progettazione pedagogica. Tra ecologia dell'ambiente e ecologia umana.
5. Studi di caso. Progetti innovativi in ambito educativo e formativo.

BIBLIOGRAFIA

- D. FORTI – F. MASELLA, *Lavorare per progetti*, Cortina, Milano, 2004.
- P. MALAVASI, *Etica e interpretazione pedagogica*, La Scuola, Brescia, 1995.
- P. MALAVASI, *Pedagogia verde. Educare tra ecologia dell'ambiente ed ecologia umana*, La Scuola, Brescia, 2008.
- C. BIRBES, *Progettare competente*, Vita e Pensiero, Milano, 2011.
- P. MALAVASI (A CURA DI), *Culture dell'immagine, valori, educazione*, Pubblicazioni dell'I.S.U Università Cattolica, Milano, 2007.

Testo consigliato a chi si avvicina per la prima volta alla Teoria della progettazione pedagogica:

P. MALAVASI, *Pedagogia e formazione delle risorse umane*, Vita e Pensiero, Milano, 2007².

DIDATTICA DEL CORSO

La modalità di svolgimento del corso prevede lezioni frontali e seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione dell'apprendimento viene effettuata attraverso esame orale.

AVVERTENZE

Il Prof. Pierluigi Malavasi riceve gli studenti prima e dopo le lezioni. Nel periodo di lezione, il giovedì dalle 10.30 alle 12, nel suo studio.

13. – Valutazione della qualità dei progetti educativi e formativi

PROF. GABRIELE CARTA

OBIETTIVO DEL CORSO

Acquisizione di conoscenze di base del concetto della qualità nella formazione, della logica e della struttura dei principali modelli di qualità per i servizi formativi e delle modalità di valutazione della qualità nelle organizzazioni formative in uso a livello internazionale. Sviluppo della capacità critica di analisi del tema della qualità nella formazione, a partire da esempi di applicazione dei modelli di qualità nelle strutture formative.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'APPRENDIMENTO

- qualità del monitoraggio delle competenze di base e delle motivazioni dello studente,
- rilevazione delle competenze di base,
- rilevazione delle competenze trasversali,
- rilevazione delle motivazioni,
- qualità dei contenuti delle lezioni,
- qualità dei materiali didattici,
- appropriatezza dei contenuti delle lezioni,
- adeguamento del programma del corso in base alle esigenze dei partecipanti,
- qualità della strutturazione del percorso formativo,
- qualità della partecipazione,
- pertinenza degli interventi in aula per ogni singolo partecipante,
- qualità dei risultati degli studenti,
- indicatori di raggiungimento degli obiettivi,
- indicatori dei tassi di riuscita/abbandono.

2. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO

- competenze conoscitive di base,
 - competenze trasversali,
 - qualità della preparazione del corso,
 - progettazione del corso,
 - implementazione dei materiali,
 - pianificazione,
 - qualità dell'organizzazione del corso,
 - strutturazione del corso in unità monotematiche (suddivisione delle attività in moduli),
 - qualità del processo didattico,
 - socializzazione,
- stimolo, assistenza, risposta, spiegazione, moderazione, pianificazione, presenza, disponibilità, valutazione.

3. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

- qualità della dotazione tecnologica,
- presenza/ricchezza di strumenti di comunicazione sincrona e asincrona,
- presenza di spazi di condivisione di informazioni e risorse,
- disponibilità di software didattico,
- qualità dei servizi logistici,
- qualità del feedback.

4. VALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DELL'INTERAZIONE

- numero di interventi,
- frequenza dello scambio informativo,
- produttività degli scambi,
- creazione di un clima di classe favorevole.

BIBLIOGRAFIA

Testi di base (obbligatori)

Teorie, modelli, studi per la rilevazione della qualità della scuola, a cura di Anna Bondioli e Monica Ferrari, Franco Angeli, Milano, 2000

Testi di orientamento (facoltativi)

****Valutare per la formazione - Lavorare con metodo nella pratica*, Cristina Lisimberti, Vita e Pensiero, Milano 2011 Collana: Università - Pedagogia e scienze dell'educazione

****Manuale per la valutazione nelle pratiche formative - Metodi, dispositivi e strumenti*, Katia Montalbetti, Vita e Pensiero, Milano 2011 Collana: Università - Pedagogia e scienze dell'educazione

**G. NEGRO, *Qualità e valutazione binomio per l'eccellenza*, Rassegna Italiana di Valutazione, a. VII, n. 26, pp. 53-58, 2003

**D. OLIVA, *La qualità della formazione tra accreditamento e valutazione*, Rassegna Italiana di Valutazione, a. VII, n. 26, pp. 71-83, 2003

*G. NUVOLATI – F. ZAJCZYK, *L'origine del concetto di qualità della vita e l'articolazione dei filoni di studio nella prospettiva europea*, in Leonardo Altieri – Lucio Luison (a cura di), *Qualità della vita e strumenti sociologici. Tecniche di rilevazione e percorsi di analisi*, FrancoAngeli, Milano, 1997

Legenda: (***) fortemente consigliata la lettura - ** consigliata la lettura - * lettura gradita).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula con esposizione supportata da materiale didattico, successivamente fruibile online.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami finali.

AVVERTENZE

Durante il corso, normalmente dopo il completamento di ciascun modulo didattico, saranno resi disponibili on line i materiali didattici utilizzati per le lezioni.

Il prof. Gabriele Carta riceverà gli studenti, durante il periodo di lezioni in luogo, giorni e orario che saranno successivamente comunicati. Allo scopo si acceda al portale dell'Università, dalla pagina del docente si controlli la bacheca e gli avvisi che saranno postati in tempi utili. E' sempre possibile concordare un colloquio tramite e-mail, all'indirizzo <gabriele.carta@unicatt.it> .

LAUREA QUADRIENNALE
SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA

1. – Didattica della fisica (con laboratorio)

PROF.SSA STEFANIA PAGLIARA

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire le conoscenze teoriche di base necessarie all'insegnamento degli argomenti di fisica proposti nei programmi della scuola primaria; suggerire attività didattiche, adeguate all'ordine di scuola, che evidenzino gli aspetti metodologici relativi alla descrizione e interpretazione scientifica della natura; esaminare alcune problematiche didattiche.

PROGRAMMA DEL CORSO

Insegnamento della fisica nella scuola primaria:

- Indicazioni per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria (D.L.19/02/2003 n.59).
- Programmi didattici per la scuola primaria (D.P.R. 12/02/'85 n.104).
- Nuclei fondamentali (disciplinari e metodologici) e competenze per la fisica nella scuola di base.
- Indicazioni per il Curricolo del 2007 (Parte dedicata alle scienze).
- Programmazione e valutazione.

Elementi di fisica con proposte di attività didattiche:

- Grandezze e misure; relazioni tra grandezze e rappresentazioni grafiche. Strumenti di misura e loro caratteristiche; l'errore nella misura.
- Massa, volume, densità.
- Moto: sistema di riferimento; spostamento, intervallo di tempo, velocità, accelerazione.
- Forze e moto: principio d'inerzia; legge della dinamica, forza e variazione di velocità; massa e forza peso; forza d'attrito.
- Forze ed equilibrio; forza peso, baricentro; forza di attrito, forza elastica, reazioni vincolari, piano inclinato e leve modello del corpo puntiforme e del corpo esteso. Dinamometro. Bilancia a bracci uguali.
- Fluidi: pressione, principio di Pascal e legge di Stevino (vasi comunicanti), principio di Archimede (galleggiamento), pressione atmosferica (esperienza di Torricelli).
- Suono e luce.
- Energia: tipi di energia e trasformazioni di energia.

BIBLIOGRAFIA

E' necessario un manuale di fisica di liceo scientifico che tratti le parti relative a meccanica, suono e luce.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso verrà svolto attraverso lezioni in aula, supportate da attività laboratoriali e da proiezioni di animazioni o filmati.

METODO DI VALUTAZIONE

Valutazione delle attività didattiche prodotte nei laboratori ed esame orale.

AVVERTENZE

– Le relazioni delle attività didattiche proposte e realizzate nel Laboratorio di didattica della Fisica devono essere consegnate una settimana prima della prova orale. Esse sono argomento di esame, essendo strettamente correlate agli argomenti teorici affrontati nel corso.

– Il ricevimento degli studenti avverrà nella stessa sede delle lezioni, al termine delle stesse. Per appuntamenti in orari diversi o in periodo di sospensione delle lezioni il ricevimento avrà luogo nello studio del docente, presso la sede di via dei Musei, previa comunicazione all'indirizzo pagliara@dmf.unicatt.it.

2. – Didattica della geografia

PROF. ALESSANDRO SCHIAVI

OBIETTIVO DEL CORSO

Gli obiettivi del corso (semestrale e a libera scelta) consistono nella disamina dei seguenti argomenti: evoluzione dei Programmi della scuola primaria dal 1945 a oggi; strumenti e metodologia per l'impostazione di un insegnamento attivo ed efficace della disciplina.

PROGRAMMA DEL CORSO

- La geografia nei Programmi e nelle Indicazioni nazionali per la scuola primaria.
- Programmazione quinquennale nell'ottica della continuità didattica e laboratoriale, anche con l'utilizzo delle nuove tecnologie.

BIBLIOGRAFIA

A. SCHIAVI (A CURA DI), *La didattica della geografia nella scuola primaria*, DSU-Università Cattolica, Milano, 2008.

Un testo a scelta tra:

D. PASQUINELLI D' ALLEGRA, *La geografia dell'Italia. Identità, paesaggio, regioni*, Carocci, Roma, 2009.

G. DE VECCHIS – R. MORRI, *Disegnare il mondo. Il linguaggio cartografico nella scuola primaria*, Carocci, Roma, 2010.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si svolgerà con lezioni in aula alle quali potranno affiancarsi lavori di gruppo non obbligatori.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione verrà espressa in sede di esame orale. Sui punti del Programma verrà data l'opportunità di svolgere una prova scritta non obbligatoria.

Gli studenti sono anche invitati a concordare con il docente la stesura di un'esercitazione, valutabile ai fini del voto conclusivo.

AVVERTENZE

Si consiglia la consultazione dei contributi pubblicati sulle principali riviste di settore: *Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole* (Rivista dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia), *Scuola Italiana Moderna* (Editrice La Scuola), *L'educatore* (Fabbri), *La vita scolastica* (Giunti).

Il prof. Schiavi riceve gli studenti prima e dopo le lezioni.

3. – Didattica della lingua italiana (con laboratorio)

PROF.SSA PAOLA NAPOLITANO

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso fornisce, attraverso modalità operative, gli strumenti utili alla conoscenza di percorsi educativi, letterari, linguistici e didattici per la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

PROGRAMMA DEL CORSO

La poesia italiana del Novecento: percorsi educativi.

La favola del Novecento: educare alla legalità.

L'immagine della famiglia nella letteratura italiana: percorsi educativi.

La scrittura personale: un esempio bresciano.

BIBLIOGRAFIA

La poesia novecentesca nella scuola primaria: il paesaggio – Lo sviluppo creativo del bambino attraverso il testo poetico, (con saggi di Carla Boroni, Paola Napolitano, Paola Tranquilli, Vannini Editrice – Collana Didattica e letteratura, Gussago (Bs), 2009.

C. BORONI - M. MAI, *Favole del Novecento. Per un'educazione alla legalità. Interventi didattici nella scuola dell'infanzia e primaria*, Vannini Editrice – Collana Didattica e letteratura, Gussago (Bs), 2011.

C. BORONI – M. MAI, *L'immagine della famiglia nella Letteratura Italiana fra Ottocento e Novecento - Percorsi didattici nella scuola dell'infanzia e primaria*, Vannini Editrice – Collana Didattica e letteratura, Gussago (Bs), 2010.

N. BERTHER, *I diari*, (a c. di Paola Napolitano) Fondazione Civiltà Bresciana, Tipografia M. Squassina, Brescia, 2011.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

La prof.ssa Napolitano riceve il lunedì dalle ore 16 nello studio.

4. - Didattica della matematica (scuola infanzia con due laboratori, scuola primaria senza laboratorio)

PROF.SSA LAURA MONTAGNOLI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire conoscenze e strumenti sia disciplinari sia pedagogico-didattici ritenuti indispensabili fondamenti per un efficace insegnamento della matematica.

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte generale

L'insegnamento e l'apprendimento della matematica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Parte tematica

Il problem solving.

Il materiale strutturato.

Itinerari didattici relativi agli ambiti geometria e misura.

BIBLIOGRAFIA

Dispensa con gli appunti del corso.

Programmi didattici per la scuola elementare–D.P.R. n. 104/1985.

Orientamenti per la scuola materna del 1991 (“Lo spazio, l’ordine, la misura”).

Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell’infanzia (“Esplorare, conoscere e progettare”).

Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria.

Indicazioni per il Curricolo del 2007.

S.BARUK, *Dizionario di matematica elementare*, Zanichelli, Bologna, 1998.

B.D’AMORE, *Elementi di Didattica della matematica*, Pitagora, Bologna, 1999.

Per consultazione (Scuola dell’Infanzia)

F.AGLI-A.MARTINI, *Esperienze matematiche alla scuola dell’infanzia*, La Nuova Italia, Firenze, 1995.

Per consultazione (Scuola primaria)

C.COLOMBO BOZZOLO-A.COSTA-C.ALBERTI (A CURA DI), *Nel mondo della geometria. Vol. 1 L’orientamento spaziale: posizioni e spostamenti nel piano. Avvio allo studio delle linee; Vol. 2 I primi passi nel mondo delle figure geometriche: le rette nel piano. L’angolo; Vol. 3 Poligoni e non poligoni. Costruzione di figure geometriche. Utilizzo di software dinamici*, Edizioni Erickson, Trento, 2005.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso verrà svolto attraverso lezioni in aula, supportate dalla proiezione di lucidi e con l’approfondimento didattico di alcuni temi disciplinari, l’analisi critica di prassi didattiche e di materiali.

METODO DI VALUTAZIONE

Il corso prevede un esame finale orale.

AVVERTENZE

La dispensa con gli appunti del corso comprende stralci di pubblicazioni didattiche che saranno oggetto di analisi critica durante il corso e non sostituiscono gli appunti stessi.

Il programma e il materiale di studio sono i medesimi per studenti frequentanti e studenti non frequentanti.

La prof.ssa Montagnoli riceve gli studenti nella sede delle lezioni, all’inizio e al termine delle stesse. Per appuntamenti in orari diversi o in periodo di sospensione delle lezioni contattare la docente all’indirizzo montagnoli@dmf.unicatt.it.

5. – Didattica della storia (Storia greca)

PROF.SSA CINZIA SUSANNA BEARZOT

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso (60 ore complessive) si propone di fornire gli strumenti per la comprensione di alcuni dei principali problemi della storia greca dalle origini alla conquista romana (modulo di base) e di guidare all'approfondimento di un singolo momento storico (modulo avanzato), attraverso la conoscenza diretta delle fonti e l'applicazione dei principi fondamentali del metodo storico.

Il modulo di base si svolge nel corso del 1° semestre ed è rivolto agli studenti il cui piano degli studi richiede l'acquisizione di 6 CFU in Storia greca.

Il modulo avanzato si svolge nel corso del 2° semestre ed è rivolto agli studenti che devono o che desiderano acquisire altri 6 CFU in Storia greca.

PROGRAMMA DEL CORSO

Modulo di base (parte istituzionale, 30 ore, 6 CFU): Introduzione alla storia greca. Il corso intende offrire un aiuto alla preparazione della parte generale attraverso la lettura e il commento di alcune fonti particolarmente significative.

Modulo avanzato (parte monografica, 30 ore, 6 CFU): La Costituzione degli Ateniesi di Pseudosenofonte.

BIBLIOGRAFIA

1) Per la preparazione del modulo di base (parte istituzionale):

1a) C. BEARZOT, *Manuale di storia greca*, Il Mulino, Bologna, 2005.

Si precisa che è richiesta la conoscenza della storia greca dalle origini alla conquista romana. Il manuale va dunque preparato integralmente.

1b) Appunti dalle lezioni.

Durante il corso verranno messi a disposizione fonti e materiali per l'approfondimento di alcuni temi di storia greca. La conoscenza di tali fonti e materiali e del lavoro di analisi e commento svolto su di essi durante le lezioni è parte integrante dell'esame.

1c) C. BEARZOT, *La polis greca*, Il Mulino, Bologna, 2009.

2) Per la preparazione del modulo avanzato (parte monografica):

2a) Appunti dalle lezioni.

Fonti:

Si indicano le traduzioni italiane disponibili dell'opera di Pseudo-Senofonte:

G. SERRA (A CURA DI), *La Costituzione degli Ateniesi dello Pseudo-Senofonte*, L'Erma di Bretschneider, Roma, 1979 (con testo greco).

L. CANFORA (A CURA DI), *La democrazia come violenza*, Palermo, Sellerio, 1984 (solo traduzione italiana).

G. NAMIA, *La Costituzione degli Ateniesi ovvero la democrazia sotto accusa*, Qualecultura, Vibo Valentia, 1990 (con testo greco).

Bibliografia di riferimento:

C. BEARZOT-F. LANDUCCI-L. PRANDI, *L'Athenaion politeia rivisitata Il punto su Pseudo-Senofonte (Contributi di Storia antica, 9)*, Vita & Pensiero, Milano, 2011.

Altro materiale verrà indicato o messo a disposizione durante il corso.

2c) C. BEARZOT, *La giustizia nella Grecia antica*, Carocci, Roma, 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame finale orale.

L'esame relativo al primo modulo si svolge in due fasi: un colloquio sul manuale e una verifica della conoscenza del programma svolto a lezione. Le due fasi sono contestuali e vanno sostenute nel medesimo appello d'esame.

AVVERTENZE

1) La frequenza è vivamente consigliata. Non sono previsti programmi alternativi per non frequentanti. Eventuali concessioni in proposito sono subordinate alla valutazione di singole situazioni particolari.

Per il modulo avanzato, il cui obiettivo è di guidare all'esame diretto della documentazione storica, la frequenza è richiesta.

Per problemi in merito, si prega di prendere preventivamente contatto con il docente.

2) Per le necessarie conoscenze relative alla geografia storica del mondo antico si consiglia l'uso di un buon atlante storico.

La prof.ssa Bearzot riceve gli studenti il lunedì e il martedì dalle ore 9.00 alle ore 10.00 (in periodo di lezioni). E' disponibile a ricevere anche in altro orario su appuntamento, da richiedere via e-mail.

6. – Didattica generale (con laboratorio)

PROF. PIERPAOLO TRIANI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso intende:

- accrescere nello studente la conoscenza:
 - della didattica come sapere specifico centrato sullo studio delle forme personali, relazionali, organizzative, culturali, finalizzate a promuovere un apprendimento significativo;
 - dei problemi della didattica della scuola dell'infanzia e primaria nell'attuale scenario del sistema scolastico italiano;
 - delle principali azioni attraverso cui si esplica la funzione docente;
 - delle dinamiche dei gruppi di apprendimento;
 - delle difficoltà degli alunni come fatto strutturale della scuola e delle strategie di intervento in merito;
 - dei metodi di riflessione e analisi della pratica didattica.
- promuovere nello studente la capacità di:
 - analizzare la complessità delle situazioni didattiche;
 - progettare e valutare l'attività di insegnamento;
 - gestire educativamente la quotidianità del gruppo e le diverse attività;
 - osservare e affrontare le situazioni di disagio scolastico
 - riflettere sulla propria pratica didattica.

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte generale

La didattica come studio del problema del metodo di insegnamento/apprendimento.

Le forme del metodo nella didattica scolastica.

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria nei processi di riforma.

Progettazione, organizzazione, gestione, valutazione della 'didassi'.

Parte monografica

Le difficoltà degli studenti e l'intervento strutturato della scuola.

La gestione della classe e l'implicito del sentire e del fare.

BIBLIOGRAFIA

P.TRIANI, *Appunti delle lezioni*.

R. BRUERA, *La didattica come scienza cognitiva*, La Scuola, Brescia, 1998.

I. FIORIN, *La buona scuola*, La Scuola, Brescia, 2008.

Parte Monografica

P. TRIANI, *Scuola, disagi dei ragazzi, territorio* (testo in corso di pubblicazione).

L. PERLA, *La didattica dell'implicito*, La Scuola, Brescia 2010 (capitolo secondo e terzo).

Altri testi consigliati per il libero approfondimento

P. LESSI, *Valutare*, Erickson, Trento, 2009.

R. CERRI (A CURA DI), *L'evento didattico*, Carocci, Roma, 2007.

C. SCURATI (A CURA DI), *Nuove didattiche*, La Scuola, Brescia, 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori di gruppo, confronto con esperti, approfondimento di alcuni testi e alcuni casi.

METODO DI VALUTAZIONE

Confronto e dibattito in itinere; esame orale finale.

AVVERTENZE

Il prof. Triani riceve gli studenti, durante il periodo delle lezioni, il martedì dalle 16 alle 17 oppure su appuntamento (pierpaolo.triani@unicatt.it).

Eventuali variazioni saranno comunicate tramite avviso presente anche sul sito dell'Università Cattolica.

7. – Didattica speciale (H)

PROF. LUIGI CROCE

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Pedagogia speciale* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

8. – Educazione ambientale

PROF.SSA CRISTINA BIRBES

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di affrontare il tema dell'Educazione ambientale, di mettere in luce il valore dell'ambiente nel processo educativo, tra teoria dell'educazione e scuola.

PROGRAMMA DEL CORSO

Introduzione ai fondamenti dell'Educazione ambientale

Persona, natura e cultura
Educazione ambientale, Educazione alla sostenibilità
La valenza educativo-formativa dell'ambiente
La sfida della sostenibilità
La progettazione educativa sostenibile
Ambiente, scuola, ricerca educativa.

BIBLIOGRAFIA

C. BIRBES, *Riflessione pedagogica e sostenibilità*, ISU, Milano, 2006.
P. MALAVASI (A CURA DI), *Progettazione educativa sostenibile. La pedagogia dell'ambiente per lo sviluppo umano integrale*, EDUCatt, Milano, 2010.

Si consiglia la lettura di un volume a scelta tra i seguenti:

C. BIRBES, *Ambiente, scuola, ricerca educativa*, ISU, Milano, 2007.
P. GALERI (A CURA DI), *Ambientando. Riflessione pedagogica ed esperienze didattiche per l'ambiente*, EDUCatt, Milano, 2009.
C. BIRBES (A CURA DI), *Progettare l'educazione per lo sviluppo sostenibile. Idee, percorsi, azioni*, EDUCatt, Milano, 2011.

DIDATTICA DEL CORSO

La modalità di svolgimento del corso prevede lezioni frontali e seminari.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione dell'apprendimento è effettuata attraverso un esame orale.

AVVERTENZE

La prof.ssa Birbes riceve il giovedì dalle ore 10.30 alle ore 12.00, presso il suo studio.

9. – Educazione comparata (Pedagogia della famiglia)

PROF. LUIGI PATI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Pedagogia della famiglia* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

10. – Fondamenti della comunicazione musicale (con due laboratori)

PROF. MAURIZIO PADOAN

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso proporrà, in primo luogo, un excursus su alcuni momenti fondamentali della storia della musica dal sec. XVI al XIX. Parallelamente a questa ricognizione, saranno affrontate tematiche di carattere estetico, con particolare riferimento ai presupposti della ‘comunicazione’ musicale.

Successivamente, verranno approfonditi gli aspetti essenziali dell’opera italiana nel Romanticismo inquadrata sullo sfondo delle ragioni che animano il dibattito culturale nel secolo XIX.

PROGRAMMA DEL CORSO

Parte istituzionale

Fondamenti della comunicazione musicale

Problemi estetici della musica.

Parte monografica

L’opera italiana nel Romanticismo.

BIBLIOGRAFIA

M. MILA, *Breve storia della musica*, Einaudi, Torino 1985 (dal ‘500 alle scuole nazionali comprese).

E. FUBINI, *Estetica della musica*, Il Mulino, Bologna 1995 (integralmente).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula con sussidi audiovisivi.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Il prof. Maurizio Padoan riceve gli studenti il lunedì, dalle ore 13.00 alle ore 14.00, nel suo studio (durante il periodo delle lezioni). Per informazioni, e-mail: maurizio.padoan@alice.it

11. – Grammatica italiana

PROF.SSA DANIELA GUARNORI

OBIETTIVO DEL CORSO

Fornire agli studenti una conoscenza di livello superiore della grammatica italiana.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Introduzione alla grammatica
- La lingua italiana
- Fonologia e grafematica
- Analisi grammaticale
- Sintassi della frase
- Sintassi del periodo
- Formazione delle parole.

BIBLIOGRAFIA

- M. DARDANO – P. TRIFONE, *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*, Bologna, Zanichelli, 2007
(con particolare attenzione ai capitoli: 3-13; 15-17).
- Materiali distribuiti e commentati a lezione.
- Appunti delle lezioni.

Lettura consigliata:

E. ORSENNA, *La grammatica è una canzone dolce*, Milano, Salani, 2002.

Gli studenti non frequentanti sono tenuti a integrare il programma con:

P. D'ACHILLE, *L'italiano contemporaneo*, Bologna, Il Mulino, 2006.

I materiali distribuiti in aula e il programma definitivo del corso saranno reperibili presso le copisterie dell'Università (sede di via Trieste e di contrada S. Croce) alla fine del ciclo di lezioni.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali in aula; esercitazioni pratiche.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame scritto (domande di grammatica ed esercizi).

AVVERTENZE

Gli studenti iscritti agli anni precedenti sono pregati di contattare la dottoressa D. Guarnori per concordare il programma d'esame.

Durante il periodo di lezioni, la dottoressa D. Guarnori riceve gli studenti su appuntamento (daniela.guarnori@unicatt.it) prima e dopo le lezioni.

Durante la sospensione delle lezioni la dottoressa D. Guarnori riceve gli studenti su appuntamento prima o dopo l'appello d'esame.

12. – Igiene

PROF. RENZO ROZZINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Trasferire agli studenti nozioni e informazioni relative al mondo della sanità, alle modalità di prevenzione delle malattie, di mantenimento della salute, di gestione delle patologie. Sviluppare le conoscenze riguardo all'organizzazione dei servizi sanitari.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il concetto di salute
Condizioni socio-economiche e salute
Salute e stato della mente
La fragilità psichica
La fragilità somatica
La disabilità, l'autosufficienza, la dipendenza funzionale.
Le istituzioni per la difesa della salute
La struttura del Sistema Sanitario Nazionale
Gli ospedali del futuro
La rete dei servizi per gli anziani
La centralità dell'atto di cura
La prevenzione delle malattie infettive, delle malattie croniche, delle malattie mentali
La prevenzione nelle varie età della vita
Riabilitazione e riattivazione del paziente non autosufficiente
Le "nuove" malattie
Le tossicodipendenze
Alcool e alcoolismo
L'educazione sanitaria
La formazione degli operatori
Caregiver e caregiving
Servizi sanitari e valutazione da parte dell'utente
La misura oggettiva dei risultati come metro di valutazione dei servizi alla persona.

BIBLIOGRAFIA

R. ROZZINI – A. MORANDI – M. TRABUCCHI, *Persona, salute fragilità*, Vita e Pensiero, 2006.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami scritti, orali, valutazione continua.

AVVERTENZE

IL prof. Rozzini riceve presso lo studio il martedì dalle ore 14.30 alle ore 15.30 e il giovedì dalle ore 14.30 alle ore 15.30.

Eventualmente contattare il docente tramite posta elettronica: renzo.rozzini@poliambulanza.it

13. – Istituzioni di diritto pubblico e legislazione scolastica

PROF. VINCENZO SATTA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si articola in due parti. Con la prima, di carattere generale, ci si propone di fornire le categorie fondamentali della statualità e di offrire i criteri di lettura dell'ordinamento, mirando a trasmettere una conoscenza specifica del nostro diritto costituzionale e pubblico. Nella seconda, si vuole prestare attenzione particolare alle disposizioni costituzionali dedicate alla scuola e all'istruzione, con l'obiettivo di trasmettere una conoscenza funzionale ad un proficuo inquadramento della legislazione scolastica.

PROGRAMMA DEL CORSO

a) Parte generale

Società e autorità. L'autorità come potere politico. Il potere politico e le istituzioni.

Lo Stato moderno: gli elementi costitutivi. La sovranità.

La legittimazione del potere sovrano. La legittimazione dello Stato contemporaneo.

La democrazia rappresentativa. Il ruolo dei sistemi elettorali. Le garanzie del principio della divisione dei poteri.

Forme di stato e forme di governo.

Le diverse accezioni di Costituzione. I caratteri delle Costituzioni.

La Costituzione italiana. I principi fondamentali e l'orientamento politico-costituzionale. L'organizzazione costituzionale. Le fonti del diritto. Le libertà

fondamentali. Le autonomie territoriali. I principi costituzionali sulla Pubblica Amministrazione. L'ordinamento giudiziario e la giustizia costituzionale.

b) Parte speciale

La scuola nella Costituzione. La libertà di insegnamento. Il diritto all'istruzione. Scuola pubblica e scuola privata: il problema della parità. L'ordinamento della scuola dopo le ultime riforme.

BIBLIOGRAFIA

T.MARTINES, *Diritto pubblico*, Giuffrè Editore, Milano, 2005.

A.MATTIONI, *Brevi note alle ultime leggi di riforma della scuola*, in Quaderni di diritto e politica ecclesiastica, 2003, pp. 433-448.

A.MATTIONI, *Diritti della persona e pluralismo scolastico*, in AA.VV., *L'Università per un sistema formativo integrato. Fondamenti connessioni esperienze, prospettive*, Atti del Convegno di Brescia, 12-14 ottobre 2000, Vita e Pensiero, Milano 2001, pp. 97-112.

A.MATTIONI, *La scuola 'privata' nel sistema scolastico: un servizio alla società*, in Vita e Pensiero, 1999, pp. 134-145.

La preparazione all'esame richiede anche la conoscenza della Costituzione e delle principali leggi attinenti al diritto costituzionale. Per questo può essere utile consultare: A. MATTIONI (A CURA DI), *Il codice costituzionale*, Casa Editrice La Tribuna, Piacenza, ult. edizione disponibile.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali. È possibile una prova intermedia.

AVVERTENZE

Il Prof. Vincenzo Satta riceve gli studenti prima e dopo le lezioni. Nei periodi di sospensione delle lezioni o successivamente alla conclusione del corso gli studenti saranno ricevuti secondo un apposito calendario reso noto tramite la segreteria.

14. – Istituzioni di storia dell'arte (Educazione al patrimonio artistico)

PROF. SSA MICHELA VALOTTI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Arte contemporanea ed educazione al patrimonio artistico* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

15. – Istituzioni di storia dell’arte (scuola infanzia con due laboratori, scuola primaria con un laboratorio)

PROF. SSA GRAZIA MARIA MASSONE

OBIETTIVO DEL CORSO

Leggere e rileggere la storia dell’arte

Il corso si prefigge di ripercorrere i momenti più significativi della storia dell’arte contemporanea per offrire una chiave interpretativa con cui guardare all’arte del presente.

Dopo aver impostato le questioni disciplinari e metodologiche, si affronteranno le avanguardie del Novecento e i movimenti artistici sorti tra il secondo dopoguerra e gli anni più recenti.

PROGRAMMA DEL CORSO

Percorso nell’arte contemporanea

Il corso, dopo una introduzione propedeutica alla disciplina storico-artistica, alla definizione di critica di arte e ad una rapida illustrazione dei presupposti storici, formali ed estetici della stessa, tratterà le linee portanti della storia dell’arte contemporanea. Le avanguardie storiche del Novecento hanno aperto la strada a nuove espressioni artistiche che si differenziano per intenti, tecniche, materiali e luoghi d’origine. Attraverso la conoscenza degli artisti più significativi e la lettura di opere-chiave, il corso giunge ad analizzare i linguaggi più vicini al presente, dall’Informale alla Land Art, alle esperienze più contemporanee.

BIBLIOGRAFIA

G.C. ARGAN, *Premessa allo studio della storia dell’arte*, in *Guida allo studio della storia dell’arte*, a cura di G.C. Argan e M. Fagiolo, Sansoni, Firenze 1974, (pp. 5-41).

R.GUARDINI, *L’opera d’arte*, Morcelliana, Brescia 1998.

Per la conoscenza di base della storia dell’arte contemporanea il testo consigliato è:

R. GIORGI - G. BOLZONI - G.. MASSONE - L. POLO D’AMBROSIO, *Artual*, vol.3 (o voll.4-5 dell’edizione in 5 volumi), Casa editrice G. D’Anna, Messina-Firenze 2010.

Indicazioni specifiche sulle parti da approfondire del volume *Artual* verranno fornite sulla piattaforma Blackboard.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula con proiezioni, visite a musei e/o mostre.

Sulla piattaforma Blackboard gli studenti (sia frequentanti che non frequentanti) troveranno i materiali e le comunicazioni attinenti al corso.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

L'orario di ricevimento sarà comunicato successivamente.

16. – Laboratorio didattico di scienze della terra (con laboratorio)

PROF. GIACOMO FERRARI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base e gli strumenti disciplinari e metodologici ritenuti indispensabili per un efficace insegnamento delle Scienze della Terra, mettendo in evidenza il contributo che tale area disciplinare può fornire allo sviluppo di una cultura della cura e del senso di appartenenza al nostro Pianeta, facendo risaltare il valore pedagogico e didattico della “scoperta” in laboratorio.

PROGRAMMA DEL CORSO

Insegnamento delle Scienze della Terra nella scuola primaria e dell'infanzia.

LA TERRA COME PIANETA

Forma, dimensioni e movimenti della Terra

Il sistema solare

LA TERRA SOLIDA

Terremoti: onde sismiche e sismografi. Origine dei sismi

Modelli della struttura interna della Terra. Vulcanesimo.

Minerali e rocce. Processi sedimentario, igneo e metamorfico.

DINAMICA DELLE PLACCHE

Le osservazioni di Wegener e la teoria della deriva dei continenti. L'evoluzione della Pangea

La teoria della tettonica delle placche. Margini divergenti, convergenti e trascorrenti

LA TERRA FLUIDA

Il sistema atmosfera/idrosfera

Temperatura, pressione, umidità assoluta e relativa.

Il sistema globale dei venti troposferici.

La formazione delle nubi ed evoluzione di una perturbazione.

LA TERRA COME SISTEMA

Cenni di Teoria dei sistemi. Ecosistemi. Le variazioni stagionali della CO₂ atmosferica e il “respiro della biosfera”.

L’IMPATTO UMANO SUL SISTEMA TERRA

Comunità ed ecosistemi sotto stress

Il riscaldamento globale. La metodologia dell’impronta ecologica

NATURA E PEDAGOGIA

L’ambiente come risorsa formativa: apprendere a pensare ecologicamente

Valore educativo della natura. Educare alla sostenibilità.

BIBLIOGRAFIA

G. FERRARI, *Dalla Terra all’arancia*, EDUCatt, Milano, 2011.

P. MALAVASI, *Pedagogia verde*, La Scuola, Brescia, 2008.

Un manuale di Scienze della terra delle scuole superiori, scelto tra:

E. LUPA PALMIERI - M. PAROTTO, *La Terra nello spazio e nel tempo*, Zanichelli, Bologna.

E.J. TARBUCK - F.K. LUTGENS - M. TOZZI, *Scienze della Terra*, Principato, Milano.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso si baserà fondamentalmente su lezioni frontali nel corso delle quali si prevedono però momenti interattivi e dialogici, stimolati dalla presentazione di alcune tematiche in modo problematico e aperto alla discussione. Saranno proposte anche specifiche attività pratiche in forma laboratoriale.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione finale prevede per tutti un colloquio orale.

Il colloquio potrà essere articolato attorno alla discussione di un elaborato scritto su uno degli argomenti affrontati durante il corso che preveda collegamenti ed esemplificazioni didattiche delle tematiche scelte.

AVVERTENZE

Durante il corso verranno forniti materiali di integrazione (slides) e, data l’ampiezza delle tematiche, alcune parti saranno lasciate allo studio individuale degli studenti.

Il docente è a disposizione degli studenti alla fine delle lezioni. Per contatti e-mail: giacomo.ferrari@unicatt.it.

17. – Laboratorio didattico di scienze motorie (scuola infanzia) (con laboratorio)

PROF. SSA GIOVANNA RAVELLI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire alcune conoscenze fondamentali riguardanti il significato del corpo, del movimento e del gioco con particolare riferimento alla scuola dell'infanzia, individuando le teorie, le metodologie e le pratiche motorie nell'ottica di una educazione integrata e globale.

PROGRAMMA DEL CORSO

- La cultura del corpo e l'educazione motoria nella scuola dell'infanzia
- Movimento e funzioni motorie
- Lo sviluppo psicomotorio del bambino
- Tipi e forme di gioco
- Teorie e le metodologie dell'educazione psicomotoria in ambito educativo
- Comunicazione non verbale ed espressione emotiva
- Gruppo e Animazione educativa
- Organizzazione e progettazione di esperienze laboratoriali
- I documenti della scuola.

BIBLIOGRAFIA

G. RAVELLI, *Pratiche di educazione alla corporeità nella scuola dell'infanzia*, Educatt Università Cattolica, Milano, 2010

G. NICOLodi, *Maestra, guardami...*, Edizione Scientifiche CSIFRA, Bologna, 1992.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni integrate da metodologie attive (brainstorming, lavori in sottogruppo, tecniche animative...).

METODO DI VALUTAZIONE

Valutazione in itinere ed esame orale al termine del corso.

AVVERTENZE

La prof.ssa Ravelli riceve prima e dopo le lezioni, oppure su appuntamento giovanna.ravelli@unicatt.it.

18. – Letteratura per l'infanzia

PROF. SSA SABRINA FAVA

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Letteratura per l'infanzia* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

19. – Lingua inglese (III anno, con laboratorio)

PROF. SSA ANNA FACCHINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso mira all'approfondimento delle strutture morfosintattiche della lingua inglese e all'ampliamento delle conoscenze lessicali già acquisite dallo studente. Particolare attenzione verrà riservata alla comprensione del testo scritto e allo sviluppo delle abilità di espressione orale e scritta.

PROGRAMMA DEL CORSO

Analisi lessico-semantiche.

Sintassi e ordine delle parole.

Presentazione e riconoscimento di varie tipologie testuali.

Lettura e commento di testi tratti dalla letteratura per l'infanzia.

Svolgimento di esercizi in prospettiva didattica.

BIBLIOGRAFIA

Dispensa a cura del docente.

Ulteriori indicazioni bibliografiche saranno fornite all'inizio del corso.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori pratici guidati.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale preceduto da prova propedeutica scritta.

AVVERTENZE

La prof.ssa Facchini riceve gli studenti al termine delle lezioni o su appuntamento.

20. – Lingua inglese (IV anno)

PROF.SSA ANNA FACCHINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire la descrizione delle caratteristiche della lingua inglese (lessico, sintassi e semantica), anche in prospettiva contrastiva. In particolare, intende rafforzare le abilità di espressione orale e di comprensione di testi di metodologia e di carattere generale. Allo scopo di ampliarne il profilo professionale, gli studenti saranno avviati all'analisi di testi relativi alla didattica della L2 nella scuola primaria.

PROGRAMMA DEL CORSO

Analisi dell'organizzazione sintattica della lingua, delle funzioni pragmatiche e delle strategie testuali della comunicazione orale e scritta.

Comprensione di testi scritti relativi a tematiche di area pedagogica e glottodidattica.

Analisi della frase complessa e dei rapporti di subordinazione.

Acquisizione e arricchimento del lessico di base e specialistico.

Proposta di attività didattiche per la scuola primaria.

BIBLIOGRAFIA

Dispensa a cura del docente.

M.SLATTERY-J.WILLIS, *English for primary teachers*, Oxford University Press, 2001.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, esercitazioni guidate.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale preceduto da prova scritta.

AVVERTENZE

Per sostenere l'esame, lo studente è tenuto ad aver superato l'esame di Lingua Inglese (III anno).

La prof.ssa Facchini riceve gli studenti al termine delle lezioni.

21. – Logopedia (H)

PROF.SSA GABRIELLA ONETA

OBIETTIVO DEL CORSO

- Fornire un quadro delle principali patologie del linguaggio in fase evolutiva, utili per interpretare eventuali diagnosi;
- Fornire un quadro di riferimento dei principali modelli di intervento nelle comunicopatie per attivare strategie metodologico-didattiche appropriate e personalizzate;
- Fornire le conoscenze e gli strumenti necessari per l’elaborazione di interventi di sviluppo delle abilità linguistiche di base in soggetti in situazione di disabilità.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si articola in tre parti:

- a) Una parte di carattere generale, finalizzata a chiarire i concetti di comunicazione, in un’ottica sistemica, e di linguaggio, considerato nel suo sviluppo ontogenetico, secondo i rispettivi temi/argomenti:
 - comunicazione e linguaggio;
 - sviluppo delle funzioni linguistiche;
 - patologia del linguaggio in età evolutiva;
- b) Una parte concernente lo studio del profilo comunicativo individuale con particolare riferimento al livello:
 - Impressivo-sensoriale;
 - Espressivo-esecutivo-prassico;
 - Integrativo-cognitivo;

La definizione delle rispettive compromissioni e le caratterizzazioni patologiche in fase evolutiva (quadri clinici)
- c) Lo studio di percorsi educativi/rieducativi dei disturbi più ricorrenti della comunicazione in età evolutiva con particolare riferimento a:
 - ritardo di linguaggio e disturbo specifico di linguaggio (DSL);
 - disturbi specifici dell’apprendimento (DSA);
 - cerebrolesioni e disartrie;
 - sindrome di Down;
 - insufficienza mentale;
 - sordità prelinguale;
 - disturbi generalizzati dello sviluppo (DGS).

BIBLIOGRAFIA

Per la I parte (a scelta):

L.CAMAIONI (A CURA DI), *Psicologia dello sviluppo del linguaggio*, Il Mulino, Bologna, 2004.

V.VOLTERRA - E.BATES, *L'acquisizione del linguaggio in condizioni normali e patologiche*, in G.Sabbadini (a cura di), *Manuale di neuropsicologia in età evolutiva*, Zanichelli, Bologna, 2001.

Per la II parte:

L.VERNERO - M.GAMBINO - R.STEFANIN - O.SCHINDLER, *Cartella logopedica età evolutiva Omega*, Torino, 1999.

Per la III parte:

A.DE FILIPPIS (A CURA DI), *Nuovo manuale di logopedia*, Erickson, Trento, 1998.

M.C.CASELLI – E.MARIANI – M.PIERETTI (A CURA DI), *Logopedia in età evolutiva. Percorsi di valutazione ed esperienze riabilitative*, Ed. Del Cerro, Tirrenia (Pisa), 2005.

G. GITTI, *Sordità e apprendimento della lingua*, Franco Angeli, 2008, Milano.

Per approfondimenti delle singole patologie della comunicazione e del linguaggio nel corso delle lezioni sarà indicata una bibliografia specifica.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali, esemplificazioni con mezzi audiovisivi, studio e riflessioni partecipate.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Alcuni temi e argomenti, dopo un primo inquadramento dal punto di vista teorico, possono essere approfonditi, per quanto attiene agli aspetti educativi/rieducativi, durante alcuni laboratori previsti nel piano di studi.

La Prof.ssa Gabriella Oneta riceve gli studenti il giovedì al termine delle lezioni.

22. - Matematiche elementari da un punto di vista superiore

PROF.SSA LAURA MONTAGNOLI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si pone come obiettivo di approfondire dal punto di vista disciplinare alcuni concetti fondanti la matematica elementare e il suo insegnamento e apprendimento nella scuola dell'infanzia e in quella primaria.

PROGRAMMA DEL CORSO

Elementi di logica matematica

Logica delle proposizioni: proposizioni e valori di verità – connettivi monoargomentali e biargomentali.

Logica dei predicati: forme proposizionali – quantificatori.

Elementi di teoria ingenua degli insiemi

Gli insiemi: definizione assiomatica – rappresentazione – sottoinsiemi – nuovi insiemi.

Relazioni binarie tra insiemi: definizione e rappresentazione – proprietà – relazioni notevoli.

Le classificazioni in base a uno o più attributi.

Aritmetica

I numeri naturali: significato ordinale e cardinale – operazioni aritmetiche.

BIBLIOGRAFIA

Dispensa con gli appunti del corso.

Per consultazione:

Programmi didattici per la scuola elementare – D.P.R. n. 104/1985.

Orientamenti per la scuola materna del 1991 (“Lo spazio, l’ordine, la misura”).

Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati delle Attività Educative nelle Scuole dell’infanzia (“Esplorare, conoscere e progettare”).

Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria.

Indicazioni per il Curricolo del 2007.

S.BARUK, *Dizionario di matematica elementare*, Zanichelli, Bologna, 1998.

C.COLOMBO BOZZOLO–A.COSTA (A CURA DI), *Nel mondo dei numeri e delle operazioni. Vol. 1 I numeri fino a 100; Vol. 2 Addizione e sottrazione; Vol. 3 I numeri oltre 100. Moltiplicazione e divisione*, Edizioni Erickson, Trento, 2002.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso verrà svolto attraverso lezioni in aula, supportate dalla proiezione di lucidi, da esemplificazioni didattiche e dall’analisi critica di pubblicazioni relative ai concetti matematici affrontati.

METODO DI VALUTAZIONE

Il corso prevede un esame finale orale.

AVVERTENZE

La dispensa con gli appunti del corso comprende stralci di pubblicazioni didattiche che saranno oggetto di analisi critica durante il corso e non sostituiscono gli appunti stessi.

Il programma e il materiale di studio sono i medesimi per studenti frequentanti e studenti non frequentanti.

Il ricevimento avverrà nella sede delle lezioni, all'inizio e al termine delle stesse. Per appuntamenti in orari diversi o in periodo di sospensione delle lezioni contattare la docente all'indirizzo montagnoli@dmf.unicatt.it.

23. – Matematiche elementari da un punto di vista superiore avanzato

PROF.SSA CARLA ALBERTI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si pone come obiettivo di approfondire dal punto di vista disciplinare alcuni concetti fondanti elementari la matematica e il suo insegnamento e apprendimento nella scuola primaria.

PROGRAMMA DEL CORSO

Aritmetica – algebra

I sistemi di numerazione – Tecniche di calcolo per le operazioni con i numeri naturali – I numeri interi – I numeri razionali assoluti.

Probabilità – statistica

Probabilità: definizione assiomatica e proprietà – alcuni approcci di calcolo.

Statistica descrittiva: rilevazioni statistiche – rappresentazioni grafiche – indici statistici.

Geometria

Grandezze e loro misura.

BIBLIOGRAFIA

Dispensa con gli appunti delle lezioni.

Per consultazione:

- Programmi didattici per la scuola elementare – D.P.R. n. 104/1985.
- Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria.
- Indicazioni per il Curricolo del 2007.
- S. BARUK, *Dizionario di matematica elementare* (trad. F. Speranza – L. Grugnetti), Zanichelli, Bologna, 1998.
- M. FERRARI, *Statistica e probabilità*, Collana di formazione professionale n° 4, Centro Ricerche Didattiche U. Morin, Paderno del Grappa (TV), 1990.
- C. COLOMBO BOZZOLO – A. COSTA (A CURA DI), *Nel mondo dei numeri e delle operazioni. Vol. 1 I numeri fino a 100; Vol. 2 Addizione e sottrazione; Vol. 3 I numeri oltre 100. Moltiplicazione e divisione; Vol. 4 Problemi di numeri Multipli, divisori, numeri primi Storia dei numeri; Vol. 5 Frazioni Numeri decimali*, Edizioni Erickson, Trento, 2003.
- C. COLOMBO BOZZOLO – A. COSTA – C. ALBERTI (A CURA DI), *Nel mondo di numero e delle operazioni. Vol. 6 La misura*, Edizioni Erickson, Trento, 2004.

- C. COLOMBO BOZZOLO – A. COSTA – C. ALBERTI (A CURA DI), *Nel mondo della geometria. Vol. 5 La misura*, Edizioni Erickson, Trento, 2005.

DIDATTICA DEL CORSO

Il corso verrà svolto attraverso lezioni in aula, supportate dalla proiezione di lucidi, da esemplificazioni didattiche e dall'analisi critica di pubblicazioni relative ai concetti matematici affrontati.

METODO DI VALUTAZIONE

Il corso prevede un esame finale orale.

AVVERTENZE

- La dispensa con gli appunti del corso comprende stralci di pubblicazioni didattiche che saranno oggetto di analisi critica durante il corso e non sostituiscono gli appunti stessi.

- Il programma e il materiale di studio sono i medesimi per studenti frequentanti e studenti non frequentanti.

Il ricevimento avverrà nella sede delle lezioni, all'inizio e al termine delle stesse. Per appuntamenti in orari diversi o in periodo di sospensione delle lezioni contattare la docente all'indirizzo carla.alberti@unicatt.it

24. – Neuropsichiatria infantile (con laboratorio)

PROF.SSA MAGALI JANE ROCHAT

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Neuropsichiatria infantile* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

25. – Neuropsichiatria infantile (H)

PROF.SSA MAGALI JANE ROCHAT

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Neuropsichiatria infantile* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

26. – Pedagogia interculturale (con laboratorio)

PROF. LUIGI PATI

OBIETTIVO DEL CORSO

Sollecitare gli studenti alla rilevazione dei nessi epistemologici e contenutistici esistenti tra pedagogia generale e pedagogia sociale; rilevare il fenomeno dei flussi migratori e l'impegno pedagogico-educativo per l'avvento di una società interetnica e interculturale; mettere in luce l'urgenza di un ripensamento del rapporto tra scuola e famiglia alla luce delle nuove istanze introdotte dalle famiglie immigrate.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Pedagogia generale e pedagogia sociale: interrelazioni e specificità.
2. La società multiculturale e l'istanza pedagogica dell'interculturalità.
3. Per un nuovo rapporto di partecipazione tra scuola e famiglia nella società multiculturale.

BIBLIOGRAFIA

L. PATI, *Pedagogia sociale. Temi e problemi*, La Scuola, Brescia, 2007.

P. DUSI, *Flussi migratori e problematiche di vita sociale. Verso una pedagogia dell'intercultura*, Vita e Pensiero, Milano, 2000: CAPITOLI 3° e 4°.

P. DUSI - L. PATI (A CURA DI), *Corresponsabilità educativa. Scuola e famiglia nella sfida multiculturale. Una prospettiva europea*, La Scuola, Brescia, 2011: capp. 1°, 2°, 3°, 10°, 11° e 12°.

DIDATTICA DEL CORSO

Le lezioni in aula si avvarranno dell'impiego di lucidi, slide, brani filmici.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Durante il periodo di lezioni, il prof. Pati riceverà gli studenti il giovedì pomeriggio, dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

27. – Pedagogia speciale

PROF. ROBERTO FRANCHINI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso è diretto ad una comprensione della natura e della finalità della relazione di aiuto, con riferimento alle condizioni cosiddette “speciali”, che giustificano un intervento riconducibile al paradigma della Cura educativa. Le suddette condizioni devono poter essere lette interpretate alla luce di un nuovo paradigma di “diagnosi funzionale”, che vede come protagonista l’insegnante e/o l’educatore, e che ha come esito l’individuazione del cosiddetto “Bisogno educativo Speciale”.

La competenza nella valutazione del Bisogno Educativo Speciale verrà messa alla prova attraverso lo studio di alcune condizioni di disabilità, ed in particolare l’autismo e i disturbi specifici dell’apprendimento.

PROGRAMMA DEL CORSO

La pedagogia speciale: cenni di storia della disciplina

L’uomo e la Cura come esistenziale

La Cura educativa e l’intervento professionale

Dall’ICIDH all’ICF: Cura educativa e disabilità

Metodologia della Cura educativa: la diagnosi funzionale come individuazione del bisogno educativo speciale (BES)

Dalla diagnosi funzionale al progetto di vita

Esercitazioni sulla valutazione funzionale

La valutazione del disturbo della comunicazione

La progettazione dell’intervento educativo nei disturbi della comunicazione

Le strategie visive e la comunicazione aumentativa alternativa

La gestione dei comportamenti problematici

La valutazione dei disturbi specifici dell’apprendimento

Linee di intervento sui disturbi specifici dell’apprendimento.

BIBLIOGRAFIA

Per tutti:

R.FRANCHINI, *Disabilità, cura educativa e progetto di vita*, Erickson, Trento, 2007.

L. D’ALONZO, *Gestire le integrazioni a scuola*, La Scuola, Brescia, 2008.

Uno a scelta tra i seguenti:

D.IANES - V.MACCHIA, *La didattica per i Bisogni Educativi Speciali. Strategie e buone prassi di sostegno inclusivo*, Erickson, Trento, 2008.

- D. IANES - M.ZAPPELLA, *Facciamo il punto su... L'autismo. Aspetti clinici e interventi psicoeducativi*, Erickson, Trento, 2009.
- A.TRAVERSO - R.FRANCHINI, *Progettare per sfide nella scuola dell'infanzia*, Vannini Editrice, Brescia, 2011.
- B.L.BAKER, *Passi per l'indipendenza. Strategie e tecniche ABA per un'educazione efficace nelle disabilità*, Vannini Editrice, Brescia, 2008.
- D.FEDEL, *Il disturbo della condotta*, Carocci, Roma, 2011.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula. Testimonianze. Esercitazioni.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale. Lavori pratici guidati.

AVVERTENZE

Il prof. Franchini riceve il giovedì dalle ore 14 alle ore 15.

28. – Pedagogia speciale (H)

PROF. LUIGI CROCE

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Pedagogia speciale* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

29. – Pediatria (con laboratorio)

PROF. ANTONIO CHIARETTI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il Corso di Pediatria si prefigge di fornire le informazioni indispensabili per affrontare e comprendere la fisiologia del bambino, nonché le più comuni malattie dell'infanzia e dell'età pediatrica. Il Corso si svolgerà mediante l'ausilio di diapositive che verranno proiettate in classe, nonché divulgate on line. Alcune lezioni del Corso saranno prettamente pratiche, come le lezioni riguardanti la rianimazione pediatrica, dove gli allievi potranno imparare le tecniche della respirazione artificiale e del massaggio cardiaco tramite l'ausilio dei manichini.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Sviluppo intrauterino: sviluppo normale, fattori materni e possibili danni al feto e all'embrione.
- Indice di Apgar.
- Sviluppo neurocognitivo nel I anno di vita.
- Accrescimento statura - ponderale, diagrammi di crescita, percentili.
- Sviluppo neurocognitivo normale ed esiti di patologie prenatali.
- Malformazioni congenite: incidenze, fattori predisponenti.
- Malattie da alterazioni cromosomiche: generalità e Sindrome di Down.
- Malattie ereditarie, autosomiche recessive e dominanti
- Alimentazione nel I anno di vita: generalità, preparazione del latte artificiale, norme igieniche.
- Alimentazione dopo il I anno di vita.
- Obesità e anoressia: incidenza, fattori predisponenti, prevenzione.
- Vaccinazioni: generalità, vaccinazioni obbligatorie, vaccinazioni facoltative.
- Pediculosi e altre parassitosi.
- Malattie da agenti infettivi: meningiti, gastroenteriti, malattie esantematiche.
- Bambino HIV sieropositivo.
- Allergie: principali manifestazioni, procedimenti d'urgenza.
- Asma bronchiale.
- Morbo celiaco: incidenza, diagnosi, dieta.
- Crisi convulsive: convulsioni febbrili, provvedimenti d'urgenza.
- Fibrosi cistica.
- Diabete giovanile.
- Il bambino maltrattato.
- Incidenti, avvelenamenti, intossicazioni: provvedimenti d'urgenza.
- Alterazioni scheletriche: scoliosi, lussazione genetica dell'anca.
- Febbre: caratteristiche e trattamento.
- Principi di rianimazione pediatrica: il P-BLS.

BIBLIOGRAFIA

RICCARDO RICCARDI, *Vademecum di Diagnosi e Terapia Pediatrica*, Margiacchi-Galeno Editrice, Perugia, anno 2008.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula tramite diapositive e ausilio di manichini.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame scritto costituito da 31 domande a risposta multipla.

AVVERTENZE

Il prof. Chiaretti riceve gli studenti il martedì dalle ore 15.00 alle ore 16.00 presso la Sede di Contrada Santa Croce.

30. – Pediatria preventiva e sociale (Pediatria)

PROF. ANTONIO CHIARETTI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Pediatria* del corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

31. – Psicologia (generale e dello sviluppo)

PROFF. ILARIA MONTANARI, LAURA TAPPATÀ

Modulo di Psicologia generale: prof.ssa Laura Tappatà

OBIETTIVO DEL CORSO

L'obiettivo è presentare un panorama chiaro, sintetico ed attuale delle teorie e delle tematiche psicologiche, per coloro che si serviranno del sapere psicologico nella loro futura professione e attività. Verranno dedicate ampie riflessioni su temi quali: l'Intelligenza socio emotiva e le competenze socio emotive dell'insegnante; le emozioni, la gestione del Problema Conflittuale; la Personalità e l'Identità Postmoderna; i Valori come spinte motivazionali. Vi sarà poi un approfondimento sulla Psicologia della Personalità intesa come teoria generale del comportamento e teoria delle differenze individuali.

PROGRAMMA DEL CORSO

La Psicologia come scienza: gli orientamenti teorici della psicologia e l'elaborazione delle teorie psicologiche: l'approccio scientifico e quello della psicologia ingenua.

Il quadro di riferimento biologico: le funzioni fisiologiche del cervello e i differenti paradigmi della neurobiologia; il pensiero logico e il pensiero emotivo; Personalità e disturbi del sé corporeo; mancini e laringospasmo.

L'esperienza del mondo: la Sensazione e le determinanti biologiche in psicologia della personalità:

Percezione, la Coscienza, l'Attenzione: le principali teorie; le distorsioni percettive e il mondo virtuale.

La Mente e i processi di Conoscenza: la Memoria, il Pensiero e il Ragionamento, l'Intelligenza.

L'Intelligenza socio emotiva: il costrutto dell'Intelligenza Socio Emotiva e le competenze socio emotive e personali dell'insegnante; gli Allenatori Emotivi.

Le Emozioni: le emozioni primarie e secondarie; le risposte fisiologiche ai vissuti emozionali ,invidia gelosia, vergogna; senso di colpa; il Problema Conflittuale; i disturbi psicosomatici.

BIBLIOGRAFIA

Testi adottati:

L. ANOLLI – P. LEGRENZI, *Psicologia Generale*, Il Mulino, Bologna (edizioni dal 2006). Sono oggetto d'esame i seguenti capitoli: 1, 2, 3, 4, 5, 8, 10.

F. DOGANÀ, *Tipi d'oggi. Profili psicologici di ordinaria bizzarria*, Giunti, Firenze (1999). Sono oggetto d'esame i seguenti capitoli: 1, 2, 3, 4, 6, 7, 13, 21.

Un testo a scelta, da preparare integralmente, tra i seguenti:

M. FRANCO – L. TAPPATÀ, *Intelligenza socio-emotiva. Cos'è, come si misura, come svilupparla*. Carocci Faber, Roma, (2007).

L. TAPPATÀ, *Stay Focused. Oltre l'identità postmoderna*, Lupetti, Milano, (2011).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula. (durante le lezioni verranno presentati, applicati e corretti alcuni test psicologici inerenti alle tematiche trattate).

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Su blackboard saranno reperibili schemi e appunti delle lezioni così come la partecipazione a Forum su argomenti di comune interesse.

La prof.ssa Tappatà riceve nei giorni di lezione, su appuntamento da concordarsi tramite e-mail e-mail: laura.tappata@unicatt.it

Modulo di Psicologia dello sviluppo: prof.ssa Ilaria Montanari

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze di base della Psicologia dello

sviluppo, in riferimento ai principali modelli teorici. Verrà posta particolare attenzione alla situazione dei bambini figli di genitori separati, per indagare, a livello sia teorico che pratico, le possibili forme di intervento e di supporto a cui genitori e figli posso accedere.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si articola in una parte generale e una parte monografica.

Nella parte generale verranno presentati i diversi aspetti che caratterizzano lo sviluppo e le loro interazioni in funzione delle diverse fasi della crescita. In particolare:

- Lo sviluppo fisico e motorio
- Lo sviluppo cognitivo
- Lo sviluppo del linguaggio e della comunicazione
- Lo sviluppo sociale
- Lo sviluppo emotivo e relazioni affettive

Per la parte monografica verrà approfondita la situazione dei bambini figli di genitori separati, con l'obiettivo di esplorare le risorse che la psicologia offre a supporto sia dei bambini che dei loro genitori, in questa particolare fase del loro ciclo di vita familiare. Saranno oggetto di spiegazione i fattori protettivi, i bisogni dei bambini e le modalità più adeguate per l'esercizio di una genitorialità congiunta.

BIBLIOGRAFIA

- L. CAMAIONI – P. DI BLASIO, *Psicologia dello sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 2007. Sono oggetto d'esame solo i seguenti capitoli: 2, 4, 5, 6, 7.
- I. MONTANARI, *Separazione e genitorialità. Esperienze europee a confronto*, Quaderni del Centro Famiglia 24, Vita e Pensiero, Milano, 2007.

Ulteriore materiale, utilizzato dalla docente durante le lezioni e messo a disposizione degli studenti per mezzo della Piattaforma Blackboard, è da intendersi come finalizzato a supportare il processo di apprendimento ed a stimolare eventuali approfondimenti personali.

DIDATTICA DEL CORSO

La didattica prevede lezioni frontali, approfondimenti di casi ed esercitazioni pratiche supportate da filmati.

METODO DI VALUTAZIONE

Colloquio orale.

AVVERTENZE

Gli studenti fuori corso hanno il diritto di sostenere l'esame con il programma del loro anno o, su loro libera scelta, con il programma dell'anno in corso.

La prof.ssa Montanari riceve gli studenti secondo le seguenti modalità: al termine delle ore di lezione nei periodi di lezione; previo appuntamento da richiedere con una e-mail al suo indirizzo di posta elettronica (ilaria.montanari@unicatt.it) nei periodi in cui le lezioni sono sospese.

32. – Psicologia dell'educazione (con laboratorio)

PROF. FRANCO FERRANTE

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Psicologia dell'educazione con istituzioni di psicologia dell'istruzione (modulo di Psicologia dell'educazione)* del corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

33. – Psicologia dell'educazione con istituzioni di psicologia dell'istruzione (con laboratorio)

PROF. FRANCO FERRANTE

Modulo di Psicologia dell'educazione

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di approfondire le prospettive e i temi fondamentali della Psicologia dell'Educazione intesa quale disciplina che affronta le problematiche di natura cognitiva, emotiva ed affettiva della relazione educativa tra il “soggetto che apprende” e “l'adulto che insegna”, in un contesto organizzativo e istituzionale finalizzato alla realizzazione di un progetto di trasformazione o di cambiamento educativo.

PROGRAMMA DEL CORSO

Verranno in particolare affrontati argomenti relativi al rapporto tra apprendimento e sviluppo, apprendimento e cultura, apprendimento e metacognizione, apprendimento e stili motivazionali.

Verrà inoltre approfondito il ruolo della relazione e dell'osservazione psicologica in ambito educativo e formativo. Ogni tematica verrà affrontata nell'ottica di un confronto critico tra le principali concezioni della cognizione e dell'apprendimento (prospettiva comportamentista, cognitivista, psicoanalitica, approccio storico - culturale, psicologia culturale).

BIBLIOGRAFIA

L.MASON, *Psicologia dell'apprendimento e dell'istruzione*, Il Mulino, Bologna, 2006.

G.BLANDINO-B.GRANIERI, *La disponibilità ad apprendere*, Cortina Editore, Milano, 1995.
S.CACCIAMANI, *Psicologia per l'insegnamento*, Carocci, Roma, 2002.
Articoli indicati durante il corso, schede e appunti delle lezioni.

Modulo di Psicologia dell'istruzione

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire conoscenze sui processi fondamentali alla base del linguaggio e del disegno infantile.

L'obiettivo è di favorire l'acquisizione teorica e pratica delle competenze inerenti alle suddette aree di studio per aiutare educatori ed insegnanti ad osservare, a costituire contesti favorevoli agli scambi comunicativi tra coetanei e fra bambini ed adulti e ad individuare il più precocemente possibile indicatori di rischio per il successivo sviluppo.

PROGRAMMA DEL CORSO

Verranno approfondite le dimensioni psicologiche implicate nei percorsi di apprendimento che bambine e bambini compiono nell'imparare a comunicare, a leggere, a disegnare, a scrivere.

Ciò comporterà anche un'analisi dei metodi specifici della trasmissione culturale e dei problemi di costruzione e di validazione delle conoscenze del curriculum scolastico, nella prospettiva di mettere a punto progetti integrati di programmazione psicodidattica.

BIBLIOGRAFIA

- 1- C.CASTELLI, *Dal disegno alla scrittura. Genesi della comunicazione scritta nel bambino*, Vita e Pensiero, Milano, 2000.
- 2 - E.CANNONI, *Il disegno dei bambini*, Carocci, Roma, 2003.
- 3 - M.MAJORANO, *Ascoltare il linguaggio dei bambini. Dalla comunicazione preverbale alle prime parole*, Edizioni Unicopli, Milano, 2007.
- 4- a)- Per gli studenti che hanno scelto l'indirizzo Scuola dell'Infanzia:
S. D'AMICO – A. DEVESCOVI, *Comunicazione e linguaggio nei bambini*, Carocci, Roma, 2003.
b)-Per gli studenti che hanno scelto l'indirizzo Scuola Primaria:
T. SCALISI -D. PELAGAGGI - S. FANINI, *Apprendere la lingua scritta: le abilità di base*, Carocci, Roma, 2003.
- 5 - Schede, appunti delle lezioni e articoli indicati durante il corso.

DIDATTICA DEL CORSO

L'insegnamento tende a favorire l'acquisizione di modelli di analisi e di interpretazione delle realtà educative, nonché di strumenti applicativi ai quali lo studente possa far ricorso per fondare operativamente i progetti di intervento. Nel corso delle lezioni i diversi argomenti del programma verranno presentati in forma attiva e partecipata attraverso esemplificazioni, applicazioni e l'analisi di caso; agli studenti sarà sempre lasciata la possibilità di intervenire per discutere i temi trattati e verranno offerte indicazioni bibliografiche per chi volesse ulteriormente approfondirli.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Per gli studenti che frequenteranno e parteciperanno continuativamente al corso, il programma d'esame potrà essere meglio definito e costruito durante l'anno utilizzando anche materiale didattico originale.

Il prof. Ferrante riceve gli studenti in Contr. S.Croce, dopo la lezione o su appuntamento.

34. – Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (con laboratorio)

PROF. SERAFINO CORTI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso affronterà la tematiche delle disabilità con specifico riferimento alle disabilità e alle problematiche ad esse correlate. Particolare attenzione verrà data alla definizione e classificazione delle disabilità intellettive evidenziando la pianificazione dei sistemi di sostegno necessari al funzionamento della persona, in una prospettiva di qualità di vita, all'interno dei suoi contesti quotidiani (famiglia, scuola, comunità, servizi).

PROGRAMMA DEL CORSO

- Definizione di disabilità intellettiva.
- Valutazione dell'intelligenza, valutazione del comportamento adattivo, diagnosi e giudizio clinico.
- Il genotipo e il fenotipo comportamentale di alcune sindromi (X fragile, Down, Williams, Prader-Willy).
- La definizione e la pianificazione dei sostegni necessari al funzionamento della persona disabile, in prospettiva di qualità di vita
- Il concetto di qualità di vita nelle persone con disabilità intellettiva: gli indicatori di benessere.

- Il concetto di qualità di vita nelle persone con disabilità intellettiva: l'intervento clinico nella scuola.
- Il concetto di qualità di vita nelle persone con disabilità intellettiva: i programmi di arricchimento familiare.
- Tecniche d'intervento nella scuola con minori con autismo e disabilità intellettiva.

BIBLIOGRAFIA

Per la prova d'esame è richiesto lo studio approfondito dei testi nella lista A e almeno due testi tra quelli indicati nella lista B

LISTA A

AMERICAN ASSOCIATION ON MENTALE RETARDATION, *Ritardo mentale. Definizione, Classificazione e Sistemi di Sostegno*, Vannini Editrice, Brescia 2005.

R. SCHALOCK – M. A. VERDUGO ALONSO, *Manuale dei quilibri di vita. Modelli e pratiche d'intervento*, Vannini Editrice, Brescia 2006 (capitoli 4,5,6,7,8,9) .

LISTA B

1 Numero a scelta della rivista "AMERICAN JOURNAL ON MENTAL RETARDATION, edizione italiana; degli anni 2007, 2008, 2009, 2010 .

B.L. BAKER - M. PILONE - R. CAVAGNOLA, *Passi verso l'indipendenza: strategie e tecniche ABA per un'educazione efficace nelle disabilità*, Vannini Editrice, Brescia.

D.J. COHEN - F.R. VOLKMAR - E. MIXHELL, *Autismo e disturbi generalizzati dello sviluppo Volume II: strategie e tecniche d'intervento*, Vannini Editrice, Brescia 2008 (capitoli 1,2,3,4,5,6).

E. ZIEGLER - D. BENNET-GATES, *Sviluppo della personalità in individui con ritardo mentale*, Edizioni Junior, Azzano S. Paolo (BG), 2002 (capitoli 5,6,7,10,11).

S. CORTI – G. GILLINI, *Disabilità e normalità in famiglia*. Edizioni S. Paolo, Milano, 2002.

NORMAN A. WIESELER - RONALD H. HANSON, *Psicopatologia delle disabilità intellettive, implicazioni psicoeducative e farmacologiche*, Vannini Editrice, Brescia, 2005. (CAP 5,10, 11, 12, 13).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Nel corso delle lezioni verranno indicate letture integrative di alcune parti del programma. Il prof. Corti riceve gli studenti dopo le lezioni nel suo studio.

35. – Psicologia dell'handicap e della riabilitazione (H)

PROF. SERAFINO CORTI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Psicologia dell'handicap e della riabilitazione* del corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

36. – Psicologia dell'istruzione (con laboratorio)

PROF. FRANCO FERRANTE

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Psicologia dell'educazione con istituzioni di psicologia dell'istruzione (modulo di Psicologia dell'istruzione)* del corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

37. – Psicologia delle organizzazioni

PROF.SSA CARLA BISLERI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Psicologia dell'organizzazione* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

38. – Psicologia dinamica (H)

PROF. FILIPPO ASCHIERI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Psicologia della relazione d'aiuto* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

39. – Psicologia sociale

L'insegnamento tace per l'a.a. 2011/2012.

40. – Psicologia sociale della famiglia

PROF. SILVANO CORLI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire le conoscenze di base per una lettura della famiglia, delle sue dinamiche interne e delle principali problematiche psico-sociali che essa affronta lungo il suo ciclo vitale.

PROGRAMMA DEL CORSO

Programma 1° semestre

Forme familiari e identità del familiare: aspetti storici e fondamenti teorici

Il paradigma relazionale simbolico applicato all'analisi del ciclo di vita familiare

Le principali transizioni critiche della famiglia

La formazione della coppia e la costruzione del patto coniugale

La nascita dei figli e la transizione alla genitorialità

La famiglia adottiva

La frattura del patto: separazione e divorzio

La famiglia con anziani

Programma 2° semestre

Famiglia, ciclo di vita e compiti di sviluppo

Affetti e legami

Identità e genere

La cura familiare

Il Conflitto

Comunicazione sociale, televisione e famiglia

La politica sociale per la famiglia

Forme di intervento per la famiglia

I servizi per la famiglia.

BIBLIOGRAFIA

Testo obbligatorio

E. SCABINI - V. CIGOLI, *Il familiare, legami, simboli e transizioni*, Raffaello Cortina Editore, Milano, 2000.

Un testo a scelta fra i seguenti (semestrale)

Due testi a scelta fra i seguenti (annuale)

M. ANDOLFI – V. CIGOLI, *La famiglia d'origine. L'incontro in psicoterapia e nella formazione*, Franco Angeli, Milano, 2003.

- M. ANDOLFI, *Il padre ritrovato. Alla ricerca di nuove dimensioni paterne in una prospettiva sistemico – relazionale*, Franco Angeli, Milano, 2005.
- V. CIGOLI, *Psicologia della separazione e del divorzio*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- V. CIGOLI, *L'albero della discendenza*, Franco Angeli, Milano, 2006.
- C. GOZZOLI - G. TAMANZA, *Family Life Space. L'analisi metrica del disegno*, Franco Angeli
- C. GOZZOLI, *Linguaggi televisivi e realtà familiari*, Unicopli, Milano, 2002.
- C. GOZZOLI – M. REGALIA, *Migrazioni e famiglie. Percorsi legami e interventi psicosociali*, Il Mulino, Bologna, 2005.
- S. MONTAGANO – A. PAZZAGLI, *Il genogramma, teatro di alchimie familiari*, Franco Angeli, Milano, 2002.
- E. SCABINI – R. IAFRATE, *Psicologia dei legami familiari*, Il Mulino, Bologna, 2003.
- E. SCABINI – G. ROSSI (A CURA DI), *Le parole della famiglia*, Studi interdisciplinari sulla famiglia n. 21, Vita e Pensiero, Milano, 2006.
- E. SCABINI – G. ROSSI (A CURA DI), *Promuovere famiglia nella comunità*, Studi interdisciplinari sulla famiglia n. 22, Vita e Pensiero, Milano, 2007.
- G. TAMANZA, *La malattia del riconoscimento*, Unicopli, Milano, 1998.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula, lavori pratici guidati, esercitazioni in piccolo gruppo.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Il Prof. Corli riceve gli studenti al termine delle lezioni.

41. – Psicologia sociale della famiglia (semestrale)

PROF. SILVANO CORLI

Il programma è mutuato dal primo semestre dell'insegnamento di *Psicologia sociale della famiglia* (indirizzo insegnanti in Scuola dell'infanzia) del corso di laurea quadriennale in Scienze della formazione primaria, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

42.– Sociologia dell'educazione

PROF.SSA ILARIA MARCHETTI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Sociologia dell'educazione e del disagio giovanile* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

43 – Sociologia della devianza (H)

PROF.SSA ILARIA MARCHETTI

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Sociologia dell'educazione e del disagio giovanile* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

44. – Storia della filosofia

PROF. DARIO SACCHI

OBIETTIVO DEL CORSO

Promuovere un'adeguata consapevolezza dell'intrinseca storicità del sapere filosofico, in maniera tale che la successione cronologica dei principali autori e delle principali correnti non appaia come una sequenza slegata di opinioni più o meno plausibili, ma esprima a pieno titolo l'avventura del pensiero umano nel suo sforzo incessante di chiarificazione razionale del senso della vita, dei valori e della totalità del reale.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il problema del male e la questione della libertà del volere nelle loro reciproche implicazioni dall'antichità ad oggi.

BIBLIOGRAFIA

D. SACCHI, *Libertà e infinito*, Studium, Roma 2002

S. NEIMAN, *In cielo come in terra. Storia filosofica del male*, Laterza, Roma-Bari 2011

Lo studente dovrà inoltre dimostrare di possedere una conoscenza generale del disegno storico del pensiero filosofico occidentale, con particolare riferimento ai seguenti autori e correnti:

Le scuole presocratiche - i sofisti e Socrate - Platone - Aristotele - le scuole ellenistiche - Plotino e il neoplatonismo - S. Agostino - S. Anselmo - S. Tommaso - Guglielmo d'Ockham - Galileo e la rivoluzione scientifica - Cartesio - Spinoza - Leibniz - Locke - Hume - Kant - Fichte - Schelling - Hegel - Schopenhauer - Kierkegaard - Nietzsche - Bergson - Husserl e la fenomenologia - Heidegger e l'esistenzialismo - Wittgenstein e la filosofia analitica.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Il prof. Sacchi riceve gli studenti il giovedì dalle 10 alle 11 nel suo studio (II° piano – Lato est).

45. – Storia delle dottrine politiche

PROF.SSA CHIARA CONTINISIO

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Storia del pensiero e delle istituzioni politiche moderne e contemporanee* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

46. – Storia del teatro e dello spettacolo (Teatro d'animazione)

PROF. GAETANO OLIVA

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Teatro d'animazione* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

47. – Storia di una regione (Storia della Lombardia)

PROF.SSA GIOVANNA GAMBA

OBIETTIVO DEL CORSO

Conoscenza e valutazione critica della storia della Lombardia veneta.

PROGRAMMA DEL CORSO

Politica e religione in una città della Terraferma veneta: istituzioni e società a Brescia nel rapporto tra centro e periferia.

BIBLIOGRAFIA

- D. MONTANARI, *Quelle terre di là dal Mincio. Brescia e il contado in età veneta*, Grafo, Brescia, 2005, pp. 5-125.
- G. GAMBA, *La scoperta delle lettere. Scuole di dottrina e di alfabeto a Brescia in età moderna*, Francoangeli, Milano, 2008.

Per i non frequentanti, in aggiunta ai libri indicati:

M. KNAPTON, *Tra Dominante e Dominio (1517-1630)*, in G. Cozzi - M. Knapton - G. Scarabello, *La*

Repubblica di Venezia nell'età moderna. Dal 1517 alla fine della Repubblica, UTET, Torino 1992, pp. 272-325.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

La prof. Giovanna Gamba riceve gli studenti il lunedì dalle 10 alle 11 (fino alle 12 nei periodi di sospensione delle lezioni) ed è contattabile via e-mail all'indirizzo giovanna.gamba@unicatt.it.

48. – Storia moderna e contemporanea (Civiltà e cultura europea)

PROF.SSA ELENA RIVA

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Storia della civiltà e della cultura europea* del corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

49. – Teoria della valutazione

PROF. GIUSEPPE COLOSIO

Il programma è mutuato dall'insegnamento di *Metodi della ricerca educativa* del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, al quale si rimanda per obiettivi, bibliografia, didattica del corso, metodo di valutazione e avvertenze.

CORSI DI TEOLOGIA

LAUREA TRIENNALE, LAUREA QUADRIENNALE,
LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO (I, II E III ANNO)

PRIMO ANNO

Introduzione alla teologia e questioni di teologia fondamentale

PROF. GIANLUCA MONTALDI

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di introdurre alla comprensione dell'esistenza umana alla luce della visione cristiana della storia e del mondo. In tale prospettiva, il fondamento ultimo dell'essere umano è la relazione di fede con colui che si rivela in modo trascendente e libero. Il cristianesimo accoglie la rivelazione di Dio e dell'uomo stesso in Gesù Cristo, proposto e vissuto come unico Salvatore del mondo. Tra le questioni di confine, nell'a.a. 2011-2012 ci si sofferma su alcune problematiche legate alla filosofia della religione.

PROGRAMMA DEL CORSO

1. L'essere umano di fronte al mistero assoluto
2. *Fides quaerens intellectum*
3. La rivelazione e la sacra Scrittura
4. Vangelo, storiografia, storia
5. Fede e ragione
6. Fede e scienza

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

F. ARDUSSO, *Gesù Cristo. Figlio del Dio vivente*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1992.

ÁNGEL GONZÁLEZ NÚÑEZ, *La Bibbia. Gli autori, i libri, il messaggio*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1994.

Due testi a scelta tra i seguenti (uno per ogni area):

A. Rivelazione e fede

P. CODA, *Teo-logia*, PUL, Roma 20042.

C. DOTOLLO, *La rivelazione cristiana*, Paoline, Milano 2002.

F. ARDUSSO, *Imparare a credere*, San Paolo, Cinisello Balsamo 1992.

B. L'essere umano di fronte a Dio

J. GRONDIN, *Introduzione alla filosofia della religione*, Queriniana, Brescia 2011.

M. LÜTZ, *Dio*, Queriniana, Brescia 2008.

B. WELTE, *Che cosa è credere*, Morcelliana, Brescia 1983.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali.

AVVERTENZE

Il prof. Montaldi riceve il mercoledì dalle ore 9.45 alle ore 10.45 durante il periodo di lezione; previo appuntamento al di fuori di tale periodo.

Questioni di teologia speculativa e dogmatica

PROF. ROBERTO LOMBARDI

PROGRAMMA DEL CORSO

- Il Dio di Gesù Cristo
- Il Redentore dell'uomo
- Antropologia teologica
- La Chiesa
- I Sacramenti della fede
- Religione e Religioni.

BIBLIOGRAFIA

S. DIANICH, *Una chiesa per vivere*, EDB, Bologna 2010.

F.J. NOCKE, *Dottrina dei sacramenti*, Queriniana, Brescia 22005.

CONCILIO VATICANO II, *Costituzione Lumen gentium*

Per i non frequentanti, inoltre, a scelta uno dei seguenti testi:

B. SESBOÜÉ, *Credere. Invito alla fede cattolica per le donne e gli uomini del XXI secolo*, Queriniana, Brescia 2000, capp. da 15 a 24.

CEI, *La verità vi farà liberi. Catechismo degli adulti*, Roma 1995, pp. 205-392 (nn. 409-795)

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula

METODO DI VALUTAZIONE

Esami orali

AVVERTENZE

Il prof. Lombardi riceve gli studenti al termine delle lezioni.

Questioni di teologia morale e pratica

PROF. MICHELE PISCHEDDA

OBIETTIVO DEL CORSO

Il corso si propone di presentare le principali questioni dell'etica cristiana, considerando gli aspetti fondamentali dell'esperienza morale. Attenzione particolare verrà riservata ai temi della coscienza, della libertà e delle norme morali alla luce dell'interpretazione cristiana e della complessità culturale attuale.

PROGRAMMA DEL CORSO

- Etica cristiana in mezzo al mondo
- Alla ricerca di una risposta alle sfide morali del presente
- Fiducia nella libertà e nel dono della vita
- La dignità della coscienza
- Formulare in parole l'imperativo etico
- Etica teologica e la sfida della bioetica
- Etica della vita
- Etica sociale
- Edificare la Chiesa: ministerialità, corresponsabilità e collaborazione
- Evangelizzazione e missione nei contesti della multiculturalità.

BIBLIOGRAFIA

I frequentanti concorderanno con il docente il materiale per l'esame.

Bibliografia obbligatoria per i non frequentanti:

J. RÖMELT, *Etica cristiana nella società moderna. 1. Fondamenti*, Queriniana, Brescia, 2011.

C. ZUCCARO, *La vita umana nella riflessione etica*, Queriniana, Brescia, 2003².

C. ZUCCARO, *Morale e missione*, Urbaniana University Press, Roma, 2006.

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni in aula.

METODO DI VALUTAZIONE

Esame orale.

AVVERTENZE

Il Prof. P. Michele Pischedda riceve gli studenti durante il periodo di lezione il mercoledì dalle ore 16,00 alle ore 17,00 previo appuntamento (michele.pischedda@unicatt.it).

Teologia (corso seminariale)

PROF. ANGELO MAFFEIS

PROGRAMMA DEL CORSO

Il seminario intende offrire una prima introduzione alla storia e ai temi trattati dal Concilio Vaticano II (1962-1965).

1. Introduzione: orientamenti della storiografia sul Vaticano II
2. L'annuncio e la preparazione del Concilio
3. I papi del Concilio: Giovanni XXIII e Paolo VI
4. Il rinnovamento della liturgia
5. La visione della chiesa e della sua missione
6. La parola di Dio e la chiesa
7. La chiesa e le chiese
8. La chiesa e le religioni non cristiane
9. La chiesa e il mondo.

BIBLIOGRAFIA

J. W. O'MALLEY, *Che cosa è successo nel Vaticano II*, Vita e Pensiero, Milano 2010.

O. H. PESCH, *Il Concilio Vaticano Secondo*, Queriniana, Brescia 2005.

DIDATTICA DEL CORSO

Dopo alcune lezioni introduttive, è prevista la discussione delle relazioni proposte dagli studenti sui temi previamente assegnati.

METODO DI VALUTAZIONE

Elaborato scritto.

AVVERTENZE

Il prof. Maffeis riceve gli studenti presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose il martedì dalle ore 15.00 alle ore 16.00 (durante i periodi di lezione).

Lingua francese

OBBIETTIVO DEL CORSO

Obiettivo dei corsi proposti dal SELdA (I livello) è portare gli studenti al livello B1 SOGLIA definito dal “Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue” come “Uso indipendente della lingua”, con le seguenti caratteristiche:

B1 «Il parlante è in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. E' in grado di districarsi nella maggior parte delle situazioni linguistiche riscontrabili in viaggi all'estero. E' in grado di esprimere la sua opinione, su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi, in modo semplice e coerente. E' in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire ragioni e spiegazioni brevi relative a un'idea o a un progetto ».

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Studio della grammatica e della fonetica di base.
 - Fonemi specifici del Francese.
 - Interrogative.
 - Presentativi.
 - Espressioni corrispondenti a “c'è, ci sono”.
 - Negazione.
 - Congiunzioni di coordinazione e subordinazione di base (et, ou, mais, parce que).
 - Articoli definiti, indefiniti e partitivi.
 - Femminile e plurale nomi e aggettivi.
 - Possessivi: aggettivi e pronomi.
 - Dimostrativi: aggettivi e pronomi. Uso di cela / ça.
 - Numeri.
 - Pronomi personali, pronomi y e en.
 - Pronomi relativi semplici.
 - Avverbi di quantità e posizione degli avverbi con i tempi composti.
 - Preposizioni semplici e articolate de et à.
 - Principali espressioni di luogo e tempo.
 - Comparativi e superlativi relativi.
 - Tempi verbali dell'indicativo, il condizionale, il congiuntivo presente, l'imperativo.

- Verbi ausiliari e in -ER, -IR, -RE, -OIR.
 - Principali verbi riflessivi.
 - Principali verbi impersonali.
 - Principali verbi irregolari.
 - Accordo del participio passato.
 - Gallicismi.
 - Verbi di movimento + infinito.
 - Verbi di opinione + indicativo o + infinito.
 - Uso del congiuntivo con i verbi impersonali e di volontà e/o desiderio.
 - Ipotesi.
2. Acquisizione del vocabolario fondamentale per esprimersi nelle situazioni della vita quotidiana.
- Salutations.
 - Pays et nationalités.
 - Études, professions et lieux de travail ou d'études.
 - Immeuble et appartement.
 - Anniversaire et fête.
 - Argent et modalités de paiement.
 - Magasins et achats.
 - Temps et météo.
 - Loisirs.
 - Famille et personnes (description physique et appréciations personnelles).
 - Vêtements, accessoires, artisanat et objets d'art.
 - Moyens de transport.
 - En ville et sur la route.
 - Actions de la journée.
 - Parcs naturels.
 - Hôtel et restaurants.
 - Repas, produits alimentaires les plus courants, marché et la table.
3. Sviluppo delle competenze di lettura, ascolto e comprensione sulla base di supporti audiovisivi e multimediali.

BIBLIOGRAFIA

I punti del programma sono contenuti in ogni manuale di lingua francese di livello 1 e in ogni grammatica.

In particolare il manuale e la grammatica adottati sono :

R. MÉRIEUX-Y. LOISEAU, *Latitudes 1*, Didier, 2008.

L. PARODI-M. VALLACCO, *Nouvelle Grammaire savoir-faire, Avec activités lexicales*, CIDEB (per principianti).

F. PONZI, *Carnet culture*, LANG Edizioni, 2010.

J. GAUTHIER-L. PARODI-M. VALLACCO, *Grammaire savoir-faire*, Niveaufauxdébutant/intermédiaire, CIDEB (per intermedi).

DIDATTICA DEL CORSO

Esercitazioni e attività di laboratorio.

METODO DI VALUTAZIONE

L'idoneità si ottiene al superamento sia di una prova scritta che di una prova orale. Lo svolgimento della prova orale è subordinato al superamento del test scritto.

AVVERTENZE

Gli appelli per ogni anno accademico saranno 7; 2 nella sessione estiva, 2 in quella autunnale e 3 nella straordinaria.

Superato il test scritto è necessario sostenere la prova orale nella stessa sessione, pena l'invalidazione dell'esame scritto.

L'idoneità si ottiene al superamento sia della prova scritta che della prova orale. Lo svolgimento della prova orale è subordinato al superamento del test scritto. L'iscrizione alla prova scritta si effettua tramite UC-Point o internet; lo statino deve essere conservato per la prova orale.

Durante l'esame non è consentito l'uso del vocabolario.

Test scritto (durata due ore):

- esercizi di comprensione orale : ascolto di due documenti in francese e risposta a domande a scelta multipla.
- esercizi di comprensione scritta : lettura di un testo o di vari testi brevi e risposta a domande a scelta multipla.
- esercizi di lingua : scegliere l'elemento o la parola corretta da inserire all'interno di frasi.
- esercizi di produzione scritta : redigere un messaggio personale, un breve testo in cui si può chiedere di esprimere la propria opinione / di presentare qualcuno / di raccontare / di descrivere qualcosa.

Colloquio orale.

L'orale consiste in un colloquio di stile informale in lingua. Il candidato dovrà mostrare di saper sostenere una conversazione spontanea, su un argomento familiare, esprimendosi in modo semplice, ma comprensibile e sostanzialmente corretto. Il colloquio si articolerà in due momenti:

- presentazione del candidato in lingua;
- presentazione obbligatoria di un argomento connesso alla Francia che il candidato avrà preparato in modo autonomo e sulla base dei propri interessi, dimostrando di averlo approfondito tramite ricerche su internet o su altri mezzi di comunicazione. (L'argomento "Paris" è escluso!).

OBIETTIVO DEL CORSO

Obiettivo dei corsi proposti dal SELdA (I livello) è portare gli studenti al livello B1 SOGLIA definito dal “Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue” come “Uso indipendente della lingua”, con le seguenti caratteristiche:

B1 «Il parlante è in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. E' in grado di districarsi nella maggior parte delle situazioni linguistiche riscontrabili in viaggi all'estero. E' in grado di esprimere la sua opinione, su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi, in modo semplice e coerente. E' in grado di riferire un'esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire ragioni e spiegazioni brevi relative a un'idea o a un progetto».

PROGRAMMA DEL CORSO

A) Studio della grammatica e della fonetica di base

1) Sostantivi, determiners e pronomi

a) Sostantivi:

- sostantivi numerabili e non numerabili;
- sostantivi sia numerabili che non numerabili;
- sostantivi singolari invariabili;
- sostantivi plurali invariabili.

b) Determiners:

- articolo determinativo e indeterminativo;
- *all, both, each, every, neither (... nor), either (... or), some, any, no, (a) few, very few, (a) little, very little, plenty of, a great deal of, a lot of, lots of, much, many.*

c) Pronomi:

- pronomi personali;
- pronomi dimostrativi;
- pronomi riflessivi;
- pronomi relativi;
- pronomi interrogativi;
- pronomi interrogativi definiti e indefiniti: *who, whose, what, which*;
- pronomi indefiniti;

- pronomi indefiniti composti con – *body*, *-one*, *-thing*, *-where*;
- *all*, *both*, *each*, *every*.

2) Aggettivi e avverbi

- la morfologia di aggettivi e avverbi;
- aggettivi e avverbi che presentano la stessa forma;
- funzione attributiva e predicativa degli aggettivi;
- aggettivi e participi in *-ing* ed *-ed*;
- il grado comparativo e superlativo di aggettivi e avverbi;
- forme regolari ed irregolari.

3) Verbi e ausiliari

a) verbi regolari ed irregolari;

- la desinenza *-ing* e la forma in *-s*;
- la forma del passato e il participio in *-ed*;
- forma attiva e forma passiva del verbo.

b) verbi ausiliari:

- forme e usi dei verbi *be*, *have*, *do*.

c) forme e usi dei tempi verbali (*verb tenses*):

- verbi di stato e verbi di azione;
- present simple e present progressive (*continuous*);
- past simple e past progressive (*continuous*);
- present perfect e present perfect progressive (*continuous*);
- uso di espressioni avverbiali e preposizioni (*ago*, *yet*, *already*, *just*, *since*, *for*, *recently*, *lately*, *up to now*, *so far* etc.) con il simple past e/o il present perfect;
- past perfect e past perfect progressive;
- future: *will/shall* + infinito/ *be going to* + infinito; future perfect.

d) modali:

- significati, forme e uso dei verbi modali:

- *can/could*;
- *may/might*;
- *must*;
- *need*, *have to*;
- *ought to/should*;
- *will*, *would*;
- *shall*.

e) Proposizioni principali e subordinate:

- secondarie ipotetiche (*if- clauses* di tipo zero, del I e del II tipo);
- secondarie temporali introdotte da *after, before, once, since, when*, etc.):
- secondarie concessive;
- secondarie causali.

4) Preposizioni

- preposizioni di:
- tempo
- luogo (stato e moto);
- verbi/aggettivi/sostantivi reggenti preposizioni;
- *as e like*.

B) Acquisizione del vocabolario fondamentale relativamente alle seguenti aree tematiche:

- *Living conditions*
- *Social relationships*
- *Friendship*
- *Likes and dislikes*
- *Occupations*
- *Education*
- *The arts*
- *The media*
- *Science and technology*
- *Health*
- *Sports and hobbies*
- *Travel and tourism*
- *Shopping*
- *Food and restaurants*
- *Weather*
- *Our environment and the natural world*.

C) Sviluppo delle competenze comunicative ricettive e produttive (ascolto, lettura, produzione scritta e orale).

NOTE: come da avviso pubblicato sulla bacheca del Selda, lo studente potrà esercitarsi sui contenuti relativi ai punti A, B e C del programma anche in modalità di auto-apprendimento mediante la frequenza ai laboratori linguistici (laboratorio linguistico Rossi e laboratorio multimediale).

BIBLIOGRAFIA

a) Grammatica di riferimento (per tutti i livelli)

A. GALLAGHER-F. GALUZZI, *Activating Grammar Digital Edition (Student's Pack)*, Pearson Longman.

E. UNGARI, *Words and Functions: Communicating in English*, EduCatt, Milano, 2010.

b) Libri di corso

- Livello Principiante

MyLanguageLeaderLab Coursebook CD-ROM (MyLab Access Card Pack), Pre-Intermediate, Pearson Longman.

- Livello Intermedio

Language Leader Intermediate (Coursebook and CD-ROM + Workbook with Audio CD and Key), Pearson Longman.

N.B. Ulteriori indicazioni bibliografiche per il livello intermedio verranno comunicate all'inizio delle lezioni e pubblicate sulla pagina web del Selda. Si pregano pertanto i Sigg. Studenti di prendere visione di tali informazioni e di contattare i docenti di riferimento.

c) Prova orale

A. REDAELLI-D. INVERNIZZI, *Eyewitness: a CLIL-oriented approach to culture* (with CD Audio and DVD), Pearson Longman.

Il volume contiene letture e brani riguardanti alcuni aspetti della civiltà dei paesi di lingua inglese (Sezione *Countries*) e altri aspetti di interesse più generale (Sezioni *Past and Present Issues*, *Environment and ecology*, *The Mag*). Il candidato è tenuto a presentarsi alla prova orale con una serie di letture a scelta tratte dal testo sia dalla sezione I *Countries*, sia dalla sezione II *Past and Present Issues/Environment and ecology/The Mag*, come segue:

I *Countries* (il candidato deve scegliere una tra le seguenti opzioni):

-Section 4: Europe: UK (pp. 22-35) + Section 5: Europe: Ireland (pp. 36-43), oppure

-Section 7: Americas: USA (pp. 50-65), oppure

-Section 11: Asia (pp. 96-105) + Section 14: Oceania: Australia (pp. 122-129), oppure

-Section 12: Africa (pp. 106-115) + Section 16: Hungry Planet + Section 17: Thirsty Planet.

II *Past and Present Issues/Environment and ecology/The Mag* (unitamente a una delle opzioni al punto I, il candidato deve scegliere una tra le opzioni di seguito riportate; relativamente a questa seconda parte, al candidato è richiesto di preparare uno schema NON a penna o matita):

-Section 3: Human Rights (pp. 18-21), oppure

-Section 6: Adventures (pp. 44-49), oppure

-Section 9: On the Move (pp. 74-79), oppure

-Section 13: Markets (pp. 116-121), oppure

-Section 15: Peace and War (pp. 130-133), oppure

-Section 18: The Poetry of Architecture (pp. 142-145), oppure

-Un argomento a scelta della Section 10: The Mag

(Per le modalità della prova orale si veda il punto b) delle Avvertenze)

In caso di dubbio rivolgersi ai docenti: Elena Ungari (elena.ungari@unicatt.it), Sonia Piotti (sonia.piotti@unicatt.it), Dermot Costello (dermot.costello@unicatt.it), o al Servizio Linguistico d'Ateneo (info-bs@unicatt.it).

DIDATTICA DEL CORSO

Lezioni frontali con esercitazioni e attività di laboratorio.

METODO DI VALUTAZIONE

L'idoneità si ottiene al superamento sia di una prova scritta sia di una prova orale. Lo svolgimento della prova orale è subordinato al superamento del test scritto.

AVVERTENZE

Gli appelli per ogni anno accademico saranno 7; 2 nella sessione estiva, 2 in quella autunnale e 3 nella straordinaria.

Superato il test scritto è necessario sostenere la prova orale nella stessa sessione, pena l'invalidazione dell'esame scritto.

a) Prova scritta.

L'iscrizione alla prova scritta si effettua tramite UC-Point o internet; lo statino deve essere conservato per la prova orale.

Durante l'esame non è consentito l'uso del vocabolario.

La prova scritta è composta da 3 parti: Listening, Reading, Use of English, ed è completamente informatizzata.

b) Prova orale.

Il candidato deve dimostrare di sapere sostenere una conversazione sui contenuti delle letture effettuate. Relativamente alle letture riportate al punto II della sezione c) prova orale, al candidato è richiesto di preparare uno schema (non a penna o matita) dell'argomento scelto da presentare all'orale. La prova d'esame orale si svolge a coppie di studenti. In sede di esame, a ciascuno candidato sarà richiesto di esporre l'argomento dell'unità scelta, di ascoltare l'esposizione del contenuto dell'unità scelta dal partner e di sapere formulare domande sulla base dell'esposizione data.

In caso di dubbio rivolgersi ai docenti: Elena Ungari (elena.ungari@unicatt.it), Sonia Piotti (sonia.piotti@unicatt.it), Dermot Costello (dermot.costello@unicatt.it).

Lingua spagnola

PROGRAMMA DEL CORSO

Il Corso si articola nel seguente modo:

- a) Studio della grammatica di base:
 - Fonética y ortografía.

- Artículos determinados e indeterminados. Forma y uso.
 - Género y número de nombres y adjetivos.
 - Pronombres: personales sujeto, reflexivos, complemento directo, indirecto e interrogativos.
 - Adjetivos y pronombres: posesivos, demostrativos, indefinidos, relativos e interrogativos.
 - Diferencia entre: hay / está (n).
 - Verbos reflexivos, pronominales e impersonales.
 - Números cardinales y ordinales.
 - Muy/mucho.
 - Comparativos y superlativos.
 - Diferencia entre ser/estar.
 - Principales verbos regulares e irregulares.
 - Tiempos verbales del Indicativo: Presente, Pretérito imperfecto, Pretérito perfecto compuesto, Pretérito indefinido, Pretérito pluscuamperfecto, Futuro y Condicional.
 - El Imperativo (afirmativo y negativo). Imperativo + pronombres.
 - Ir a/pensar + infinitivo;
 - Haber/tener + que + infinitivo;
 - Deber + infinitivo;
 - Volver a / ir a / acabar de + infinitivo;
 - Estar a punto de + infinitivo y estar + gerundio.
 - Adverbios de lugar, tiempo, modo, cantidad, etc.
 - Principales preposiciones y conjunciones.
 - Diferencias gramaticales básicas entre el español y el italiano.
- b) *Acquisizione del vocabolario fondamentale per esprimersi nelle situazioni di vita quotidiana*
- Saludos, despedidas y presentaciones.
 - Países y nacionalidades.
 - La familia y la descripción de personas.
 - Profesiones y lugares de trabajo.
 - Partes del día y acciones habituales. Expresiones de frecuencia.
 - La casa (descripción de las partes, mobiliario y objetos).
 - La ciudad. Nombres de establecimientos y lugares públicos. Indicadores de dirección.
 - Ropa (prendas de vestir, tallas y colores).
 - Partes del cuerpo.
 - Alimentos y bebidas.
 - Actividades del tiempo libre y lugares de ocio.
 - Días de la semana, meses del año y estaciones.
 - Tiempo atmosférico.

- Viajes y servicios.
 - Medios de transporte.
 - Medio ambiente.
 - Marcadores temporales de pasado y futuro.
 - Aficiones y deportes.
 - Principales “falsos amigos” entre el español y el italiano.
- c) Sviluppo delle competenze di espressione orale, lettura, ascolto e comprensione con l’ausilio di supporti audiovisivi e multimediali.

BIBLIOGRAFIA

Testi adottati a lezione

C. POLETTINI - J. PÉREZ NAVARRO, *Contacto, Curso de español para italianos*, Nivel 1, Ed. Zanichelli, Bologna, 2003.

G. BOSCAINI, *Sin duda, Grammatica della lingua spagnola. Versione contrastiva*, CIDEB, Genova, 2010.

Testi facoltativi e/o consigliati

F. CASTRO, *Uso de la gramática española, Nivel elemental*, Nueva edición. Edelsa, Madrid, 2010.

AA.VV., *Gramática básica del estudiante de español*, Ed. Difusión, Madrid, 2005.

M. J. BLÁZQUEZ LOZANO – M.A. VILLEGAS GALÁN, *Universo gramatical, Gramática de referencia del español para italianos*, Edinumen, Madrid, 2010.

Dizionari consigliati

L. TAM, *Dizionario Italiano-Spagnolo / Spagnolo- Italiano*, Hoepli, Milano, 1997.

C. MALDONADO GONZÁLEZ (DIR.), *Clave: Diccionario de uso del español actual*, SM, Madrid, 1999.

AVVERTENZE

Gli studenti sono invitati a consultare sul sito del SeLdA o sulle bacheche del SeLdA, le comunicazioni relative allo svolgimento dei corsi e delle prove di idoneità.

Tutti i corsi attivati di Lingua Spagnola sono semestrali e prevedono una durata complessiva di 100 ore ripartite in esercitazioni d’aula e di laboratorio linguistico (Centro per l’autoapprendimento - CAP).

Alla prova scritta e orale si richiederà una competenza comunicativa in spagnolo (atti di parola in contesto) e non la compilazione di esercizi di grammatica. Pertanto si consiglia vivamente di frequentare i corsi e di integrare la preparazione presso il Centro per l’ Autoapprendimento, dove vi sono postazioni audio-video computerizzate e materiale didattico ed è possibile costruire percorsi personalizzati con il consiglio di un consulente linguistico reperibile settimanalmente.

Descrizione della prova di idoneità: la prova consiste in un test scritto e un colloquio orale a cui si è ammessi previo superamento del test scritto.

Test scritto (durata: 90 minuti).

Il test scritto è composto da due parti principali:

– Parte di comprensione scritta:
– Lettura e comprensione di diversi testi in lingua con verifica attraverso esercizi di risposte vero o falso e brevi testi con risposta a scelta multipla.

– Parte di “coscienza comunicativa” divisa a sua volta in due parti:
– esercizi di lessico, nei quali lo studente dovrà dimostrare di conoscere (tramite esercizi con risposta a scelta multipla) non solo il vocabolario fondamentale ma anche i diversi aspetti contrastivi tra lo spagnolo e l’italiano (i cosiddetti “falsi amici”).

– esercizi riguardanti forme linguistiche in contesto: lo studente dovrà essere in grado di applicare i diversi elementi grammaticali inseriti in un contesto determinato sempre tramite esercizi con risposta a scelta multipla.

Non è consentito l’uso del dizionario.

Prova orale.

Il candidato dovrà dimostrare di saper sostenere una conversazione interagendo con l’insegnante e un altro candidato su un argomento familiare, esprimendosi in modo semplice ma comprensibile e sostanzialmente corretto circa una situazione di vita quotidiana. Il colloquio si svolgerà nel seguente modo:

– presentazione del candidato;
– conversazione/interazione con un altro candidato tramite la simulazione di una situazione immaginaria di comunicazione oppure la esposizione di un argomento proposto dall’insegnante.

Nella valutazione, si verificherà non solo la capacità e qualità produttiva del linguaggio orale ma anche la capacità di comprensione auditiva da parte del candidato.

Si consiglia di verificare eventuali aggiornamenti del programma e della relativa bibliografia alla fine dei corsi.

Gli insegnanti ricevono al temine delle lezioni.

Lingua tedesca

OBIETTIVO DEL CORSO

Obiettivo dei corsi proposti dal SELdA (I livello) è portare gli studenti al livello B1 SOGLIA definito dal “Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue” come “Uso indipendente della lingua”, con le seguenti caratteristiche:

B1 «Il parlante è in grado di capire i punti essenziali di un discorso, a condizione che venga usata una lingua chiara e standard e che si tratti di argomenti familiari inerenti al lavoro, alla scuola, al tempo libero, ecc. E’ in grado di districarsi nella maggior parte delle situazioni linguistiche riscontrabili in viaggi all’estero. E’ in grado di esprimere la sua opinione, su argomenti familiari e inerenti alla sfera dei suoi interessi, in modo semplice e coerente. E’ in grado di riferire un’esperienza o un avvenimento, di descrivere un sogno, una speranza o un obiettivo e di fornire ragioni e spiegazioni brevi relative a un’idea o a un progetto».

PROGRAMMA DEL CORSO

1. Acquisizione e sviluppo delle competenze comunicative ricettive (ascoltare e leggere) e produttive (parlare e scrivere) attraverso attività sia guidate sia autonome, relative a situazioni rilevanti nell'esperienza quotidiana. Durante le lezioni sarà dato particolare peso alla comunicazione a coppie e in piccoli gruppi. Gli studenti impareranno a utilizzare le strutture linguistiche in autentici contesti d'uso mediante testi tipici della lingua scritta e orale. Il corso prevede anche lo sviluppo delle abilità fonetiche. Per le attività autonome sono disponibili materiali audiovisivi in laboratorio.

2. Acquisizione del lessico fondamentale relativo ai seguenti ambiti tematici:

- Presentarsi
- Parlare di sé e di terzi
- Lingue e nazionalità
- Università, scuola e lavoro
- Casa e arredamento
- Famiglia
- Routine quotidiana
- Media e informazione
- Ambiente ed ecologia
- Viaggi, sport e tempo libero
- Cultura, feste e tradizioni
- Abbigliamento
- Tempo atmosferico
- Salute e alimentazione
- Interagire nei principali luoghi pubblici (al ristorante, al supermercato, in Hotel, all'aeroporto, in un negozio, in vacanza, ecc.)

3. Conoscenza e uso attivo delle principali strutture morfosintattiche della lingua tedesca:

- Struttura della frase principale e secondaria
- Declinazione di sostantivi e di articoli, aggettivi possessivi, pronomi e aggettivi (nominativo, dativo, accusativo, genitivo)
- Coniugazione dei principali verbi regolari e irregolari (tempi verbali: *Präsens*, *Perfekt*, *Präteritum*, *Futur I*, *Imperativ*, *Konjunktiv I und II*, *Passivform*)
- I verbi modali
- Principali preposizioni con dativo, accusativo, genitivo
- Connettori.

BIBLIOGRAFIA

Testo adottato:

Delfin Italia 1 e 2 (Edizione italiana in due volumi, lezioni 1-20). Libro di testo con CD audio e libro degli esercizi. Hueber, München, ISBN 978-88-00-29901-5 e 978-88-00-29902-2.

Durante le lezioni verrà distribuito materiale integrativo circa i principali ambiti tematici in programma.

Grammatiche consigliate:

E.DIFINO-P.FORNACIARI, *Tipps Neu*, Principato, 2006.

P.RUSCH-H.SCHMITZ, *Einfach Grammatik. Übungsgrammatik Deutsch A1 bis B1*, Langenscheidt, 2008.

Dizionari consigliati:

Dizionario Italiano-Tedesco/Tedesco-Italiano, Paravia, 2001.

oppure *Dizionario Italiano-Tedesco/Tedesco-Italiano*, Sansoni, Firenze.

DIDATTICA DEL CORSO

Esercitazioni e attività di laboratorio.

METODO DI VALUTAZIONE

L'idoneità si ottiene in seguito al superamento sia di una prova scritta che di una prova orale. Lo svolgimento della prova orale è subordinato al superamento del test scritto.

AVVERTENZE

Gli appelli per ogni anno accademico saranno 7; 2 nella sessione estiva, 2 in quella autunnale e 3 nella straordinaria.

Superato il test scritto è necessario sostenere la prova orale nella stessa sessione, pena l'invalidazione dell'esame scritto.

L'idoneità si ottiene al superamento sia della prova scritta sia della prova orale. Lo svolgimento della prova orale è subordinato al superamento del test scritto. L'iscrizione alla prova scritta si effettua tramite UC-Point o internet; lo statino deve essere conservato per la prova orale.

Durante l'esame non è consentito l'utilizzo del dizionario.

Il Test scritto (90 minuti) si compone di:

- esercizi di comprensione orale
- esercizi di comprensione scritta
- esercizi di grammatica e lingua
- esercizi di produzione scritta

La prova orale consiste in un colloquio durante il quale il candidato dovrà dimostrare di essere in grado di esprimersi in modo semplice ma sostanzialmente corretto su argomenti legati alla quotidianità e sulle tematiche affrontate durante il corso (v. programma), di saper fornire informazioni di carattere personale e di saper descrivere immagini.

Gli studenti non frequentanti dovranno contattare la docente del corso prima di iscriversi alla prova di idoneità.

ICT e società dell'informazione I (5 Cfu) (I anno corso di laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione)

PROF. ROBERTO PARISI

STRUTTURA DEL CORSO

Il corso si divide in due parti:

- Parte teorica: elementi di informatica e applicazione alle scienze sociali. Esiste la possibilità di frequentare un corso di lezioni frontali tenuto dal docente titolare.
- Parte pratica: finalizzata all'acquisizione di abilità informatiche. Si svolge in modalità di auto-apprendimento da parte dello studente mediante supporto elettronico e/o Blackboard.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il programma della parte teorica rispecchia i contenuti del testo adottato come da indicazione in bibliografia.

CONTENUTI TEORICI	RIFERIMENTI Testo
Introduzione all'informatica: concetti di base	Cap. 1
Lo sviluppo dei sistemi informativi	Cap. 1
L'hardware	Cap. 2
Il software di base e applicativo	Cap. 2
Le reti di comunicazione, il Web e i motori di ricerca	Cap. 2
La gestione dei dati	Cap. 3
L'applicazione dell'informatica alle scienze sociali	Cap. 4
La multimedialità	Cap. 4
Le questioni etiche	Cap. 4
Usabilità e accessibilità	Cap. 4

CONTENUTI PRATICI
Windows e elaboratori di testo
Fogli di calcolo e presentazione dati

BIBLIOGRAFIA

Il testo di riferimento per la parte teorica è:

CARIGNANI-FRIGERIO-RAJOLA, *ICT e Società dell'Informazione*, McGraw-Hill, 2010, II edizione, (tutto il testo, ad esclusione del paragrafo 3.4 del capitolo 3 e relativi esercizi).

DIDATTICA DEL CORSO

Per la parte teorica, in Blackboard è possibile scaricare parte del materiale di supporto (slide e letture di approfondimento) utilizzati dal docente durante le lezioni. Lo studio delle slide, tuttavia, non sostituisce il valore della frequenza e lo studio del libro secondo le indicazioni in bibliografia.

Per la parte pratica, i materiali sono a disposizione su BlackBoard in modalità di auto-apprendimento.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione avviene tramite un esame a computer con domande a risposta multipla e simulazioni da svolgere. L'esame si compone di 40 domande suddivise come segue:

- 24 domande relative alla parte teorica;
- 16 domande relative alla parte pratica.

L'esame nel suo complesso dura 50 minuti e dà diritto ad un'idoneità.

Non esistono salti di appello. L'iscrizione (obbligatoria) all'esame segue il calendario ordinario degli appelli e deve avvenire tramite internet o UC-Point. La verbalizzazione avviene al termine dell'esame.

AVVERTENZE

Il giorno e l'orario di ricevimento verranno comunicati dal docente durante le lezioni e mediante comunicazione nella Pagina Personale Docente (<http://docenti.unicatt.it>).

L'ufficio di supporto per l'insegnamento è l'Ufficio Informazioni.

ICT e società dell'informazione II (3 Cfu) (I anno corso di laurea magistrale in Progettazione pedagogica e formazione delle risorse umane)

PROF.SSA FRANCESCA RICCIARDI

STRUTTURA DEL CORSO

Il corso si divide in due parti:

- Parte teorica: elementi di informatica e applicazione alle scienze sociali. Esiste la possibilità di frequentare un corso di lezioni frontali tenuto dal docente titolare.
- Parte pratica: finalizzata all'acquisizione di abilità informatiche. Si svolge in modalità di auto-apprendimento da parte dello studente mediante supporto elettronico e/o Blackboard.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il programma della parte teorica rispecchia i contenuti del testo adottato come da indicazione in bibliografia.

CONTENUTI TEORICI	RIFERIMENTI Testo
Lo sviluppo dei sistemi informativi	Cap. 1
I dati e la loro organizzazione	Cap. 3
La multimedialità	Cap. 4
Le questioni etiche	Cap. 4
Usabilità e accessibilità	Cap. 4

CONTENUTI PRATICI
Fogli di calcolo e presentazione dati

BIBLIOGRAFIA

Il testo di riferimento per la parte teorica è:

CARIGNANI-FRIGERIO-RAJOLA, *ICT e Società dell'Informazione*, McGraw-Hill, 2010, II edizione, (il programma prevede lo studio delle seguenti parti del testo adottato: Capitolo 1 dal paragrafo 1.5 al paragrafo 1.8 – Capitolo 2 in sintesi. Si consiglia uno studio approfondito a chi non ha dato l'esame di ICT1 – Capitolo 3 dal paragrafo 3.2.5 al paragrafo 3.5.2 escluso – Capitolo 4 tutto).

DIDATTICA DEL CORSO

Per la parte teorica, in Blackboard è possibile scaricare parte del materiale di supporto (slide e letture di approfondimento) utilizzati dal docente durante le lezioni. Lo studio delle slide, tuttavia, non sostituisce il valore della frequenza e lo studio del libro secondo le indicazioni in bibliografia.

Per la parte pratica, i materiali sono a disposizione su Blackboard in modalità di auto-apprendimento.

METODO DI VALUTAZIONE

La valutazione avviene tramite un esame a computer con domande a risposta multipla e simulazioni da svolgere. L'esame si compone di 20 domande suddivise come segue:

- 12 domande relative alla parte teorica;
- 8 domande relative alla parte pratica.

L'esame nel suo complesso dura 25 minuti e dà diritto ad un'idoneità.

Non esistono salti di appello. L'iscrizione all'esame segue il calendario ordinario degli appelli e deve avvenire tramite internet o UC-Point. La verbalizzazione avviene al termine dell'esame.

AVVERTENZE

Il giorno e l'orario di ricevimento verranno comunicati dal docente durante le lezioni e mediante comunicazione nella Pagina Personale Docente (<http://docenti.unicatt.it>).

L'ufficio di supporto per l'insegnamento è l'Ufficio Informazioni.

